* Anno 117 Numero 230 *

A PAGINA 4

Dopo il primo colloquio di pace i drusi già promettono cannonate

di Piero de Garzarolli

Walid Jumblatt

LA STAMPA

* Giovedì 29 Settembre 1983 *

Oggi alle 18 riunione di governo per definire la legge finanziaria

Al via l'austerità di Craxi i ministri litigano ancora

Obiettivo: ridurre il deficit pubblico di 40 mila miliardi - Si prevede di risparmiare 30 mila miliardi con tagli alla spesa e di trovarne altri 10 mila con nuove entrate (sanatoria edilizia, imposta di registro, imposta sugli interessi bancari)

In un mare di debiti

Il deficit pubblico italiano non ha eguali al mondo. La sua percentuale sul prodotto interno, oltre il 15 %, è la più alta dei Paesi industrializzati. In termini assoluti vi sono annate — per esempio il 1979 — in cui il disavanzo del nostro Paese, tradotto in dollari, è superiore a quello degli Stati Uniti d'America. Persino lo zio Sam è costretto a concedersi meno lussi. E se Parigi rinuncia ad ospitare l'Esposizione universale perché costerebbe troppo, il Comune di Roma, oberato di debiti, sta discutendo la proposta dell'assessore socialdemocratico Pala che vuole un superstadio da 150.000 persone (costo 200 miliardi) in nome di Falcao. Del resto siamo vicini idealmente al Brasile non solo per i calciatori e le «telenovelas» ma perché in quel felice Paese tutto è indicizzato, anche se l'inflazione è ormai al 150 % e i poveri per mangiare danno l'assalto ai moderni supermercati di Rio e San Paolo.

Siamo terzomondisti e mediterranei, i rigori della Thatcher (come quelli di Mitterrand) ci repellono, pur se Franco Mattei, vicepresidente della Confindustria, ha appena scoperto, partecipando ad un seminario della Banca Mondiale, che «i nostri problemi sono maggiori» di quelli dei cosiddetti Paesi in via di sviluppo (o di fallimento?) dato che la somma di 43,5 miliardi di dollari d'interessi che — dall'India all'Africa, all'America Latina — questi pagano annualmente sui debiti contratti, è esattamente pari a quella per interessi che grava sull'erario italiano per il nostro debito interno ed estero.

Certo in Italia i 3/4 del debito sono sottoscritti dai cittadini che prestano allo Stato i loro risparmi nutrendo la speranza di salvarli dall'inflazione con l'incentivo di interessi appetibili (da qui e non dalla perfidia dei banchieri nasce il fenomeno dell'alto costo del denaro). Il debito dello Stato si moltiplica così ogni anno in proporzione geometrica ed è passato da 9000 miliardi nel 1960 a 260.000 miliardi nel 1981. Il professor Antonio Martino, che ha appena pubblicato un saggio sull'argomento per il Cera (Centro ricerche economiche applicate), calcola che questa cifra corrisponde esattamente a 4.520.831 lire pro capite e cioè che «l'italiano medio è oggi gravato di debiti, contratti per lui dal settore pubblico, in misura pari a quasi otto mesi di reddito». Sono in realtà dati già superati poiché, come ha annunciato ieri il presidente del Consiglio, «il debito pubblico nell'83 è giunto a 420.000 miliardi e rischia di andare nell'84 al di là dei 520.000 miliardi, con 60.000 miliardi di interessi». A questo punto il reddito di ogni italiano, dai lattanti ai vegliardi, è ipotecato per 16 mesi!

Curiosamente pochi dimostrano di rendersene conto: alcuni economisti rompiscatole, qualche imprenditore irrispettoso, scarsi tecnocrati insensibili alle priorità politiche, il governatore della Banca d'Italia, il ministro del Tesoro e, infine, l'inquilino di palazzo Chigi. Il quale, sia esso Spadolini, Fanfani, od ora Bettino Craxi, come arriva in quella ambita stanza d'angolo tra piazza Colonna e il Corso sembra folgorato dalla nota sposa lasciata dal predecessore e giura di mettervi riparo.

Eppure quelle cifre non dovrebbero essere tanto sorprendenti. Nel luglio dell'anno scorso, ad esempio, Spadolini, fallito l'obiettivo dei 50.000 miliardi per l'83, grazie all'ostilità sindacale e al sabotaggio del Parlamento, fissò il «tetto» per l'83 a 70.000 miliardi. Subito però la Cassandra di turno, in questo caso il vecchio Malagodi, prese carta e matita, buttò giù alcune facili operazioni e sentenziò che, senza drastiche operazioni, il deficit sarebbe stato di 90.000 miliardi. Il che si sta puntualmente verificando malgrado i cambiamenti di governo e lo sbandierato accordo Scotti.

La legge finanziaria '84 chiama adesso ad una prima difficile verifica il presidente socialista che con il coraggioso discorso di Trevi ha dimostrato non solo di essere pienamente consapevole della gravità del compito ma anche della necessità di non camuffarlo di fronte al Paese. Egli nei confronti dei suoi predecessori gode di qualche vantaggio e soprattutto di poter smorzare le intemperanze che, dietro il demagogico slogan del «rigore accompagnato dall'equità», alimentarono i paralizzanti contrasti tra psi e dc debellando la buona volontà di Spadolini. Di contro dovrà schivare i trabocchetti che l'affannarsi populista dei ras della vecchia dc, risorti dopo lo scacco di De Mita, lasciano già intravedere. Un accordo tra il presidente socialista e il segretario dc su una politica di rigore potrebbe a questo punto dare un'impronta inaspettata alla nuova legislatura.

Ma l'assunto di Craxi resterà velleitario se egli persevererà nelle illusioni gradualistiche, sperando di arrivare col tempo allo scopo attraverso misure che, purtroppo, tanto più saranno confortate dal consenso unanime delle parti sociali, tanto più risulteranno svuotate di contenuto. L'inflazione e la spesa pubblica correranno sempre più svelte di lui.

Di contrattualismo in questo Paese si può anche morire e se Craxi vuol davvero governare egli non ha altra strada che mettere finalmente al palo gli innumerevoli Pala degli enti locali, dei sindacati e dei partiti. E avvenga che può.

Mario Pirani

Gli interessi nell'84

Per Bot e Cct lo Stato pagherà 57.000 miliardi

ROMA — Lo Stato pagherà l'anno prossimo più di 57 mila miliardi di lire in interessi sulle emissioni di buoni ordinari del Tesoro (Bot) e di certificati di credito del Tesoro (Cct) che, alla fine del 1984, dovrebbero raggiungere una circolazione pari a 300.000 miliardi di lire: è questa una delle previsioni formulate dal ministero del Tesoro nello «Schema delle linee di impostazione del progetto di bilancio statale».

Il voluminoso documento (178 pagine) formula la previsione riguardante gli interessi che graveranno sul bilancio statale per le emissioni di titoli pubblici.

ROMA — La legge finanziaria, che sarà discussa e approvata oggi dal Consiglio dei ministri, convocato alle 18, è pronta, almeno nella parte riguardante le grandi cifre e le grandi linee di intervento. Alcuni capitoli dell'importante documento (che in pratica fissa la politica economica del governo per l'84) sono ancora in bianco, sia perché si stanno individuando le misure giuste, sia perché su diversi tagli non c'è intesa all'interno della coalizione. Ma a Palazzo Chigi si spera di appianare tutto nell'odierna riunione, anche a costo di fare l'alba, e di consegnare oggi al Parlamento una finanziaria completamente definita. La prima lettura toccherà al Senato, che conta di arrivare al voto finale prima del 20 novembre.

La manovra anticrisi è piuttosto complessa e il risultato è incerto. Per tenere il deficit pubblico nell'84 entro i 90 mila miliardi, si devono recuperare ben 40 mila miliardi tra tagli alle spese, pesanti riduzioni delle prestazioni sanitarie e previdenziali, tasse e inasprimenti tariffari. L'inflazione non dovrà andare oltre il 10 per cento, ma non si può deprimere più del dovuto l'attività produttiva, con inevitabile aumento dei disoccupati. Di qui, i timori di «non farcela» o di incontrare forti resistenze tra le forze politiche e sociali.

La filosofia della manovra resta il «rigore nell'equità», ma inevitabilmente i sacrifici (di cui una buona parte passerà oggi stesso) precederanno la reale azione di risanamento. Nella finanziaria il problema scala mobile non sarà neppure sfiorato, ma il discorso rimane dietro le quinte. All'interno del governo non sono in pochi a pensare che l'obiettivo dell'inflazione al 10 per cento potrà essere raggiunto solo se si toccheranno i meccanismi della contingenza.

Questa modifica è sollecitata dalla Confindustria e in piedi ci sarebbero due ipotesi, una minima che prevede la «sterilizzazione» degli scatti dovuti al dollaro e l'altra, più radicale, che, rispolverando la proposta Tarantelli (economista della Cisl), passa per la predeterminazione degli scatti, in linea con il tetto programmato all'inflazione. In pratica, il 10 per cento di aumento del costo della vita nell'84 comporterebbe, secondo questa ipotesi, uno scatto di due punti a trimestre, per complessivi 8 punti. Se poi il tetto all'inflazione non verrà rispettato a fine anno si procederà ad un conguaglio.

Appare comunque una discussione prematura, come ha tenuto a sottolineare lo stesso ministro del Lavoro, De Michelis, poiché innanzitutto il governo dovrà fare i conti con il Parlamento e in seconda istituta con i sindacati: se infatti l'accoglienza del pacchetto delle misure contenute nella finanziaria sarà la stessa del primo decreto previdenziale, sarà praticamente impossibile aprire un sereno confronto sul salari.

Tanto più che i sacrifici sulla spesa sociale dovranno essere accompagnati da una maggiore giustizia fiscale, ancora tutta da delineare. «*Una manovra a metà* — dice il ministro del Bilancio, Longo — *incontrerebbe enormi difficoltà perché politicamente impraticabile*».

E Longo, per la giustizia fiscale, ha in mente due o tre idee da discutere oggi con i colleghi. Innanzitutto si dovrebbe inasprire la legge sulle manette agli evasori («*Non è male che in un Paese democratico gli evasori stiano in galera*»). L'altro progetto, che Longo vorrebbe inserire nella finanziaria, ammesso che Goria sia d'accordo, è una norma che imporrebbe a taluni contribuenti una «autodenuncia» dei redditi non tassabili, vale a dire Bot, Cct e altri titoli di

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Mosca risponde agli Usa col più duro attacco finora sferrato

Andropov: inganno sui missili le ultime proposte di Reagan

Washington vuole «guadagnare tempo per installare le superarmi in Europa» - L'Urss «sarà in grado di dare un'adeguata risposta» - La tragedia del Jumbo «un diversivo criminale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Jurij Andropov ha categoricamente respinto, con un disprezzo che si può arguire dal suo rifiuto di esaminarle singolarmente, le nuove proposte americane sugli euromissili annunciate all'Onu dal presidente Reagan. Una lunga «dichiarazione» del presidente sovietico, diramata ieri sera dall'agenzia *Tass* e letta contemporaneamente alla radio e alla tv, accusa gli Stati Uniti di «*militarismo sfrenato*», di «*ambizioni imperiali*» e di non possedere forse «*i freni che impediscano loro di varcare la linea davanti alla quale qualsiasi persona ragionevole deve fermarsi*».

Di fatto, afferma il presidente sovietico in relazione alle armi a medio raggio, obiettivo di Washington è «*guadagnare tempo e poi avviare l'installazione in Europa dei missili Pershing-2 e Cruise*». Ma l'Urss, ammonisce, «*sarà in grado di dare un'adeguata risposta a qualsiasi tentativo di alterare l'attuale equilibrio militar-strategico: le sue parole e le sue azioni* — aggiunge minacciosamente, senza precisare tuttavia quali saranno le contromisure — *non potranno essere in disaccordo fra di loro*».

Oltre ad essere una risposta alle proposte Usa sui missili, quella di Andropov ha l'aspetto di una *summa* di come l'Unione Sovietica e la sua attuale *leadership* vedono e valutano i rapporti con gli Stati Uniti. Il tono ne fa il più duro attacco che il capo del Cremlino abbia pronunciato — censurando anche Reagan in persona — nei suoi dieci mesi al potere. E, per la prima volta, Andropov interviene pubblicamente, a quasi un mese dalla notte di Sachalin, sulla tragedia del Jumbo coreano, parlando di «*un diversivo criminale senza precedenti*» per mascherare i «*fini militaristici*» degli Usa.

Il documento risolleva la questione dell'idoneità americana a ospitare l'Onu («*L'organizzazione creata per mantenere pace e sicurezza può rimanere nel Paese in cui si impone un'insensata psicosi militarista e in cui il buon nome di quell'organizzazione è insultato?*»): ammonisce l'Europa e la Nato sui pericoli nel seguire la scia di Washington; accusa Reagan di avere fatto ricorso, nella sua «*diffamazione dell'Urss*», a «*ostentità alternate e ipocrite prediche di morale e umanesimo*». «*La leadership sovietica ritiene necessario informare il popolo sovietico sulla linea seguita negli affari internazionali dall'attuale amministrazione Usa*»: l'Urss che traspare dal documento, insolito per la forma in cui è stato presentato, è un Paese poco propenso a compromessi o a gesti concilianti.

«*I nostri partner nel negoziato di Ginevra* — afferma Andropov — *non cercano affatto di raggiungere un accordo. (...) Tutto ciò che essi fanno è cianciare di flessibilità Usa. Un'altra porzione di tale flessibilità si è appena concretata, e anche questa volta è apparso con evidenza l'inganno che essa contiene. L'essenza della nuova iniziativa, descritta come magnifica, si riduce alla proposta di concordare, come sempre, quanti missili sovietici a medio raggio devono essere scartati e quanti nuovi missili americani devono essere installati in Europa in aggiunta al potenziale nucleare di cui la Nato già dispone. In breve, ci si propone di discutere come aiutare la Nato ad alterare a suo vantaggio l'equilibrio eurostrategico. E questa mossa è presentata, senza pudore, come qualcosa di nuovo*».

Quei missili, dice Andropov, saranno «*vantaggiosi per gli Usa, ma a spese dell'Europa*». Gli alleati sono considerati «*ostaggi*». E' una politica «*cinica*», secondo il capo del Cremlino: se ne accorgono, i politici europei, che essi «*contribuirebbero ad attuare gli*

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Reagan andrà in Cina

WASHINGTON — Ronald Reagan andrà in Cina il prossimo aprile, dopo la visita a Washington, nel gennaio prossimo, del primo ministro cinese Zhao Ziyang. Lo ha annunciato dalla Cina, dove è in viaggio ufficiale, il ministro della Difesa americano Weinberger, e lo ha confermato negli Stati Uniti la Casa Bianca.

Per l'amministrazione repubblicana, più conservatrice di quella di Nixon, che ideò la «diplomazia del ping-pong», 12 anni fa, è una svolta estremamente importante. Sebbene non implichi il suo distacco ideologico da Taiwan, la visita punta al riavvicinamento degli americani ai cinesi dopo tre anni di gelo.

La rettifica di rotta è reciproca: per «l'uomo forte» di Pechino Deng Xiaoping e il suo erede designato non comporta forse la rinuncia all'isola, ma certo il rinvio della sua annessione.

(A pagina 4 il servizio di *Ennio Caretto*)

La Grecia, presidente di turno e fonte di sconcerto per la Comunità

Atene capitale del dissidio europeo

Dal Jumbo coreano agli euromissili, Papandreu sembra boicottare gli alleati - Una lite con Genscher

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Tornata ad essere una capitale del mondo, ora che le tocca la presidenza di turno della Comunità Europea, Atene diventa la disperazione delle diplomazie occidentali. Il rischio della rottura fa parte ormai di ogni riunione della Cee o della Nato in cui vi sia un rappresentante ellenico, al punto che i governi europei hanno chiesto ai loro ambasciatori di quaggiù un affrettato aggiornamento sulle «*svolte prevedibili*» della politica estera ateniese. Come se la Grecia intendesse davvero lasciare la Comunità Europea e l'Alleanza Atlantica.

Il dubbio non pare eccessivo, né drammatico, se si rammenta il programma elettorale che due anni fa diede ai socialisti del *Pasok* la maggioranza assoluta del nuovo Parlamento. «*La Grecia ai greci*» era lo slogan vincente, e i lunghi cortei chiassosi che sfilavano per Leoforos Sofias cantavano il loro allegro «no» alle basi americane, «no» all'Alleanza Atlantica, «no» alla Comunità dell'Europa capitalista.

Oggi i conti sono presto fatti. Per le basi americane, l'accordo firmato il mese scorso ne limita a cinque anni il rinnovo della concessione. Per la Nato, è di martedì il clamoroso annuncio che le Forze armate elleniche si ritirano dalle manovre che stanno per iniziarsi nell'Egeo. Quanto alla Cee, infine, il veto greco blocca ogni decisione (è necessaria l'unanimità dei Dieci) che non si allinei alle strategie della diplomazia ospite.

Il rischio di rotture definitive sembra elevato. Ma non a torto gli storici ricordano sempre come la Grecia sia già sulla soglia levantina, terra nella quale le apparenze ingannano sullo spessore della realtà. Venire qui a farne una verifica significa incontrarsi con una politica assai più agile e duttile rispetto alle sue manifestazioni clamorose, una tattica di mosse e contromosse che tenta di combinare in qualche modo il modesto peso specifico internazionale di Atene con il suo orgoglio nazionalistico e con il suo risentimento di Paese di frontiera nell'Occidente.

Ne discutiamo con gli eurocrati nel verde silenzioso dei giardini dello Zappion. Da quando la Comunità ha dovuto trasferire qui il suo quartier generale per il semestre di presidenza greca, ministri e funzionari della Cee perdono i loro passi quotidiani nei viali ombrati che scorrono dietro il vecchio Palazzo Reale. Dalla terrazza dello Zappion, il panorama di Atene è splendente. Ma né l'impagabile colpo d'occhio, né il cielo ancora caldo dell'Attica riescono ad ammorbidire la concretezza tecnica delle cifre e dei fatti politici, se è vero che Genscher, l'altro giorno, se ne è andato via da qui infuriato contro il suo collega greco.

Si discuteva la posizione da assumere verso l'Unione Sovietica per l'abbattimento del Jumbo sudcoreano. In nove erano d'accordo sul fatto che occorresse un documento chiaro, privo d'ambiguità, sostenuto da una decisa condanna politica: uno soltanto, il ministro Haralambopulos naturalmente, la vedeva in modo diverso, con sfumature di termini e di frasi che non implicassero un minimo giudizio politico. E più Genscher e Sir Howe ribadivano il valore di un intervento comunitario di condanna, più Haralambopulos rifiutava di discuterne le argomentazioni. La disputa si spingeva tanto, che Genscher arrivava a minacciare di rendere pubblico un comunicato separato. Non vi sono precedenti nella storia pur tormentata della Cee: e se quello del ministro tedesco non era un artificio verbale, tradiva comunque fino a qual punto la testardaggine greca stia complicando i rapporti intercomunitari.

Dicevamo testardaggine greca. Sono parole degli eurocrati, rozze forse, ma certo assai più precise dei dubbi che le cancellerie occidentali si pongono da qualche tempo sulla collocazione internazionale di Atene. Perché testardaggine è una cosa, e volontà di rottura è tutt'altra. A fare l'elenco di queste testardaggini da quando Papandreu ha preso il potere, si va per le lunghe: Nato o Cee che fosse, lui personalmente, o per lui il suo ministro Haralambopu-

Mimmo Candito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Guinness dei ricchi d'America

NEW YORK — *Forbes Magazine* ha pubblicato l'elenco aggiornato delle 15 persone più ricche d'America. La lista è aperta da Gordon Peter Getty, 49 anni, figlio del petroliere John Paul: si calcola che la sua fortuna si aggiri intorno ai due miliardi e duecento milioni di dollari, oltre 3500 miliardi di lire. Segue Walton, fondatore della grande catena di negozi *Wal-Mart Stores*: 65 anni, risiede a Bentonville nell'Arkansas e possiede poche decine di miliardi in meno. Incalzato da Daniel Keith Ludwig, 86 anni, soprannominato «il padre della superpetroliera».

Resi noti i 33 fogli di agenda scritti dal giudice Chinnici

Diario di un uomo contro la mafia

ROMA — La denuncia di una solitudine terribile e, insieme, lo sfogo di un giudice impegnato, con una tensione emotiva fortissima e con alto senso morale, nella lotta contro la mafia. E' questa, in sintesi, l'impressione che si trae dalla lettura del testo integrale dei diari di Rocco Chinnici, 33 fogli di agenda che ieri sono stati divulgati prima dai giornali siciliani e poi dall'agenzia Ansa.

Ampi stralci di questi appunti del capo dell'ufficio istruzione di Palermo, assassinato dalla mafia alla fine del luglio scorso, erano già stati pubblicati con aspre polemiche che avevano portato il Csm, l'organo di autogoverno della magistratura, a un'indagine negli uffici giudiziari palermitani, indagine ieri sera conclusasi con l'archiviazione.

Occorre ricordare che i familiari del giudice assassinato deplorarono l'iniziativa della pubblicazione, anche perché, come disse la figlia di Chinnici, spesso il padre modificò giudizi che appaiono nel diario. Una testimonianza che evidentemente sottolinea il carattere di sfogo emotivo «a caldo» di questa agenda.

Ecco comunque il testo, quasi integrale, dei diari:

1° FOGLIO. Ignoti. Omicidio in persona di Zummardo Salvatore commesso in Monreale il 15-6-1975. Formalizzato dal p.m. Scozzari il 2-6-77.

2° FOGLIO. N.B. Nel processo a carico di ignoti imputati dell'omicidio di Cristina, nel quale sono imputati numerosi individui per ricettazione di assegni, Scozzari mi ha chiesto espressamente di non istruire personalmente il processo e di non assegnarlo a Motisi. (Ritengo che così gli sia stato imposto!). Il processo è stato assegnato a un giudice da me ritenuto severo (S. Rizzo). A distanza di mesi mi sono sbagliato!

3° FOGLIO. N.B. Processo Vergotto Graziano. Il processo viene assegnato a Motisi il 17-11-1978. Nessuna attività istruttoria sino al 1980.

4° FOGLIO. Appunto del 18-12-81. Ciccio Scozzari è l'essere più immondo che esista, vigliacco, servo dei mafiosi (il suo comportamento al processo di viale Lazio ne è la riprova). Per invidia o per imposizione della mafia mi ha combattuto da quando sono a Palermo; mise in giro la notizia — e l'avvocato Paolo Seminara la diffuse — che ero il servo del capitano dei cc. Russo; e ciò solo perché valorizzavo — nel giusto — i rapporti dell'ufficiale; quindi, che io ed il povero Pippo De Blasi avevamo costituito «centro di potere» in quanto io, e solo io, istruivo i processi «portanti». Per tutto il periodo in cui nella corrente di «Unità per la Costituzione» ha avuto un certo peso, si è opposto decisamente a che io ricoprissi cariche in seno all'associazione e che fossi eletto al consiglio giudiziario. Egli tuttavia ha dimostrato tutta la sua forza mafiosa in occasione della mia nomina a consigliere istruttore. Tre grosse canaglie: egli commise: e se prima nutrivo qualche dubbio ora, dopo quello che ho appreso ieri, ogni dubbio è svanito. 1°) Cercò di mettermi contro magistratura democratica agendo, però, com'è costume dei vigliacchi dietro le quinte. 2°) Scrisse un anonimo al consigliere superiore, dicendo che ero amico dei Salvo, gente che non conosco (tranne, casualmente, Ignazio) e che detesto. 3°) Mise in giro la voce che io «follevo» i processi.

La più grossa infamia è questa: cosi fa il dottor Mignosi, ispettore regionale, in tutta riservatezza mi disse che il giornalista Panzica gli aveva confidato che la morte di Giuliano era da addebitare a me in quanto io solo ero a conoscenza del rapporto di Giuliano riguardante il traffico di droga. La notizia mi sconvolse per il motivo che il rapporto in questione pervenne nel mio ufficio tre mesi dopo l'uccisione del funzionario. Ora da Tesoliere ho saputo che il Panzica è suo intimo amico «che è cresciuto a casa sua». Tesoliere me lo ha detto in quanto il Panzica, giornalista alla Rai, gli aveva chiesto il mio numero di telefono per invitarmi ad una trasmissione Rai. Tutto mi è stato chiaro. L'essere immondo, servo della mafia, continua a volermi colpire alle spalle.

APPUNTO SENZA DATA. Nel mio ufficio si verifica un fatto di gravità eccezionale. L'avvocato Paolo Seminara, «amico fraterno» di Scozzari, mi muove l'accusa di volere a tutti i costi la emissione di mandati di cattura nei processi pendenti contro associati a delinquere nei quali il procuratore Costa ha convalidato gli arresti ed indurre i magistrati Falcone e Calabrese ad emetterli.

Il suo atteggiamento è minaccioso, scorretto, e degno di lui. All'agitata discussione

(Continua a pagina 7 in prima colonna)

Boniek fischiato a Danzica

Danzica. Boniek, autore del gol decisivo nella partita tra Lechia e Juventus (2-3), è stato a lungo fischiato dal pubblico polacco, che ha invece tributato una vera ovazione nei confronti di Walesa al grido di Solidarnosc. Si sono qualificati per il prossimo turno delle Coppe europee anche la Roma (sconfitta 2-1 a Göteborg), il Verona (vittorioso 3-2 a Belgrado sulla Stella Rossa) e l'Inter (vittoriosa a Cesena 2-0 sui turchi del Trabzonspor). I servizi alle pagine sportive

Critiche ai tagli anche da esponenti della maggioranza

Craxi teme che la «manovra» sia stravolta in Parlamento

Il dc Pomicino: «Alla patrimoniale dovrebbe affiancarsi un forte rallentamento della scala mobile» - Replica di Longo (psdi): «Di questi argomenti non si deve parlare» - La Malfa (pri): «Si è perso tempo sull'economia» - Preoccupazioni nel pli

ROMA — Il governo non varerà oggi una stangata fiscale e tariffaria, ma solo qualche piccola tassa. La stangata ci sarà se il Parlamento bloccherà, stravolgendoli, i tagli e i sacrifici annunciati dalla legge finanziaria. Craxi mette le mani avanti e ha molti buoni motivi per farlo: mai come in questo delicato momento i provvedimenti di un governo rischiano d'essere stravolti, se non vanificati, durante l'iter legislativo.

Sta infatti per aprirsi un conflitto non ufficiale, ma assai duro e ingrato, tra potere esecutivo e legislativo. I presupposti ci sono tutti. Siamo, anzi, ai primi «sintomi» evidenti, che partono dalle stanze dei partiti e slittano, per canali diversi, negli ambulacri di Montecitorio, tra commissioni quasi sempre senza maggioranza quando c'è da votare e un'aula dove finora c'è stato un solo dibattito importante, quello, atipico, sul caso Negri.

Il primo manifestarsi di malessere per i provvedimenti del governo viene dalla dc. Ma anche repubblicani e liberali non sembrano scherzare. Per la maggioranza, il panorama si completa con questi ultimi due tocchi. A Trevi, lo stesso Craxi ha invitato i molti esponenti inquieti del suo partito a non creargli grane in Parlamento, e non solo con assenze che talvolta sono determinanti. Nel psdi, l'ex ministro Di Giesi continua a contestare la linea Longo, ricordando che, per i sacrifici, i socialdemocratici non possono accettare oggi quello che respingevano ieri.

Nella dc, gli appelli della segreteria a favore dei sacrifici e l'appoggio a Craxi continuamente confermato da De Mita contrastano con quanto sta avvenendo alla commissione Bilancio della Camera, proprio una delle «tappe chiave» per tutta la manovra economica del governo. Il presidente della commissione, il dc Pomicino, continua ad affermare che «la manovra deve essere più incisiva». Insiste sulla necessità di istituire subito un'imposta straordinaria sui grandi patrimoni, mobiliari e immobiliari, e precisa: «Alla patrimoniale dovrebbe affiancarsi un forte rallentamento della scala mobile». (Il ministro Longo, almeno al Consiglio dei ministri di oggi, non vuol parlare né di scala mobile né di patrimoniale).

Sempre alla commissione Bilancio, il dc Cristofori ha confermato il suo parere totalmente negativo sulle misure del governo per Sanità, previdenza e spesa pubblica: «Sono inique e insufficienti». Cristofori, che gode dell'appoggio di molte corporazioni e delle simpatie sempre più diffuse di molti deputati del suo partito contrari a De Mita e a Craxi, ha «spulciato» soprattutto il decreto De Michelis riga per riga, e tra l'altro, ha dichiarato: «Sono contrario anche alle norme che vietano l'integrazione al minimo per commercianti, artigiani e coltivatori, poiché coloro che hanno già acquisito questa integrazione si vedrebbero tagliuzzare, in seguito al congelamento, le loro pensioni».

Nel pri, Spadolini ha già anticipato nei giorni scorsi i tagli al suo ministero da Difesa e se stasera Longo chiederà di «aumentare la dose», lo inviterà, garbatamente, a rivolgersi altrove. Contemporaneamente, il vicesegretario del partito, La Malfa, insiste tutt'altro che entusiasta dell'azione e delle scelte del governo in economia: «Mi auguro che Craxi prenda subito l'iniziativa e recuperi quanti più mesi si sono persi durante i quali il governo, inframmezzo, ha perso qualche battuta. Tra qualche mese, dopo la parentesi di torpore, il risveglio potrebbe essere drammatico».

La Malfa ha criticato le proposte di De Michelis e Degan per gli assegni familiari e l'assistenza medica ai lavoratori dipendenti con redditi medio-alti: «Ci sono altri metodi per frenare la spesa pubblica». La Voce Repubblicana afferma che la riduzione del deficit sarà il vero «banco di prova» del governo e non nasconde scetticismo sulla possibilità di reperire gli ormai famosi 40.000 miliardi.

Tutt'altro che soddisfatto, se non preoccupato, appare anche il leader liberale Zanone: «I servizi e le prestazioni sociali possono essere ritoccati anche in modo incisivo in relazione alla gravità della situazione generale, ma i cittadini che pagano le imposte e che già soffrono di una progressività non possono essere esclusi dal godimento dei servizi e delle prestazioni. Il ceto medio italiano, inoltre, soffre gli effetti della scala mobile a punto unico che va invece sistematicamente, non si può tagliarli tutti e chiedere contemporaneamente un'alleanza produttiva per uscire il Paese dalla crisi».

E a questi umori della maggioranza si aggiunge la decisione di psi, pni e radicali di rimodulare la manovra economica in Parlamento, non è difficile tirare le somme e affermare che le preoccupazioni di Craxi sono più che fondate.

Luca Giurato

Zanone: sì a liste comuni ma più chiari rapporti pli-pri

ROMA — «Perché la lista comune alle elezioni europee si possa fare e abbia successo, ho avuto un primo incontro con l'on. Giorgio La Malfa: si tratta di stabilire un'effettiva solidarietà nelle iniziative e nei comportamenti e di sviluppare tra i due partiti la collaborazione in luogo della concorrenza, anche nelle politiche locali».

Lo ha detto il segretario del pli Zanone richiamandosi alla riunione di oggi del comitato per la preparazione delle elezioni europee, nominato il 15 settembre scorso dalla direzione del pli. «Da parte liberale — ha detto Zanone — la buona volontà di provarci c'era e ci sarà».

Oggi Azzaro (dc) vicepresidente della Camera

ROMA — L'on. Azzaro è stato designato dal gruppo dc della Camera a candidato alla vicepresidenza dell'assemblea di Montecitorio in sostituzione dell'on. Oscar Luigi Scalfaro.

La designazione di Azzaro è avvenuta con votazione a scrutinio segreto.

Ha presentato ai sindacati il progetto per la riduzione delle spese sociali

De Michelis non cede, taglierà così le pensioni e gli assegni familiari

ROMA — *I sindacati protestano, in Parlamento ci sono forti tensioni, ma ugualmente il governo va dritto per la sua strada, inserendo nella legge finanziaria (che viene approvata oggi in Consiglio dei ministri) tagli di oltre 10.000 miliardi alle spese per pensioni, assegni familiari, prestazioni sanitarie.* Lo ha confermato ieri sera il ministro del Lavoro *De Michelis a una delegazione Cgil, Cisl, Uil guidata da Lama, Benvenuto e Benvenuto, in un lungo incontro che ha toccato i punti salienti della limitazione degli assegni familiari in base al reddito e della modifica del sistema di indicizzazione delle pensioni.*

«Abbiamo cercato il consenso delle parti sociali — ha dichiarato il ministro —, abbiamo discusso un ventaglio di ipotesi per ciascuna questione. Ora è necessario che il governo governi, assumendosi le sue responsabilità e invitando tutti ad assumersi le loro di fronte al Paese. Il deficit del bilancio dello Stato è giunto a livelli catastrofici. Occorre intervenire. Non si può più attendere». *La Federazione unitaria si è dichiarata insoddisfatta, ma si è riservata di esprimere un giudizio completo nei prossimi giorni.*

ASSEGNI FAMILIARI: *modificando la proposta originaria che prevedeva l'esclusione degli assegni familiari per chi ha un reddito superiore a 25 milioni di lire, De Michelis sottoporrà al Consiglio dei ministri la seguente manovra: ai redditi familiari tra i 25 e i 30 milioni al netto dei soli contributi sociali sarà tolto un assegno, ai redditi da 30 a 32 milioni saranno tolti due assegni, ai redditi da 32 a 34 milioni saranno tolti tre assegni; oltre i 34 milioni non sarà più corrisposto alcun assegno familiare.*

INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI: *gli aumenti che scatteranno il 1° gennaio 1984 saranno calcolati in base al vecchio sistema. Il nuovo meccanismo, sensibilmente riformato, partirà dal 1° febbraio e avrà la stessa cadenza trimestrale in uso finora. In particolare, verrà abolito il punto unico e sarà applicato un aumento percentuale pari al 100% dell'indice del costo della vita per tutte le pensioni superiori al minimo (650.000 circa); per le pensioni superiori a 650.000 lire, la percentuale di maggiorazione verrà ridotta al 75%. In ogni caso sarà evitato un adeguamento inferiore al 100% del doppio del minimo. Per quanto riguarda, poi, la percentuale di rivalutazione legata alla dinamica dei salari per le pensioni superiori al minimo (secondo il vecchio sistema, tali pensioni hanno un duplice meccanismo di adeguamento, basato appunto sul punto unico come per tutte le pensioni e sull'aggancio alla dinamica salariale), essa sarà attuata con cadenza triennale. Cioè, la rivalutazione successiva a quella del 1° gennaio prossimo 1984 avverrà il 1° gennaio 1987.*

La manovra abbinata assegni familiari-perequazione automatica comporterà un risparmio complessivo di 2006 miliardi nel 1984: 660 per il taglio degli assegni familiari gestiti dall'Inps, 580 per quelli a carico del Tesoro, 566 miliardi in seguito alla modifica del sistema di indicizzazione.

SANITA': *la sospensione per il 1984 (ma è evidente il rischio di slittamento negli anni successivi, almeno nell'85 e nell'86) di varie prestazioni sanitarie gratuite (medico-generica, specialistica, farmaceutica) per tutti i cittadini che abbiano redditi familiari annui superiori a 5 milioni. A tutti saranno assicurati i ricoveri ospedalieri senza alcuna spesa. «Tutti — ha sottolineato il ministro della Sanità, Degan — dovremo fare sacrifici. Per il 1984 lo sforzo deve essere eccezionale». In ogni settore della Sanità si faranno consistenti economie, in particolare in quello dei farmaci attraverso una rigorosa revisione del prontuario terapeutico e l'esclusione della gratuità per numerosi prodotti.*

Alzando il tono del confronto, De Michelis ha illustrato a Cgil, Cisl, Uil le linee essenziali della riforma generale del sistema previdenziale, che egli intende presentare al Parlamento prima del 15 ottobre. Tre, gli obiettivi da raggiungere gradualmente:

1 *fra il 1990 e il 2005 l'età pensionabile salirà a 65 anni sia per gli uomini che per le donne (ora, rispettivamente, di 60 e 55 anni). Nel decennio precedente, cioè a partire dal 1984 o dal 1985, saranno eliminate progressivamente le sperequazioni esistenti in materia e sarà realizzata l'unificazione dell'età pensionabile uomo-donna;*

2 *si procederà al graduale innalzamento del livello contributivo delle varie gestioni pensionistiche in stretta connessione con il duplice traguardo dell'equilibrio finanziario e del miglioramento e della unificazione delle norme;*

3 *per quel che riguarda il rapporto tra pensione e retribuzione o reddito da lavoro, sarà ammessa in modo esplicito la possibilità del funzionamento dei trattamenti integrativi finanziari e gestiti dai lavoratori, nell'ambito del sistema pubblico, che consentono l'eventuale miglioramento rispetto ad una situazione di base uguale per tutti.*

La resa dei conti sui tagli alla spesa sociale avverrà quanto prima in Parlamento, sotto le spinte contrastanti dei sindacati e dei partiti. Ieri alla commissione Bilancio della Camera (quella del Lavoro ha dato un parere favorevole) il relatore Cristofori (dc) ha confermato critiche e riserve sul decreto-legge previdenziale, soprattutto per la esclusione dell'integrazione al minimo e delle pensioni di invalidità in rapporto all'entità del reddito. «Le misure del governo sono irrisorie se è fondata la previsione — ha detto Cristofori — che c'è una evasione di 10 000 miliardi annui, cifra di cinque volte superiore al risparmio programmato con un decreto di dubbia consistenza e di sicura iniquità».

Gian Carlo Fossi

Cesare Bronzini segretario della Corte Costituzionale

ROMA — La Corte Costituzionale, riunitasi sotto la presidenza del prof. Leopoldo Elia, ha nominato segretario generale, all'unanimità, il consigliere della Corte dei Conti dott. Cesare Bronzini, già chiamato alla reggenza tre anni orsono.

Anche la scure della Thatcher si abbatte sulla spesa-sanità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Anche la Gran Bretagna è agitata in questi giorni dalle polemiche innescate dalla decisione del governo della signora Thatcher di «tagliare» i costi del sistema sanitario nazionale per comprimere anche in questo settore le spese statali. Per il momento, la «scure» governativa si è abbattuta essenzialmente sulle spese per il personale, cioè sugli addetti alla pubblica sanità, e non sulle prestazioni degli assistiti o sugli oneri sociali. Ma indirettamente risentiranno in misura negativa della decisione governativa anche gli assistiti, e questo spiega la tempesta di proteste che ha investito il gabinetto conservatore.*

Secondo la decisione annunciata dal sottosegretario per i problemi sociali Norman Fowler, il sistema sanitario nazionale dovrà infatti perdere entro la fine del prossimo anno 5000 posti di lavoro. Tremilaottocento, anzi, sono già stati «tagliati» in tre regioni, mentre in altre tredici si sta sviluppando ancora un duro confronto tra il governo e le autorità locali, responsabili della sanità pubblica che si oppongono al provvedimento.

Saranno licenziati, dunque, migliaia di impiegati amministrativi, personale paramedico e anche infermieri e medici. E di conseguenza, secondo i critici del governo, il servizio sanitario risentirà pesantemente di questi «tagli» nel ridotto sfruttamento di nuovi impianti, nella diminuita assistenza a vecchi, handicappati e malati di mente che dovevano invece costituire una priorità per la signora Thatcher, almeno secondo le sue promesse preelettorali.

Il futuro leader del partito laburista Neil Kinnock ha preso naturalmente la guida della crociata antigovernativa e ha accusato il gabinetto conservatore di «smantellare il miglior sistema sanitario del mondo».

In realtà, come sottolinea anche il «Financial Times», l'attuale clima di «isteria» è in gran parte ingiustificato. I dipendenti del sistema sanitario inglese sono ottocentotrentamila e i tagli annunciati rappresentano quindi solo l'1% del personale. Pare quindi esagerato, secondo questa analisi, parlare di «smantellamento» del sistema assistenziale, che ha conosciuto invece un vertiginoso aumento di addetti anche in questi anni di governo Thatcher: 55 mila nuovi assunti dalla fine del '79.

Globalmente, dal '71 all'82, il personale è aumentato del 25% e la tendenza non si è arrestata, provocando un automatico aumento dei costi che da 11,8 miliardi di sterline nell'82-83 saliranno a 16 nel biennio '85-'86.

Di fronte a questa escalation dei costi, il cancelliere dello scacchiere Lawson ha chiesto che nelle spese per il settore sanitario (il 6% del prodotto nazionale lordo) siano economizzati quest'anno 140 milioni di sterline e ha invitato il governo a studiare una «privatizzazione» dei servizi ausiliari che dovrebbe consentire un'ulteriore compressione dei costi.

Ma, si interrogava ieri il Times, basteranno queste economie «alla Scrooge» (il personaggio del vecchio avaro di Dickens) per risolvere alla base il problema del servizio sanitario? La stessa situazione, viene osservato, si registra infatti per le pensioni, per l'educazione, la difesa, i servizi sociali, l'agricoltura. Secondo questi commentatori, dunque, il governo conservatore non può pensare di ridurre le spese statali raschiando semplicemente qualcosa ogni settimana, senza un progetto a lungo termine.

p. pat.

Al via l'austerità di Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

Stato. Ad essere tenuti a questa autodenuncia dovrebbero essere i contribuenti che, non superando un certo livello di reddito, godono di alcuni vantaggi dal punto di vista delle tariffe, del canone di affitto e dell'assistenza.

Il tutto ad uno scopo puramente «conoscitivo», per far emergere questi elementi di reddito, ferma restando la totale esenzione dalle imposte per i titoli di Stato. Ma Goria sembra contrario perché l'autodenuncia finirebbe col provocare turbative di mercato. Altrettanto contrastata è l'ipotesi di una patrimoniale sulle «grandi fortune», che trova pareri nettamente contrastanti tra i ministri e all'interno della stessa maggioranza.

Di difficile attuazione appare, infine, il progetto di istituire parametri presuntivi di reddito per varie categorie di lavoratori autonomi. Il contribuente che denuncerà un reddito inferiore a quello minimo presunto per la categoria di appartenenza dovrebbe dimostrare le ragioni di introiti così esigui.

Più sincere mire invece oggi il discorso sul recupero dei 40 mila miliardi che, almeno sulla carta, è stato ben definito: 10 mila miliardi, come è ormai noto da giorni, verranno dal versante entrate e gli altri 30 mila miliardi da riduzioni delle spese. Vediamo in dettaglio come.

Entrate: intanto, le «una tantum» sull'Ilor (8 per cento) e sul bollo auto dovrebbero trasformarsi in «una semper». Così come verrà confermata la quota del 92 per cento per l'autotassazione di novembre. Dal prossimo condono sugli abusi edilizi dovrebbero venire almeno 6 mila miliardi. Il resto (circa 3000 miliardi) verrà da un aumento dell'imposta sostitutiva sugli interessi bancari, da inasprimenti di alcune imposte di registro.

Spese: si cerca di ottenere la fetta più grossa di recupero (10 mila miliardi) con l'austerità sulle pensioni, gli assegni familiari e l'assistenza sanitaria di cui si parla in un servizio a parte. Altri 5000 miliardi si realizzeranno con risparmi nel settore della Difesa (ma il ministro Spadolini sarebbe contrario a tagli eccessivi) e della scuola (supplenze in particolare). Altri 5000 miliardi saranno ottenuti grazie ad una riduzione degli interessi sul debito pubblico e il resto dagli interessi di tesoreria.

Investimenti: il fondo speciale sarà elevato da 7 a 13 mila miliardi, divisi a metà tra industrie pubbliche e private.

Emilio Pucci

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

I ladri della salute

Col semplice metodo di togliere ai cittadini parte di quell'assistenza sanitaria che essi pagano, il ministro della Sanità progetta di risparmiare oltre 5000 miliardi. Oltre 3 miliardi sono stati rubati in poco più di un anno al Servizio sanitario nazionale attraverso truffe, frodi e ladrocini compiuti da medici, farmacisti, laboratoristi, impiegati delle Unità sanitarie locali ecc. Cos'è meglio: levare l'assistenza alla gente, oppure stabilire controlli che impediscano lo spreco di soldi rappresentato dal furto continuato? E' utile non dare le medicine ai malati, e poi lasciare che si continui a rubarle?

La cifra della rapina quotidiana, oltre 3 miliardi, è fornita da un rapporto del Servizio centrale della programmazione sanitaria inviato ai ministri della Sanità, del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze e del Lavoro. Nel rapporto, il comando carabinieri antisofisticazione e sanità traccia un consuntivo, aggiornato al 16 luglio 1983, delle proprie indagini su illeciti commessi a danno del Servizio sanitario nazionale. 1611 persone denunciate, 183 delle quali arrestate; tra i denunciati, 664 medici, 387 farmacisti, 261 laboratoristi, 92 produttori o rappresentanti di medicinali, 43 addetti alle Usl, eccetera. Valore delle truffe accertato e/o dei medicinali sequestrati: lire 3.317.029.660, appunto. Spiega il rapporto: *«La generalizzata omissione di controlli da parte delle Usl, per malintesa intenzione di superare il fiscalismo burocratico delle norme, ha consentito l'instaurarsi di frodi per miliardi di lire».*

Fustelle

A scorrere i rapporti giudiziari dei carabinieri, si scopre un intero universo parallelo al mondo dell'assistenza sanitaria, un universo ladro e furbo, vorace e cinico. *«Corso operazione di servizio sono state sequestrate n. 1859 ricette mediche false, corredate da n. 15.628 fustelle segnaprezzo contraffatte, per un valore complessivo di lire 234 milioni»; «Truffa aggravata in danno dello Stato per avere chiesto e ottenuto dalla Regione Marche considerevoli somme quale rimborso di medicinali fittiziamente venduti, mediante false prescrizioni mediche in favore di ignari assistiti»; «Truffa aggravata in danno dello Stato avendo ottenuto rimborso per analisi specialistiche mai effettuate mediante falsificazione di prescrizioni mediche, e con complicità di funzionari delle Usl che hanno omesso di esercitare controlli e consentito che analisi mediche venissero effettuate in preferenza presso laboratori privati anziché presso strutture sanitarie pubbliche».*

Eccetera, eccetera, eccetera. La varietà delle truffe possibili e praticate sembra illimitata. Alcuni tipi di truffa sono più frequenti. Per esempio: un medico compila false ricette, con prescrizione di medicinali molto costosi, intestandole a propri assistiti che non ne sanno nulla o sono addirittura morti; cede le ricette a un farmacista, che gli paga il 15-20% del valore dei medicinali prescritti; il farmacista applica sulle ricette fustelle falsificate e si fa rimborsare interamente dall'Usl. Per esempio: un medico compila prescrizioni di analisi molto costose, intestandole a propri ignari assistiti; le cede, per il 20-30% del loro «valore», a un laboratorio privato convenzionato; il laboratorio vi fa apporre l'autorizzazione da un impiegato della Usl complice o tonto, e poi se le fa rimborsare.

Serve?

Per esempio, esistono piccole tipografie che stampano alacremente fustelle false. Per esempio, risulta spesso che intestatari dei laboratori privati convenzionati siano prestanome o parenti (succerì, soprattutto) dei medici del Servizio sanitario che prescrivono le analisi da fare in quei laboratori. Per esempio, capita che per prescrivere esami di laboratorio il medico si serva di un modulo stampato sul quale sono elencati, mettiamo, venti tipi di analisi più comuni, fiancheggiate da un quadratino dentro cui indicare con un segno gli esami da compiere su quel malato; il medico prescrive, mettiamo, dieci analisi; tre analisi, mettiamo, vengono indicate con una x e sette con una croce; le prime sono le sole veramente necessarie al malato, mentre le altre sono analisi superflue, che il laboratorio neppure eseguirà, ma che si farà regolarmente rimborsare dall'Usl, pagando poi al medico la sua percentuale.

Così anche il cattivo costume generale e la mancanza di controlli che lasciano sperare l'impunità possono trasformare una riforma sociale in ghiotto pasto di piraña divoratori, e in un disastro economico. Se i carabinieri della Sanità son riusciti ad accertare furti per oltre 3 miliardi, si può ragionevolmente supporre che lo spreco globale del ladrocinio sanitario sarà almeno dieci volte di più; e intanto il ministro sta lì ad arrabattarsi per tagliare 5000 miliardi. Così ci rimette. Come per l'evasione fiscale, come per la previdenza, come per la criminalità, la questione rimane identica: se non si modifica il sistema, se non si fa nulla per far funzionare le cose, nessun intervento o taglio può risultare efficace e utile, niente serve a niente.

Atene

(Segue dalla 1ª pagina)

los, hanno rifiutato ogni decisione che condannasse l'Unione Sovietica e le sue politiche.

Dalla Polonia agli euromissili al Jumbo, Atene non si è mai sintonizzata con i suoi alleati. Anzi, ha scelto sempre occasioni e circostanze che dessero a questa autonomia il massimo di risalto pubblico.

Ha finito allora per apparire in qualche modo legittima l'opinione che Papandreu stesse attuando una manovra diretta a spostare la Grecia dallo schieramento occidentale a una qualche sorta di neutralità dai blocchi, se non addirittura a un avvicinamento verso l'Est. E in questa prospettiva sono stati valutati anche la proposta di una denuclearizzazione dei Balcani, le pressioni per aiuti comunitari alla Polonia di Jaruzelski, l'invito a ritardare di sei mesi la data d'installazione degli euromissili. Problemi, tutti, che fanno raggrinzire la pelle degli oltranzisti dell'atlantismo, e portano ragioni alle loro diffidenze.

Gli eurocrati invitano però a valutare i fatti con più serenità, senza lasciarsi invischiare dalle tentazioni del carattere greco: e allora, sostengono, si vedrà bene come il clamore delle testardaggini sia accompagnato in realtà da una serie di comportamenti che mai hanno messo in discussione né la Nato, né la Cee, né le basi americane. Un viceministro di Parigi ci invitava a ricordarci del gaullismo, che non ha mai confuso l'autonomia francese con la rottura delle alleanze. Papandreu sarebbe dunque un De Gaulle in edizione mediterranea, più ridotta e più temperamentosa com'è la Grecia a fronte della Francia. E di questo vedremo in una prossima corrispondenza da Atene, capitale provvisoria dell'Europa.

Mimmo Candito

Andropov

(Segue dalla 1ª pagina)

ambiziosi piani militaristici degli Usa». Il loro sarebbe un passo contro la pace. Ma «nessuno deve scambiare la buona volontà dell'Urss e il suo desiderio di raggiungere un accordo come un segno di debolezza».

I Cruise e i Pershing-2 si inscrivono, secondo l'analisi di Andropov, nel vasto quadro del «corso militarista Usa», che «minaccia gravemente la pace» e mira a «dare agli Stati Uniti una posizione di dominio sul mondo senza rispetto degli altrui interessi», attraverso «una presenza militare ampliata con pretesti inventati». Per questo, dice il leader sovietico, l'«ampolloso» discorso di Reagan «non convince nessuno». «Anche se qualcuno avesse nutrito illusioni su un possibile miglioramento dell'attuale politica americana, gli ultimi sviluppi le hanno dissipate».

Per giustificare «una politica pericolosa e disumana», denuncia Andropov, Washington «riversa montagne di falsità sull'Urss». Il «moralismo» americano, aggiunge, si chiama Vietnam, Libano, El Salvador, «e la lista dei delitti potrebbe continuare». Ma chi è «accecato dall'anticomunismo» deve stare attento: «La trasformazione della battaglia delle idee in un confronto militare sarebbe troppo costosa per l'intera umanità». In ogni caso l'Urss, come in passato, «può garantire in qualsiasi circostanza la sicurezza sua e dei suoi amici ed alleati». Non poteva mancare, e non manca, un tocco di pax sovietica: «Noi non cerchiamo una prova di forza — dice Andropov — ... La nostra linea continua ad essere per il mantenimento della pace... I malevoli attacchi all'Urss provocano una naturale indignazione, ma i nostri nervi sono saldi... L'umanità non deve essere condannata alla distruzione».

Fabio Galvano

INEDITO DELL'AUSTRIACO HOLENIA

Manzoni e il pentito

Alexander Lernet-Holenia, scrittore fra i più apprezzati del Novecento austriaco (1897-1976), sta suscitando l'interesse dei nostri editori: in due anni sono stati tradotti di lui Il barone Bagge, Le Due Sicilie, Marte in Ariete e si sta ripubblicando, dopo una lunga dimenticanza, Lo stendardo.

Ma Holenia merita l'attenzione degli italiani anche perché, rinverdendo la fama di Alessandro Manzoni nei Paesi di lingua tedesca, è autore di un'impegnata traduzione dei Promessi Sposi (1950). Agli stessi anni risale una sua conferenza, «Manzoni e il cristianesimo», segnalata al recente congresso tenuto, tra Milano e Lecco, dal Centro nazionale di studi manzoniani. Ne diamo uno stralcio, nella traduzione di Paola Maria Filippi.

I promessi sposi, accanto a tutti i loro miracoli, mostrano anche delle pecche. Stranamente queste deficienze sono molto più rimarchevoli nelle stesure successive che non nelle prime, cosicché se ne ricava l'impressione che il Manzoni, nella sua continua opera di rielaborazione, non abbia migliorato il proprio romanzo, ma l'abbia piuttosto peggiorato o, perlomeno, appesantito.

E' di certo noto che l'accoglienza riservata dalla critica alla prima edizione aveva profondamente irritato il sensibile, l'ipersensibile autore. Non che con ciò si voglia affermare che si trattò semplicemente di vanità ferita, può essersi trattato anche di una sorta di amor di patria offeso. Il Manzoni riteneva di avere scritto il romanzo, non tanto per sé, quanto piuttosto per Milano, per la Lombardia, addirittura, per l'Italia tutta.

Inoltre, fin dalla nascita, egli era vissuto in una dimensione troppo cortese per essere in grado di affrontare le ingiurie della quotidianità, socialmente dimorava in un mondo ideale e, benché non gradisse gli fosse ricordato che i contadini avevano dovuto salutare persino il cane da guardia dei suoi avi dicendogli «Reverito sior cà», tuttavia, il popolo, che amava frequentare, doveva avvicinarglisi sempre con il massimo rispetto e la massima reverenza.

Non era neppure del tutto sano: ad esempio, soffriva di agorafobia — per farla in breve, dopo lo scontro che ebbe con la critica, rinunciò, con atteggiamento un po' querulo, alla composizione di altre opere epiche, e rivolse la propria energia lavorativa, o quanto di essa gli era rimasto, al miglioramento, ad ogni nuova edizione, del primo romanzo, che doveva rimanere anche l'unico. Ciò ha fatto sì che le ultime edizioni dei *Promessi Sposi*, apparse lui vivente, riescano a trascinarsi solo con fatica sotto il peso dei propri orpelli.

Tutto considerato, quindi, il Manzoni non era assolutamente un letterato senza scrupoli e, d'altra parte, ci sono altri esempi analoghi di autori oltremodo irritabili di buona famiglia. A questo proposito, si potrebbe ricordare il nostro August von Platen. Un'accurata educazione e una certa posizione sociale scaldano talvolta i poeti, inducendoli fin troppo spesso ad una sorta di — peraltro sublime — dilettantismo; infatti, essi preferiscono sottrarsi al giudizio benevolo o almeno diplomatico dei loro pari piuttosto che al parere della pubblica opinione, non sempre tenuta a rispettare le buone maniere.

Purtuttavia, riesce difficile condannare simili autori, anche se la condanna si dovesse ridurre ad una brusca violazione dei più teneri segreti di anime di poeta che hanno conosciuto una certa evoluzione e non un'altra. E proprio a quella medesima predisposizione del Manzoni, cui imputiamo le carenze della sua opera epica, dobbiamo anche le famose bellezze della stessa: il disegno pulito dei personaggi, il meccanismo compiuto dell'azione, l'incantamento dei paesaggi, la rappresentazione della peste a Milano, il cui orrore ci richiama certi abissi dell'animo del nostro Adalbert Stifter, e tutta la profusione degli altri pregi. Il tratto più pregevole dell'opera, il meno appariscente ed il più delicato e nondimeno tracciato con mano fermissima, è tuttavia l'autentico spirito cristiano di certe figure.

**

E soprattutto questo aspetto intendo mettere in rilievo in questa città (Roma, n.d.r.), la più cristiana fra le città, anche se, in effetti, non solo per motivi di fede, di religiosità, ma anche, o soprattutto, per il miracolo poetico, che si è compiuto con quest'opera, e che io, in occasione del mio lavoro di traduzione, senza paragone più penetrante di qualsiasi semplice lettura e rilettura, ho scoperto, a dir il vero, solo per me.

Fondamentalmente *tutte* le figure dell'opera sono cristiane, perfino i più incalliti avanzi di galera, e non sarebbero neppure pensabili senza questa generalizzata visione cristiana propria dell'Italia e del tempo. In tre figure principali, però, è rappresentato il genuino spirito del cristianesimo, e stupendamente variato: nel cardinale Federigo Borromeo, nel religioso di un convento, il padre Cristoforo, e nel curato di un paese, don Abbondio.

Mi sembra che il padre si collochi esattamente a metà fra il cardinale e il parroco. Al mio sentimento egli rappresenta addirittura il perno della bilancia: un piatto di essa, ricolmo delle virtù del cardinale, si pone molto in basso, mentre l'altro, in cui sono raccolte le mancanze del curato, si libra quasi privo di peso.

Anche da un punto di vista sociale, padre Cristoforo si colloca a mezza via fra il cardinale e don Abbondio. E' figlio di un commerciante che voleva darsi arie di nobiltà; in gioventù, cercando a sua volta di condurre una vita da nobile, in uno scontro per la via ha ucciso un uomo; soffre moltissimo sotto il peso del rimorso. Infatti, quale appartenente al Terzo Stato che senza tregua aspira alla nobiltà, nel costante pericolo di ripiombare fra il popolino, avverte con chiarezza che la sua azione è nata sia dalla mediocrità delle sue aspettative sia dalla mediocrità del suo stato.

Egli si sottrae a questa mediocrità a prezzo di indicibili sofferenze, per arrivare a portare la croce di Cristo con determinazione e fervore quasi ancora maggiori del cardinale stesso, il *spiritual cardinale*, al quale, *grand seigneur* nato, l'essere una persona retta, un buon cristiano, riesce molto più facile che non a padre Cristoforo, che prima si è dovuto liberare dal quotidiano e dalle sue bassezze. E per il cardinale è molto più facile essere un buon cristiano anche rispetto a don Abbondio, che non ha neppur tentato di innalzarsi, ma è rimasto prigioniero, senza speranza, quasi per intima convinzione.

Anche don Abbondio fin dalla nascita nei confronti della vita si trova in una posizione più chiara che non il frate. Nasce dal popolino e, a dir il vero, in virtù del suo ufficio, avrebbe dovuto liberarsi dagli aspetti ordinari dell'esistenza. E, invece, questo Sancio Panza della religione non se ne svincola, non abbandona il timore, l'egoismo, la prudenza indegna. Non ci pensa neppure, persevera fino alla fine nella propria posizione semplice, univoca, gretta. In nulla egli cerca di migliorarsi e nessun problema, di nessun genere, lo tormenta, se non quelli materiali. In parole povere, è un cristiano tiepido, meschino, mentre il cardinale è un cristiano splendido.

Ma padre Cristoforo, da capo a piedi, è ricolmo dell'autentico spirito cristiano, sofferente, pronto alla rinuncia, costantemente disposto al sacrificio: e questo spirito cristiano è proprio quello che l'autore ha inteso proporci soprattutto. E non l'ha pensato solamente per padre Cristoforo, ma anche per sé e per gli uomini tutti.

A. Lernet-Holenia

STORIA DI UNA COMUNITA' IRRIDUCIBILE E DELLA SUA RELIGIONE

I drusi mistici e guerrieri

La loro esistenza quasi millenaria è costellata di combattimenti e di massacri - Diedero filo da torcere alla Francia durante il suo mandato in Siria e Libano - Oggi, vinte le milizie cristiane nello Chouf, sono con i siriani contro l'esercito di Beirut - Gelosi della loro autonomia, sono i «protestanti dell'Islam» e credono nella trasmigrazione delle anime

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — *Gérard de Nerval diceva che i drusi colti erano i «massoni d'Oriente». E, senza smentirlo, Kamal Jumblatt, il leader druso libanese assassinato nel '77, esaltava lo «spirito razionale e l'inclinazione liberale» dei suoi correligionari, e affermava che essi erano «un po' i protestanti o i quaccheri dell'Islam». I musulmani non considerano i drusi veri membri della loro famiglia, anzi, c'è chi li assimila semplicemente ai shaitan, i demoni, come recentemente ho sentito dire un giovane sheikh.*

Ed è vero che, a forza di coltivare per secoli un particolarismo arcigno, i drusi hanno finito per costituire in Medio Oriente una comunità a parte, cementata da una religione che è difficile classificare fra le varie correnti dell'Islam. Non considerano il Corano il loro libro sacro; hanno una giurisprudenza particolare, non la shari'a, la legge islamica; non hanno moschee; non osservano gli obblighi derivanti dai principi dell'Islam quali il digiuno o il pellegrinaggio alla Mecca.

Cosa più grave agli occhi dell'Islam ortodosso è il fatto che credono nella metempsicosi, la trasmigrazione dell'anima. Peggio ancora: il fondatore del culto, il califfo fatimida d'Egitto Al-Hakim bi-Amrillah (996-1021), venne considerato un personaggio divino dai suoi discepoli, in flagrante contraddizione con il precetto islamico secondo il quale «non c'è altro Dio all'infuori di Dio».

La religione drusa nacque al Cairo all'inizio dell'XI secolo. Al-Hakim aveva una predisposizione per l'eresia, essendo il capo spirituale degli ismailiti, setta scismatica dell'Islam sciita. E il comportamento stravagante ha fatto del califfo uno dei personaggi più enigmatici della storia dell'Islam. Alternava la tirannia più crudele a periodi di ascetismo, di liberalismo e di generosità, secondo gli storici, i quali riferiscono la sua propensione a mescolarsi alla folla vestito da fellah, da contadino.

E la morte fu all'altezza del personaggio: una mattina del 1021 si trovarono i suoi abiti insanguinati e laceratí da colpi di pugnale ai piedi della collina di Moqattam, dove Al-Hakim soleva consultare gli astri. Del califfo, neppure l'ombra. Fu assassinato per ordine della sorella Sitt El-Mulk, come sostiene una delle versioni più plausibili sulla scomparsa? Chissà. I suoi discepoli, comunque, si convinsero che Al-Hakim si fosse ritirato provvisoriamente dal mondo seguendo la tradizione sciita dell'Imam nascosto, e che sarebbe tornato un giorno in tutta la sua potenza.

Sotto la sua influenza, alcuni suoi sostenitori avevano incominciato a fondare una nuova dottrina quando il califfo era ancora vivo. Uno di questi, un persiano, Nashtakim al-Darzi, avrebbe poi dato il suo nome alla nuova setta, pur venendo presto messo in secondo piano dall'uomo che diede le basi alla religione drusa, Hamza Bin Ali.

Il nucleo della fede di Hamza, che si ispirò in parte agli antichi filosofi greci, è l'unità dell'universo in Dio, e il ritorno a quell'unità fondamentale attraverso la conoscenza per i cicli successivi. Al-Hakim, incarnazione divina, ha aperto l'ultimo di questi cicli. Anche le «religioni», le «forze delle tenebre» sono incarnate dai dignitari religiosi dell'epoca.

Dopo la scomparsa di Al-Hakim la setta, perseguitata, si eclissò gradualmente in Egitto, ma continuò a fare altro proselitismo in Siria, dove suscitò varie rivolte contadine. Nel 1043, però, l'ultimo «ministro» del califfo Muktana Baha'uddin richiamò tutti i missionari e chiuse la «porta dell'adesione».

Muktana lasciò un insieme di epistole, alcune di suo pugno, altre di Hamza, di Al-Hakim o di vari commentatori: i Libri della sapienza, che divennero il libro canonico dei drusi. Ma da questo momento in poi non vi fu più proselitismo, e non furono più accettate conversioni. I drusi costituirono da quel momento una comunità chiusa, appartata nelle zone montagnose che erano state predilette dalla setta dagli inizi: il monte Hermon, la montagna libanese, e ai piedi dell'Antilibano, il Wadi Taym (Hasbaya, Rashaya), culla della fede drusa.

Beirut. Un gruppo di guerriglieri drusi controlla un punto strategico sulle montagne dello Chouf (Telefoto United Press)

La dottrina drusa, essenzialmente esoterica, nel corso della storia è sembrata evolversi verso un sincretismo religioso e filosofico al quale del resto si rifaceva Kamal Jumblatt, che seguì l'insegnamento dei maestri indiani. L'accesso per stadi alla saggezza e alla conoscenza profonda dei segreti religiosi è però riservato ai soli iniziati, gli ukkal, che si distinguono per la stretta disciplina morale e si riuniscono di frequente per meditare in luoghi appositi, i Majlis, i consigli. I non iniziati, i juhhal, si limitano a seguire la legge comune, anch'essa basata sul rispetto di un codice morale che prescrive in particolare l'onestà, la sincerità, la mutua assistenza tra i fedeli, ma autorizza anche i drusi a nascondere la loro fede per difendersi da eventuali aggressioni esterne e, se necessario, a fingere di abbracciare la religione della maggioranza alla quale sono sottomessi.

Tutti i drusi, uomini e donne, possono essere iniziati se considerati degni. Altrimenti, resta loro la speranza di esserlo in un'altra vita. Alcuni intellettuali drusi oggi chiedono che il mistero che circonda la loro religione venga abolito, una richiesta logica, secondo loro, anche perché molti testi esoterici sono finiti da tempo in mani non druse e hanno arricchito le biblioteche d'Europa e di altri Paesi. Ma sinora le autorità religiose si sono opposte. Dopo tutto, il mistero sulla loro dottrina, unito all'endogamia che ancora oggi conosce solo rare eccezioni e a salde virtù guerriere, ha contribuito a mantenere l'omogeneità della comunità, omogeneità grazie alla quale i drusi, sotto la guida di una grande famiglia, hanno avuto nella storia un ruolo decisamente superiore alla loro consistenza numerica.

I drusi emersero come forza politica dominante sulla montagna libanese con gli emiri della dinastia Tanukhid, i quali ressero le loro sorti dal XII al XVI secolo. Ma possono soprattutto vantarsi di aver dato al Libano il suo primo uomo di Stato, Fakhreddin II (1590-1635), il cui palazzo si leva ancora nel cuore dello Chouf, a Deir el-Qamar, un villaggio diventato a maggioranza cristiana.

Fakhreddin II estese la sua autorità su quelli che oggi sono il Nord e il Sud del Libano e sulla Galilea, e riuscì a mantenere autonomo il suo emirato finché l'Impero ottomano pose bruscamente fine al suo regno. Famoso per la sua tolleranza, Fakhreddin spinse anche i maroniti, che avevano incominciato a insediarsi nel Kesruan dopo essere rimasti a lungo confinati nel Nord del Libano, a popolare il Metn e lo Chouf.

La situazione incominciò a deteriorarsi con l'avvento di un altro precursore del Libano moderno, l'emiro Bechir II (1788-1840), della dinastia Shehab, maronita per battesimo, benché d'origine sunnita. Per consolidare il suo potere, Bechir II strumentalizzò le rivalità fra le grandi famiglie feudali druse, appoggiando in un primo tempo il clan Jumblatt, e combattendolo poi appoggiando i maroniti. Gli scontri confessionali incominciarono allora sotto forma di rivolte contadine contro i feudatari drusi che diventarono sempre più estese.

Nel 1842, tre anni dopo la fine del regno di Bechir II, quando Gérard de Nerval soggiornò sulla montagna libanese, la disputa druso-maronita era al suo culmine. Pochi mesi prima, le potenze europee e i turchi erano convinti di avervi posto rimedio: in base al «piano di pace» proposto da Metternich, cancelliere d'Austria, il Monte Libano era stato diviso in due unità amministrative: una, a Nord della strada Beirut-Damasco, a maggioranza di popolazione cristiana nel Metn e nel Kesruan, amministrata da un governatore maronita; l'altra, a Sud, amministrata da un druso.

Scrive Gérard de Nerval nel Voyage en Orient: «Questo assetto presenta l'inconveniente di mantenere tra i due popoli un antagonismo di interessi e di influenza». E continua: «La grande idea dell'emiro Fakhraddin, amalgamare le popolazioni e cancellare i pregiudizi di razza e di religione, viene così contrastata, e c'è la tendenza a formare due nazioni nemiche dove c'era una sola nazione».

Diciassette anni dopo scoppiava la «guerra civile» del 1860, che fece oltre 10 mila morti tra i cristiani. L'intervento delle truppe di Napoleone III, e poi la creazione del «piccolo Libano», segnarono la fine del ruolo dominante dei drusi sulla montagna libanese, e segnarono anche l'inizio della dominazione politica maronita.

Molti drusi presero la via dell'esilio per stabilirsi nel Sud della Siria, nello Jebel el-Arab, noto oggi come Jebel druso, dove un manipolo di correligionari li aveva preceduti secoli prima. Quando venne instaurato il mandato francese sulla Siria, nel 1921, Parigi proclamò l'«indipendenza» dello Jebel (uno stato mantenuto sino al 1941), anche se a quell'epoca i drusi non erano più di 70 mila: cosa che non impedì loro di insorgere contro la presenza francese, nel 1925.

Ma la comunità drusa di Siria, imbavagliata dai regimi succedutisi a Damasco dopo l'indipendenza, non ha mai avuto un reale potere. Soltanto quella libanese è riuscita a mantenere sino ad oggi un vero ruolo politico.

Emanuel Jarry

PROFUMI E SCOPERTE ALLA BIENNALE MUSICA

Il giardino di Webern

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dopo il concerto iniziale, segnato dalla prestigiosa partecipazione solistica di Pollini, che ha suonato le *Variazioni op. 27* e vi ha aggiunto, come contentino, i *Sei piccoli pezzi op. 19* di Schönberg, ci aggiriamo quotidianamente nel giardino incantato di Webern, condotti per mano dall'orchestra da camera viennese «Die Reihe», diretta da Friedrich Cerha: sommo specialista dello stile espressionistico e della scrittura dodecafonica, colui che ha completato il terzo atto della *Lulu* di Berg.

Giardino incantato, non è una metafora da educande. E' proprio l'impressione che suggeriscono gli innumerevoli pezzettini di Webern, anima candida e gentile se mai ve ne fu, e al quale la truce violenza dell'espressionismo non si addice né punto né poco. Inuguagliabile maestro di tecnica seriale e dodecafonica, questo sì; ma espressionista neanche per idea.

Innumerevoli pezzettini, si è detto, e può sembrare un'esagerazione. Tutti sappiamo che le opere riconosciute e numerate da Webern sono trentuna e durano, tutte insieme, meno di quattro ore. Ma a parte quelle scartate dall'autore e quindi non numerate, che qui vengono religiosamente ricuperate e spesso non si riesce a vedere la ragione del rifiuto, bisogna pensare che molte di queste opere sono multiple. A

Schönberg, di Levine

forza di *Sei pezzi per orchestra op. 6*, *Cinque pezzi per orchestra op. 10*, *Tre Lieder* di qua, *Cinque canoni* di là, si arriva alla bellezza di novantatré pezzi distinti: un arcipelago da perderci la testa, una vera Polinesia fiorita e profumata che si esplora con felicità, a patto di non pretendere un itinerario consequenziale e rettilineo.

Perciò non vi aspettate che mi metta qui ad esaminare una per una le esecuzioni del citato complesso viennese, o dell'ottimo Quartetto Arditti, col concorso di valenti solisti quali il pianista Alexander Lonquich, le cantanti Mariana Lipovsek, Donna Robin e Rosemary Hardy, con la pianista Kate Willich. Piuttosto, vi metterò a parte di una scoperta che credo di aver fatta durante queste esperienze.

Ci sono due possibilità, due maniere di ascoltare la musica di Webern. Una attiva, l'altra passiva. La prima consiste nell'ascolto consapevole, con la partitura sotto il naso, dopo averla debitamente studiata e analizzata, fino a essere in grado di distinguere e seguire le meravigliose vie attraverso cui il nucleo seriale originario determina la cristallina struttura di ogni pezzo, del resto piccolissimo. Costituisce un supremo piacere dell'intelligenza, ma non è praticabile nel buio di un teatro, con esecuzioni dal vivo e pertanto irrevocabili. Ci vuole l'ascolto casalingo con l'aiuto del disco.

L'altro modo d'ascolto è quello dell'abbandono, quasi mistico, rinunciando a ogni pretesa di «capire» chocchessia. Abbandono a che cosa? Al timbro. Comprendere che il timbro, vorrei dire il profumo del timbro, è l'alfa e l'omega di queste composizioni-fiori, e la struttura seriale che vi sta sotto, pur mirabilmente ingegnosa, non ne è che il supporto e lo scheletro.

E così come in una bella ragazza quello che ci interessa non è lo scheletro, bensì quello che vi sta intorno, ugualmente bisogna comportarsi con i cento piccoli pezzi di Webern. Naturalmente, questo secondo modo d'ascolto, che è poi quello raccomandato da Schönberg per le proprie composizioni seriali, è possibile soltanto in presenza di esecuzioni molto buone, e qui fortunatamente lo sono.

Massimo Mila

PERCHE' NON SVELANO I LORO TESTI SACRI

La via segreta a Dio

NOSTRO SERVIZIO

In questa intervista rilasciata nel 1967 al quotidiano libanese *Le Jour*, Kamal Jumblatt, cultore di filosofie orientali, fondatore del partito socialista progressista druso, assassinato (si dice dai siriani) nel 1977 e padre di Walid, succedutogli a capo della comunità, spiega i motivi del mistero mantenuto sinora sui testi sacri della setta.

Lei è favorevole o contrario alla divulgazione dei testi religiosi drusi?

«Oggi come oggi sono contrario. Verrà un giorno in cui un "saggio" potrà farlo, e saprà come farlo. Forse quel giorno non è molto lontano. Le profezie lo situano in un anno imprecisato prima del Duemila».

Quali sono i motivi che impediscono la volgarizzazione dei testi sacri drusi, considerato il fatto che quei testi fanno parte del patrimonio spirituale del Libano e degli arabi?

«Mi permetta innanzitutto di fare una precisazione. I testi religiosi drusi non appartengono soltanto, come lei ha detto, al patrimonio spirituale del Libano e degli arabi, ma anche al patrimonio universale dell'umanità.

«Quanto al fulcro del problema, le dirò che i motivi i quali impediscono la divulgazione dei testi sacri sono in primo luogo di ordine ermetico ed esoterico. Quei testi non sono diretti al comune mortale, ma a una certa élite — per esempio i mistici — che vuole conoscere la verità ultima delle cose, cioè decifrare il simbolo di Dio, perché Dio quale noi lo adoriamo è soltanto una creatura del nostro pensiero.

«E' la realtà del "vero Dio", privo di espressioni di forma, persone o attributi costruiti, che noi scorgiamo attraverso il nostro simbolismo religioso, le estasi poetiche, il senso della bellezza in ogni cosa, l'apprezzamento del bene nel significato greco del termine, cioè spogliato di ogni antagonismo e non contrapposto al male, come avviene per l'inclinazione dualistica dello spirito».

In sostanza, dove si colloca la religione quale noi «comuni mortali» la concepiamo?

«Per tutti la religione è Shari'a, basata sulla fede al-Iman, fede comunque cieca, che tenta però di individuare attraverso le tenebre la verità pura dell'Essere. Di qui i canti d'amore mistici, gli slanci dei bhakti indù, gli "invasati d'amore" del cristianesimo, e tutti coloro che, come diceva Ramakrishna, si sono limitati ad "assaggiare la dolcezza dello zucchero senza diventare zucchero essi stessi".

«All'opposto, la "sperimentazione" gnostica è una via riservata e un'élite che vorrebbe scoprire la verità di Dio al di là della forma mentale e dei simboli. Non tutti sono interessati a questa impresa trascendente, semplificatrice, forse pericolosa. Perché, come dice la Bibbia, "non gettate le perle ai porci"».

Dunque, tornando ai testi religiosi drusi, se ho ben capito la divulgazione sarebbe vincolata soltanto a motivi di ordine ermetico ed esoterico.

«Non soltanto. C'è anche una ragione apocalittica, messianica che sbarra le sette esoteriche ai curiosi e agli intellettuali — sì, proprio gli intellettuali, questi benedetti intellettuali —, a chiunque cerchi uno svago spirituale senza desiderare realmente di conoscere la verità delle cose, alla maniera di Ponzio Pilato, quel Ponzio Pilato che chiedeva con noncuranza a Gesù prima di consegnarlo: "Ma che cos'è la verità?"».

Insomma, lei vede in Ponzio Pilato un intellettuale, e viceversa?

«Se Ponzio Pilato avesse domandato sinceramente: che cos'è la verità? spinto da una sete interiore, la porta gli sarebbe stata aperta. Ma ai curiosi, riferendosi alle parole un po' dure del Vangelo, "non si gettano le perle ai porci", le perle della visione ontologica dell'unità nel tutto».

In «zona neutra» vicino a Beirut parte un dialogo stentato

Dopo il primo colloquio di pace i drusi promettono cannonate

Verrà costituito un «centro congiunto d'osservazione» sul rispetto della tregua - Oggi dovrebbe riaprire l'aeroporto, ma il partito di Jumblatt dice: lo bombarderemo

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Qualche rapida, imbarazzata stretta di mano, poi due ore fitte di colloqui, definiti «molto informali», attorno al tavolo preparato in gran fretta in una banca abbandonata e rimasta miracolosamente intatta nella terra di nessuno che separa drusi e cristiani, appena fuori la cinta di Beirut.

Così, lontano da occhi e orecchi indiscreti, mentre dinanzi all'edificio stazionavano tre autoblindo dei Queen's Dragons, a testimoniare la presenza tutelare della Forza multinazionale, la prima riunione dei quattro belligeranti libanesi ha dato il via agli attesi negoziati di pace, tre giorni dopo la proclamazione della tregua. Per organizzarla c'è voluta tutta la pazienza, unita alla proverbiale astuzia levantina, delle parti in causa, anche per rispettare tanti orgogli tenaci, [illegible] — qui nessuno, né l'esercito, né tanto meno i miliziani di Walid Jumblatt, sembrano disposti a perdere la faccia — senza farsi condizionare dalle ambiguità del cessate il fuoco.

Ecco quindi la scelta del luogo, rigorosamente neutrale in quanto a mezza strada tra Shweifat, la punta più avanzata dello schieramento a macchia di leopardo socialista-progressista e Baadb della capitale e Qfar Shima, la zona della Falange maronita incuneata nel territorio controllato dall'Armée; e dei partecipanti, i «numeri due» al comando delle truppe governative, delle Forze del Kataeb, del gruppo sciita Amal e del Fronte di salvezza nazionale di sinistra, lo stesse che l'altro ieri non avevano potuto incontrarsi come previsto a causa dell'ostracismo della delegazione drusa, che non voleva andare a Canossa sulle colline di Yarzeh, dove c'è il ministero della Difesa.

I quattro hanno deciso di costituire un centro congiunto di osservazione per vigilare sul rispetto della tregua nello Chouf in attesa di affrontare il nodo costituito dalla definizione dei compiti di vigilanza da affidare agli osservatori delle Nazioni Unite quando il loro impiego verrà approvato dai rispettivi governi.

Numerosi interrogativi restano irrisolti sul dialogo di riconciliazione nazionale. Esso dovrebbe venire convocato — nessuno sa quando — dal presidente Amin Gemayel presumibilmente a Riad, anche per rendere un doveroso atto di omaggio alla mediazione saudita. Ma la lista degli invitati non è compilata. Anzi, diversi nomi dati per certi si stanno già defilando: Eddè, Chamoun, Gemayel.

Per adesso l'importante è che la tregua tenga. Ieri notte le batterie druso-siriane disposte a raggiera nelle montagne che dominano Beirut hanno aperto il fuoco contro postazioni governative trincerate più in basso, lungo il litorale mediterraneo. Immediata la risposta dei regolari, ma però il duello di artiglieria è stato di breve durata. Nella zona di Schifa, il quartiere sciita, si sono registrati «sporadici scambi di mitragliatrice con reparti dell'Armée; una granata è scoppiata contro una postazione del contingente francese (il comando ha smentito che vi siano stati due feriti).

Calma, sebbene tesa e nervosa, a Suq el-Gharb. Nel villaggio, a tre chilometri dal centro della città che i dépliant turistici descrivevano come un «luogo ideale per godere la vista del mare dalla frescura dei boschi», esercito e guerriglieri sciiti si fronteggiano, fucili al piede, in certi punti a meno di 200 metri di distanza. Arafat ha parlato ai suoi a Tripoli nel Nord, e poco dopo l'agenzia palestinese Wafa ha predetto un'«escalation militare decisiva» nelle prossime ore tra fedayn e siriani, che li hanno cacciati dalla Bekaa.

Oggi dovrebbe riaprire l'aeroporto, e subito i drusi hanno minacciato di sparare a vista sugli aerei della Middle East Airlines giunti da Cipro. Secondo i progressisti, i marines si dedicano ad «attività sospette» all'interno dell'aeroporto (accusa respinta vigorosamente dal portavoce americano), e la pista serve da base all'aviazione di Gemayel. La riapertura sarebbe una «pericolosa violazione del cessate il fuoco».

Dunque, un'altra prova di forza per il governo impegnatosi a ripristinare i collegamenti aerei interrotti da un mese, con danni incalcolabili per la sfasciata economia del Paese.

Piero de Garzarolli

ULTIMA ORA

L'apertura dell'aeroporto è rinviata

BEIRUT — In seguito alle minacce dei drusi, il governo libanese ha deciso di rinviare la riapertura dell'aeroporto internazionale di Beirut.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Khoury, ha annunciato che lo scalo resterà chiuso fino a che una commissione di supervisione della tregua composta da rappresentanti dell'esercito nazionale e delle milizie druse, sciite e cristiane, non avrà «completato le discussioni sulla questione e sulle misure di sicurezza all'interno e nei dintorni dell'aeroporto».

Dopo la visita (in gennaio) del premier Zhao a Washington

Reagan andrà in Cina

Il viaggio fissato per il prossimo aprile - L'annuncio dato a Pechino dal ministro della Difesa Weinberger - Forniture militari e alta tecnologia Usa al colosso comunista «per una cooperazione maggiore che in passato» - «L'intesa sta maturando»

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Il presidente Reagan visiterà Pechino il prossimo aprile, e tre mesi prima, a gennaio, il premier cinese Zhao Ziyang verrà a Washington. Lo ha annunciato dalla Cina, dove è in viaggio ufficiale, il ministro della Difesa americano Weinberger, e lo ha confermato negli Stati Uniti la Casa Bianca. Per l'amministrazione repubblicana, più conservatrice di quella di Nixon, che ideò la «diplomazia del ping-pong», 12 anni fa, è una svolta estremamente importante. Sebbene non implichi il suo distacco ideologico da Taiwan, la visita punta al riavvicinamento degli americani ai cinesi dopo tre anni di gelo. La rettifica di rotta è reciproca: per «l'uomo forte» di Pechino Deng Xiaoping e il suo erede designato non comporta forse la rinuncia all'isola ma certo il rinvio della sua annessione.

Gli Stati Uniti perseguivano il riavvicinamento con la Cina da alcuni mesi e speravano che la visita del presidente Reagan potesse attuarsi il prossimo novembre, durante il suo «gran tour» dell'Estremo Oriente, con la discussa tappa delle Filippine. Ma i cinesi hanno tergiversato, rimproverando agli americani le forniture militari a Taiwan.

«*Probabilmente è stato l'abbattimento del Jumbo sudcoreano a fare cambiare loro idea*», ha dichiarato un funzionario della Casa Bianca. La tragedia di Sakhalin avrebbe confermato a Pechino che, nonostante la ripresa dei negoziati di frontiera, Mosca non è affidabile, inducendola a riaccostarsi alla superpotenza Usa per rafforzarsi. «*E' particolarmente significativo l'arrivo di Zhao a Washington a gennaio*», ha aggiunto il funzionario della Casa Bianca.

I cinesi avrebbero dovuto restituire la visita del presidente Carter a Pechino già da due anni: al massimo livello mancano dagli Stati Uniti dal gennaio dell'80, cioè dai festeggiamenti per Deng Xiaoping in seguito alla ripresa delle relazioni diplomatiche.

Mentre il significato politico dell'annuncio di Weinberger è chiaro, non lo sono però i modi con cui potrebbe concretarsi la nuova convergenza tra l'America e la Cina. I reaganiani non pensano a un'alleanza formale, ma parlano di un'intesa strategica per contenere l'espansionismo russo in Asia. Essa richiede non solo forniture militari e di alte tecnologie, ma anche scambi di istruttori, invii di missioni, aperture di «centri d'ascolto», basi radars, impianti elettronici in territorio cinese, ai confini con l'Urss. Pechino è più cauta: parla di acquisto di armi, di computers, di visite informative, ma per ora non va oltre. La conferenza stampa di Zhao e di Weinberger è stata illuminante: «*L'intesa sta maturando in fretta*», ha detto il ministro della Difesa americano; «*Esistono le premesse per una maggiore cooperazione che in passato*», ha ribattuto il premier cinese.

La svolta nei rapporti tra il Paese più forte e quello più popoloso del mondo non può non allarmare l'Urss. Nixon riuscì ad aprire alla Cina perché aveva già realizzato la distensione col Cremlino, e Ford fu abbastanza abile da fare seguire il suo incontro con Deng quello di Vladivostok con Breznev. Ma sotto Carter, la politica cinese degli Stati Uniti assunse il preciso connotato di un asse antisovietico, in reazione all'invasione dell'Afghanistan. Mosca crede sicuramente che questo connotato stia riemergendo. I reaganiani, infatti, stanno gettando in silenzio una rete in tutto l'Estremo Oriente per imbrigliarla. I due capi sono Pechino e Tokyo: non a caso, essi hanno chiesto al Giappone di ampliare le sue difese, e al vertice di Williamsburg lo hanno coinvolto per la prima volta in una dichiarazione congiunta con la Nato.

Ennio Caretto

Consultazioni Cina-Urss dal 6 ottobre

TOKYO — Cina e Unione Sovietica terranno a Pechino dal 6 ottobre prossimo la terza serie di colloqui ad alto livello per la normalizzazione delle relazioni bilaterali. Lo ha reso noto ieri Radio Pechino ricevuta a Tokyo dall'agenzia «Kyodo», annunciando che la delegazione sovietica, guidata dal viceministro degli Esteri Leonid Ilyichov, giungerà nella capitale cinese il 4 ottobre.

A capo della delegazione cinese sarà, come già avvenuto per la seconda serie di colloqui svoltisi a Mosca il marzo scorso, il viceministro degli Esteri Qian Qichen. Nella prima serie di colloqui, invece, avvenuta a Pechino un anno fa, a presiedere la delegazione cinese era stato l'attuale ministro degli Esteri Wu Xueqian.

Kohl: l'accordo per i missili è nelle mani dei sovietici

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl s'è appellato ieri all'Urss affinché dia il suo contributo al successo del negoziato di Ginevra sugli euromissili.

In un discorso all'assemblea annuale degli editori di giornali tedeschi a Bad Godesberg, il Cancelliere ha affermato che il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha già contribuito allo sblocco del negoziato con le ultime proposte enunciate davanti all'Assemblea Generale dell'Onu.

C'è la tregua, il guerrigliero suona

Aley (Libano). Un guerrigliero druso approfitta della tregua per suonare il pianoforte in un palazzo semidiroccato e abbandonato sulle montagne a Est di Beirut. Il militare a scanso di sorprese tiene sempre in spalla il suo fucile automatico AK 47 (Telefoto)

Spinoso incontro con il siriano Khaddam - Reagan per i marines consulterà il Congresso

Andreotti alle Nazioni Unite non esclude «un alleggerimento della forza in Libano»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'attività diplomatica per la soluzione della crisi del Libano si è spostata da Damasco a New York, dove il ministro degli Esteri italiano Andreotti ha incontrato ieri il segretario di Stato americano Shultz e i ministri degli Esteri siriano Khaddam e libanese Salem. Al centro delle discussioni sono stati l'invio degli osservatori dell'Onu per il controllo della tregua a Beirut e il futuro della forza multinazionale.

In una breve conferenza stampa per i giornalisti italiani, Andreotti ha prospettato «*un alleggerimento del contingente di pace*», nel caso da tutti auspicato che la tregua si consolidi e il processo di riconciliazione nazionale in Libano dia frutti. Riferendosi alla riunione dell'altro ieri con Shultz e coi colleghi inglese Howe e francese Cheysson, egli ha detto che tutti si sono trovati d'accordo nel ritenere che la presenza della forza multinazionale a Beirut ha solo lo scopo di proteggere la popolazione civile e di stabilizzare il Paese, ed è quindi temporanea.

Andreotti ha chiesto pubblicamente chiarimenti a Khaddam che aveva accusato il contingente di pace e gli osservatori dell'Onu di non essere neutrali, e aveva proposto che il controllo della tregua sia affidato a un gruppo di non allineati. L'Italia, che ha pagato a grandissimo prezzo il suo contributo, ha detto il nostro ministro degli Esteri, non può accettare questa distinzione discriminatoria, essere cioè catalogata come elemento di parte. Come gli altri membri della forza multinazionale, essa è andata a Beirut su invito del governo libanese ed è al di sopra delle fazioni.

Non si conosce ancora la risposta di Khaddam, ma l'atteggiamento della Siria è giudicato ambiguo all'Onu, dove si sospetta che la polemica sugli osservatori nasconda la volontà di non ritirare le truppe dal Libano, così impedendo anche il ritiro delle truppe israeliane. Su questo punto potrebbe delinearsi un contrasto tra gli Stati Uniti e l'Italia, nel senso che i primi potrebbero condizionare lo sgombero dei marines da Beirut a quello di tutti i soldati stranieri, siriani in testa.

Andreotti, che oggi all'Assemblea dell'Onu pronuncerà un discorso sulla crisi libanese, sul disarmo, e sulle altre principali questioni internazionali, ha compiuto un esame approfondito della situazione con Salem. Il ministro di Gemayel ha manifestato ansietà per le incertezze che circondano la tregua e il futuro del suo governo. Egli ha insistito che la presenza del contingente di pace è indispensabile. Salem, che nei prossimi giorni si recherà a Washington, cercherà di incontrare anche il presidente francese Mitterrand, il quale è intervenuto ieri in modo molto particolareggiato all'assemblea, e con il premier inglese la signora Thatcher, che è arrivata ieri dalla sua visita ufficiale in Canada. Non è escluso che dopo questi sondaggi ci sia un altro incontro dei quattro ministri degli Esteri.

All'Onu si dice che Gemayel ha ricevuto garanzie dal presidente Reagan che in nessun caso gli Stati Uniti se ne andranno dal Libano senza che la crisi sia sciolta. Questa notizia ha trovato una conferma indiretta nella lettera inviata dal presidente al leader democratico alla Camera O'Neill, al Congresso a Washington. La lettera impegna Reagan a «*chiedere l'autorizzazione congressuale di ogni eventuale aumento nel numero dei marines*» nonché a «*lavorare insieme col Congresso per determinare quali nuovi compiti possono essere loro assegnati*».

All'Onu si sottolinea che probabilmente il capo di Stato americano ha scritto a O'Neill per garantirsi il passaggio della mozione sulla permanenza dei marines a Beirut per altri diciotto mesi. La mozione è controversa non per il suo contenuto, ma perché da un colpo al cerchio e una alla botte, rivendicando alla Camera i poteri di guerra, e prendendo atto che il Presidente li disconosce. Al tempo stesso, all'Onu però si aggiunge che sicuramente Reagan ha anche voluto premunirsi contro possibili cambiamenti della crisi libanese, e quindi dello schieramento delle truppe americane.

In Argentina lunedì sciopero contro la giunta

BUENOS AIRES — La Confederazione generale del lavoro argentina ha indetto per lunedì prossimo uno sciopero generale di 24 ore contro la politica economica del governo militare. La protesta dei lavoratori per la continua perdita del potere di acquisto dei salari si era finora manifestata con una serie di scioperi selvaggi a catena.

E' stato intanto annunciato che nove bambini «desaparecidos» sono stati ritrovati.

«Non metterò in discussione la forza nucleare francese» dichiara Mitterrand all'Onu

NEW YORK — Il presidente francese François Mitterrand ha difeso ieri, nel suo discorso alla 38ª sessione dell'Assemblea Generale dell'Onu, il diritto della Francia a mantenere inalterato il proprio potenziale nucleare, indipendentemente dall'esito degli attuali negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica sugli «euromissili».

Mitterrand ha dichiarato che le armi nucleari francesi hanno lo scopo esclusivo di garantire la difesa della Francia ed ha ribadito che tali sistemi difensivi non possono essere assoggettati al controllo delle due superpotenze. Il fatto che la Francia faccia parte della Nato, egli ha continuato, non ne fa venir meno l'autonomia. Il governo francese, ha detto ancora Mitterrand, non può certo ammettere che per effetto di negoziati cui esso non partecipa il monopolio delle forze nucleari in Europa rimanga nelle mani dell'Unione Sovietica.

Per quanto concerne il Libano, Mitterrand ha detto che la Francia partecipa alla Forza multinazionale quadripartita «*per proteggere tutti i libanesi*», convinta di «*non avere nemici in Libano*». Solo l'evacuazione delle truppe straniere, egli ha detto, renderà inutile ogni dispositivo internazionale di sicurezza in quel Paese.

Il presidente ha dedicato gran parte del suo discorso all'Onu ad un esame dell'attuale crisi economica mondiale, che egli ha definito «*la più grave che le nostre economie abbiano sperimentato negli ultimi 50 anni*». Dopo aver detto che «*il silenzio è diventato l'alleato del peggio*», il presidente francese ha esortato i membri delle Nazioni Unite a riprendere il dialogo fra i due emisferi, Nord e Sud, e a ricercare soluzioni concordate tra i Paesi industrializzati. In tale contesto egli ha rilanciato la sua proposta di convocare una «*nuova Bretton Woods*», la conferenza che gettò le basi dell'attuale sistema monetario internazionale.

Mitterrand ha quindi proposto la convocazione a Parigi di una conferenza internazionale destinata a definire i rapporti tra disarmo e sviluppo, cui dovrebbero partecipare le principali potenze militari. A tale conferenza dovrebbe poi far seguito una conferenza plenaria con la partecipazione di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite.

Donne e bimbi affamati saccheggiano a San Paolo

BRASILIA — I saccheggi di negozi e supermercati si sono nuovamente estesi a San Paolo dove già nell'aprile scorso dovette intervenire la polizia militare.

Negli ultimi giorni, grandi magazzini e negozi erano stati depredati a Rio de Janeiro. Ieri alla periferia di San Paolo soprattutto donne e bambini affamati si sono impossessati di generi alimentari.

Dalla Germania Orientale nuovi segni di lento disgelo con l'Ovest dopo la concessione di un prestito di 600 miliardi di lire da parte di Bonn

Berlino Est, meno «trappole di morte»

Rimossi 1500 dei 54 mila micidiali ordigni automatici di sparo disseminati lungo il confine

BONN — E' un disgelo lento, parziale ma è pur sempre un disgelo. Dopo la concessione di un prestito di un miliardo di marchi da parte della Germania federale, il governo tedesco orientale ha finalmente deciso di «*togliere qualche mattone*» al muro impenetrabile eretto tra i due Paesi. Martedì era stato annunciato l'esonero del «*cambio valutario forzato*» per i giovani (fino a 14 anni) che vogliono recarsi in visita all'Est: ieri si sono aggiunte altre misure: la più importante è la rimozione di una parte delle «*trappole della morte*» che sono state disseminate negli anni lungo il confine.

Si tratta di micidiali sistemi automatici di sparo, comandati elettronicamente (che in termini tecnici si chiamano SM-70) e che sono costati la vita a molte persone che hanno tentato la fuga all'Ovest. Lungo il confine più chiuso d'Europa di questi meccanismi di morte ve ne sono 54 mila. Un portavoce del ministero degli Interni di Bonn ha detto ieri che i soldati dell'Est ne hanno già rimossi 1500 in due zone, di otto chilometri complessivi, ai confini con lo Schleswig Holstein e con l'Assia. Anche gli altri, disseminati su 440 chilometri, dovrebbero essere smantellati. Resteranno, però, i campi minati: il disgelo è solo all'inizio.

Se la parziale rimozione delle «*trappole della morte*» è la misura più appariscente, il governo tedesco orientale ha adottato anche altre decisioni di distensione con l'Ovest. E' stata modificata la durissima legge sui matrimoni tra cittadini dei due Paesi e quella sulla riunione dei nuclei familiari già esistenti, con la relativa concessione di visti d'uscita. Le modifiche di legge sono state pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale tedesco-orientale ma la stampa della Germania Est le ha completamente ignorate così come non ha parlato delle «*trappole della morte*» (anzi, questi ordigni non sono mai stati nominati dai giornali dell'Est).

Il governo della Germania Est, invece, sta muovendo i primi passi di una «*Realpolitik*» che marcia su due binari paralleli: da una parte contatti politici sempre più intensi e «concessioni» distensive in cambio di rapporti finanziari; dall'altra, intensificazione della propaganda contro l'installazione degli euromissili, «*pericolo di un conflitto atomico sul territorio tedesco*». Secondo gli osservatori di Bonn, alla nuova linea dei governanti di Berlino Est non sarebbe estraneo il richiamo a Mosca dell'ambasciatore russo Abrasimov «*giubilato*» da Andropov e sostituito con un diplomatico ritenuto più duttile sul problema dei rapporti tra Germania Est e Ovest.

Treno travolge un autobus in Jugoslavia (25 i morti)

BELGRADO — Venticinque morti e numerosi feriti in una sciagura ferroviaria avvenuta ieri mattina a un passaggio a livello incustodito della linea Zagabria-Spalato, in località Bilaj, nelle vicinanze di Gospic.

A causa della nebbia che gravava sulla zona, l'autista di un autobus di una ditta di Zagabria, carico di operai e studenti, ha attraversato il passaggio a livello mentre sfrecciava il treno.

Bonn. Guardie di confine della Germania Est smantellano gli ordigni automatici di sparo, ribattezzati «trappole della morte» (Tel)

(Continua a pag. 5)

Il vecchio demone isolazionista alimenta l'avversione dell'America nei confronti delle Nazioni Unite

Fulmini sul Palazzo di Vetro

Mentre Reagan afferma che gli Usa sono «orgogliosi» di ospitare l'Onu, soltanto il 21 per cento degli americani ritiene che vi si faccia un «buon lavoro» - Il sindaco di New York qualifica l'Organizzazione una «fogna» e ripropone che alcune sedute internazionali si svolgano «d'inverno» a Mosca - La logica delle superpotenze e l'adesione di Stati minori hanno spento il sogno di Roosevelt

Domenica sera, al ricevimento offerto a ministri e diplomatici convenuti a New York per l'Assemblea dell'Onu, Reagan ha detto che gli Stati Uniti sono «orgogliosi» di ospitare le Nazioni Unite; lunedì, però, il sindaco della città, Koch, ha ripreso l'idea avanzata in precedenza dal presidente che le riunioni dell'Onu si tengano per sei mesi a New York e per altri sei a Mosca e ha qualificato le Nazioni Unite come una «fogna», in quanto tale necessaria: solo d'estate, è da supporre, perché d'inverno delegati e funzionari dell'Onu dovrebbero godersi, sempre secondo Koch, i rigori del clima moscovita.

Sembra una battuta di cattivo gusto, da fare il paio con quella del vicedelegato americano all'Onu, il quale aveva detto che se alle Nazioni Unite non piace il modo come sono trattate negli Stati Uniti, ebbene possono andarsene altrove, aggiungendo la promessa di recarsi a salutare i partenti alla banchina d'imbarco. Queste espressioni assai poco diplomatiche, a dire il meno, resterebbero confinate nell'aneddotica se non costituissero la risposta demagogica a una realtà preoccupante: la crescente freddezza o perfino avversione degli americani alle Nazioni Unite. Da un recente sondaggio, infatti, è risultato che appena il 21 per cento degli interrogati ritiene che l'Onu faccia un buon lavoro (30 per cento nel 1980) e che solo il 32 per cento (il 40 tre anni fa) è disposto ad appoggiare una maggiore partecipazione degli Stati Uniti alle attività dell'Onu.

Il vecchio demone dell'isolazionismo, dunque, non è stato ancora completamente esorcizzato, nonostante, o forse appunto perché, le Nazioni Unite abbiano la loro sede a New York, a differenza della precedente Società delle Nazioni, la quale stava a Ginevra. Questo trasferimento di sede del rinnovato consesso internazionale, sostenuto dagli stessi europei, si può spiegare con l'intento di saldare, diremmo quasi fisicamente, gli Stati Uniti alle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti, indubbiamente, erano usciti dalla seconda guerra mondiale come la massima potenza, di contro ad un'Europa distrutta e lacerata, e non era più pensabile che potessero disinteressarsi delle vicende internazionali; Roosevelt, d'altronde, era stato il più convinto e tenace promotore di una nuova organizzazione mondiale a presidio della pace.

Tuttavia nel 1943 non si era ancora spento il ricordo di quanto era accaduto un quarto di secolo prima, quando venne istituita la Società delle Nazioni. Creatura prediletta di Wilson, scaturita dal suo generoso idealismo internazionalistico, la Società, com'è noto, fu ripudiata dai concittadini del suo stesso artefice: precisamente, dal Senato di Washington, il quale negò la ratifica del Trattato di Versailles, del quale il Patto societario era parte integrante; e la negò proprio perché il Patto chiedeva «*sacrifici e spese dell'indipendenza e della sovranità americane*» (fra i quali l'obbligo di applicare sanzioni militari), come suona il rapporto di maggioranza della Commissione degli Affari Esteri del Senato.

Nel medesimo rapporto, poche righe sotto, è scritto che «*senza di noi la ... Lega sarebbe un relitto*»; un'orgogliosa e funesta profezia, che purtroppo si avverò puntualmente. Ma non solo la società neonata ricevette un colpo mortale dalla defezione americana; l'intero sistema internazionale rimase squilibrato, nel ventennio tra le due guerre, dal proclamato ritorno degli Stati Uniti al tradizionale isolazionismo.

In realtà, si trattò piuttosto d'una illusione e d'una velleità, perché Washington potè solo in parte estraniarsi dalla scena internazionale, sulla quale di fatto dovette recitare la sua parte. Quando però il Duroselle scrive che «*l'anno 1938 è uno dei più vuoti di tutta la storia della diplomazia americana*» (il 1938, l'anno dell'Anschluss e di Monaco), si capisce che cosa abbia significato l'assenza degli Stati Uniti dagli avvenimenti che l'anno successivo sfociarono nella nuova conflagrazione.

La tragica lezione non andò perduta per Roosevelt, a suo tempo internazionalista wilsoniano, fautore della Società delle Nazioni, poi accostatosi all'isolazionismo per motivi di politica interna. Così il grande presidente riprese l'idea di un'organizzazione internazionale, chiamata delle «Nazioni Unite» dal nome che adottarono le ventisei nazioni in guerra contro l'Asse e il Giappone, lanciando appunto il primo gennaio 1942 la «*Dichiarazione delle Nazioni Unite*». Dalla coalizione di guerra all'organizzazione di pace si arrivò attraverso le non facili trattative fra i «Grandi» (Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, poi anche la Cina), che misero capo alla Conferenza di San Francisco (25 aprile - 26 giugno 1945), nella quale quarantasei Paesi fondarono formalmente l'Onu.

L'accordo sostanziale, però, era già stato raggiunto in febbraio a Yalta, fra Roosevelt, Churchill e Stalin. Se il presidente americano fece al dittatore sovietico delle concessioni che poi gli furono ingiustamente addebitate fu per ottenerne in cambio della altre, compreso l'assenso di Stalin alla creazione dell'Onu. Non che vi fossero contrasti insormontabili su aspetti particolari, ma a Roosevelt premeva sopra ogni altra cosa il principio stesso della partecipazione sovietica, senza la quale sarebbe svanita la visione, concreta, che egli aveva del dopoguerra. Solo mantenendo la collaborazione fra i tre «Grandi», immettendola nella struttura di un'organizzazione mondiale permanente, si sarebbe realizzata la sicurezza collettiva (principio ereditato da Wilson) e quindi assicurata la pace.

Si ebbe invece, ben presto, la «*guerra fredda*»; l'antica politica di potenza tornò a regolare i rapporti tra gli Stati, nella nuova dimensione del conflitto globale fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Poiché l'Onu aveva come premessa fondamentale la collaborazione tra le due «*superpotenze*», così essa fu già in partenza condannata all'impotenza: non per l'assenza degli Stati Uniti e per lungo tratto anche dell'Unione Sovietica, come la Società delle Nazioni, ma per la loro determinante presenza. Il diritto di veto al Consiglio di sicurezza, di cui fruiscono Washington e Mosca (come pure Londra, Parigi e Pechino), blocca ogni possibilità di effettuare interventi dell'Onu nelle crisi internazionali ogni volta che un «Grande» ritenga toccati i propri interessi, cioè quasi sempre.

Nel primo decennio, quando i membri dell'Onu (60 nel 1950) erano in massima parte «*occidentali*», il veto fu soprattutto usato dall'Unione Sovietica: si capisce, quindi, che allora gli americani fossero favorevoli all'Onu, impedita a funzionare solo dal cattivo comportamento sovietico. La situazione si è rovesciata allorché, col processo di decolonizzazione, decine di nuovi Stati sono divenuti membri delle Nazioni Unite: in totale, oggi, 158. Ora che l'Onu non è più uno strumento della politica di Washington (come la Società delle Nazioni era stata, in gran parte, un condominio anglo-francese) ecco che gli americani la disconoscono, irritati che una pleiade di Stati, staterelli e microstati, alcuni comunisti e moltissimi neutralisti, contrastino, sia pure solo verbalmente, la politica degli Stati Uniti.

Il problema dell'Onu, però, è troppo importante per risolversi con lo spostamento della sede da New York, placando così l'insofferenza di tanti americani. Certamente, l'Onu si è dimostrata impari ai compiti affrontati; peggio, è rimasta e rimane tuttora assente da crisi gravissime, da quella del Vietnam a quella attuale del Libano, dove è intervenuta una «*forza di pace*» organizzata dagli Stati Uniti e da altri Paesi, ma non i «caschi blu» dell'Onu.

Eppure, nonostante tutti i suoi limiti, l'Onu conserva sempre la funzione, modesta ma preziosa, di sede mondiale di incontri e di dibattiti; e almeno questa funzione va preservata, perché serve gli interessi generali della comunità internazionale, non quelli elettorali del sindaco di New York.

Ferdinando Vegas

Catturato in Brasile camorrista napoletano

RIO DE JANEIRO — Un presunto esponente della camorra napoletana è stato arrestato in Brasile dove si era rifugiato da circa nove mesi.

Si tratta di Nunzio Guido, 40 anni, colpito da mandato di cattura emesso dalla magistratura di Napoli il 7 luglio del 1982 per «associazione a delinquere» e «*appartenenza ad organizzazione criminosa*».

Guido avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella camorra napoletana occupandosi soprattutto del collegamento tra le varie organizzazioni. Il suo compito ultimamente sarebbe stato quello di creare un'importante testa di ponte in Brasile, tanto che sarebbe stato accompagnato da almeno altre cinque persone delle quali l'Italia avrebbe ugualmente richiesto l'arresto.

In Salvador i ribelli occupano una città

SAN SALVADOR — La guerra nel Salvador ha avuto un imprevisto sussulto. I guerriglieri del «Farabundo Martí» hanno conquistato nelle ultime 24 ore la città di Tenancingo (che dista 28 chilometri da San Salvador) ed occupato per breve tempo la vicina cittadina di Jalipaca. Combattimenti vengono segnalati in altre sette province del Paese con un bilancio di un centinaio di morti tra militari e civili.

Particolarmente cruenta è stata la battaglia divampata a Tenancingo, che gli insorti hanno occupato dopo aver vinto la resistenza della guarnigione governativa costretta ad arrendersi dopo aver esaurito le munizioni. Nelle mani dei guerriglieri sono rimasti una quarantina di soldati.

Nel Salvador la guerriglia continua

Tenancingo (El Salvador). Un gruppo di volontari della Croce Verde ha raccolto la salma di un amico ucciso negli scontri a Nord della capitale. Pur con qualche sporadica pausa continua l'offensiva dei guerriglieri contro le truppe regolari (Tel. Associated Press)

Conferenza stampa di Vadim Sceglov del Comitato dei diritti cristiani

«Con Andropov nulla è cambiato I russi credenti sono discriminati»

ROMA — Nella sede di *Russia ecumenica*, un centro fondato a fini assistenziali, informativi ed ecumenici dai sacerdoti cattolici padre Nilo Cadonna e don Sergio Mercanzin, esperti entrambi in questioni russe, si è svolta la conferenza stampa di Vadim Sceglov. Nato a Mosca nel 1932, Sceglov rimase a lungo indifferente alla religione, ma verso i quarant'anni, dopo aver letto Dostoevskij, Berdjaev, Soloviev ed aver incontrato dei credenti, si fece battezzare e diventò ortodosso. Nel 1977 entrò nel Comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti in Urss, fondato l'anno precedente dal sacerdote Gleb Jakunin. Il successo incontrato dalla nuova iniziativa preoccupò le autorità sovietiche, che presto condannarono Jakunin a cinque anni di lager e cinque di esilio.

Sceglov, intanto, era sorvegliato e spesso convocato dal Kgb. Nel corso di una perquisizione durata sette ore, nella sua casa vennero sequestrati molti libri religiosi e delle cassette con canti liturgici, e il suo stipendio fu ridotto. Accusata di fare della «*propaganda religiosa*», la moglie fu licenziata dal lavoro, e i due figli dovettero subire delle intimidazioni a scuola. Unica soluzione appariva l'espatrio, e il 29 giugno Sceglov emigrò con la famiglia.

Seduto sotto una riproduzione della più celebre icona russa — la Trinità dipinta da Rublev — Sceglov, barbuto e robusto, formula subito il suo concetto fondamentale: «*L'amministrazione di Andropov non ha portato alcuna novità sostanziale nella situazione dei credenti. Costoro vennero perseguitati sin dall'inizio, prima da Lenin e poi dai successori. Se vi furono dei periodi di apparente tolleranza nei confronti della religione, questo fu dovuto unicamente a motivi politici. Così per esempio si comportò Stalin verso la fine della guerra. Quando invece vi fu il cosiddetto "disgelo", molte chiese e conventi furono chiusi da Kruscev, e si visse uno dei momenti più duri. Anche adesso la pressione sui credenti persiste. Di conseguenza, risulta che il male non si incarna in un personaggio determinato, bensì nel potere comunista ateo*».

Nulla, in sostanza, consente di prevedere dei miglioramenti; si può solo affermare che la situazione dipende da Andropov e dai suoi collaboratori, e inoltre dall'appoggio dei cristiani in Occidente. I dissidenti religiosi e quelli politici non hanno formato in Urss un fronte comune ma hanno allacciato dei rapporti umani. Le autorità tengono a limitare la religione alla sola parte rituale e non rimane così uno spazio in cui i credenti possano agire.

In questo clima, come fanno i giovani a trovare la fede? Qui interviene la moglie di Sceglov per narrare la storia di un ragazzo, figlio di comunisti che, dopo aver letto la Divina Commedia, diventò religioso, si fece battezzare segretamente e si mise a cercare la Bibbia.

Un altro fatto significativo si ebbe dopo il cambiamento di regime nell'Iran, che suscitò un risveglio religioso nell'Azerbaijan e addirittura la frequentazione, da parte delle autorità locali, delle moschee. L'inconsueto fenomeno indusse il governo sovietico a tentare di ridurre le informazioni e a mostrarsi più mite con i credenti. E ai reparti asiatici, mandati in un primo tempo in Afghanistan, vennero sostituite delle truppe ucraine.

Lia Wainstein

Dà alla luce quattro maschi e due femmine

AMBURGO — Parto eccezionale alla clinica universitaria di Amburgo: una donna di 28 anni che aveva fatto uso di farmaci contro la sterilità ha dato alla luce domenica quattro maschi e due femmine. Secondo notizie di stampa locali, il parto è avvenuto mediante taglio cesareo.

Si attenua l'isolamento aereo della capitale sovietica

Voli quasi regolari con Mosca

Il boicottaggio deciso dopo la tragedia del Jumbo - Buoni affari per l'Aeroflot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si attenua l'isolamento aereo di Mosca dal mondo occidentale. A mezzanotte sono scadute le due settimane del boicottaggio deciso dai Paesi della Nato (soltanto Francia, Grecia e Turchia non avevano aderito), dalla Svizzera e dal Giappone. Ma ciò non significa che tutto torni alla normalità: per molte compagnie aeree occidentali, infatti, continua un altro boicottaggio, quello deciso dai piloti aderenti alla Federazione internazionale Ifalpa. Per la stessa Aeroflot, che teoricamente potrebbe da oggi riprendere tutti i suoi voli per l'Occidente, ci sono problemi: in alcuni Paesi i controllori di volo hanno detto che non assisteranno gli Iljushin e i Tupolev, e inoltre non è del tutto chiaro — la situazione varia evidentemente da Paese a Paese — se il divieto di volo da e per Mosca fosse per due settimane o per 15 giorni (in questo caso con una scadenza alla mezzanotte di oggi).

Riprendono sicuramente da oggi i collegamenti della Lufthansa, delle linee giapponesi Jal e della Swissair. Per gli altri ci sono ancora punti interrogativi. L'Aeroflot ha rinunciato (forse per la questione dei 14 o 15 giorni) ai due voli in programma oggi per l'Italia, quello del mattino per Milano e quello del pomeriggio per Roma (quindi anche al ritorno a Mosca di domattina). Continuano regolarmente i voli della Austrian Air, che in nome della neutralità austriaca non ha mai aderito al boicottaggio, e procedono a singhiozzo quelli dell'Air France. Libera da imposizioni del governo, la compagnia francese è colpita dall'astensione dei piloti, ma a più riprese è riuscita a mandare i suoi aerei a Mosca con un equipaggio di volontari. Riprendono i voli dell'Aeroflot su Helsinki, ma non quelli della Finnair su Mosca (sempre per i piloti). Anche Sas, Alitalia, Iberia, British Airways sono bloccate dai piloti.

Su questo fronte, tuttavia, potrebbero esserci novità entro i prossimi giorni. A Mosca, tra i rappresentanti delle compagnie aeree occidentali, non si nasconde la possibilità di una ripresa totale del traffico aereo già dalla prossima settimana. Finito il boicottaggio voluto dai governi, molti cominciano a rendersi conto che l'astensione dal volo sulla rotta di Mosca ha un solo effetto: quello di dare all'Aeroflot, quindi al governo sovietico, un monopolio. La protesta, insomma, si volgerebbe a tutto vantaggio delle casse sovietiche. Unici a soffrirne i viaggiatori occidentali, soprattutto uomini d'affari.

Finito il boicottaggio dei governi, si può tentare un sommario bilancio. Volare a e da Mosca, in questo periodo, è stato più difficile ma non impossibile, anche se appare macchiata di ottimismo troppo ufficiale la dichiarazione di Aleksandr Sinchenko, funzionario dell'Inturist: «*Non c'è stato assolutamente alcun effetto* — ha detto — *sul numero dei turisti che venivano a Mosca*». Ma i bivacchi all'aeroporto, da parte di chi doveva partire ed è rientrato a casa per vie fortunose (sovente con coincidenze nei Paesi dell'Est europeo), e la rinuncia di numerosi operatori turistici occidentali a viaggi di gruppo sono stati una realtà.

f. gal.

Scatola nera smentite Usa ai giapponesi

TOKYO — Il vento che soffia al largo di Sakhalin, e che ha bloccato ieri le ricerche in mare dei resti del Jumbo, sembra avere spazzato via anche le voci diffuse dalla tv giapponese sulla localizzazione della scatola nera dell'aereo sudcoreano.

Gli americani hanno smentito seccamente e ha fatto marcia indietro anche il portavoce del governo di Tokyo, Goto da, che aveva alimentato le voci riferendo che due funzionari nipponici erano stati portati d'urgenza a bordo di una delle navi Usa impegnate nelle ricerche.

Più veloci sulla vecchia Torre

Parigi. In questi giorni sono stati rimessi a nuovo gli ascensori che portano i turisti in cima alla vecchia Torre Eiffel. Per un anno sono rimasti fermi e sottoposti a una revisione accurata

Ripresi due fuggiaschi, altri 19 ancora alla macchia: dilaga la polemica in Gran Bretagna

Quante teste cadranno per gli evasi Ira?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In cerca di riscatto dopo la clamorosa beffa dell'evasione in massa dei 38 terroristi dell'Ira dal carcere di Maze, presso Belfast, la polizia e i servizi di sicurezza inglesi hanno messo all'attivo ieri la cattura di due dei fuggiaschi, avvenuta in una fattoria isolata, posta a mezza strada, una trentina di chilometri, tra la prigione e il confine con la Repubblica d'Irlanda. Dei due riacciuffati, uno è considerato tra gli elementi più pericolosi dell'Ira. Si chiama Hugh Corey, era il capo dell'esercito clandestino a Londonderry e nella prigione di Maze scontava una condanna all'ergastolo per un attentato mortale.

Dopo due ore di assedio Corey e il suo compagno, Patrick McIntyre, si sono arresi alla polizia che aveva circondato la fattoria. Non erano armati e la donna che avevano preso in ostaggio nella casa di campagna non ha corso reali rischi. Dal momento della cattura, i due sono sottoposti allo stringente interrogatorio degli investigatori, alla ricerca di indicazioni utili per catturare gli elementi ancora in fuga. Per quanto il conto sia apparentemente in parità (dei 38 evasi domenica pomeriggio, 19 sono già stati ripresi e altrettanti sono tuttora alla macchia), in realtà sono ancora le autorità di Londra ad essere nettamente in perdita.

Il governo e i rappresentanti dei servizi di sicurezza devono infatti affrontare in pieno la bufera delle polemiche innescate dalla clamorosa evasione. Non soltanto perché la fuga in massa annulla mesi di meticoloso lavoro teso a smantellare la rete clandestina dell'Ira grazie alle confessioni dei «pentiti», e a ridimensionare l'alone di invulnerabilità del movimento clandestino, ma perché stanno affiorando vistose negligenze, un lassismo incredibile nel sistema di guardia in quello che era ritenuto il carcere più sicuro del Regno.

L'inchiesta, avviata dal ministro degli Affari nordirlandesi, James Prior, ha già messo in evidenza molti fatti clamorosi. Anzitutto, a causa delle restrizioni di fondi, nel carcere c'erano meno guardiani del necessario. Ma dei 338 secondini teoricamente disponibili, in realtà i presenti domenica erano soltanto 106. Nel blocco «H» (quello dei più pericolosi elementi dell'Ira, dove è avvenuta l'evasione) c'erano cinque guardie invece delle sedici previste. Perché? Congedi per malattia, è stato risposto agli inquirenti. L'elenco delle negligenze non si arresta qui: è stato appurato che, dei trenta sistemi d'allarme che dovevano fare di Maze un carcere supersicuro, nessuno era inserito al momento della fuga; ed è stato anche provato che numerose porte di comunicazione erano inspiegabilmente aperte.

Colpevole trascuratezza o, qualcosa di più grave, complicità? Sembra, ancora, che le armi che sono servite ai fuggiaschi per spianarsi la strada della fuga fossero arrivate in carcere grazie alla complicità di qualche guardiano. E pare inoltre assodato che anche le forze militari di guardia nel perimetro esterno avessero turni allentati e che gli elicotteri lanciati alla caccia dei fuggiaschi si siano levati in volo con notevole ritardo.

In conclusione, ce n'è abbastanza perché il vento delle accuse colpisca in tutte le direzioni, investa in pieno anche il governo. Gli elementi protestanti *ultras* guidati dal reverendo Paisley hanno reclamato in crescendo le dimissioni del direttore dell'«allegra prigione» di Maze, quella del sottosegretario agli Studi penitenziari, Nicholas Scott, e infine del ministro James Prior, responsabile dell'Ulster. E' probabile che quando la signora Thatcher tornerà dal suo viaggio in Canada e negli Stati Uniti qualche testa cadrà.

Paolo Patruno

Affonda nave per un incendio in Nicaragua Forse 80 morti

MANAGUA — Una nave con più di cento passeggeri ha preso fuoco ed è affondata prima dell'alba di ieri nel Lago Nicaragua, infestato dai pescecani. Si teme che ottanta persone siano morte.

Secondo uno dei soccorritori, Julio Martinez, ventisei passeggeri del «Santa Elena» sono stati messi in salvo e accompagnati al vicino porto di Granada. Ma nel lago salato, che è il più grande del Paese, non ne è stato ritrovato nessun altro.

Sembra che a bordo della vecchia nave di legno, una delle tante che solcano il Lago Nicaragua cariche di passeggeri e di merci, si fosse sviluppato un incendio. Il lago, infestato dai pescecani, si estende da Granada alla frontiera con il Costa Rica.

(Segue da pagina 4)

Il Consiglio Direttivo gli Associati tutti della Uelt sono vicini all'amico e Presidente Stefano per la scomparsa del padre

CAVALIERE
Angelo Colombotto Rosso
— Torino, 29 settembre 1983

Condividono il dolore dell'amico Dino e famiglia
Carmelo e Lucrezia Gorra
Ugo e Katy Bellisino
Carmelo e Roberta Cristino
Piero e Marisa Colla
Gianmaria Dogliotti
Gigi Gorla
Carlo e Margot Nebbioli
Roberto e Mirella Fontana
Leopoldo e Mariateresa Rosso
Carlo e Anna Terra
Luciano e Marisa Vecchiotti
Sergio e Marisa Villarboito

Enzo e Mina Gastaldi
Carlo e Marily Lazarino
Federico e Caterina Rosso
partecipano commossi al dolore dell'amico Stefano per la perdita del padre

CAVALIERE
Angelo Colombotto Rosso
— Torino, 29 settembre 1983

Il Gruppo Veterani del Circolo «Green Park» si unisce al dolore degli amici Stefano e Luigi per la perdita del padre

CAVALIERE
Angelo Colombotto Rosso
— Torino, 29 settembre 1983

Carlo Quagliotti e famiglia
Gianpaolo Ferun
Maria Angela e Giandomenico Sperlinga
partecipano al dolore di Stefano e Luigi per la perdita del padre

Angelo Colombotto Rosso
— Torino, 29 settembre 1983

La **Trafilerie S.p.A.** partecipa al lutto del dott. Stefano e ing. Luigi Colombotto per la scomparsa del **PADRE**.

Partecipano al dolore di Stefano e Gino le famiglie **Angiolini e Lombardo**.

I nipoti **Umberto** ed **Ester**, **Angelo**, **Edoardo** e **Giovanna**, **Enrico Colombotto Rosso** piangono il caro zio **ANGELO**.

Oreste, Margherita, Ocula, Ugo, Gai Baldi e famiglie sono vicini a Stefano e Gino in questo doloroso momento.

Giorgio Legnani partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Stefano.

Giacomo e Liana Baggio partecipano commossi al dolore degli amici Stefano e Gino.

Dopo lunga malattia sofferta con spirito profondamente cristiano è mancato

Luigi Revizza
Cavaliere Vittorio Veneto

— Torino, 29 settembre 1983

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio di Torino**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Bertolino
di anni 37

— Moncalieri, 29 settembre 1983

I soci del **Moto club Moncalieri** costernati per l'improvvisa scomparsa dell'amico e accompagnatore

Giancarlo Bertolino
partecipano al grande dolore della famiglia.
— Moncalieri, 29 settembre 1983

E' mancato

Giovanni Butta

— Torino, 29 settembre 1983

E' mancata

Velia Lanzoni ved. Equinosce

— Torino, 28 settembre 1983

E' mancata ai suoi cari

Aimée Gibert

— Bergamo, 29 settembre 1983

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

dott. Serafino Giraudi
Ex direttore Istituto riposo vecchiaia

— Racconigi, 29 settembre 1983

Riposa in pace in Cristo risorto

Domenico Bertetto

— Torino, 29 settembre 1983

Cristianamente è mancato

Ignazio Davico detto Nasio
anni 88

— Moncalieri, 29 settembre 1983

E' mancato

Antonio Rosgna
pensionato FIAT
reduce del '96

— Torino, 27 settembre 1983

(Continua a pag. 6)

Nuto Revelli parla dei 64 italiani sepolti nel cimitero russo

Da Kirsanov una tenue speranza ma i morti in Urss sono 65 mila

Dopo 40 anni è impossibile trovare le tracce di tanti caduti, seppelliti in fosse comuni con russi e tedeschi. Lo scrittore che ha vissuto il dramma dell'Armir dice: «Nel Cuneese una famiglia su 5 piange un disperso»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Nella penombra dello studio, accanto ai tanti libri, spiccano alcuni acquarelli inquadrati «a giorno», disegni di bambini ingenui come «ex voto», dove tanto bianco e tanto rosso raffigurano un inferno di neve e di scoppi. In calce, nomi di località russe, tappe terribili del calvario della nostra Armir nei primi mesi del '43. Nuto Revelli, testimone e cronista di quei giorni disperati, ha in mano la lista dei 64 soldati italiani morti in Russia e sepolti nel cimitero di Kirsanov: un breve mosaico di nomi e dati anagrafici uscito dal buio di quarant'anni in cui il silenzio ufficiale è stato l'unica risposta alle speranze e alle illusioni dei familiari di quanti non sono tornati e al loro desiderio di avere notizie sulla fine dei propri congiunti.

«E' questo — osserva Revelli — un episodio importantissimo: anche se minimo per numero di nomi in un mare di dispersi ancora senza identità, potrà essere, se nessuno vorrà speculare, il primo, piccolo passo per giungere, nei limiti del possibile, ad un più ampio elenco di coloro che sono stati uccisi o sono morti in prigionia in Russia».

Revelli fa un atto di speranza anche se le dimensioni di questo «mare» sembrano dover ingoiare ogni illusione: dei 220 mila uomini di cui era composta l'Armir, 84.830 furono dichiarati ufficialmente «deceduti» nell'aprile del '43; altri 11 mila vennero riconosciuti «caduti in combattimento» su testimonianze degli stessi compagni. Lo scrittore del «mondo dei vinti» ricorda la terribile, pietosa «operazione» che, sui corpi, gli altri militari compirono tante volte in quell'inverno: «Quando uno di noi moriva, dovevamo staccare metà della sua piastrina di riconoscimento e consegnarla, poi, al comando. Quei dati servivano a compilare le liste delle vittime».

Diecimila furono coloro che, al termine della guerra, furono rimpatriati dal centinaio di campi di concentramento che punteggiavano l'Urss dai confini con la Lituania fino a quelli con la Mongolia. «Ed ecco che, facendo una semplice, agghiacciante sottrazione, emerge il numero di quanti non rividero mai l'Italia: 65 mila persone accomunate sotto l'etichetta di "dispersi". Morti in seguito a ferite di combattimento (stremati e agonizzanti, spesso, venivano abbandonati lungo le strade della ritirata) o in ospedale o in campi di prigionia».

I 64 nomi di italiani deceduti nell'ospedale di Kirsanov (tifo petecchiale, stenti, ferite incurabili?) non sono, quindi, che la millesima parte d'un insondabile «buco nero». Insondabile perché, come osserva Nuto Revelli con quella sua aria triste rimasta disegnata sul volto tra le rughe dei feroci giorni di Russia, «I sovietici non riuscirono neppure a seppellire i propri morti. Per tutti i caduti, italiani, tedeschi, russi, appunto, c'era la fossa comune».

Cita le testimonianze dei superstiti al disastro dell'Armir raccolte nel suo libro del '66, «La strada del Davai». E vi aggiunge le più recenti. Come la lettera, stupenda per semplicità e accoratezza, che quest'estate gli ha inviato un ex combattente del fronte russo: «Mi dice che è riuscito a tornare sui luoghi delle sue battaglie e a parlare con la gente che, ora, abita quei paesi. Gli hanno descritto funerali di massa avvenuti quarant'anni fa per soldati con divise diverse; ha saputo di cimiteri spianati per costruire fabbriche».

Il discorso di Revelli è punteggiato di nomi di divisioni che hanno vissuto la tragedia: la Cuneense che, con i suoi alpini caduti, ha spopolato le valli di questa terra; la Julia, la Tauriense, la Tridentina. Nel Cuneese, ha detto, una famiglia su 5 piange un disperso in Russia. Lo scrittore legge questo esiguo elenco giunto da Mosca: Cristoforo Pietro Alessio, Primitivo Bazzani, Giuseppe Balocchi, Nando Balboni... E, dietro questi scarni profili di date e luoghi d'origine, disegna una possibile storia elaborata sul canovaccio di tante testimonianze raccolte da militari catturati, come quasi, appunto, dopo l'8 settembre.

Da «La strada del Davai» esce la vicenda del soldato Giuseppe Viale sorpreso dall'armistizio nei Balcani, forse proprio come il caporal maggiore Pasquale Di Fulvio caduto al 21° posto nella lista dei morti di Kirsanov: «Viale è catturato dai tedeschi i quali lo trasferiscono prima a Belgrado, quindi in Serbia. Otto mesi di campo con soldati italiani, bulgari e romeni. Nell'aprile del '44, compaiono i russi i quali liberano i prigionieri per poi, a loro volta, imprigionarli nuovamente con gli ex carcerieri e portarli in Urss».

Il soldato Viale ricorda le spaventose marce, i viaggi in carri bestiame, la fame che ritmano il suo lungo viaggio verso Nord: Bessarabia, Kirov. Qui, a migliaia di chilometri dai Balcani dopo mesi di tappe forzate, trova altri internati che parlano il suo stesso dialetto, gente di Borgo S. Dalmazzo catturata mentre si ritirava con i resti dell'Armir.

Odissea d'un contadino diventato soldato. Storia di piaghe ai piedi, di neve, di malattia, di nostalgia, di paura. Insieme a tante migliaia d'altre vicende, tutte uguali eppure diverse, è storia d'una realtà che Nuto Revelli conosce bene: quella dei vinti.

Renato Rizzo

Lucca, furto nell'antica villa Torrigiani

LUCCA — Alcune camere della fattoria villa Torrigiani a Camigliano di Lucca sono state «visitate» dai ladri, che si sono impadroniti di mobili del '700, scrivanie, scrittoi, due lumiere a olio del '700, un quadro di piccole dimensioni ma di valore, alcuni tavoli sempre del '700, tre «maggiolini» intarsiati, un altro scrittoio raro in radica di noce.

Sembra trattarsi di un furto su commissione, in quanto i ladri si sono impadroniti dei mobili migliori e di maggior valore. Il custode che abita a un centinaio di metri non ha sentito alcun rumore.

Muore il figlio Lo sa dal conto del funerale

BOLZANO — Una donna di 78 anni ha saputo attraverso il consolato italiano di Saarbrücken, nella Germania Federale, che suo figlio, di 51 anni, era deceduto quattro mesi or sono: i funzionari del consolato si sono infatti rivolti ad una sorella del defunto per incamerare a nome del Comune di Dillinger-Saar, la somma di 2180 marchi, per le spese funebri.

Protagonista della sconvolgente e assurda vicenda è la famiglia Maver, residente a Bolzano. Walter Maver, 51 anni, era emigrato 17 anni or sono in Germania.

Gli Indios brasiliani in una mostra a Roma

Roma. Si è aperta alla «Curia» al Foro Romano, la mostra intitolata «Indios del Brasile» organizzata dalla sovrintendenza al museo preistorico ed etnografico Pigorini. Nella foto: la testa-trofeo di un nemico, incartapecorita con un procedimento di affumicazione. A destra archi e frecce avvelenate

Il Pontefice apre oggi il Sinodo

I vescovi cercano rimedi alla crisi della Confessione

CITTA' DEL VATICANO — Una solenne concelebrazione in San Pietro di Giovanni Paolo II con i 221 padri «sinodali» apre ufficialmente oggi i lavori della sesta assemblea del Sinodo dei vescovi, lo strumento indicato dal Concilio e valorizzato da Paolo VI per dare quanto più possibile di collegialità alla vita della Chiesa. Il tema del Sinodo di quest'anno è «La riconciliazione e la penitenza nella missione della Chiesa». A prima vista si tratta di un argomento più rivolto ad un uditorio «interno» alla Chiesa cattolica, a differenza, per esempio, del Sinodo del 1980 impostato sulla famiglia e sui suoi problemi nel mondo odierno.

Una probabile «coda» del Sinodo del 1980 si avrà anche in questa edizione dell'assise mondiale dei vescovi. Pare imminente, infatti, la promulgazione di una «carta dei diritti della famiglia», voluta dall'assemblea di tre anni fa, e giunta ora ad uno stadio conclusivo di elaborazione. Si pensa che sia lo stesso Pontefice a darne l'annuncio ufficiale, nel corso dei lavori, e a presentare il documento ai padri, prima che venga inviato nel suo testo definitivo alle Nazioni Unite.

Riconciliazione e penitenza significa, sul piano dei sacramenti, la confessione: un sacramento particolare della Chiesa cattolica, e che vive da parecchi anni uno stato di profonda crisi, per cause molteplici: liturgiche, pastorali, psicologiche, culturali. C'è da aspettarsi che tutti questi elementi vengano esaminati dettagliatamente e posti a confronto con il ruolo che la confessione e la penitenza, nelle sue forme e valori tradizionali, rivestono nella vita della Chiesa di Giovanni Paolo II; il tutto per trovare possibili rimedi alla crisi. Gli spunti per allargare il dibattito a problemi — di cui la paternità responsabile e contraccezione non sono che un esempio — che toccano da vicino la vita dei credenti non mancheranno. Resta da vedere se i padri sinodali vorranno coglierli, dopo che il Pontefice si è espresso ancora di recente con tanta fermezza.

Punto di partenza saranno due documenti, redatti dalla segreteria del Sinodo: un primo studio sui problemi maggiori connessi alla penitenza ed uno «strumento di lavoro» che indica con maggiore precisione i temi sui quali si parlerà. Ogni partecipante ha diritto a intervenire per un massimo di otto minuti a seduta: le sessioni saranno rigorosamente a porte chiuse. Una prima settimana verrà dedicata all'esposizione realistica del mosaico di situazioni diverse presenti nel mondo riguardo alla confessione in particolare ma non solo. Le relazioni forniranno ai padri un quadro dello stato di salute della Chiesa cattolica nelle varie situazioni geografiche, politiche e razziali.

La seconda settimana si aprirà con una relazione imperniata sui maggiori problemi comuni emersi dalle esposizioni dei giorni precedenti. Successivamente i padri sinodali si divideranno in undici gruppi linguistici, per dare vita ai «circuli minores», cioè alle commissioni. Vi saranno due gruppi di lingua francese, tre inglese, un italiano, uno latino, tre spagnoli portoghesi, un tedesco.

Con la terza settimana di lavori si entra nella fase propositiva: i gruppi formuleranno ipotesi di conclusioni sui vari argomenti. Infine la quarta settimana di lavoro sarà dedicata alla ripulitura delle conclusioni e proposte, attraverso le votazioni dell'assemblea. Lo strumento prescelto è quello conciliare del «placet», «non placet» «placet iuxta modum»: positivo, negativo, positivo con modifiche.

Marco Tosatti

Cominciato, dopo nove anni, il dibattimento sul crack

Sindona assente al processo stralciata la sua posizione

L'ex finanziere è detenuto in Usa, per una condanna a 25 anni

MILANO — Si è iniziato finalmente ieri mattina il processo contro Michele Sindona e altri 26 imputati per la bancarotta della Banca Privata Italiana. Dopo nove anni, otto dei quali spesi in indagini svolte in Italia e all'estero, e un anno intercorso per procedure burocratiche e il rinvio del mese scorso, ha preso quindi avvio il dibattimento sul caso finanziario più eclatante dello scorso decennio, sorpassato soltanto, per dimensione del crack e per risvolti giudiziari, dai recenti fatti di Roberto Calvi e del Banco Ambrosiano.

All'appello degli imputati, cominciato puntualmente alle ore 9, condotto dal presidente dell'ottava sezione penale, Mario Augusto Chiaroila, mancava però proprio Michele Sindona, trattenuto oltre oceano da una condanna a 25 anni di reclusione per la bancarotta della Franklin National Bank. Assenti anche Carlo Bordoni, braccio destro di Sindona; Luigi Mennini, dirigente dello Ior, all'epoca dei fatti consigliere di amministrazione della Banca Privata; l'italiano Mario Olivero, ex amministratore delegato di Finabank (la banca svizzera che custodiva il tabulato con la lista dei 500 esportatori italiani di capitali), e lo scozzese John McCaffery, che effettuò con Sindona alcune operazioni in rappresentanza dei banchieri inglesi Hambro.

Presenti 14 imputati su 27. Tra questi, Pier Sandro e Giuliano Magnoni, rispettivamente genero e consuocero di Sindona; Massimo Spada, ex dirigente del Vaticano; Pietro Paolo Marenda; Pietro Macchiarella, ex direttore generale della Banca Nazionale dell'Agricoltura; e altri tra consiglieri di amministrazione e dirigenti della banca fallita. Imponente lo stuolo degli avvocati difensori, con le migliori toghe di Milano e di Roma: da Giampiero Azzali, che difende Sindona, ad Alberto Dall'Ora, da Adolfo Gatti, che patrocina Mennini, a Ludovico Isolabella, e poi Cesare Pedrazzi, Guido Rossi, Federico Stella, Giuseppe Melzi e Marino Mariani, che tutelano i piccoli azionisti, Marco De Luca, che difende Magnoni. Sul banco del pubblico ministero Guido Viola, che ha condotto l'inchiesta per otto anni, mentre nell'aula, la stessa che due anni fa ospitò il processo contro Roberto Calvi, si intravede la moglie di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca Privata ucciso, come intende dimostrare la magistratura, da un sicario americano agli ordini di Sindona.

Certamente la presenza di Sindona avrebbe conferito maggiore vivacità e interesse al processo, che rievocherà nei prossimi giorni fatti, dati, società, resoconti ormai ingialliti dal tempo e noti soltanto agli addetti ai lavori. Ma, come è stato reso noto da un telegramma inviato dal ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli al presidente del tribunale, lo scioglimento delle Camere nel giugno scorso ha rallentato l'iter burocratico per l'approvazione di un nuovo protocollo tra Italia e Stati Uniti sull'estradizione temporanea. Non è però escluso che tra un paio di mesi Sindona, «prestatoci» dalla giustizia americana, compaia improvvisamente sul banco degli imputati.

Il resoconto della seduta di ieri è abbastanza breve: constatata l'assenza di Sindona, il collegio giudicante ha ritenuto opportuno stralciare la posizione del principale imputato, che verrà pertanto giudicato quando rientrerà in Italia, per dare avvio al dibattimento. Dopo uno scontro tra gli avvocati sull'opportunità o no di costituzione di parte civile degli azionisti di minoranza, la seduta si è sciolta per riprendere questa mattina. A partire da lunedì il dibattimento si svolgerà a giorni alterni; si protrarrà per almeno un paio di mesi.

Gianfranco Modolo

Rupe di Orvieto occorrono finanziamenti

PERUGIA — «Siamo giunti ad un punto molto grave, se non interverranno nuovi finanziamenti per la rupe e il Colle di Todi, bisognerà chiudere i cantieri».

E' questo il senso della dichiarazione dell'assessore al Territorio Paolo Menichetti (pci), che a nome della giunta regionale dell'Umbria ha rivolto un nuovo appello al governo e al Parlamento affinché non vengano interrotti i finanziamenti per il consolidamento della rupe di Orvieto e del Colle di Todi.

«Negli ultimi mesi ad Orvieto — ha aggiunto l'assessore — sono avvenuti fatti preoccupanti, come la scoperta di alcune grotte a poca distanza dal duomo. La situazione quindi va affrontata urgentemente: Orvieto ha bisogno immediato di finanziamenti per proseguire nei lavori, o quantomeno per non sospenderli».

Secondo l'assessore regionale (ha fatto riferimento alla mancanza di nuovi stanziamenti, non previsti nel bilancio '83 dello Stato), i lavori già assegnati si concluderanno entro l'anno, ma l'intervento resterà incompleto.

Contiene il nome del presunto «vero capo» che avrebbe dato ordini a Gelli

Tina Anselmi oggi farà ascoltare ai commissari la bobina di Bordoni

L'intervista registrata suscita polemiche e sospetti - Sono attendibili le «rivelazioni»?

ROMA — La soluzione del «giallo» sul nome del presunto vero capo della P2, è rinviata a stamani. Tina Anselmi farà ascoltare ai parlamentari della commissione d'inchiesta la bobina con l'intervista della *Domenica del Corriere* a Carlo Bordoni, chiusa da 24 ore in una cassaforte di Palazzo San Macuto. Chi è il politico che «riceve tuttora incarichi di primissimo piano» indicato dall'ex braccio destro di Sindona? Un «insospettabile» ministro, un nome da far tremare il Palazzo, si sussurra nel transatlantico.

Ricostruiamo l'ennesima giornata convulsa a Montecitorio e dintorni. Una copia del nastro arriva in via del Seminario, alla sede della commissione, a mezzogiorno. A Palazzo di giustizia, intanto, il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla loggia P2, acquisisce agli atti la bobina, messa a disposizione dal settimanale e fatta sequestrare nella redazione del periodico. Il capo dell'ufficio istruzione esaminerà il materiale e fra qualche giorno interrogherà i giornalisti che hanno firmato il servizio, Norberto Valentini e Mario Biasciucci, come testimoni.

A via del Seminario, dopo l'arrivo del nastro, i missini Matteoli e Pisanò chiedono a Tina Anselmi di metterlo subito a disposizione dei commissari. «Non me ne andrò fino a quando non ce lo farà sentire», minaccia il primo. Ma il comitato ristretto della commissione è impegnato per ore e ore nell'esame di documenti e la presidenza fa sapere che il testo verrà fatto ascoltare giovedì mattina (oggi, n.d.r.) prima dell'inizio della seduta. Pare che nessuno, a parte i rappresentanti del msi, abbia qualcosa da obiettare, e la loro iniziativa non ha seguito.

Un *flash* di agenzia informa nel pomeriggio che la commissione Affari costituzionali del Senato, in sede deliberante, ha approvato in via definitiva la proroga di sei mesi dei lavori della commissione sulla P2, dall'8 ottobre di quest'anno fino all'8 aprile del prossimo. Il provvedimento era già stato votato dalla Camera e diventa quindi operante. «Meno male, così avranno il tempo di far luce sulla massoneria», sentenzia un deputato di prima nomina alla buvette. «Il nome del gran burattinaio non verrà mai fuori», giura un altro deputato.

Si rinnova il perfido gioco delle previsioni. Fra ammiccamenti e battute qualcuno rileva l'inutilità di far ascoltare la bobina con l'intervista a Bordoni, «tanto sappiamo benissimo chi è il personaggio da cui Gelli prendeva gli ordini». «E se fosse una bufala?», dice un altro. «Chi ci assicura che Bordoni non si inventi tutto per creare un gran polverone?».

In questo clima infuocato di sospetti ecco la voce della dc. Una lettera dai toni duri e polemici, inviata da Flaminio Piccoli a Giovanni Galloni, che *Il Popolo* pubblica oggi. «Occorre che si ripristini — scrive tra l'altro il presidente del partito — un metodo di rispetto e di discrezione. Sono certo che ne saranno, per primi, consapevoli, i commissari della P2, adottando gli opportuni provvedimenti. Poiché, se si prosegue sulla strada imboccata, se si insiste con la "fuga" di notizie, con le voci incontrollate, essi verranno sollecitati dai "non commissari" per rivendicare un metodo che sia di riguardo e d'onore per il Parlamento italiano; di rispetto per i cittadini e di tutela dei loro diritti costituzionali».

Piccoli ricorda che nel 1981, all'indomani della scoperta delle attività della P2, la dc esaminò il caso di alcuni nomi apparsi negli elenchi della loggia. E aggiunge che allora ci furono sanzioni di sospensione e anche cancellazioni dalla lista di alcuni iscritti. Così «liberammo dal sospetto quanti apparvero ingiustamente accusati. Nel fragore del momento fummo i soli a far questo. Gli altri partiti, pur stracciandosi le vesti per lo scandalo, lasciarono i loro uomini ai loro posti, anche di vertice».

Giuseppe Fedi

Milano, ferito alle gambe un cliente

Rapinano supermarket ed uccidono il titolare

MILANO — Il titolare di un supermercato è stato ucciso da due rapinatori, che hanno ferito anche un cliente.

La vittima, deceduta in ospedale poco dopo il ricovero, è Ezio Ronchi, di 36 anni. Ha riportato lesioni alle gambe Angelo Digillo, ma le sue condizioni non vengono ritenute preoccupanti.

Il grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera intorno alle 19 nel supermercato che Ezio Ronchi gestisce in via Paravia 77, al quartiere San Siro.

Due giovani armati di pistola hanno fatto irruzione nel locale intimando al titolare «Questa è una rapina». E' stata la pronta reazione di Ronchi, probabilmente, prima a disorientare i banditi, poi a far perdere loro il controllo.

L'uomo si è infatti avventato contro i malviventi cercando di disarmarli. A questo punto i due hanno aperto il fuoco, colpendo a morte Ezio Ronchi e ferendo, sia pure di striscio, Angelo Digillo.

Non si esclude che a compiere la rapina siano stati 2 tossicodipendenti.

BARI — Due killer in motocicletta hanno sparato tra la folla della centrale piazza Aldo Moro, davanti alla stazione di Bari. Due colpi a lupara diretti ad un posteggiatore, Gaetano Cozzoli Poli, di 24 anni, che non ha riportato nemmeno un graffio. Sono rimasti invece feriti, anche se lievemente, cinque passanti. Tra i feriti anche un turista tedesco.

Imputato al processo «7 aprile»

L'autonomo Tommei «Né io né Negri eravamo dei capi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo «7 aprile» è diventato sinonimo di tempi lunghi. Alla regola non è sfuggito lo stesso Toni Negri che, dal suo rifugio segreto, fa sapere di voler tener fede alla parola data ma di non aver fretta a ripresentarsi davanti ai suoi giudici. Né diversamente sono andate le cose per la richiesta della concessione degli arresti domiciliari agli altri imputati detenuti, che pur ne avevano fatto lunedì scorso una questione indeclinabile. Giudici, pubblico ministero e difensori si sono trovati d'accordo nel rinviare la discussione dell'istanza al momento in cui saranno stati completati gli interrogatori degli imputati. Potrebbe essere la prossima settimana, ma forse anche molto più in là.

Così, il processo è proseguito ieri senza particolari scossoni. Franco Tommei ha ripreso il suo dialogo con la Corte del Foro Italico al punto in cui era stato interrotto martedì.

Per il «portaborse» di Negri (lo stesso Tommei, in tono ironico, ha dato di sé questa definizione in risposta ad una domanda del presidente) il non facile compito di far fronte a decine di contestazioni tutte incentrate sulle dichiarazioni dei vari «pentiti».

Prima di congedarsi dai giudici, ha voluto ridimensionare la figura sua e di Toni Negri rispetto al ruolo di leadership che gli riconosce la sentenza di rinvio a giudizio. «Né io né Toni — ha detto — siamo mai stati dei capi. Questa dimensione ci è stata affibbiata dopo l'arresto, ma è assolutamente falsa perché la stessa area politica di cui facevamo parte era una realtà minoritaria nell'ampio quadro delle formazioni extraparlamentari milanesi».

Durante una mostra a Viterbo perché sottoposti a sbalzi di temperatura e umidità

Danneggiati undici preziosi dipinti del '400 Polemica sul trasferimento delle opere d'arte

ROMA — Trasferta catastrofica a Viterbo per undici dipinti su tavola di pittori quattrocenteschi. Quando le opere sono state staccate dalle pareti su cui erano state esposte per tre mesi, l'intero periodo estivo, il loro stato era decisamente allarmante. Le antiche fessure, sottili come capelli o fili di ragnatela, si erano allargate in modo vistoso e visibilissimo a occhio nudo. Le tavole di legno, restringendosi o gonfiandosi per gli sbalzi di temperatura e umidità rispetto al luogo d'origine e a seguito dell'estate particolarmente calda, si erano contratte e incurvate. Il velo di colore si era qua e là sollevato in vere bolle. Il bilancio viene considerato disastroso. I restauri sono urgenti. Per alcuni dipinti sono già iniziati.

Le opere sono tutte di epoca quattrocentesca. La mostra del Quattrocento viterbese si è svolta al Museo civico, organizzata dall'Istituto di Storia dell'Arte della facoltà di Lettere di Roma, in collaborazione con la Sovrintendenza dei beni artistici e storici. Le tavole provenivano da varie località della provincia di Viterbo, e l'organizzazione della mostra non era stata pacifica. Ormai è accesa anche fra gli specialisti e gli esperti, gli storici dell'arte e gli organizzatori di manifestazioni del genere, la discussione sull'opportunità di spostare opere antiche dal proprio luogo e di farle viaggiare per destinazioni lontane: il dibattito mette in luce i rischi che le opere del passato corrono nel trasporto, nella collocazione in ambienti nei quali umidità e temperatura sono profondamente diverse da quelle dove abitualmente vengono custodite, oltre all'incongruità di far vedere in posti anomali ed estranei all'ambiente originario precise testimonianze d'arte.

Anche intorno alla mostra viterbese c'era stata maretta. Ma alla fine, il Comune di Viterbo l'aveva avuta vinta. Il 18 giugno la rassegna s'è inaugurata. Si apriva il periodo di massimo afflusso turistico nella città, e l'iniziativa veniva caldeggiata come incentivo per richiamare nuovi visitatori. Alla fine di giugno i guardiani del Museo già avvertivano che le opere soffrivano, e bisognava correre ai ripari. E' stato merito loro e dei sovrintendenti locali se si è tentato di correre ai ripari, procurando un qualche sistema di aerazione dei locali che ha impedito guasti maggiori.

I locali del Museo di Viterbo non sono i migliori per ospitare opere del Quattrocento. E la cosa è arcinota, fin dagli Anni Cinquanta. In quel periodo, importanti opere di Sebastiano del Piombo e altre, del Pastura e di Lorenzo da Viterbo, dovettero ricorrere all'intervento dell'Istituto centrale del restauro, che ancora le tiene in deposito e che, nonostante le sollecitazioni perché ritornino indietro, non le ha restituite al Museo. Lo farà, hanno assicurato in questi anni i direttori dell'Istituto, quando saranno state compiute quelle modifiche nelle sale che sono indispensabili perché le opere non abbiano a soffrire. Si tratta di diminuire gli sbalzi di temperatura fra il caldo e il freddo, fra estate e inverno, eseguendo quindi una coibentazione generale.

L. m.

Pozzuoli trema dodici volte

POZZUOLI — Ancora dodici scosse di terremoto, di cui una di secondo-terzo grado Mercalli, sono state registrate dagli strumenti dell'Ufficio bradisismo di Pozzuoli dalla mezzanotte alle 15,12 di ieri.

Il sommovimento di maggiore entità è stato avvertito alle 13,08 in tutta la zona flegrea.

La situazione a Pozzuoli e nelle varie tendopoli è tranquilla.

(Segue da pagina 5)

All'età di 74 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Santoro

Lo annuncia la moglie Domenica unitamente ai figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali il 30-9-83 ore 9,30, partendo dall'Ascensore Mobile, c. Pergolesi; S. Messa Chiesa S. Pio X, Pellicano. Tumulazione presso il cimitero di Lodi.

— Lodi, 28 settembre 1983.

E' mancato

Francesco Mina

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà l'annuncio il figlio. Funerali venerdì 30 ore 10,15 nella parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 settembre 1983.

E' prematuramente mancato

Vincenzo Vairo

Ferroviere

anni 54

Lo piangono la moglie Maria Rosa, la figlia Luisa col marito [illegible], sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 30 ore 8,30 [illegible]. Il presente ringrazia ed ringraziamento.

— Torino, 28 settembre 1983.

[illegible]

E' tornato alla sua amata montagna

Pierino Betta

Funerali venerdì 30 ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria e alle ore 10,15 parrocchia San Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 settembre 1983.

[illegible]

E' mancato

Carletto Payrolaro

Ne annuncia costernata la moglie [illegible], i nipoti, gli affezionati [illegible], cugini tutti. [illegible] I funerali avverranno il 30-9-83 alle ore 8,30 nella parrocchia SS. [illegible]. Non fiori.

— Torino, 28 settembre 1983.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato

Ferrante Chillis

anni 74

L'annunciano la moglie Gilda, il figlio [illegible] con la moglie Graziella, i nipoti [illegible] e parenti tutti. Un grazie particolare [illegible]. I funerali venerdì 30 alle ore 8,30 [illegible] Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 settembre 1983.

[illegible] partecipano al dolore del rag. [illegible] per il decesso del padre

Cesare Vallnotti

— Torino, 28 settembre 1983.

[illegible]

Annetta De Grandis in Priori

— Torino, 28 settembre 1983.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Lantari

di anni 74

Lo piangono la moglie [illegible]. Funerali venerdì 30 settembre ore 10,15 nella parrocchia di S. Bernardino.

— Torino, 28 settembre 1983.

[illegible]

Giovanni Lantari

— [illegible], 28 settembre 1983.

[illegible]

Giovanni Battista Reggi

— [illegible], 28 settembre 1983.

[illegible]

Giuseppe Mastrorocco

— Torino, 28 settembre 1983.

E' mancato

Angelo Ferrero

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Torino 5.

— [illegible], 29 settembre 1983.

ANNIVERSARI

1982 2 OTTOBRE 1983

Graziella Bella Rampone

Giorgio Rampone

S. Messa il 2-10-1983 ore 18 a [illegible] il 3-10-1983 ore 18 a [illegible].

1982 1983

Costantino Mandato

[illegible]

1979 1983

Giovanni Battista Coggiola

[illegible]

— Torino, 29 settembre 1983.

1979 1983

CAV. DEL LAVORO

Mario Boldi

[illegible]

[illegible]

dott. Giuseppe Saracco (Ninì)

[illegible]

— Torino, 29 settembre 1983.

1982 1983

Pierluigi Latinucci

[illegible]

1978 1983

Clemente Panier-Isatria

1978 1983

Maria Bortot ved. Audino

1980 1983

Francesco Audino

[illegible]

1982 1983

Letizia Sodero ved. Petazzi

1977 1983

Severino Petazzi

[illegible]

29-9-1980 29-9-1983

Guido Caretto

[illegible]

1982 1983

dott. Corrado Bernioli

[illegible]

SONO STATI RESI NOTI I FOGLI DEL DIARIO DI UN UOMO IN LOTTA CONTRO LA MAFIA

Chinnici: se mi uccidono, andate da...

(Segue dalla 1ª pagina)

prende parte Motisi. Nel corso della discussione il Sesinara si lascia sfuggire una circostanza che sicuramente gli è stata riferita da Scozzari: l'esistenza, nel processo contro Bollena Salvatore e Bonfade Giovanni, del rapporto della Squadra mobile del 30-4-1980, redatto su mia richiesta. Chiedo a Calabrese perché ha scarcerato i detenuti del suo processo. Confessa che erano intervenuti a dirgli che noi «non ci possiamo fare strumentalizzare dalla polizia». Schiacchitano e Lo Forte della procura (emissari del grande vigliacco e servo della mafia Scozzari).

ALTRO APPUNTO STESSO FOGLIO. Circola insistente la voce che i mandati di cattura nel processo di Falcone li ho fatti emettere io. L'avvocato Campo mi dice testualmente «Come, dopo che a seguito del processo dei 114, c'era stato promesso che non si sarebbero fatti più processi per associazione a delinquere, si ritorna di nuovo alle associazioni?». Se mi accadrà qualche cosa di grave i responsabili sono due: 1°: il grande vigliacco Ciccio Scozzari; 2°: l'avvocato Paolo Seminara.

FOGLIO D'AGENDA DEL 5 LUGLIO. Appunto del 5-7-1980.

FOGLIO D'AGENDA DEL 4 NOVEMBRE. Appunto 4 nov. 1980. Ore 11. Viene Michele Mezzatesta. Vuol sapere se contro Vitale Giacomo, figlioccio dell'onorevole Joculano, esiste mandato di cattura del giudice Falcone. Rispondo che non è mia abitudine interferire, in alcun modo, nei processi dei colleghi.

FOGLIO DEL 12 NOVEMBRE. Appunto senza data. Ore 11. L'avvocato Nino Mormino molto riservatamente mi dice — e si dimostra preoccupato — che l'eccellenza Pizzillo ha dichiarato che presso l'Ufficio istruzione io interferisco nei processi più gravi nel senso che condiziono i giudici a un rigore esagerato. (Pizzillo sa di mentire nella maniera più irresponsabile).

FOGLIO DEL 13 NOVEMBRE. Appunto del 27-1-1981. Ore 11.30. Viene a trovarmi il dottore I. della questura. Mi confida in tutta riservatezza a proposito dell'omicidio Mattarelli: A) che il presidente ucciso ritornando da Roma dopo un colloquio con il ministro Rognoni disse alla segretaria dottoressa Trizzino: «Se si sapesse quello che ho detto a Rognoni, mi ucciderebbero certamente»; B) che di ciò il commissario De Luca ebbe a fare una relazione. Il documento però non è stato allegato al rapporto per il veto dei superiori. Ore 12.30. Vado da s. ecc. Viola, lo informo della canagliata ordita dal g. i. Calabrese il quale d'accordo con quell'altro vigliacco che è il sost. Gatto, si è fatta fare la richiesta di interrogare gli imputati al processo di mafia a lui affidato con mandato di comparizione. Gli chiedo di intervenire presso Palmu, per far modificare la richiesta. Insisto presso Viola perché intervenga per fare allontanare dall'Ufficio istruzione il Calabrese. Mi promette di intervenire.

FOGLIO DEL 14 NOVEMBRE. Appunto relativo al 27 gennaio '81. Ore 18. Assumo in esame il dott. Mignosi ispettore regionale. Riservatamente mi dice — mi prega di non verbalizzare — che dopo tre o quattro giorni dall'uccisione del presidente Mattarella andò a trovare il procuratore generale Viola e decise di riferire tutto quanto sapeva; il procuratore generale gli disse (testuale): «Caro amico gli consiglio di aspettare gli eventi. Se poi vuole essere sentito chiamo il segretario e verbalizzo». Evidentemente non fu verbalizzato nulla! (Paura?).

FOGLIO DEL 15 NOVEMBRE. Appunto relativo al 10 aprile '81. Ore 9.30. Assumo in esame nel processo per l'omicidio Mattarella la signora Trizzino. Il contenuto della conversazione è nel verbale redatto in data di oggi. Mi confida, pregandomi di non verbalizzare di avere informato S. E. Pizzillo di quanto ebbe a dirle il presidente ucciso dopo essere rientrato da Roma e avere avuto un colloquio riservato «sui problemi siciliani» col ministro Rognoni. Presente il segretario Di Bartolo.

Il giudice Rocco Chinnici

FOGLIO DEL 17 NOVEMBRE. Appunto relativo all'8 giugno '81. Ore 18. Si svolge nel mio ufficio una discussione. Siamo io, Paino, Falcone, Sciacchitano. Io e Falcone sosteniamo che a seguito dell'interrogatorio reso da Miceli Crimi (costui ha ammesso di avere esploso il colpo d'arma da fuoco contro Sindona ed altro) s'impone la necessità di contestare a Sindona, e ad altre tre persone, con mandato di cattura il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso. Il Paino è alquanto preoccupato. Dice che vuol vederci chiaro, che non vuole dare in pasto alla stampa provvedimenti che fanno scalpore. Io e Giovanni Falcone rimaniamo stupiti di tanta prudenza. E' importante il fatto che Paino altri non è che il portavoce di Viola (è forse vero che questi è alla P2 o di altra consorteria simile?).

FOGLIO DEL GIORNO 18. Appunto relativo al 14-7-'81. Ore 13. G. Falcone mi comunica che il primo presidente della corte gli ha caldamente raccomandato il cavaliere del Lavoro Graci, implicato nella faccenda Sindona, dopo averlo convocato nel suo ufficio. La circostanza può costituire conferma indiretta alla notizia riferitami da Rabito (Lillo) secondo la quale alla fine di ottobre 1979, si riunirono a Taormina il Graci, l'ecc. Ugo Viola, l'ecc. Pizzillo, il sen. Coco e Paino per appoggiare massicciamente quest'ultimo a consigliere istruttore. Il Graci, ha riferito Giuliano Turone a G. Falcone e come mi ha confermato Rabito, il quale ha appreso la circostanza dal cugino ingegnere Corrao, ha tra i suoi consulenti Ugo Zilletti.

FOGLIO DEL 19 NOVEMBRE. Appunto relativo al 14 luglio '81. Ore 18. Viene a trovarmi il marchese De Seta: dopo avermi raccontato delle sue vicende con l'avv. Guarrasi, mi fa presente che costui è intimo amico del sen. Emanuele Macaluso. Mi riferisce che alla galleria d'arte «La Tavolozza» (il cui proprietario effettivo è Renato Guttuso) si recava spesso il dott. Boris Giuliano, il quale in quella sede parlando con Leonardo Sciascia e qualche altro, si riteneva certo che responsabile del sequestro De Mauro era proprio il Guarrasi.

29 luglio di quest'anno: in pieno centro di Palermo, in un agguato, moriva il giudice Chinnici

FOGLIO DEL GIORNO 20 NOVEMBRE. Appunto relativo al 10 dicembre '81. Ore 12.30. Mi telefona Pizzillo, ha letto della mia relazione su «Mafia oggi» a Monreale organizzata dall'Arci di Monreale di ieri sera. Mi consiglia prudenza essendo io troppo esposto. Aggiunge di aver raccolto voci secondo le quali io mi appresti ad entrare nel pci per seguire l'esempio di Rizzo. Insiste perché io non intervenga più in convegni, come quello di Messina nel mese di ottobre di quest'anno su «Mafia e potere». Il tono è molto cordiale. Si dimostra alquanto preoccupato per il fatto che io sono «troppo esposto». Qualche giorno fa mi aveva per la terza volta chiesto di sollecitare Barrile ad archiviare gli atti relativi contro i Salvo (e però non ha mai pronunziato il cognome Salvo).

FOGLIO DEL 21 NOVEMBRE 1981. Appunto relativo al 10 dicembre 1981. Ore 17. L'appuntato Bartolotta, agente di tutela, mentre con l'autovettura di servizio guidata da Purpura ci rechiamo in ufficio, mi racconta che anni addietro trasse in arresto Messina, il capomafia della zona di Partanna Mondello (guardiano della Facup). Mi fa presente che il mandato era stato «smarrito» alla squadra mobile in quanto tutti i funzionari e sottufficiali, «si vestivano gratis» alla Facup (il mandato di cattura era stato emesso da me) e non avrebbero mai eseguito il mandato.

FOGLIO DEL 22 NOVEMBRE 1981. Appunto relativo al 26 marzo '82. Ore 17. Viene a trovarmi Pio La Torre. Mi segnala l'ing... della società Aleo (case del Belice): mi dice che si tratta di persona onesta e che se coinvolto in qualcosa di illecito, sarà stato tratto in inganno.

FOGLIO DEL 24 NOVEMBRE 1981. Appunto relativo al 18 maggio 1982. Ore 12 — Vado da Pizzillo per chiedere di applicare un pretore in sostituzione a La Commare dal momento che il Csm ha deciso che la competenza è del presidente della Corte. Mi investe in malo modo dicendomi che all'Ufficio istruzione stiamo rovinando l'economia palermitana disponendo indagini ed accertamenti a mezzo della Guardia di Finanza. Mi dice chiaramente che devo caricare di processi semplici Falcone in maniera che «cerchi di scoprire nulla perché i giudici istruttori non hanno mai scoperto nulla».

Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno — inconfutabilmente — scoperto i canali della droga tra Palermo e gli Usa e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo); è indignato perché ancora Barrile non ha archiviato la sporca faccenda dei contributi (miliardi per l'elettrificazione delle loro aziende agricole): l'uomo che a Palermo non ha mai fatto nulla per colpire la mafia che anzi con i suoi rapporti con i grossi mafiosi l'ha incrementata. Pizzillo con il complice Scozzari ha «insabbiato» tutti i processi nei quali è implicata la mafia; non sa più nascondere le sue reazioni e il suo vero volto. Mi dice che la dobbiamo finire, che non dobbiamo più disporre accertamenti nelle banche.

FOGLIO DEL 26 NOVEMBRE. Appunto relativo al 15 maggio 1982. Ore 11.30. Viene a trovarmi Giovanni Falcone. Mi riferisce di essere stato convocato da Viola il quale mi richiede spiegazioni del perché alle notizie di stampa circa le telefonate intercorse tra familiari o parenti di Salvo (Nino) e «Roberto» (Buscetta). Falcone risponde che le telefonate sono state riportate nella sua sentenza. L'episodio è indicativo del rapporto di amicizia di Nino Salvo oltre che con Pizzillo, anche con Viola e Paino.

Quest'ultimo, infatti, l'altro ieri, sempre nella forma gesuitica che gli è congeniale, mi ha telefonato per dirmi che era andato a trovarlo Nino Salvo, indignato per il fatto delle notizie riportate dalla stampa sulle telefonate di cui Viola parlò con Pizzillo. Ma perché Nino Salvo non viene all'ufficio istruzione?

FOGLIO DEL 27 NOVEMBRE. Appunto relativo al 3-6-82. Mi chiama Viola, mi chiede reiterando la richiesta del giorno prima la richiesta di prosciogliere l'ing. Tedesco imputato di gravi reati nel processo contro Maligno + 13 (scandalo del Belice). Faccio presente che l'ing. Tedesco è tra i più gravemente responsabili: ciò malgrado Viola insiste. Contrariamente al suo stile la richiesta è quasi perentoria. E' ovvio che l'ing. Tedesco sarà rinviato a giudizio. Faccio una riflessione: Pizzillo è quello che è, stupido, prepotente, bifronte, notoriamente invadente; non c'è giudice civile o penale, non solo di Palermo, presso il quale egli non sia intervenuto per raccomandare gente che gli sta a cuore. Certo, Viola non è Pizzillo ma... si avvicina pur se in maniera quasi sempre elegante.

FOGLIO DEL 29 NOVEMBRE. Appunto relativo al 14 luglio '82. Ore 13 Sono all'Hotel La Torre per delega del presidente Spadaro che mi ha incaricato di andare in sua vece. Al ricevimento offerto dal console francese il procuratore generale Viola mi presenta all'avv. Curcio, il proprietario della spiaggia di Mondello, personaggio alquanto discusso. Con Ugo Viola si danno del tu.

FOGLIO DEL 1 DICEMBRE. Appunto relativo al 7 dicembre 1982. Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingresso di casa mia si era incontrato con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di capodanno. Mi riferisce che il Madonia, dopo avergli insistentemente richiesto chi andava a cercare nello stabile (alla domanda l'ingegnere rispose che andava da un suo zio signor Romano), ad analoga domanda rispose che andava a trovare il suo amico che aveva l'abitazione nella scala B.

L'ingegnere romano ebbe la sensazione che non è niente certo perciò telefono al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone. In serata, il Madonia non viene trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio mi portano un espresso. E' diretto: giudice istruttore capo Rocco Chinnici tribunale di Palermo, figura impostato e recapitato lo stesso giorno, il 6-12-82. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia». Il non voglia è sottolineato due volte. E minaccia? Mi si vuole mettere contro anche Giovanni Falcone?

FOGLIO DEL 1 DICEMBRE. Appunto relativo al 17 giugno 1983 ore 18.30 in ufficio. Sono sei mesi che non faccio più annotazioni, ho sbagliato perché di fatti che continuano a maturare ce ne sono stati parecchi. Riguardano principalmente G. Falcone. In occasione della venuta della commissione antimafia, tramite il colonnello dei CC. Castellano si è incontrato nell'ufficio di quest'ultimo con l'on. Pastorino (dc). Quando è andato all'incontro mi disse che mi avrebbe informato di quello che avrebbero detto; nulla ho saputo. Soltanto qualche giorno dopo, parlando del commercialista tributarista della mafia, mi disse che tutto sommato questi era soltanto un professionista.

E le scarcerazioni per mancanza di indizi di Silvio Badalamenti, del costruttore prestanome dei Vernengo, Amato? E la libertà provvisoria ai cosiddetti pentiti del Nord che hanno detto ben poco?

E perché tiene a casa le carte processuali in copia e in originale? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti?) in stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15.30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

FOGLIO DEL 4 DICEMBRE. Appunto relativo al 21 giugno 1983. Mandalari. Tributario e consulente della mafia è stato scarcerato per mancanza di indizi. Ho voluto leggere la motivazione dell'ordinanza. Insufficienza di indizi. Dice Falcone: in uno stato di diritto prima le prove e poi la cattura. Ma non ha fatto così con decine di altri imputati. L'intervento dell'on. Pastorino o di altre forze occulte.

Stesso foglio appunto del 22-6-83. Giovanni Falcone è preoccupatissimo, alle ore 13 viene da me mi dice che domani in elicottero andrà a Caltanissetta per incontrarsi con il sostituto Favi di Siracusa. Un detenuto ha fatto sapere a Favi che si prepara un attentato contro Falcone, ad organizzarlo sarebbero gli industriali e le cosche catanesi. Il cavaliere del lavoro Rendo, secondo il detenuto, viene informato dall'alto commissario De Francesco di tutta l'attività di Falcone. Incredibile. Forse Falcone negherà di avermi fatto simili confidenze. Ma me le ha fatte!

Macaluso precisa

ROMA — Il direttore dell'«Unità» sen. Macaluso a proposito dell'annotazione «contenuta nel diario del giudice Chinnici (foglio del 19 novembre, appunto relativo al 11 luglio 1981)» ha dichiarato: «l'avvocato Guarrasi, noto professionista di Palermo, è stato amico del sen. Macaluso in conseguenza dei rapporti politici che lo stesso Guarrasi intratteneva con tutto il gruppo dirigente comunista siciliano. Infatti Guarrasi fu candidato nel 1948 nella lista del fronte popolare capeggiata da Li Causi e successivamente fu amministratore del giornale democratico di Palermo «L'Ora», consigliere economico del governo Milazzo e consigliere giuridico di Enrico Mattei e dell'Eni.

Dopo l'esperienza col governo Milazzo, Guarrasi non ha avuto più rapporti politici col pci e con i suoi esponenti.

C'è da dire che l'accusa lanciata dal marchese De Seta, cliente del Guarrasi, si è rivelata infondata, come risulta dalla causa per calunnia intercorsa tra i due.

Il prefetto di Palermo e il capo della polizia spiegano all'Antimafia le difficoltà dei loro compiti

De Francesco: come sede va bene anche Roma Coronas: chi di noi due comanda la polizia?

ROMA — Dopo il ministro dell'Interno Scalfaro, anche l'Alto Commissario De Francesco e il capo della polizia Coronas, i più diretti responsabili della struttura anti-mafia insediata dal governo già con la nomina del generale Dalla Chiesa, hanno dovuto ammettere, ieri, dinanzi alla commissione parlamentare chiamata ad indagare sulla piaga mafiosa, il fallimento del progetto. Mancanza di coordinamento, vistose scollature nei rapporti con la magistratura, grossi buchi negli organici delle forze dell'ordine (rimasti invariati negli ultimi venti anni e fermi, per quanto riguarda i funzionari di polizia, al 1919), accavallamenti di incarichi, impossibilità di controllo e quindi di intervento in altre regioni d'Italia: i mali indicati sono molteplici, ma per fortuna rimediabili.

«La mafia non si camuffa più. Si muove. Usa l'aereo come e più di un manager», racconta De Francesco ai commissari. *«E allora, che cosa può fare un povero Alto Commissario che, essendo anche prefetto di Palermo, ha dovuto sino all'altro giorno interessarsi della mancanza di acqua in un quartiere popolare?»*. L'idea, insomma, di spostare la sede dell'Alto Commissario dal capoluogo siciliano alla capitale sembra trovare giustificazione in un'esigenza operativa, peraltro più volte sollecitata dallo stesso interessato. *«Non ho mai parlato* — ha spiegato infatti il superprefetto — *di sfiducia nelle possibilità che derivano dal mio incarico, altrimenti mi sarei dimesso. Dal primo giorno, però, ho insistito affinché venisse nominato il prefetto di Palermo. Non ho mai chiesto la cessazione dell'incarico di Alto Commissario, né ho mai indicato eventuali sedi. Certo che, trattandosi di un problema nazionale più che regionale, la scelta della città non mi pare molto problematica. La mafia è a Palermo, in Sicilia, come a Torino, Milano»*.

Il trasferimento potrebbe dunque rappresentare un primo passo positivo, forse anche sul piano del coordinamento. Attualmente all'Alto Commissario sono concessi poteri pressoché illimitati, con possibilità di intervento in tutta Italia. *«La struttura dell'Alto Commissario* — diceva ieri Coronas ai commissari —, *così come è stata prevista dalla legge istitutiva, è a se stante, fuori dell'organizzazione, riceve parte dei poteri da una delega del ministro e parte dalla stessa legge istitutiva»*. *«L'autorità di polizia* — ha aggiunto — *ha dovuto chiedere a De Francesco una delega per indagare su appalti, opere pubbliche, banche. Allora chi è il capo della polizia, io o lui?»*. Ma la polemica, ha voluto subito dopo precisare Coronas, va oltre la persona e riguarda le funzioni.

Sconfiggeremo allora la criminalità organizzata nel Duemila, come ha detto giorni fa De Francesco in un'intervista? *«Quando dico Duemila* — ha spiegato l'Alto Commissario — *non intendo riferirmi al terzo millennio, ma piuttosto all'anno duemila, quello che, appunto, segue al 1999. Sono dunque ottimista e non pessimista. Anche al ministero della Pubblica Istruzione o altrove si fanno programmi di qui al duemila. Che male c'è? Il prefetto non è un superpoliziotto e pertanto ha il diritto di fare delle previsioni sociologiche»*. *«Uno sradicamento del fenomeno mafioso* — ha aggiunto — *non si può ottenere nel giro di pochi anni, ma attraverso un ricambio generazionale, con giovani che per avere un lavoro non devono passare sotto le forche caudine della mafia: questo è il campanello d'allarme che più volte ho fatto squillare per il governo»*.

Nel frattempo, senza dubbio, bisognerà migliorare la legislazione esistente. Proposte ce ne sono tante. Ed anche ieri sia De Francesco che Coronas ne hanno sottoposte diverse all'attenzione dei commissari. Intanto, il deprecabile soggiorno obbligato e la sorveglianza speciale. *«Due misure da abolire* — ha sostenuto l'Alto commissario —. *Non servono a nulla se non a spargere uomini e mezzi che potrebbero essere adoperati altrove»*. Coronas si è dilungato invece su tutta una serie di suggerimenti più concreti, proponendo: l'estensione anche ai prefetti dei poteri di accesso a notizie bancarie; un testo unico della legislazione sulla criminalità organizzata; l'obbligo per il magistrato di bloccare i beni in casi di rapimento per rendere «non pagante» il reato di sequestro di persona; nessuna estensione alla mafia della legge sui pentiti (*«sono sufficienti* — ha sostenuto — *le attenuanti previste dal codice»*); più frequenti spostamenti di sede nella polizia per evitare infiltrazioni di «talpe» (*«Io sono nato a Castelvetrano* — ha detto maliziosamente — *non ho quindi nulla contro i siciliani, ma la questura di Palermo è piena di palermitani»*).

A De Francesco è toccata anche una domanda sui diari di Chinnici. *«Il segreto istruttorio* — ha risposto — *opera anche nei confronti dell'Alto Commissario. Ho preso visione della paginetta che mi riguarda (i suoi presunti rapporti con il costruttore catanese Rendo, n.d.r.) soltanto l'altra sera a Palazzo dei Marescialli, durante la mia deposizione al Consiglio superiore della magistratura.*

Ruggero Conteduca

C'è Cutolo Poggioreale superprotetto

La presenza di don Raffaele Cutolo col suo stato maggiore a Poggioreale per il processo attualmente in corso contro i capi camorristi ha fatto rafforzare le misure di sicurezza nel carcere napoletano. Ieri sono stati passati al setaccio celle e padiglioni dell'istituto di pena. Una capillare perquisizione alla ricerca di armi o esplosivi allo scopo di scongiurare eventuali sanguinosi scontri, come purtroppo è avvenuto in un recente passato, tra gli affiliati ai vari clan rivali.

L'operazione è scattata all'alba e si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio.

Il Csm ha nominato Caponnetto al posto di Chinnici

Tutti assolti i magistrati sotto inchiesta a Palermo

ROMA — Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri sera di archiviare gli atti relativi ai cinque magistrati di Palermo «sotto inchiesta». Paino, Sciacchitano, Croce, Barrile e Luzo escono dunque indenni dalla vicenda apertasi con «i diari» di Chinnici e proseguita con ulteriori indagini e interrogatori.

Questa decisione è giunta dopo una lunga discussione; la stessa commissione referente aveva proposto l'archiviazione per tre casi, e una ulteriore valutazione per altri due. L'assemblea ha, alla fine, «assolto» tutti.

In precedenza il Csm si era pronunciato a proposito della fuga di notizie e aveva proceduto alla nomina del successore di Chinnici a Palermo.

Il dott. Antonino Caponnetto è il nuovo consigliere istruttore aggiunto di Palermo. Il Consiglio superiore della magistratura l'ha nominato con 28 voti; soltanto tre preferenze sono andate all'altro candidato. Caponnetto, 63 anni, da molti anni magistrato di Toscana (attualmente è sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Firenze), è nato a Caltanissetta. *«Vado in Sicilia per fare il mio dovere, per continuare il lavoro là dove l'ha lasciato Chinnici»*, ha detto ieri sera.

«Ho fatto la domanda a suo tempo in spirito di servizio — ha spiegato ancora Caponnetto — *e perché ritengo di avere energie fisiche ed intellettuali per affrontare questo duro compito. In più sono siciliano e non ho dimenticato il* [illegible]. *Cercherò di fare tutto quello che posso per la mia terra e con tutte le mie energie»*.

Sul problema della fuga di notizie, il Csm prende posizione in due direzioni. L'una, di invito al riserbo e alla correttezza, con l'affidamento a una commissione di proporre *«necessarie integrazioni regolamentari»*.

L'altra direzione è però quella di replicare agli «attacchi ingiustificati» al Consiglio stesso, «come quelli da alcune parti avanzati in ordine alla divulgazione di notizie tenute dall'autorità giudiziaria». Il Consiglio non ha divulgato notizie riservate e chi lo afferma vuol gettare discredito. Il Csm continuerà, con «serietà», *«la pubblica discussione di tutte le attività compiute»*.

Napoli, si parla di nuovi indizi contro il presentatore in carcere ormai da cento giorni

Per Tortora nuovo interrogatorio e processo vicino

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Questa mattina, dopo tre mesi e mezzo, nel carcere di Bergamo Enzo Tortora si troverà di fronte un magistrato diverso. Da quel 17 giugno, il «venerdì nero» della camorra di Raffaele Cutolo, sono passati più di cento giorni, più di cento persone sono state scarcerate perché vittime di omonimie, l'indagine è passata dalla Procura all'Ufficio istruzione, lo scetticismo della gente è andato montando. Eppure, basterà poco al presentatore per rendersi conto che il nuovo giudice, il dott. Fontana, ha le stesse opinioni di quelli che l'hanno preceduto.

Dal nuovo interrogatorio non c'è da aspettarsi alcuna inversione di tendenza, al contrario: dal capo del suo ufficio, il dott. Fontana ha ricevuto il consiglio di contestare a Tortora tutti gli indizi (testimonianze, numeri di telefono, qualcuno dice anche fotografie) raccolti finora. E a Napoli, all'Ufficio istruzione, c'è già chi pensa ad una soluzione che consentirebbe di fare chiarezza in tempi relativamente brevi e nello stesso tempo solleverebbe il grosso dell'inchiesta dalla presenza di questo scomodo imputato-simbolo. «Secondo noi — dicono — ci sono *tutte* le premesse perché Tortora sia processato subito, assieme a trentacinque-quaranta imputati sui quali gli indizi sono già sufficientemente chiari».

Tecnicamente, questo risultato si potrebbe ottenere solo con un provvedimento di stralcio. Che Tortora occupi in un'aula fianco a fianco con i camorristi, sembrano dire i giudici di Napoli: e si scoprirà se davvero quell'arresto è stato affrettato, o superficiale. In questa posizione non è difficile leggere tutto il disagio, o l'irritazione, di magistrati che da tre mesi a questa parte si ritrovano eletti a simbolo di tutti i mali della giustizia italiana.

Raccontano che l'estate scorsa, al mare, il sostituto Di Persia sia stato continuamente indicato da bagnanti accigliati come *«quello che ha fatto arrestare Tortora»*. Adesso lui, come il suo collega Di Pietro, preferisce non sbilanciarsi: *«L'inchiesta è passata di mano: vedremo presto come sarà giudicato il nostro operato...»*.

Quasi a sottolineare la loro sicurezza, i due sostituti oggi non si muoveranno da Napoli: rinunciano ad assistere all'interrogatorio, come pure sarebbe loro facoltà. Al loro posto, adesso, lavorano in tre: i giudici istruttori Fontana e De Lucia si sono divisi un po' empiricamente l'inchiesta. Quattrocento imputati per uno; al mattino interrogatori a raffica e al pomeriggio, fino a sera, un duro lavoro di analisi e di collegamento nel quale vengono aiutati da un terzo collega, il dott. Spirito.

«Alcuni imputati, in carcere da giugno, non erano stati sentiti neppure una volta»: per il momento, il previsto potenziamento di organici è rimasto sulla carta (anzi, proprio ieri i due giudici dell'ufficio sono stati trasferiti). E non basta: fra breve, se, come appare inevitabile, nell'inchiesta-monstre sulla «Nco» confluirà anche l'indagine in corso a S. Maria Capua Vetere, tre giudici si troveranno a dover decidere la sorte di almeno 1300 imputati.

Il clima in cui si lavora è questo. Non c'è dunque da stupirsi se il capo dell'ufficio, il dott. Farina — un tranquillo signore dai capelli grigi che sembra fra i pochi, a Castelcapuano, ad aver mantenuto un minimo di distacco dalle cose — a chi gli chiede un commento sul caso Tortora risponde: *«Il codice non prevede ancora la scarcerazione a furor di popolo...»*.

Ma quali sono, dunque, se esistono, i nuovi indizi contro Tortora? Qui le indiscrezioni si fanno molto sfumate: in realtà, per avere qualche certezza si potrà solo attendere l'interrogatorio di oggi, ma il dott. Farina è al Nord da una decina di giorni, ha compiuto numerosi accertamenti: per esempio, su numeri telefonici che, si dice, compaiono sia nelle agende dei camorristi sia in alcuni appunti di Tortora, e che corrisponderebbero all'apparecchio di uno «studio pubblicitario» di Milano adibito, si sosterrebbe, a centro di smistamento della droga. Si parla di fotografie che potrebbero essere elevate al rango di prove (istantanee che mostrano Tortora vicino a qualche camorrista?).

E le pubbliche attestazioni di stima verso Tortora, le dichiarazioni degli stessi camorristi che dalle gabbie dei processi lo definiscono «un galantuomo»? Fra i giudici c'è anche chi in queste dichiarazioni è pronto a leggere le prove della complicità. Sapete perché, sostengono, nessuno ha presentato per Tortora un'istanza di scarcerazione? Perché l'ufficio, respingendola, la motiverebbe, fornendo l'elenco degli indizi senza più il vincolo del segreto istruttorio. E questo, evidentemente, i difensori di Tortora non lo vogliono.

Da Monza, l'avvocato Della Valle replica: *«Io sono convinto dell'innocenza del mio cliente. Pensano ad un processo? Bene, almeno di questa vicenda si potrà capire qualcosa»*.

Chi non sembra avvertire questa esigenza è il movimento federativo radicale: ieri il suo segretario, Giuseppe Rippa, dicendosi perplesso su quanto emerso finora, ha lanciato a Tortora un invito a candidarsi per le prossime elezioni comunali a Napoli.

Giuseppe Zaccaria

Rogo devasta il monte Albano Difficile l'opera di spegnimento

FIRENZE — Decine di squadre di vigili del fuoco e dei Comuni, volontari, guardie forestali e un centinaio di uomini dell'esercito fatti intervenire ieri mattina, hanno operato per l'intera giornata sul monte Albano, in provincia di Firenze, dove da quasi 24 ore sta divampando un vastissimo incendio boschivo che ha già provocato danni ingenti.

La situazione non sembra essere migliorata nelle ultime ore, malgrado il notevole impiego di uomini e mezzi, tra cui due elicotteri e *Hercules*.

Si calcola che le fiamme abbiano interessato circa 250 ettari di bosco di alto fusto e che il fuoco si estenda su un fronte di una ventina di chilometri.

Ci sono stati anche momenti particolarmente drammatici quando l'incendio rischiava di lambire alcune case di agricoltori, che hanno dovuto essere evacuate.

Una squadra di vigili si è trovata accerchiata dalle fiamme e solo fortunosamente è riuscita a porsi in salvo. Presso alcune case si sono dovuti creare sbarramenti con trattori e ruspe per bloccare l'incendio.

Il fuoco ha minacciato anche di provocare danni ad un ristorante, ad un campeggio ed a un grosso elettrodotto.

Arrestato esponente 'ndrangheta

COSENZA — I carabinieri di Cosenza hanno arrestato Francesco Pagano, di 23 anni, di San Lucido (Cosenza), latitante, esponente di rilievo della 'ndrangheta cosentina. Francesco Pagano, alla guida di una «Alfasud», è stato fermato dai carabinieri che avevano fatto un posto di blocco a Castrolibero.

Il giovane ha tentato la fuga ma è stato raggiunto e bloccato dai carabinieri. Sulla vettura i militari hanno trovato due pistole calibro 7,65, con pallottole in canna e con i numeri di matricola cancellati. L'automobile è risultata rubata, domenica scorsa, a Palermo.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2300 la riga. Rubriche 8 (operai) ... Rubrica 9 e 11 (domestici) ...

2 Affari e capitali

AAAAAA
PRESTITI A TUTTI

FINANZIARIA FID
Sede centrale
via Cernaia 18

ACQUISTI VIAGGI LIQUIDITA'

SOGEFIM

Per ogni tuo necessità...
IPIFIM TI AIUTA

IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40

PERCHE' RINUNCIARE?
AUXILIUM
al tuo servizio

S.FIN.GE.

3 Aziende, negozi

POLLERIA
ZONA SAN SALVARIO
LABEO 746.222

CROCETTA ... **CRAMINO** ... **F. ZANONCELLI 581.694** ... **FINALE** Ligure ... **GASTRONOMIA** ...

MAGLIERIE
TELERIE ED ACCESSORI

LABEO 746.222

4 Terreni

(continua)

X-Ray, Arti Grafiche, Fotocomposizione, Microfilm, quattro importanti settori del mercato italiano ci conoscono già, attraverso il nostro capillare servizio distributivo e di assistenza tecnica.
Conoscono molto bene anche i nostri prodotti (pellicole, carte, chimici, sviluppatrici ecc. ...) e li usano quotidianamente nel loro lavoro, sempre raggiungendo i migliori risultati.
Questo perché Fotoindustria ha messo a frutto anni di ricerca e specializzazione, producendo sistemi collaudati e di ottima resa.

Quello che ancora resta da sapere su di noi è il lavoro che svolgiamo in laboratorio, volto a migliorare costantemente la qualità dei nostri prodotti in funzione della evoluzione tecnologica, ed anche attraverso un attento aggiornamento del personale.

L'utilizzo delle nuove fonti di energia quali laser, ultrasuoni, campi magnetici ecc. non ha più segreti per Fotoindustria che dispone già di una gamma di prodotti tecnologicamente all'avanguardia.

Per il futuro siamo già al passo coi tempi. Scopritelo nella perfezione dei nostri sistemi e nell'efficienza della nostra assistenza.

FOTO
INDUSTRIA
RADIOLOGIA MEDICA
ARTI GRAFICHE
FOTOCOMPOSIZIONE
MICROFILM

SERVITEVI DI NOI PER SERVIRE MEGLIO GLI ALTRI.

FOTOINDUSTRIA SpA
Produzione, distribuzione, assistenza prodotti per
X-RAY, ARTI GRAFICHE, FOTOCOMPOSIZIONE, MICROFILM.
DIREZIONE E SERVIZI CENTRALI.
21047 SARONNO (VA) - Via V. Alliata ang. Via Volonterio - Tel. (02) 9626381 (5 linee ric. aut.)

VOLVO, la grande protagonista.
DIESEL·BENZINA·TURBO

Una personalità esclusiva, 6 posti e 1,20 m³ di bagagliaio contenuti nell'eleganza e nelle dimensioni esterne della berlina VOLVO. Altrettanta maneggevolezza, a qualsiasi condizione di carico, altrettanta «Sicurezza Dinamica», e tutti i vantaggi tipici della Qualità VOLVO. Questo ti offre, per il lavoro o per il tempo libero, la VOLVO Station Wagon — automatica o manuale — nella sua gamma di versioni Diesel, Benzina, Turbo.
Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS» realizzato in collaborazione con EUROP ASSISTANCE.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Alessandria SAGICAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770 • **Aosta SVAUTO s.a.s.** - Via Chambery, 60 - Tel. 42397 • **Asti CONSULCAR s.n.c. di Capuzzo e Maggiora** - Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377 • **Cuneo VAR s.r.l.** - C.so A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 55466 - 55467 • **Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO s.n.c.** - Via Rossini, 12 - Tel. 497811 - Piazza Cristo Re, 16 • **Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c.** - Via Savigliano-Ruata Eandi, 30 - Tel. 43463 • **Novara TOTAUTO s.r.l.** - Viale Roma, 34 - Tel. 453900

Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara, 95 - Tel. 81944-845088 • **Torino ZUAN-CAR s.r.l.** - C.so Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324/533415/535382/ • **Moncalieri** - Corso Savona, 17 - Tel. 641645 • **Torino ZUAN-SERVICE s.r.l.** - Via Cabota, 35 - Tel. 595666 • **Ivrea (Torino) SVAUTO ALL CARS s.a.s.** - Stradale Torino, 169 - Tel. 422264/424105 • **Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis** - C.so Europa, 6 - Tel. 29850 • **Caresanablot (Vercelli) BRICCO & C. s.r.l.** - Via Vercelli, 39 - Tel. 63787

Milano, l'autobotte piena di cloridrina rovesciata sulla tangenziale

Emergenza finita per la nube tossica Resta il problema dei carichi pericolosi

**I vapori si sono sprigionati ieri all'alba mentre i vigili del fuoco cercavano di eliminare l'acido con gli idranti
Sgomberato un palazzo - L'emergenza è durata sino a mezzogiorno - Gravi le condizioni del camionista ferito**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Finita la paura. La nube sprigionatasi dalla cloridrina uscita da un'autobotte che martedì alle 14,40 si era rovesciata sulla tangenziale al quadrivio di Fiorenza, si è completamente dissolta. L'aria trascina ancora lievi tracce di gas, ma non c'è più pericolo e nella zona la vita è ripresa normalmente. L'asfalto della strada è stato in parte cotto dall'acido e dovrà essere rifatto.

Sono rientrate nei loro alloggi le 90 famiglie dello stabile di via Belgioioso 89, una casa a trecento metri dal luogo dell'incidente completamente avvolta dalla nube. Nessuno degli inquilini ha dovuto ricorrere ai medici, tutti hanno fatto in tempo ad allontanarsi. Cessato il pericolo anche all'ospedale «Sacco» di Vialba. Martedì medici e infermieri avevano tappato le fessure delle finestre con stracci e carta. Un'impermeabilizzazione che si era resa necessaria per attenuare i disagi degli ammalati. I miasmi si erano infiltrati nelle camere e avevano aumentato le sofferenze dei pazienti immobili a letto causando loro bruciori agli occhi e difficoltà alla respirazione. Martedì era una giornata calma di vento e la nube è rimasta a lungo «incollata» alle case. Verso sera si è alzata una leggera brezza che l'ha spinta sulla campagna.

Il lavoro dei vigili del fuoco è durato tutta la notte sino a mercoledì pomeriggio. Quintali di schiuma e di solventi non sono serviti a stemperare la cloridrina, che aveva riempito i fossi lungo la tangenziale. L'umidità della sera aveva favorito la formazione del gas «e se per caso si fosse messo a piovere, allora sì che sarebbe stato un vero disastro».

Ma per gli inquilini dello stabile di via Belgioioso 89 (un palazzo di otto piani) i disagi dovevano ancora ripetersi ieri alle 6. Erano tornati nei loro alloggi a mezzanotte, ma all'alba i carabinieri li hanno tirati giù dal letto. I vigili del fuoco avevano gettato sulla chiazza di acido della calce poi hanno spazzato la strada con gli idranti. Ma dalla cloridrina si è sviluppato altro gas e, per un bizzarro gioco di correnti d'aria, la nube biancastra è finita nuovamente contro il palazzo. L'emergenza è durata sino a mezzogiorno.

L'autocisterna si trova ora nei depositi della raffineria «IP» di Rho. Il rimorchio contiene ancora il 90 per cento del suo carico, la motrice, invece, lo ha perso tutto, una dozzina di tonnellate. Stazionarie, ma sempre gravi, le condizioni dell'autista, Agostino Di Battista, 35 anni, che ha il corpo piagato da ustioni e la gola bruciata dal gas. Deve la sua vita a Renzo Carenzi, 47 anni, che abita in via Belgioioso, proprio davanti al luogo dell'incidente.

Il racconto di quest'ultimo è drammatico. «Stavo per uscire di casa, quando ho sentito un fracasso assordante sulla tangenziale. Prima ancora di guardare che cosa era successo, ho telefonato al "113" e ho detto all'agente di far intervenire i pompieri; poi sono uscito sulla strada. L'autobotte era rovesciata avvolta in una nube di fumo. L'aria era irrespirabile».

Milano. Vigili del fuoco gettano acqua nel fossato dove si è ribaltato l'autocarro (Telefoto Ap)

Renzo Carenzi racconta tentando di vincere l'emozione che gli tronca a metà le parole. «Mi sono buttato verso la cabina e ho aiutato quel povero disgraziato a uscire. Era nudo, urlava: "Acqua, acqua, non lasciatemi morire. Ho quattro figli". L'ho trascinato nel cortile, nessuno mi aiutava. Eppure erano già arrivati i pompieri e la polizia. Si è avvicinato solo un vigile del fuoco, ma ha dovuto tornare indietro perché la maschera non gli funzionava. Insomma, ho dovuto caricare l'autista ferito sulla mia auto e l'ho portato all'ospedale "Sacco". Di più non potevo fare».

La figlia di Carenzi, Cristina, 20 anni, racconta invece l'incidente. «Guardavo dalla finestra e ho visto arrivare l'autobotte. Viaggiava molto adagio, insolitamente adagio. E' arrivata una "Bmw", ha superato il camion e nel rientrare a destra ha stretto troppo e ha urtato la ruota anteriore dell'automezzo. Il camion ha cominciato a sbandare, poi è piombato sulla sinistra, ha sfondato il guard-rail e si è rovesciato. La vettura è uscita di strada una decina di metri più avanti, c'erano due ragazze e un giovane che sono rimasti incolumi».

Erano le 14,40 e da quel momento tutta la zona Ovest di Milano piombava nel caos. Le strade d'accesso alla città venivano chiuse e contro gli sbarramenti si sono ammassate con il passare delle ore migliaia di automobili.

Ora tutto è finito, ma resta il problema dei carichi pericolosi. La segreteria della Federazione lavoratori chimici afferma in una nota che «il ribaltamento della cisterna, con la conseguente formazione di una nube di vapori chimici, riapre a pochi giorni dalla conclusione del processo "Icmesa" il tema della protezione e della sicurezza per i lavoratori ed i cittadini. Occorre definire proposte concrete e realizzarle, decidere interventi precisi ed attuarli».

«La Fulc di Milano prima ed il nuovo contratto poi — continua il comunicato — hanno realizzato la predisposizione di una "scheda di sicurezza" delle sostanze, ove oltre alle caratteristiche chimiche e tossicologiche, sono contenute le norme di protezione, gli interventi di pronto soccorso, gli agenti estinguenti e neutralizzanti, i contatti e gli interventi da evitare».

«Se la scheda fosse stata obbligatoria anche per i trasportatori — afferma la Fulc — quanto tempo si sarebbe guadagnato nel neutralizzare la nube di vapori sprigionatisi dalla cloridrina solforica, e quanta minor tensione si sarebbe creata nella cittadinanza».

Aldo Popaiz

Ministro Biondi sul trasporto di sostanze tossiche

ROMA — In merito alla nube tossica prodottasi per il rovesciamento di un camion alla periferia di Milano, il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi ha rilevato, in un comunicato, «l'obiettiva gravità dell'evento e l'entità del rischio corso, questa volta contenuto dalla prontezza e dall'efficacia degli strumenti di soccorso».

«E' molto grave — ha sottolineato Biondi — che dopo la libera circolazione per l'Europa di camion contenenti la diossina di Seveso, sia possibile che in Italia avvenga tuttora senza opportune misure di cautela il trasporto di sostanze tossiche o pericolose per la salute del cittadino e dell'ambiente».

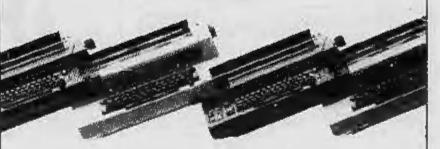
Germogliati nell'orecchio due semi di miglio

CIVITANOVA MARCHE — C'è chi vive anni interi con corpi estranei nello stomaco e chi conserva infitte nelle carni schegge metalliche vita natural durante, ma finora — a quanto se ne sa — non era mai capitato il caso di una persona che abbia allevato a sua insaputa nell'interno di un orecchio due piantine di miglio. Eppure è capitato al pensionato Quinto Cognigni, abitante in via Marche a Civitanova: soffriva di una forte irritazione all'interno dell'orecchio, pensava a un grosso foruncolo, ma quale è stata la meraviglia sua, e anche dell'otorino che lo aveva in cura, quando dall'orecchio sono usciti due semi di una graminacea già in avanzato germoglio, tanto che avevano già messo il caratteristico fusto verdino e filiforme a forma di piccola spiga. L'orecchio, in altre parole, aveva fatto da contenitore per questa singolare coltura.

Rapinatore «pentito» si costituisce

MILANO — Un rapinatore «pentito» si è presentato alla polizia, a Milano, confessando di aver messo a segno 40 colpi nel corso della sua carriera incominciata nel gennaio scorso, quando abbandonata per terra in via Pulci trovò una «Browning» col colpo in canna. Il protagonista della vicenda si chiama Francesco Carella, 22 anni, residente a Foggia. In base ai primi accertamenti, sembra che il suo racconto sia veritiero.

Il giovane, in stato di fermo per rapina, porto abusivo e detenzione di armi, e furto, ha confessato di non aver saputo resistere alla tentazione quando ha trovato la pistola, e di aver preso di mira numerosi passanti fino ad un mese fa quando, per la reazione delle vittime, è stato costretto a fuggire abbandonando la «Browning» nelle mani dei rapinati.

Senza il «ferro del mestiere» è andato prima a Roma, dove ha fatto per qualche giorno il lavapiatti, poi ha deciso di costituirsi.

Dalla cordata Casarotto-Grassi; altra impresa sul Picco Muzio

Aperta una nuova via sul Cervino

Due svizzeri precipitano e muoiono in facili escursioni - Ricuperato il corpo d'un americano

CERVINIA — Il Cervino è al centro dell'attenzione dell'alpinismo europeo: ieri sono state compiute due imprese eccezionali, che hanno visto protagonisti in una «sfida» indiretta Renato Casarotto, il forte scalatore di Vicenza, insieme con la guida torinese Giancarlo Grassi, e la guida di Valtournenche Marco Barmasse, ritenuto uno dei migliori arrampicatori italiani.

Renato Casarotto e Giancarlo Grassi hanno aperto una nuova via sulla parete Sud del Cervino tra la De Amicis e la Carrel-Deffeyes. Venuti a Cervinia in gran segreto una settimana fa per una ricognizione, sono tornati martedì sera, hanno dormito al rifugio l'Oriondè (aperto apposta per loro dal gestore Luigi Bellotti) e sono partiti ieri prima dell'alba all'attacco della Carrel-Deffeyes.

Salivano il primo tratto, poi piegavano a sinistra e cominciavano in cordata la parte più impegnativa: uno sperone roccioso di circa 350 metri. Proseguivano quindi verso la «Cravate» sulla normale italiana sotto il Pic Tyndall, giungendo in vetta (è l'anticima del Cervino, a 4241 metri) alle 14,30.

Marco Barmasse con il cliente ingegner Luigi De Tuoni, di Milano, ha compiuto un'altra impresa eccezionale: la ripetizione del Picco Muzio (4191 metri) lungo la cresta Sud-Ovest, scalata per la prima volta 30 anni or sono (3-4 settembre) da Italo Muzio, don Luigi Maquignaz (ora parroco a St. Martin de Corleans in Aosta) e Luigi Carrel (il «Carrellino» morto nel maggio scorso).

La via presenta difficoltà pressoché continue di 5° e 6° grado per oltre 700 metri, ma i due hanno superato ogni asperità, giungendo in cima al Picco Muzio un'ora dopo la cordata di Casarotto-Grassi. Gli alpinisti avevano dormito al bivacco Bossi (3345 metri) e ieri sono partiti all'attacco verso le 2 del mattino. Favoriti dal bel tempo hanno proceduto con sufficiente sicurezza. De Tuoni è un eccellente scalatore: alcune settimane or sono con Barmasse ha aperto una nuova via sul pilastro centrale del Breithorn.

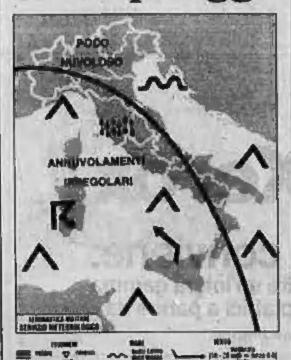
Mentre le due cordate procedevano nella loro «sfida» sul Cervino, Bruno Jelk, capo del soccorso di Air Zermatt, e Felix Fux, guida e capo della polizia della cittadina elvetica, trovavano il corpo di Michael Harlos Jeager, 36 anni, di Stammbach (Stati Uniti), l'alpinista precipitato sulla parete Est del Cervino il 15 settembre.

La caduta d'un masso ha fatto emergere dalla neve il corpo del rocciatore. Era a 200 metri dal luogo dove il 18 settembre erano stati trovati morti i suoi tre compagni di cordata: Kenneth Franklin Swanner, 31 anni, e Linda Swanner, 26 anni, entrambi di Renvert (Usa); Paul Michael Kelly, 28 anni, di Josephine Crescent (Usa).

Due persone sono invece morte mentre si avventuravano in montagna forse senza le dovute precauzioni. Adalbert Aerni, 33 anni, di Lucerna, si era recato a cercare cristalli lungo le pendici del Furcahorn a 3600 metri di quota, nel gruppo del Michabel. Era con due amici in una zona piuttosto facile, ma esposta alla caduta di pietre. Un masso infatti lo ha colpito e trascinato per trenta metri. Aerni è morto sul colpo.

L'altra disgrazia è accaduta invece a Simvoltensee, nei pressi del Passo del Sempione. Martin Schmidlin, 22 anni, di Oberwil (Bellinzona), mentre stava compiendo un'escursione con due donne e un amico è scivolato lungo un pendio erboso e si è sfracellato in un burrone.

Piero Cerati

Il tempo oggi

tempo previsto: sulla Calabria, sulla Basilicata, sulla Campania, sulle isole maggiori, nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e temporali locali. Sulle altre zone del Sud e sul medio versante tirrenico annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche pioggia. Al Nord e sul medio versante adriatico poco nuvoloso con nuvolosità in aumento sull'arco alpino.

venti: al Nord ed al Centro deboli o moderati orientali con qualche rinforzo sulle regioni centrali. Al Sud moderati meridionali con rinforzi sulle isole maggiori.

mari: molto mossi o agitati i bacini circostanti la Sardegna e la Sicilia. Generalmente mossi gli altri. Localmente molto mosso il Tirreno centro-settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	24	Pescara	13	27
Verona	10	24	Roma	14	29
Trieste	16	23	Campobasso	11	15
Venezia	11	24	Bari	15	23
Milano	16	25	Napoli	15	22
Torino	11	25	Potenza	9	18
Cuneo	12	21	S. M. di Leuca	15	23
Genova	18	27	R. Calabria	14	25
Bologna	11	26	Messina	14	24
Firenze	16	26	Palermo	16	23
Pisa	13	27	Catania	13	25
Ancona	18	21	Alghero	13	24
Perugia	13	18	Cagliari	15	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	23	[illegible]	Lisbona	16	24	[illegible]
Atene	16	27	[illegible]	Londra	12	23	[illegible]
Beirut	20	29	[illegible]	Los Angeles	19	27	[illegible]
Belgrado	11	27	[illegible]	Madrid	13	30	[illegible]
Berlino	9	18	[illegible]	C. del Messico	10	20	[illegible]
Bruxelles	12	20	[illegible]	Montreal	13	21	[illegible]
Buenos Aires	13	15	pioggia	Mosca	7	12	[illegible]
Il Cairo	16	23	[illegible]	New York	13	27	[illegible]
Copenaghen	11	18	[illegible]	Oslo	13	18	[illegible]
Dublino	13	19	[illegible]	Parigi	12	25	[illegible]
Francoforte	9	24	[illegible]	Pechino	15	20	[illegible]
Ginevra	9	25	[illegible]	Rio de Janeiro	17	27	[illegible]
Helsinki	7	13	[illegible]	Stoccolma	12	18	[illegible]
Hong Kong	27	33	[illegible]	Sydney	17	26	pioggia

FONDO MONETARIO - VIA AL PRESTITO PER IL TERZO MONDO

Europa e Giappone sfidano Reagan

Chiari inviti al presidente Usa perché vengano mantenute le promesse d'aiuto al Fondo - Il ministro Regan ribatte: «Non abbiamo soldi» - Ma non c'è stato nessun processo alla superpotenza - Delors insiste sui tassi

DAL [illegible]

WASHINGTON — Coi fatti, oltre che con le idee, l'Europa ieri ha risposto agli Stati Uniti all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Essa darà il previsto finanziamento speciale di 6 miliardi e mezzo di dollari al Fondo insieme con il Giappone e con l'Arabia Saudita, donatrice della metà, e senza la superpotenza. L'intesa di principio c'è, e non è stata scossa dal secco rifiuto americano a partecipare alla cruciale [illegible], senza cui il Fondo non potrebbe più [illegible]gare prestiti. Al Fondo manca liquidità, esiste un buco appunto di 6 miliardi di dollari nel programma degli aiuti, la settimana scorsa il direttore De Larosière ha sospeso i prestiti.

Quando i giornalisti hanno chiesto al ministro del Tesoro Usa Regan se avrebbe contribuito allo stanziamento speciale, per la prima volta egli ha ribattuto chiaramente: «No, non abbiamo i soldi».

In pratica, il gesto dell'Europa e del Giappone è un forte richiamo agli Stati Uniti a mantenere impegni solennemente assunti l'altro ieri dal presidente Reagan, e cioè ad aumentare di 8 miliardi e mezzo di dollari la loro quota al Fondo, e di appoggiare l'opera di De Larosière, l'uomo che sta emergendo come il protagonista dell'assemblea, e su cui i leaders occidentali hanno riversato un mare di elogi. Nel suo incontro con i giornalisti, il ministro del Tesoro americano ha subito rassicurato i partners. Il loro appoggio a De Larosière è incondizionato, ha detto, e il presidente sta esercitando le massime pressioni possibili sul Congresso per la ratifica dell'aumento della nostra quota.

Il contrasto tra la disponibilità [illegible] e la [illegible] americana su questo punto molto delicato dell'indebitamento estero del Terzo Mondo non ha inficiato i lavori dell'assemblea. Non c'è stato il temuto [illegible] alla superpotenza. [illegible] anche all'abile intervento del presidente Reagan, neppure sui problemi nevralgici per la Cee, dei tassi di interesse e delle oscillazioni dei cambi. Il confronto si è svolto in uno spirito costruttivo, e ne ha testimoniato il «despota» dell'economia e delle finanze francesi, il ministro Delors, col suo discorso di toni in cui ha smussato le sue tradizionali critiche.

Il ministro Delors

Retrospettivamente, il più fermo è stato il nostro ministro del Tesoro Goria, il cui intervento ha colto di sorpresa i reaganauti. Forse perché in maggiori difficoltà rispetto al pa[illegible] della [illegible], [illegible] ha sottolineato con più chiarezza le verità più scottanti del deficit del bilancio Usa, della sopravvalutazione del dollaro, della crisi commerciale e dei rischi finanziari.

Come [illegible], l'Europa ha risposto agli Stati Uniti anche con le idee [illegible]. Il primo a prendere la parola tra gli europei, ha suggerito una ricetta in tre punti per l'attuale malessere. I tassi di interesse, ha [illegible], [illegible] scendere a un livello tale da consentire il ril[illegible] degli investimenti, la liquidità internazionale deve accrescersi anche se va amministrata con oculatezza, e bisogna «migliorare sensibilmente» il sistema monetario. Il ministro francese si è soffermato in particolare sull'ultimo punto: «Il presidente Mitterrand», ha [illegible], «ha proposto una [illegible] mondiale non per resuscitare il sistema di Bretton Woods, ma per ritrovarne l'ispirazione e un ordine economico più giusto ed efficace». Delors ha auspicato che il rapporto che il comitato ad interim pubblicherà in merito all'inizio dell'84 consenta di frenare le più gravi oscillazioni dei cambi.

Il ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg ha discusso invece dei metodi migliori per consolidare l'incipiente ripresa economica mondiale. Anch'egli ha sottolineato tre fattori: bisogna completare, ha detto, la lotta contro l'inflazione, bisogna tagliare gli enormi deficit del bilancio dello Stato (e quello americano ha insistito, è una grossa preoccupazione per tutti) e bisogna riportare la necessaria [illegible] mercati interni.

Ennio Caretto

In una mostra curata dalla Fondazione Agnelli

Romiti presenta l'Italia in Brasile

Cesare Romiti

SAN PAOLO — «L'Italia è un grande Paese industriale, è il primo produttore europeo di cemento, il secondo di acciaio, il terzo di autovetture; in altri campi tecnologicamente più avanzati è tra i "leader" nel mondo, in [illegible] di robots, nell'industria militare, aerospaziale, delle telecomunicazioni, [illegible] biomedicina e dell'ingegneria per le grandi infrastrutture».

Lo ha rilevato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che ha inaugurato ieri al «Museo de arte» di San Paolo del Brasile la mostra «L'Italia: un Paese modellato dall'uomo», realizzata dalla «Fondazione Agnelli» con la collaborazione della «Fiat do Brasil» e dell'«Alitalia». La mostra, dopo San Paolo, si trasferirà a Belo Horizonte e a Rio de Janeiro.

«Scopo della mostra — ha detto tra l'altro Romiti — è quello di offrire strumenti per riaprire un dialogo, il più possibile fecondo e allargato, fra la società italiana e la società brasiliana, al fine di favorire nuovi rapporti di collaborazione tra le due società».

«Tra le nostre due società infatti — ha proseguito — esiste un legame vitale che sarebbe assurdo dimenticare o sottovalutare: l'origine italiana di tanta parte della popolazione brasiliana». Dopo aver ricordato le nuove realtà con cui si confrontano Italia e Brasile, Romiti ha auspicato un nuovo incontro «maturo e consapevole», il più possibile aderente ai problemi che i due Paesi oggi conoscono.

Le banche italiane cercano soci in Usa

Alla Bnl massima «quotazione» per le operazioni finanziarie - Il San Paolo a Singapore

WASHINGTON — *Le banche italiane vogliono incrementare la loro presenza sui mercati finanziari internazionali. I banchieri italiani [illegible] a Washington in occasione dell'assemblea annuale del Fondo [illegible] internazionale hanno definito procedure o avviato contatti per iniziative di vario genere sulle più importanti piazze d'affari.*

La Cassa di Risparmio di Roma avrebbe praticamente definito, a termini del suo statuto, una cessione di quote a capitali esteri, probabilmente americane.

L'Istituto San Paolo di Torino e il Banco di Sicilia hanno in programma un forte allargamento della presenza all'estero. «Il San Paolo — ha detto il presidente Gianni Zandano — intende estendersi sulle piazze finanziarie nell'interesse delle imprese italiane. Per primo vogliamo completare la nostra presenza in Europa ed entro breve tempo apriremo in Francia e Austria. Poi intensificheremo la presenza fuori dall'Europa e, per iniziare, apriremo una filiale a Singapore». Il Banco di Sicilia vuole rafforzarsi soprattutto negli Stati Uniti, considerando anche che è stata la prima banca italiana ad arrivare in questo Paese.

Sulla piazza di New York, entro la fine dell'anno, arriverà anche la Banca Popolare di Milano, mentre nel giro di un anno la Cariplo dovrebbe trasformare in filiale la propria rappresentanza.

La presenza all'estero potrebbe essere garantita anche attraverso consorzi tra istituti bancari. Il problema riguarda sia piccole che grandi banche: un primo esperimento partirà il prossimo primo gennaio a Londra dove si è costituito un consorzio tra Imi, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Romagnolo e Banca Popolare di Milano.

Ma la grande sorpresa dei prossimi mesi sul [illegible] [illegible] potrebbe essere l'acquisizione da parte delle banche italiane di istituti americani.

Infine la Banca Nazionale del Lavoro ha annunciato di aver ottenuto il massimo rating (grado di affidabilità) per la propria «commercial paper» negli Stati Uniti.

Mentre aumentano i passivi delle municipalizzate

Signorile ha quasi pronto il piano per i trasporti

ROMA — *Riforma delle Ferrovie dello Stato e dell'Aci, nuovo Codice della strada, e Comitato per la sicurezza del volo sono, a giudizio del ministro dei Trasporti Signorile, gli interventi più urgenti da effettuare nel suo settore. Signorile ha esposto ieri gli orientamenti del governo alla competente commissione del Senato, sottolineando in particolare la necessità di elaborare uno strumento legislativo per un piano generale dei trasporti.*

La riforma dell'azienda delle FS fu già discussa nella precedente legislatura. Signorile ha detto che il relativo provvedimento «dovrà essere coordinato con la legge quadro sul pubblico impiego e mirare all'autonomia [illegible] azienda».

Fra l'altro il ministro dei Trasporti ha anticipato alla commissione l'intenzione di giungere in tempi brevi alla stesura del protocollo integrativo relativo alla concessione dell'aeroporto di Fiumicino. «Atto che dovrebbe contribuire — *ha detto* — ad arrestare il [illegible] degrado della [illegible] aeroportuale».

La preoccupazione espressa da varie parti perché il settore del trasporto pubblico sta diventando progressivamente un comparto sempre più assistito dalla finanza pubblica, è stata recepita da Signorile il quale ha osservato che «il risanamento delle aziende di [illegible] [illegible] il [illegible] di efficienza nelle gestioni e va coordinato in modo più razionale con l'uso del fondo [illegible] investimenti, rivedendo anche i criteri di [illegible] degli stanziamenti alle diverse realtà territoriali».

Complessivamente, ha detto ancora Signorile, nel 1981 le spese di esercizio sono state di 3400 miliardi nel settore pubblico, c[illegible] appena 904 miliardi di introiti.

Signorile ha fornito alcuni dati «allarmanti» sull'andamento del rapporto costi-ricavi tariffari nei trasporti pubblici locali: nel 1970 — ha detto il ministro — i proventi che derivavano dall'attività di trasporto finanziavano le a[illegible] urbane per il 49,6 per cento dei costi di esercizio, mentre nel 1980 erano scesi al 20,3, per le autolinee extraurbane, dall'83 per cento del 1970 sono passati al 26 per cento dell'80.

Le municipalizzate — ha spiegato Signorile — hanno in media quattro addetti per autobus, le concessionarie due addetti, il peso in percentuale dei ricavi sulle spese di esercizio è del 21 per cento nel [illegible] delle aziende pubbliche contro il 31 per cento delle private, mentre il costo chilometrico è nelle aziende pubbliche di 3458 lire in media nei percorsi urbani (contro le 1731 lire delle concessionarie) e di 2212 lire in quelli extraurbani (1584 lire nelle imprese private).

All'estero il 49% del fatturato

Snia in gran forma

MILANO — Nei primi sei mesi del 1983 il fatturato aggregato del [illegible] Snia Viscosa ha raggiunto gli 893 miliardi di lire, con un incremento del 18% per cento rispetto allo stesso periodo del 1982, nonostante la chiusura di alcuni impianti nel settore tessile. Di questa somma il 49 per cento si è diretto verso i mercati esteri. Lo rende noto un comunicato del consiglio di amministrazione. Il comunicato precisa inoltre che il margine operativo lordo del gruppo ha registrato per il terzo anno consecutivo significativi aumenti raggiungendo i 114 miliardi, contro i 94 miliardi del primo semestre 1982.

Per quanto riguarda i singoli settori aziendali il [illegible] Snia [illegible] ha fatturato nei primi sei mesi 41 miliardi, contro 25, con un margine operativo di 10 miliardi. Il settore difesa e spazio ha registrato un fatturato di 300 miliardi (+39 per cento) con un portafoglio ordini che supera i 900 miliardi. Il settore fibre chimiche ha avuto un fatturato di oltre 241 miliardi (+3 per cento) nonostante il mercato depresso, quello chimico di 161 miliardi (+65%) e il tessile 115 miliardi.

Inoltre nel mese borsistico di giugno è stato eseguito l'aumento di capitale in azioni di risparmio convertibili per 125,5 miliardi, per cui il capitale sociale è passato da 136,9 a 262,4 miliardi. Infine, l'assemblea degli azionisti ha approvato la proposta di fusione mediante incorporazione della Bpd Difesa Spazio nella Snia Viscosa che assumerà la denominazione di Snia Bpd spa.

Da ottobre operativa la «Himont»

ROMA — Si chiamerà «Himont» la società mista che la M[illegible] e la statunitense Hercules hanno co[illegible] per l'at[illegible] nel settore del polipropilene. La società diverrà operativa il prossimo primo ottobre e [illegible] guidata da un presidente e da due vicepresidenti espressi dalla H[illegible] e da due vicepresidenti di estrazione Montedison.

Le due vicepresidenze [illegible] controlleranno la gestione del gruppo e il settore finanziario, mentre i settori «business» e ricerca saranno attribuiti ai vicepresidenti indicati dalla Montedison.

L'Intertrust vuol aprire [illegible] filiali

[illegible] — L'Intertrust [illegible] di Milano, società fiduciaria e di revisione, punta ad affermarsi sul piano nazionale con l'apertura di nuove filiali a Torino, Roma, Genova, Bologna e Trieste. La realizzazione della nuova strategia del consiglio d'amministrazione (presidente Francesco Alessandro Querci) è stata affidata all'amministratore delegato, Piergiovanni Pertusati, ex amministratore delegato della Fiapao, la fiduciaria del San Paolo di Torino.

«*Vogliamo* — ha detto Pertusati — *non solo affermarci in tutta Italia aprendo nuove filiali, ma anche diventare la società di servizi nel settore parabancario*».

Dopo 6 anni lascia il settore vino

La Coca Cola ha ceduto i vigneti alla Seagram

NEW YORK — Dopo sei anni di attività nel settore vinicolo, la Coca Cola lo abbandona cedendo la Wine Spectrum alla Seagram, la multinazionale del vino e dei liquori che possiede molti vigneti anche in Italia. La Coca Cola dichiara di aver deciso di cedere la Wine Spectrum per l'unico motivo che il prezzo offerto dalla Seagram è troppo conveniente. Si parla di oltre 200 milioni di dollari.

Passano di mano, quindi, tutte le proprietà della Wine Spectrum, in particolare i vigneti californiani di Taylor Cellars, Sterling e Monterey. La Wine Spectrum per produzione e fatturato è la terza azienda vinicola degli Stati Uniti e l'anno scorso ha rappresentato poco meno del 8% del reddito di esercizio della Coca Cola.

Per la Seagram, ha detto il presidente Edgar M. Bronfman, si tratta di assicurarsi una presenza diretta e consistente sul mercato enologico americano, in fase di netta espansione. La Coca Cola, invece, torna a concentrarsi in settori dove il margine di profitto è maggiore, dalle bibite agli alimenti, al cinema.

Nuova rivista [illegible]

al Made in Italy

ROMA — Dal primo ottobre sarà in distribuzione «Made in Italy - a Style of Life», il periodico italiano in lingua inglese che promu[illegible] diffonderà nel mondo l'immagine dell'industria.

Il lancio ufficiale del «Made in Italy» sul mercato statunitense e mondiale è fissato per il 25 ottobre a New York. La manifestazione organizzata dalla società editrice «The Made In», editrice del periodico raccoglierà per la prima volta schizzi e [illegible] inediti delle Sorelle Fontana, di Schubert, Carosa etc. che hanno reso unica nel mondo la moda italiana. Verranno inoltre esposti accessori d'epoca (cappelli, scarpe, guanti, ricami etc.)

TOSCANA, ARTE E TURISMO

Palazzo Strozzi, la «vetrina più bella del mondo» per poter ammirare la Biennale dell'antiquariato

Attratto dalla mole del [illegible] lume — 750 pagine fittamente illustrate quasi tutte a colori (prezzo di sapiente politica imprenditoriale, L. 5000, consentito da una tiratura di 25 [illegible] copie) — [illegible] che aveva incominciato a sfogliare il catalogo della [illegible] dell'Antiquariato, aperta sino al 9 ottobre a Firenze in Palazzo Strozzi, ha concluso ch'era una mostra «*assolutamente da vedersi anche se non ci fosse tutto quello che gli espositori mandano per la pubblicazione*», aveva osservato, sapendo che in questi casi si tratta pur sempre di un «salvo il venduto».

In realtà, complici anche quei quattrocento metri quadrati in meno che la rassegna si è trovata «per motivi di sicurezza» che hanno portato anche alla realizzazione d'una doppia scala metallica in grado di mettere [illegible]icazione ogni piano col cortile sottostante per favorire il più rapido deflusso del pubblico in caso di emergenza, la selezione che s'è imposta ha favorito chi, ancor prima dell'intraprendenza commerciale, si fosse fatto valere per l'appassionata competenza e, diciamolo pure, per cultura.

Palazzo Strozzi, col suo stesso valore architettonico, non fa che sottolineare il respiro culturale d'una manifestazione di livello internazionale che nelle sue precedenti 12 edizioni ha saputo interessare oltre 1.550.000 visitatori, e prima ancora 625 antiquari di cui 244 stranieri, in rappresentanza di 28 Paesi.

Secoli e millenni qui scorrono veloci: bastano anche pochi metri per far compiere al pubblico escursioni sempre più ampie che dal medioevo e prima ancora hanno ormai raggiunto con il Liberty e l'Art Déco, il nostro secolo. Gli oggetti teoricamente dovrebbero avere almeno cinquant'anni, ma a volte non li raggiungono perché la qualità costituisce un valido lasciapassare.

A dire il vero c'è ancora qualche vecchio antiquario legato ad una propria visione del mondo che non nasconde una certa intolleranza appena si trovi accanto al pezzo di «modernariato», e gli pare, dicendo così, di averlo bollato sino in fondo col suo di[illegible].

Non è tuttavia un caso se il poderoso ultimo volume del «nuovissimo» Catalogo dell'antiquariato italiano della Giorgio Mondadori & Associati (oltre 800 pagine con migliaia di riproduzioni, prezzi, indirizzi ecc.) fa precedere il gustoso scritto di Paolo Volponi «Alla ricerca del capolavoro perduto» da un limpido saggio di Rossana Bossaglia su «il déco», e siamo a livello specialistico.

Il sogno di ogni antiquario è senza dubbio proprio quello di trovare il «capolavoro perduto». E potrebbe forse essere il caso del Cupido in marmo attribuito a Michelangelo. Alcuni come il Parronchi pensano possa trattarsi appunto di quello che, ricavato con un'altra statua gemella da un pezzo di marmo che l'artista aveva pagato «cinque ducati» (si sa anche questo!) era appartenuto al banchiere romano Jacopo Galli, per scomparire fin dal 1536 se non prima. La scultura esposta sarebbe stata ritrovata da un mercante fiorentino in Svizzera, ma resta da documentare se può corrispondere o non al Michelangelo smarrito.

Ben diversa è la vicenda del dipinto dello Spagna (Giovanni di Pietro) cui Spoleto riservò trionfali accoglienze, l'anno scorso, quando l'antiquario Paolo Sapori riuscì ad assicurargli il ritorno dopo oltre due secoli e mezzo dall'epoca in cui il cardinale Carlo Francesco Durini, milanese, governatore di Spoleto dal 1720 al '35, se lo era semplicemente portato via: anche questo finendo, più tardi in Svizzera e quindi in diverse collezioni inglesi.

E' un dipinto ricco di figure, con la *Madonna e il Bambino fra i Santi Gerolamo, Antonio da Padova, Caterina d'Alessandria e Brizio, Vescovo di Spoleto*: quadro significativo per la cultura locale, oltreché come espressione tra le più alte di quest'importante allievo del Perugino, evocatore d'una realtà che al di là degli schemi culturali si rivela [illegible] toccante umanità.

Maestro di Parigi: «Alessandro e Diogene»

[illegible] è anche un esempio, questo, del ruolo di cui certi antiquari vanno orgogliosi, sentendosi riscattati dall'accusa — non ingiustificata, ma evidentemente [illegible] rivolgersi a mercanti di una ben [illegible] sensibilità — d'essere almeno corresponsabili di lontanesi spogliazioni di chiese e palazzi antichi.

[illegible] e [illegible] oggetti d'arte — anche senza i Verre o i Napoleoni — [illegible] girano il mondo. Ma è forse d'istinto che l'antiquario è incline a riportarle là dove se ch'essi hanno dimorato a lungo come in casa propria.

E' così tornata a Firenze per merito della milanese Nella Longari la coppia di vasi bianeati, in bronzo cesellato, appartenuti a Palazzo Davanzati, figurando nel catalogo della vendita che se ne fece nel 19[illegible].

Ma la Longari sfoggia poi nel suo stand un intero portale a formelle lignee del Quattrocento umbro (non senza suggerirne un possibile inserimento in un diverso contesto architettonico) accanto ad un paio di stupendi cofani quattrocenteschi, toscani entrambi, ma l'uno decorato a pastiglia dorata con tre formelle dipinte, l'altro con un finissimo intarsio certosino. Non meno straordinaria appare la scultura lignea dell'inizio del XV secolo, anch'essa umbra, con un tutto tondo che raffigura da un lato *S. Francesco che riceve le stimmate*, dall'altro, sottolineato ancora da un limpido colorismo, la prospettiva architettonica d'una stilizzata chiesa francescana.

A Palazzo Strozzi si considerano ormai come appuntamenti irrinunciabili le visite a certi stand: da Robert Finck si va ad esempio per ammirare gli ultimi suoi acquisti di dipinti fiamminghi e olandesi, spesso contesi anche a musei americani, e ottenuti a [illegible] dopo anni di assiduo corteggiamento a proprietari che non sempre sono disposti a venderle.

Quest'anno a Firenze un bellissimo *Riposo durante la fuga in Egitto* [illegible] «Maestro delle [illegible] figure», che con una fresca *Danza nuziale* di Pieter Brueghel il Giovane e una *Madonna col Bambino e Angeli* (pannello centrale d'un trittico del Maestro della Leggenda di Santa Maddalena) ed altre decine di dipinti dai colori smaglianti, danno vita ad una splendida quadreria.

Dai Bellini con alcuni affascinanti pezzi di pittura — dai fondi oro toscani alla *Madonna col* [illegible] di Perin del Vaga, [illegible] alla delicata *Betsabea* del Matsys, d'un incarnato tutto caldi riflessi color ambra, e alla superba scultura lignea policroma at[illegible] Laurana, ma per [illegible] a rigodere poi [illegible] sottile spirito di un *Diogene* e *Alessandro* del Maestro di Parigi.

Le attrattive della rassegna sono molteplici, e toccano tutti i campi: dalla ceramica alla scultura, dai tappeti alle argenterie e alle oreficerie, dai dipinti ai mobili che da soli offrono la testimonianza di epoche e stili diversi, con tramezzi veneziani in bella radica di noce che può capitar di trovare anche dal piemontese Marco Datrino, così come una credenza marchigiana della metà del Seicento può essere finita a Milano da Maurizio e Roberto Bellini.

Nel campo dell'oggettistica quest'anno hanno incuriosito le ottocentesche decorazioni massoniche in argento e smalti che fanno parte d'una collezione anglo-italiana trattata dallo Zoccai di Sanremo, famoso per i suoi argenti e le oreficerie russe.

Peter Bruegel il giovane: «Festa di matrimonio»

Con le incisioni antiche che spaziano da Dürer e dal Rembrandt [illegible] Tiepolo e all'Holusai (Salamon e Agustoni), con i tappeti della torinese Cohen, come del Campana di Milano e del romano Luciano Coen, o della fiorentina Michail, lo argenterie del Ozilorsi e del [illegible] che [illegible] affianca anche a significative sculture lignee e [illegible] delicato Lanino, non [illegible] segnalano che poche cose [illegible] molte [illegible] dal grandioso panorama riunito anche questa volta in Palazzo Strozzi.

Si calcola che i pezzi esposti siano [illegible] diecimila: ma non si può ridurre ad un numero [illegible] la *Presentazione al tempio* [illegible] J. Tintoretto né il *Paggio* scolpito [illegible] Giovanni Bunca che Pietro Scarpa [illegible] a pezzo [illegible] meno importanti, né [illegible] paravento [illegible]nto con lumeggiature in oro a firmato Jehin [illegible] giovani Finck, né le tele e le tavole dei Previtali.

E non s'è detto ancora [illegible] pittura dell'Ottocento che vede crescere i suoi collezionisti tra gli stessi amanti del contemporaneo. [illegible] questi troveranno anche a Palazzo Strozzi pezzi di eccezione: come la grande scultura [illegible] di Leoncillo [illegible] un bel dipinto dell'Altamura), come i [illegible] ideati da Funi per le decorazioni della [illegible] «E [illegible] l'esposizione programmata per il 1942 all'Eur, ed ancora quell'*Amazzone ferita* che su Giò Ponti, che fu un «grande» del design, rivela la consistenza di un autentico pittore degli Anni Trenta.

Angelo Dragone

I Visitatori alla Biennale

...E in dicembre a Palazzo Pitti si aprirà la mostra di Raffaello

Ancora lont[illegible] la mostra per l'anno degli etruschi (prevista per il 1985) e quella [illegible] [illegible] della famiglia [illegible] Lorena (prevista per '86) e considerata il naturale seguito delle [illegible] dei Medici che nel 1980 (ecero affluire a Firenze [illegible] tina[illegible] migliaia di visitatori, Firenze oltre [illegible] la fine dell'anno e l'inizio dell'84 un importantissimo avvenimento artistico: [illegible] in occasione del cinquecento anni [illegible] nascita di Raffaello (1483).

La mostra sarà inaugurata il [illegible] dicembre e, come calendario, dovrebbe ch[illegible] a marzo. E' però facile prevedere un prolungamento o forse addirittura una [illegible] prolungamenti come già avvenne per le mostre medicee in seguito al grande successo di pubblico. In un primo momento la mostra su Raffaello avrebbe dovuto aprirsi il 17 di dicembre ma poi, per ragioni scaramantiche, è stato preferito far slittare l'appuntamento di un paio di giorni. La [illegible] raccoglie i dipinti e i disegni del grande pittore, esistenti nelle gallerie fiorentine. La prima intenzione era quella [illegible] far [illegible] a Firenze tutte le [illegible] che Raffaello ha sparso [illegible] l'Italia, ma poi ognuno [illegible] preferito tenersi il [illegible] patrimonio artistico cercando di organizzare [illegible] piccole mostre locali che si affiancano a quella fiorentina, a quella di Urbino e a quella di [illegible].

Firenze, comunque, possiede la più grande collezione al mondo di opere di Raffaello e le concentrerà in esposizione in Palazzo Pitti nella galleria palatina. Diciotto dipinti autografi di Raffaello saranno sistemati su appositi pannelli, trattati con vernice ignifuga per evitare ogni rischio di incendio, nella sala bianca. Fra i quadri più noti si potranno ammirare la Madonna della seggiola, la Madonna del cardellino, i ritratti di Agnolo e Maddalena Doni, quello di Leone X con i cardinali, la Gravida, la Velata, la Madonna del granduca, la Madonna del baldacchino: tutte opere di proprietà degli Uffizi e di Pitti.

In tre salette attigue, fra cui la famosa Sala di Bona, affrescata da Bernardino Poccetti e che [illegible] uno dei primi esempi di ma[illegible] cinquecentesco fiorentino, [illegible] esposti [illegible] decina [illegible] dipinti con problemi di attribuzione, più [illegible] cinquantina di disegni, parte autografi e parte della scuola di Raffaello, appartenenti al gabinetto di disegni e stampe degli Uffizi.

Fra questi c'è anche un disegno di un quadro del pittore [illegible]. Nelle tre salette è anche esposta [illegible] tutta la [illegible] della soprintendenza che [illegible] arte nella [illegible]. Fra questo materiale, di particolare interesse, una serie di riflettografie (si tratta di un recente procedimento [illegible] permette di vedere sotto il colore [illegible] il [illegible] tracciato prima di iniziare la pittura e che [illegible] determinante per verificarne l'autenticità) e radiografie dei dipinti.

In [illegible] sale di [illegible] gio verranno inoltre esposte [illegible] incisioni tratte dalle opere di Raffaello e le più grandi copie dei quadri fiorentini del pittore come il Giulio II di Tiziano. I diciotto dipinti che sono la parte centrale della mostra [illegible] ordinati secondo i criteri cronologici della vita di Raffaello, in [illegible] che si possa individuare il periodo urbinate, quello fiorentino e infine quello romano.

Qualche polemica all'interno del Comitato [illegible] re (formato da Comune di Firenze, Regione Toscana, [illegible] turi[illegible] provinciale [illegible] turi[illegible] Soprintendenza [illegible] storici e artistici e Soprintendenza ai beni architettonici) [illegible] catalogo [illegible] mostra. [illegible] l'appalto non è stato affidato ma circola insistentemente la voce che a alcune case fiorentine sarebbe preferita, per ragioni partitiche, una casa editrice milanese.

Bisogna tener conto che si tratta certamente di un affare di una certa consistenza. Il catalogo è infatti in lavorazione da tre anni, conterrà, probabilmente, [illegible] 30 e le 60.000 lire e, dato [illegible] come strumento di lavoro e di studio per la completezza e la cura con cui è stato progettato, si pensa che sarà stampato in alcune decine di migliaia di copie.

g. m.

Si fa la coda da tutto il mondo per il gusto delle cose antiche

Dinanzi [illegible]o attribuito a Michelangelo

[illegible] conferenza stam[illegible] tenuta per la vernice della XIII Biennale internazionale dell'Antiquariato di Firenze il segretario generale [illegible] ha ricordato come la manifestazione, [illegible] come un tentativo sperimentale, da [illegible] vecchia idea [illegible] suo padre, Luigi Bellini, si sia sviluppata e affermata sotto la spinta di «un successo inimmaginabile».

E' un successo che dura tuttora, o anche l'Antiquariato attraversa momenti non facili?

La rassegna gode tuttora del favore degli espositori e del pubblico. Le restrizioni di spazio che ci sono state imposte quest'anno [illegible] motivi [illegible] sicurezza hanno fatto sì che soltanto 122 antiquari (di cui 20 stranieri) hanno potuto partecipare a questa specie di «kermesse» [illegible] sui [illegible] che ne [illegible] richiesta. Circa i visitatori in poco più di una settimana, sino a [illegible] domenica, hanno superato i cinquantamila, [illegible] punte nei giorni festivi di oltre 12.000 ingressi.

Il fatto è che, al di [illegible] del profilo commerciale, l'iniziativa si è ormai imposta anche come manifestazione culturale in grado di interessare i musei americani come quelli australiani, il collezionismo inglese e tedesco. In lieve diminuzione, rispetto [illegible], sono soltanto i francesi, anch'essi provati da restrizioni valutarie.

Quale potrebbe essere il giudizio sull'edizione attuale di un Bellini espositore, col suo occhio dotato certo d'una specifica competenza?

Del tutto positivo. Il vantaggio viene [illegible] necessaria selezione dei partecipanti che a loro volta si sono impegnati quasi [illegible] se [illegible] ad una rigo[illegible] verifica [illegible] materiale da esporre.

Quali risultati commerciali si delineano?

Si [illegible] che gli [illegible] importanti non risentono della crisi; e sono i mobili da 60 e più milioni, come tavoli e scrivanie soprattutto [illegible] e del '700, dipinti [illegible] antichi maestri italiani e stranieri che, anche senza raggiungere i vertici delle grandi aste mondiali, rappresentano [illegible] parte più solida del mercato antiquario internazionale.

Le difficoltà riguardano piuttosto opere e oggetti che si collocano in [illegible] mediana: quella che [illegible] risente della crisi [illegible]nomica. [illegible] invece le vendite quando la trat[illegible]va si [illegible] sui [illegible] ni, [illegible] e mezzo, o per gli [illegible] decorativi, [illegible] sti dai [illegible] ai due e [illegible]. Ci [illegible] che [illegible] giorni hanno dovuto rinnovare completamente i loro rifornimenti.

Come è stato a Firenze questa rassegna che conta evidentemente su una propria clientela?

Per [illegible] città [illegible] Strozzi si è rivelato una specie di volano dagli effetti tutt'altro che trascurabili, richiamando a Firenze operatori e collezionisti di ogni parte del mondo, italiani e stranieri, potenziali clienti di ogni attività fiorentina.

C'è stato, in passato, nella Mostra, una sorta di mercatino antiquario: come mai è scomparso se aveva avuto una sua fortuna e godeva [illegible] proprio interesse popolare?

Era un richiamo per [illegible] clientela più giovane, che non poteva spendere grosse cifre o [illegible] quasi timidamen[illegible] prezzo [illegible] di scarsa importanza archeologica o la stampa antica. [illegible] o l'oggettistica, ma si [illegible] per dover [illegible] una doppia imposizione Iva, che faceva salire i prezzi oltre i valori tollerabili. [illegible] Italia si arriva ad [illegible] imposizione del 22 per cento.

E all'estero?

In [illegible] l'aliquota è del 6 per cento. In Olanda [illegible] al 4 per cento, mentre in Francia è del 6 per cento [illegible] aliquota del [illegible] per cento. Di fatto questa disparità di [illegible] non soltanto [illegible] in Italia il commercio antiquario, ma favorisce il crearsi di un mercato «sommerso». Nessun dubbio che i patrimoni [illegible] vadano tutelati, [illegible] sulla [illegible] di [illegible] salvaguardia legislativa intesa a valorizzarli mentre troppo [illegible] attività [illegible] avvilita [illegible] assurdamente punitive, spesso confuse. [illegible] gli adempimenti derivanti [illegible] presenza dell'Italia [illegible] Mec ad esigere l'adeguamento delle nostre aliquote Iva a quelle degli altri Paesi.

Anche [illegible] quanto riguarda l'istituto [illegible] «notifica» si rileva come si [illegible] a farne [illegible] quanto [illegible] del tutto negativi per gli scompensi che si creano, quando il [illegible] prelazione anziché su beni [illegible] particolare pregio viene [illegible] citato [illegible] cose di corrente [illegible] lore antiquario senza che [illegible] veramente [illegible] il patrimonio artistico nazio[illegible].

[illegible] passa all'assurdo, infine, quando si pensi che in Italia si tassa anche l'oggetto importato destinato in fondo ad arricchire il patrimonio culturale della nazione, e che è gravato da imposte eguali a quelle pagate per opere in esposizione: ciò che equivale ad ostacolare il rientro delle opere d'arte dall'estero.

[illegible] è notato [illegible] a *Palazzo Strozzi siano [illegible] meroai i giovani antiquari.*

Dopo tredici edizioni e ventiquattro anni di vita, la nostra mostra vede effettivamente impegnata, dopo le due generazioni di antiquari che si può dire l'hanno fatta, la terza, desiderosa ormai di farsi avanti. La partecipazione alle rassegne di Palazzo Strozzi ha d'altra parte assunto il valore di un vero e proprio ambito riconoscimento: è diventata un po' come un diploma, diciamo la «laurea» dell'antiquario.

Che cosa può dar più soddisfazione al mercante di oggetti antichi e che cosa non dovrebbe, invece, fare mai?

[illegible] facile rispondere che non c'è piacere maggiore della scoperta di un bel «pezzo» da tenersi almeno per un certo periodo, per la propria gioia. La peggior cosa che un antiquario potrebbe fare, a mio parere, è comprare ciò che non piace, pensando che possa piacere agli altri, al mercato: in questo caso sbaglierebbe certo, sempre.

[illegible] un'impressione sul[illegible] dell'antiquariato [illegible] quest'anno?

Mi sembra giusto sottolineare che si tratta d'una mostra fatta con amore da tutti i partecipanti. Bisogna [illegible] scere che è il risultato [illegible] uno sforzo non indifferente, di un impegno che [illegible] però assicu[illegible] all'esposizione [illegible] più [illegible] d'un mercato, con stand [illegible] si di[illegible] non [illegible] d'un negozio, ma la casa d'un autentico collezionista. **an. dra.**

Turisti giapponesi dinanzi al Duomo

I richiami d'arte in città un'agenda fitta di impegni

Giovanni di Pietro: «Madonna con bambino»

Se la mostra per il cinque[illegible] anniversario della [illegible] di Raffaello (ne riferiamo in altro articolo) è la punta [illegible] diamante per quanto riguarda [illegible] manifestazioni artistiche a Firenze nei prossimi mesi, [illegible] mancano anche altri appuntamenti interessanti.

Fino al 31 dicembre in Palazzo Vecchio continua il ciclo delle mostre «Made in Florence»: l'arte in città. Interviste, recuperi, suggerimenti, esposizione a ciclo continuo ne[illegible] sala d'arme. Sempre fino [illegible] 31 dicembre, nel museo di S. [illegible]ria Novella, prosegue la mostra di arte sacra «Arte e storia di [illegible] Maria Novella». An[illegible] fino [illegible] fine dell'anno si può visitare «scavi urbani a Firenze: il pozzo di via de' Castellani».

[illegible] di tutta una [illegible] di reperti esposti al museo archeologico, ritrovati in fondo a un pozzo venuto alla luce durante uno scavo in prossimità di piazza della Signoria. Non [illegible] si mostra oggetti preziosi, ma tutta una serie di cose di uso [illegible] che meglio ci testimoniano le abitudini e lo stile di vita dei fiorentini di diversi secoli fa.

Alla biblioteca nazionale si può visitare fino al 31 ottobre la mostra bibliografica iconografica: «Settecentisti francesi per illustrare la biblioteca palatina: selezione di 40 edizioni illustrate francesi del '700». Fino al 16 ottobre continua al Forte di Belvedere, che si affaccia come [illegible] grande balcone sulla città, la serie di sculture in legno di Mario Ceroli. Fino al 15 gennaio dell'84, «Disegni e stampe della biblioteca marucelliana» in una mostra documentaria nella Biblioteca Medicea Laurenziana. Fino al 31 ottobre è stata prorogata la mostra «Atroci macchine di tortura nella storia», una rassegna dei più raccapriccianti metodi per infliggere dolore. Fino al 15 ottobre, nel Chiostro degli Innocenti «Il corpo rivelato: immagini di otto maestri della fotografia europea». Fino all'8 ottobre in una nuova sala [illegible] aperta al museo del Bargello si possono ammirare la Croce del Po[illegible] appena restaurata e la scultura «Il Ganimede» del Lorenzetti. Sempre 18 ottobre si inaugura nella palazzina della meridiana di Palazzo Pitti [illegible] «Galleria del costume».

Si tratta del primo museo statale in Italia dedicato alla storia del costume. Saranno esposti 40 abiti che abbracciano circa due secoli: dal [illegible] al [illegible]. Gli [illegible] sono stati donati [illegible] dalle più antiche e facoltose famiglie fiorentine. Fra i pezzi 'pregiati' da segnalare una marsina ricamata in oro del 1720; una vestaglia in seta 'matelassé' rossa del 1780, una serie di abiti femminili confezionati nel 1887 per le partecipanti al ballo che si tenne nel Salone [illegible] Cinquecento di Palazzo Pitti.

Fino al [illegible] dicembre presso l'Istituto Universitario Olandese si potranno vedere i 'Disegni italiani del Teylers Museum Haarlem' che coprono il periodo tra il 1400 e il 1700. A Fiesole fino al 6 novembre mostra di [illegible] fotografie di Paul Strand; l'esposizione è alla Palazzina Mangani. Sempre in novembre dovrebbe essere [illegible] una esposizione di opere del pittore Ottone Rosai, e una [illegible] arte negra con materiale proveniente dalla Nigeria.

Privilegiato il turismo ricco, specie straniero

Firenze sceglie l'élite

Turismo d'élite o turismo giovanile? Stando ai risultati dell'afflusso turistico registrato fino ad oggi a Firenze, questo dovrebbe essere il dilemma. [illegible] Firenze ha [illegible] scelto e una [illegible] il questo senso è venuta [illegible] nuova legge sulla clas[illegible] degli alberghi.

Ma andiamo per gradi. Nel calo generalizzato di [illegible] registrato quest'anno, Firenze è riuscita a contenere le perdite. E se l'anno si chiuderà quasi in pareggio rispetto al 1982 il merito è dei turisti più ricchi, da un lato, e più «poveri» dall'altro. Buoni risultati sono stati infatti ottenuti dagli alberghi di lusso e di prima categoria e un eccezionale successo, dall'altro lato, ha avuto il nuovo campeggio a piazzale [illegible] sosta, aperto dall'amministrazione comunale nel parco della quattrocentesca Villa Favard alla periferia est della città (circa 40.000 presenze in 2 mesi).

La scelta, a questo punto, per gli operatori turistici fiorentini è la parte obbligata. Il turismo giovanile, quello del sacco a pelo per intenderci, va aiutato perché è senza dubbio sintomo di vivacità [illegible] una città qualche volta troppo adagiata sul proprio passato [illegible] Firenze, ma il turismo di chi viaggia in aereo e paga in valuta pregiata è la linfa vitale per l'economia cittadina.

[illegible] [illegible] legge sulla classificazione alberghiera, poi, dà un ulteriore contributo in questa direzione. Firenze, se non ci saranno modifiche alla legge, potrebbe diventare la città europea con il maggior numero di alberghi di lusso: dagli attuali tre passerebbe a diciotto contro i sei di Parigi e i nove di [illegible]. Venti alberghi di second[illegible] categoria diventerebbero di prima, 56 passerebbero da terza a seconda. E' una vera rivoluzione nell'immagine e soprattutto nei prezzi della città che, se da un lato può lusingare gli albergatori fiorentini che vedono [illegible] lorizzati i propri esercizi, dall'altra preoccupa per le conseguenze che può portare a causa dell'obbligo di adeguare il prezzo della stanza alla nuova categoria.

«Se mi costringono a far pagare più cara la camera senza che abbia la possibilità di apportare miglioramenti all'albergo — dice l'ingegner Boldrini, vicepresidente dell'Associazione toscana [illegible] [illegible] — il cliente si sente truffato. Da un anno all'altro si vede costretto a pagare una cifra molto più alta [illegible] lo stesso servizio. La legge, quindi, va modificata».

Ed i numeri danno ragione a chi si preoccupa: un [illegible] pio: oggi [illegible] camera doppia in un albergo di prima categoria costa circa centoquaranta mila lire mentre in uno di categoria lusso la cifra è quasi doppia. Si acuirà così la mancanza di infrastrutture per il turista del ceto medio che già oggi affligge (ma poi quanto?) la città.

«A Firenze viene sempre di più un turismo di [illegible] medio superiore — dicono alla Cit — i prezzi in città, di qualsiasi [illegible] [illegible] questa inesorabile selezione. [illegible] Venezia è ancora davanti a noi in questa classifica». *La questione prezzi, però, non è [illegible] in [illegible] unanime. Il vicepresidente degli albergatori sostiene che anche Roma, oltre che Venezia, pratica tariffe più alte di Firenze ma che la struttura alberghiera di queste due città è decisamente inferiore come qualità a quella fiorentina.*

«Firenze comunque deve scegliere — dice ancora *l'ingegner Boldrini* — deve decidere se vuole continuare a essere una città di transito, dove la gente viene e gira il centro storico in una giornata o spendendo quasi niente, oppure se ha interesse a incentivare il turismo con maggiore [illegible]pon[illegible] finanziaria».

Meno deciso nella difesa esclusiva del turismo d'élite il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Remo Ciapetti. «Quest'anno — dice — c'è stato il grande successo del campeggio di Villa Favard e degli alloggi messi a disposizione nella Casa dello studente. Il turismo giovanile non va abbandonato». [illegible] anche Ciapetti [illegible] ben presente il *vantaggio economico che porta il turismo ricco: è proprio in quest'ottica che vede, per esempio, l'importanza di Peretola come aeroporto di terzo livello.*

A riprova di quanto afferma il presidente dell'Ept bisogna registrare che da quando lo scalo di Peretola è stato rimesso in funzione, nella primavera scorsa, non è raro vedere atterrare velivoli provenienti dalla Germania o dalla Svizzera che scaricano [illegible] pratori interessati alle varie manifestazioni fieristiche fiorentine. Un turismo di affari che porta soldi e contatti economici di grande importanza.

Che la quantità di turisti sia diminuita ma ne sia aumentata la «qualità» è un'impressione che hanno anche i commercianti, quelli del centro storico in particolare. «Ho la sensazione che il turista non venga più a "scappa e fuggi" — *dice Ugo Poggi, vicepresidente dell'Unione commercianti* — e quando il turista può girare la città senza fretta lascia qualcosa da tutte le parti: non solo nei negozi, ma nei ristoranti, negli alberghi, nelle gallerie e nei musei, nei teatri. E' un'iniezione per l'economia della città».

r. a.

Palazzo Vecchio ospita la moda ispirata al mare

Per la prima volta nella secolare storia di Palazzo Vecchio una sfilata di moda sarà ospitata nel grandioso salone del Cinquecento.

La giunta comunale ha dato il consenso e la manifestazione avverrà il 7 ottobre con la partecipazione di dieci case di moda. Di fronte ai grandi affreschi del Vasari e di altri grandi pittori sfileranno modelle vestite con capi ispirati [illegible] in particolare ai colori del mare e all'exploit di Azzurra.

Alcuni mesi fa, sempre nel salone del Cinquecento, fu allestita da parte dello stilista Stefano Ricci una sontuosa cena per compratori stranieri. In quell'occasione alcuni consiglieri comunali della minoranza sollevarono obiezioni sull'uso di Palazzo Vecchio. Per questa iniziativa, invece, fino a questo momento, nessuno ha protestato.

Palazzo Vecchio

L'83, un anno che lascia l'amaro in bocca al mercato delle vacanze nella regione

Il 1983 si chiuderà lasciando l'amaro in bocca a molti operatori turistici toscani. In alcune zone della regione la flessione negli arrivi e nelle presenze tocca punte mai registrate negli ultimi decenni. E' il caso della Versilia dove la percentuale di presenze negli alberghi è calata del 15 per cento e, nei due mesi di [illegible] stagione (luglio e agosto), non sono state poche le case rimaste sfitte: un vero disastro.

A Viareggio, al Forte dei Marmi, al Lido di Camaiore, inoltre, non si può certo sperare in un recupero negli ultimi mesi dell'anno. Ormai quello che è stato è stato e non c'è [illegible] cominciare a riflettere [illegible] cause del calo in modo da arrivare preparati alla prossima stagione estiva.

Ma la Versilia, seppur [illegible] presenta il caso forse più clamoroso di tutta la Toscana, non è l'unica zona dove il turismo ha tradito. I [illegible] sulla [illegible] ntuale di occupazione degli alberghi, aggiornati al 30 di agosto, danno la misura del fenomeno.

A Montecatini la flessione rispetto all'anno scorso oscilla fra il 10 e il 15 per cento. La tendenza è verso un miglioramento, ma alla fine dell'anno il saldo sarà comunque assai negativo. Inferiore al 1982 del 12-14 per cento la percentuale di occupazione negli alberghi di Portoferraio, all'isola d'Elba. Il dato negativo non deve però essere allargato automaticamente alle altre località dell'isola come Marciana Marina, Marina di Campo e Porto Azzurro che sembra abbiano notevolmente contenuto la perdita rispetto al capoluogo.

Flessione del 7-8 per cento nella zona di Castiglioncello; dell'8 per cento negli alberghi di Siena [illegible] tendenza a un miglioramento della situazione; del 10 per cento in quelli di Pisa dove però è in atto un forte recupero dell'1 per cento l'occupazione degli alberghi [illegible] Chianciano [illegible] anche in questo [illegible] la tendenza è al [illegible] e alla fine il saldo potrebbe addirittura essere positivo.

Anche per Firenze c'è stata una sostanziale tenuta. Se al 30 di agosto la flessione registrata nelle presenze alberghiere oscillava tra il 3 e il 7 per cento, bisogna sottolineare che la tendenza è per un miglioramento di questi dati e il 1983 dovrebbe chiudersi con una perdita [illegible] contenuta: non più di uno o due punti percentuali. Decisivo per la ripresa del capoluogo toscano il mese di settembre, tradizionalmente uno dei migliori come afflusso turistico. In questi giorni infatti la percentuale di occupazione negli alberghi fiorentini è praticamente del 100 per 100. Se a ottobre il tempo si manterrà buono e la percentuale di occupazione degli alberghi non scenderà, quindi, sotto il 80-85 per cento, l'operazione di recupero potrà dirsi avvenuta.

La stagione turistica non era cominciata bene a Firenze. I dati di arrivi e presenze relativi ai primi quattro mesi dell'anno avevano fatto intravedere un futuro buio. Ma così non è stato. Prima si è [illegible] stito a una lenta ripresa, soprattutto nei mesi di maggio e giugno, e quindi un vero boom in agosto. Questo mese ha fatto registrare un numero di arrivi addirittura superiore a quello dell'agosto '82. Alla fine dell'anno la flessione complessiva fra turismo al[illegible] e extralberghiero, italiano [illegible] dovrebbe essere di qualche punto percentuale rispetto all'anno [illegible].

Ma a cosa si deve imputare questa flessione, seppur contenuta? Certamente un grosso peso ha avuto, e ha tutt'ora, la [illegible] [illegible]. Il calo dei turisti è infatti da ricercare fra quelli [illegible], mentre c'è stato un aumento del turismo estero. A Firenze, fino al primo settembre sono arrivati 380.873 turisti [illegible] (—7,23% rispetto [illegible] stesso periodo dell'82) e 584.330 [illegible] gli stranieri (+5,85%). Complessivamente il saldo è positivo: più 0,27%.

Note più dolenti vengono esaminando le presenze. Quelle italiane [illegible] state 1.157.943 (—3,05%), quelle straniere [illegible] [illegible] 1.769.106 (+1,33%) ma il [illegible] totale è inferiore all'anno [illegible] di 0,81%. Meno turisti non significa però meno entrate finan[illegible] per la città.

Il turista arriva in città sempre più frettoloso, con poco tempo a disposizione. [illegible] sceglie la irrinunciabile [illegible] [illegible] Uffizi (unico museo a aver aumentato i propri visitatori [illegible] oltre 40.000 in più dell'anno scorso per un incremento del 3,2%) ma trascura tutti gli altri musei.

Ma il dato di Firenze, nonostante tutto, diventa [illegible] tante se raffrontato ad altre province [illegible]. Nel primo semestre dell'anno, fra esercizi alberghieri e extralberghieri, [illegible] Arezzo [illegible] registra un [illegible] positivo (+0,1% rispetto all'82). Nelle altre province il saldo è negativo: —0,8% a Grosseto, —4,0% a Livorno, —5,0% a Lucca, —11% a [illegible] Carrara, —1,9% a Pisa, —2,6 a Pistoia, —2,2 a Siena.

«Da un lato è certamente colpa della crisi economica se il turismo italiano è diminuito — sostiene Remo Ciapetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Firenze — *ma anche da un certo cambiamento nelle abitudini della gente. Cresce per esempio, il turismo nelle campagne, il cosiddetto agriturismo. C'è una fascia di persone che è più attratta dalle colline del [illegible] o del Senese e del Grossetano, anziché dalle città. E' il ri[illegible] di qualcosa di diverso. Si parla di una crescita, in questo settore, addirittura del 10%.*

Francesco Matteini

[illegible] del Ponte Vecchio

Compie 20 anni il «mercatino delle pulci»

Il «mercatino delle pulci», di [illegible], dove si possono acquistare oggetti di piccolo antiquariato e chincaglieria di tempi passati, compie vent'anni.

Domenica 9 ottobre il ri[illegible] [illegible] verrà festeggiato con una mostra documentaria sulla storia del mercatino con particolare attenzione alle due ricostruzioni: quella dopo l'alluvione del '66 e quella dopo l'incendio del '78 che distrusse buona parte delle baracche di legno che ospitano gli ambulanti.

Dopo lo sguardo al passato, uno al futuro: gli esercenti del «mercatino delle pulci» hanno lanciato la proposta di restare aperti una domenica al mese trovando di volta in volta un tema specifico: mobili antichi, libri, cartoline d'epoca, curiosità varie.

Si è aperto il salone dedicato alla realtà delle zone alpine

La montagna non è solo neve ma anche lavoro (e fantasia)

Molte e tutte da vedere le sezioni attraverso cui si articola la rassegna: moda, artigianato, turismo - Cosa comperare e cosa sognare - Biglietto: 3 mila lire; orario: 9-23

Questa volta il Salone della montagna ha fatto proprio centro: la ventesima edizione della rassegna, aperta da ieri a Torino [illegible] (orario 9,30-23, ingresso 3 mila lire), mostra, [illegible] gli [illegible] registrati negli anni scorsi, un panorama variegato di quella che è la montagna per tutti, esperti e profani, cultori dello sci o del *trekking*, gente che nelle vallate alpine deve poter vivere lavorando o va a riposarsi dello *stress* della città, alla ricerca del «verde e del tempo perduto».

Se c'è una massiccia presenza delle località turistiche più note (che vendono, scontati, gli abbonamenti invernali) ci sono anche i centri emergenti, dotati soltanto di piste di fondo o che offrono possibilità di escursioni ecologiche o di vivere a contatto con quel che rimane di quella civiltà alpina che per qualche tempo si è temuto che sparisse, [illegible], o sono ben ammettazzati, i venditori di quel cemento che ha sporcato, [illegible], tante vallate.

Insomma, nelle due o tre ore che si possono trascorrere in Salone c'è modo di trovare tante cose interessanti. L'artigianato fa quest'anno la parte del leone, sia quando si tratti di oggetti in legno o ferro della tradizione alpina, sia quando dei giovani che sono rimasti in montagna vengono [illegible] nuove con materiali e tecnologie vecchie.

Così una cooperativa [illegible] Val Varaita presenta lavori in lana, filati a mano, dell'atelier creato a Frassino dall'ex attrice Dominique Boschero, o una serie di moderni giocattoli in legno. Ma propone anche il *trekking* a piedi o a cavallo intorno alla piramide del Monviso. Non è una commercializzazione della montagna, ma un tentativo di farla riscoprire, offrendone alla gente di città i veri valori.

Allo stesso modo, molte Comunità montane presentano le loro produzioni specifiche, spesso già a livello di arte, come i legni del Melezet, le pietre di Luserna, i vetri di Chiusa Pesio, le insegne scolpite in

Dominique Boschero nel suo stand fra bambole e capi filati di lana nei più diversi colori

legno di Oulx, i [illegible] del [illegible] navese. Con un po' di pazienza la visita al Salone può diventare una riscoperta dell'artigianato di casa nostra.

Ma montagna è anche industria e, talvolta, moda. Così un'azienda torinese, presente per la prima volta, specializzata nella lavorazione del piumino da trent'anni, offre una collezione di capi di alto livello sia per l'alpinismo e lo sci, sia per i freddi invernali in città. Sempre nella nostra città [illegible] attrezzature speciali per rocciatori e camminatori (soprattutto zaini di tutte le fogge) che [illegible] il mondo insieme alle tende superleggere, ormai [illegible] anche sull'Himalaya.

Non mancano, in Salone, le curiosità: così si può [illegible] lo *snowsurf*, [illegible] galleggiare sulla neve, [illegible] *dynacross*, un triciclo che si può utilizzare su tutti i terreni ed in acqua grazie alle sue enormi ruote, un modo di intendere la montagna in senso non tradizionale, ma sicuramente meno inquinante dei vari «cross».

Gianni Bisio

Treni in ritardo a Porta Nuova

Una serie di scioperi settoriali proclamati per compartimento dalle organizzazioni sindacali Cgil - Cisl - Uil e degli autonomi sta provocando ritardi e disservizi su tutta la rete ferroviaria coinvolgendo di riflesso il nodo di Torino.

Nei giorni scorsi i convogli provenienti dal Sud e da Firenze hanno accumulato pesanti ritardi. Oggi sono annunciate 24 ore di sciopero degli autonomi Fisafs e del personale viaggiante nel compartimento di Reggio Calabria, oltre a una serie di agitazioni di tre o quattro ore nel compartimento di Genova, con il blocco per 10 minuti (dalle 9 alle 9.10) di tutti i convogli.

Le ripercussioni sul traffico in arrivo e in partenza da Torino sono imprevedibili: potranno saltare molte coincidenze e verificarsi sensibili ritardi dei treni a lungo percorso fino a [illegible]

Proposte «per una corretta politica»

In Comune la dc punta sulla casa

E' lo sforzo maggiore: aggiungere 100 miliardi a quelli dello Stato - Metrò: una sola linea

La dc passa al contrattacco: martedì i comunisti hanno presentato a pei e psdi il loro programma operativo per il monocolore dei presumibili 100 giorni, e ieri la dc ha finito di preparare le sue proposte per una *«corretta politica di rilancio della città attraverso la civica amministrazione»*.

«Abbiamo lavorato — dice il capogruppo Gianpaolo Zanetta — *in accordo con il partito e sulla base delle analisi svolte in passato»*.

Aggiunge il segretario cittadino [illegible] Borgogno: *«Sono proposte concrete, formulate dagli esperti di settore che abbiamo nel gruppo consiliare di Palazzo civico. Un buon lavoro, che servirà, quanto meno da pungolo, per un'opposizione costruttiva, al servizio della città»*.

L'impegno maggiore, a giudizio del gruppo democristiano, dovrà essere rivolto al problema della casa. E questo è il primo punto [illegible] capitolo dell'edilizia pubblica. *«E' necessario* — si legge nel documento — *portare subito alla progettazione esecutiva i 100 miliardi che lo Stato ha concesso a Torino (legge 94) per la costruzione di case popolari»*. [illegible] la dc [illegible] dopo chiede uno sforzo anche al Comune [illegible] «con urgenza», un piano straordinario per altri cento miliardi. [illegible] del centro storico. I dc propongono lo stanziamento di 25 miliardi per i contributi in conto capitale da offrire ai proprietari lo a gruppi di proprietari che intendano risanare il proprio alloggio.

Le proposte proseguono con l'indicazione di *«cedere a riscatto un primo stock di appartamenti popolari di proprietà municipale»*, ovviamente *«a prezzi equi»*. In vista di eventuali lavori, di future gare d'appalto, i democristiani chiedono che ad esse sia invitato il maggior numero di imprese iscritte negli albi nazionali, usando *«il sistema più trasparente, che è quello dell'asta pubblica»*.

Per il metrò il gruppo dc ribadisce che *«tutti gli interventi devono essere concentrati su una sola linea, in modo da rendere razionale e produttivo il possibile immediato investimento di [illegible] miliardi»*.

Urbanistica. Il maggior partito d'opposizione invita il monocolore comunista *«a ricondurre il dibattito sul piano regolatore dal chiuso della giunta e degli uffici al Consiglio comunale e alla città»*; sollecita a [illegible] le linee di sviluppo, *«privilegiando le zone del centro e della periferia più povere di terziario e affrontando il problema delle aree che l'industria sta liberando»*.

La dc chiede infine norme chiare, con l'obiettivo della *«certezza del diritto»* e *«dell'assoluta assenza di discrezionalità nella loro applicazione»*.

E per i finanziamenti? Si possono reperire non solo dallo Stato, dalla Regione o dalle disponibilità di bilancio, ma anche *«eliminando le cose superflue, tipo le ipotesi di teatri [illegible] posti, o mostre varie che dilapidano spese lussuose, non consentite nell'attuale situazione economica della città e del Paese»*.

Giuseppe Sangiorgio

La disgrazia [illegible] 19 di ieri in un appartamento al quinto piano di via Spano 19

Scolaro precipita dalla finestra per dar da mangiare ai colombi

Dieci anni, era figlio del preside d[illegible] e di una insegnante di filosofia - E' morto poco dopo il ricovero alle Molinette - La [illegible]: «Lo aspettavo per cena, un passante l'ha visto»

Uno scolaro di 10 anni è morto, ieri sera, cadendo dalla finestra [illegible] sua camera, al quinto piano. Forse si era affacciato per dar da mangiare ai colombi: precipitato sul marciapiede, è morto pochi attimi dopo l'arrivo al pronto soccorso delle Molinette.

Si chiamava Marco Maurella, abitava in via Spano 19, una strada che taglia corso Unione Sovietica, poco oltre [illegible] Sebastopoli. Il papà, Antonio, 49 anni, è preside dell'istituto tecnico industriale «Grassi» di via Veronese 305. La mamma, Chiara, [illegible] filosofia al liceo scientifico Albert Einstein, in via Pacini 28.

La sciagura verso le 19.15. Marco è in camera sua, sta finendo i compiti. La mamma è in cucina, con Giovanni, 17 anni, un altro figlio: *«Stavo preparando la cena, avevamo già avvisato Marco che era quasi pronto, sarebbe dovuto arrivare di lì a pochi minuti»*.

Cosa è successo? La mamma: *«Marco aveva una passione, per i colombi. Ogni giorno dava loro le briciole. A volte fuse si posavano sul balcone o sul [illegible] delle finestre. Forse è successo così...»*. Marco si è affacciato, appoggiando i piedi su una sedia. Si è sporto, ha perso l'equilibrio, è [illegible] nel vuoto.

Nessuno se ne è accorto. In casa. Il corpo è finito sul marciapiede, un passante ha dato l'allarme. Sono accorsi i [illegible] ni, al piano terra [illegible] una parente. [illegible] è stato soccorso, con un'ambulanza della guardia medica accompagnato al vicino ospedale Molinette. Accanto i genitori, a stringere quel corpo che perdeva vita attimo per attimo.

I medici si sono prodigati. Papà e mamma fuori, oltre la porta di cristallo del pronto soccorso, a piangere e sperare. Poi un medico si è affacciato, si è rivolto verso i genitori, e ha scosso la testa.

La disperazione di Chiara e Antonio Maurella in ospedale

★ Investita da una bicicletta, [illegible] Moschino, 81 anni, se l'è [illegible] cavata con contusioni guaribili in 15 giorni. Il ciclista, Gianfranco Zanetti, [illegible] anni, è stato invece ricoverato in prognosi riservata al Martini di via Tofane. L'incidente è accaduto l'altro pomeriggio in via Tirreno angolo corso Trapani.

★ Antonietta Sarcone, 21 anni, di Cuneo 5 bis, è stata arrestata dai carabinieri [illegible] subito dopo avere strappato la catenina d'oro dal collo di Filomena Centonze, [illegible] anni, strada San Felice 47, Pino. Il fatto è accaduto verso le 12.30, in strada Circonvallazione a Pino Torinese.

Uilm: Rossetto neosegretario

Giorgio Rossetto è stato eletto ieri, all'unanimità, segretario piemontese dei metalmeccanici della Uil, al posto di Amedeo Croce al quale è stata affidata la Camera sindacale di Torino. Rossetto era responsabile del settore auto che ora sarà diretto da [illegible] Edapiuo eletto segretario regionale. Ai lavori del direttivo regionale dei metalmeccanici ha partecipato il segretario generale Lotito.

Riapre il corso per indossatrici

Dopo il successo del corso per indossatori ed indossatrici organizzato dall'assessorato al Lavoro del Comune per l'82-83, l'iniziativa si ripete quest'anno con un nuovo ciclo di lezioni sempre al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia [illegible]. Entro il 1° ottobre chi intende iscriversi dovrà ritirare i moduli per sottoporsi ai test attitudinali. Requisiti richiesti: aver superato almeno il 2° anno d'una scuola superiore e non avere meno di 17 anni e più di 22.

Accanto a questi, alcuni indispensabili requisiti [illegible]: le ragazze devono essere alte più di 1,72 [illegible] la [illegible]; [illegible] i ragazzi, altezza non inferiore a 1,80 e taglia 48-50. Il corso, che è articolato in 800 ore di lezione, prevede insegnamenti che vanno da letteratura italiana a dizione, da portamento a storia del costume a fotografia.

Deficit dei tram

Dopo il drammatico annuncio dell'assessore regionale ai trasporti relativo alla copertura del deficit del Consorzio trasporti torinesi, i consiglieri comunali dc Osiotti, [illegible] e [illegible] hanno rivolto un'interrogazione al sindaco.

Chiedono come verranno recuperati i 14 miliardi *«che la Regione ha dichiarato di non poter assegnare alla città»*. Si riferiscono anche alla *«disaffezione al mezzo pubblico»* che secondo loro deriva dalla nuova sistemazione della rete tranviaria messa in pratica il 3 maggio '82.

Per il Nicaragua

Il comitato per il superamento della logica dei blocchi, con il patrocinio del Comune e su proposta di democrazia proletaria, organizza domani sera, alle 20,30, al cinema Colosseo di via Madama Cristina 71, un incontro con Tomas [illegible] fondatore del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale e ministro degli Interni del Nicaragua.

All'incontro partecipano alcuni giornalisti. Presiede Fredo Olivero, introduce Guido Laguna.

Saper spendere

Compra italiano

Amare sorprese di un consumatore: anche se la ditta è italiana, il prodotto è «made» all'estero

Contro il caro vita si sta combattendo una strenua lotta, nella quale il consumatore è protagonista da un lato e vittima dall'altro. Sta a lui scegliere con oculatezza prodotti e prezzi, ma è sempre lui che troppo spesso subisce e prezzi eccessivamente gonfiati e prodotti eccessivamente reclamizzati. Paga Pantalone, secondo un [illegible] detto, ma il guaio è che Pantalone ha ormai bilanci [illegible]

★★ Mario è un [illegible] matore come tanti, che ha a cuore il bilancio della famiglia, [illegible] a una serie di rinunce come tutti gli altri, desidera comunque di non danneggiare neppure l'industria alimentare italiana che è pur sempre fonte di lavoro. Perciò quando ha sentito che ci si poneva il problema, ampiamente pubblicizzato da giornali, riviste, radio e tv, del «compra italiano» s'è sentito investito di un impegno.

Con pignoleria ha incominciato a fare scelte non soltanto sulla base di qualità e prezzo e alle sue armi di consumatore ha aggiunto anche quel «compra italiano» che doveva contraddistinguere i prodotti acquistati: e un formaggio, pur gustoso e certo buono, ma di produzione francese ha preso [illegible] fome» delle nostre valli riscoprendone anche antichi sapori; *le primizie avevano già da tempo sostituito l'ortofrutta di stagione*, «per una questione puramente di risparmio» e dei frutti esotici non si era mai posto il problema di farne un assaggio.

L'ultimo passo doveva essere sugli alimentari lavorati dall'industria ed anche questo gli pareva doveroso, non per spirito di stolido nazionalismo, «*ma perché è da sciocchi dare soldi all'estero quando già ne abbiamo così pochi*». Tanta saggezza doveva però andare presto delusa. I prodotti italiani, schietto «made in Italy», non mancano certo, il nome della ditta ne è garanzia, una società italiana con sede in una delle nostre città italiane. E allora?

«Allora mi è capitato — precisa — *di battere l'occhio, con maggiore attenzione del solito, anche su quelle piccole scritte che normalmente noi consumatori trascuriamo*, cioè il marchio di autenticità del "made in Italy", insomma l'etichetta che chiarisce nome e cognome indirizzo della ditta produttrice». E qui la sorpresa è stata amara e «inverosimile».

Scrive il lettore: *«Altro che "Compra italiano"! Si viene così a scoprire che i chewing-gum della Perugina sono prodotti a Vejle in Danimarca, che le patatine San Carlo sono prodotte [illegible] Federale per conto dell'azienda italiana oppure che arrivano dalla Spagna secondo le confezione. E non basta: il Fonzies è fatto dalle Invernizzi è prodotto e confezionato dalle danese Dofo a Hedersler»*. Noi possiamo aggiungere che gran parte del «Fonzies» venduto nei negozi è d'origine danese o francese e che la italiana «groviera» è per lo più prodotta in Baviera o in Francia, come ormai certi «pecorini sardi» o «ripatello» che di sardo hanno soltanto il nome, mentre la sede di produzione è francese.

E la lista, a guardarsi attorno, s'allunga: *«Un panetto di burro della Galbani, comprato da me un mese fa* — sostiene il lettore — *risulta prodotto in Germania anche quando non si tratta di burro di Natale, con i contributi della Cee. E ho [illegible] persino una penna da cucina, piccola e modesta confezione, fatta e confezionata in Germania per una ditta italiana della quale ora, purtroppo, mi sfugge il nome»*.

Conclude il lettore: *«E' per [illegible] che [illegible] ha la provenienza del prodotto, proprio come pretende la legge, ma è anche vero che la maggioranza dei consumatori normalmente si limita ad osservare il marchio senza andare troppo a fondo sulla provenienza. In questo modo occorre davvero fare molta attenzione per assicurarsi l'acquisto di un prodotto "veramente" italiano. E questo mi [illegible] assurdo»*.

★ «Ho ereditato dalla bisnonna — scrive Patrizia Davico — un sofà e due poltrone in stile. Sto cercando un abile restauratore in grado di ricostruire alcuni pezzi del fregio e degli intarsi mancanti e rifoderare il tutto. Dovendo sposarmi, preciso anche che avrei bisogno di una parcella onesta».

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VALSALICE

Vendesi mansarde

L. 24.000.000

Tel. 650.7770

MANSARDE

NUOVO COMPLESSO

SAN BENIGNO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

MONTAGNA '83

A Torino Esposizioni appuntamento con le Alpi

Il Salone Internazionale della montagna — di cui si è inaugurata ieri a Torino Esposizioni la ventesima edizione — è un grande «appuntamento» per tutti coloro che «vivono» la montagna in [illegible] suo aspetto, che vi abitano e vi lavorano, o che da un'attività legata alla [illegible] [illegible] il proprio sostentamento, o che fruiscono della montagna, del suo paesaggio, delle sue risorse, dei servizi che essa offre.

La montagna rappresenta infatti una fondamentale realtà che, lungo la catena alpina — 170 mila chilometri quadrati [illegible] appendici montuose, da Oriente ad Occidente — accoglie 9 milioni di abitanti. Ma questi salgono a oltre 60 milioni, se si tiene conto che i valori [illegible] e culturali scaturiti [illegible] montagna hanno un ben più vasto campo d'irradiamento, su quella che si può definire un'unica «regione alpina» di 400 mila chilometri quadrati, che riunisce genti di sei Paesi includendo i più grandi sistemi fluviali d'Europa e interessando metropoli quali Vienna, [illegible]naco, Milano, Torino, Marsiglia.

In Italia, [illegible], la montagna è protagonista dal Nord al Sud, con [illegible] Comuni — [illegible] per [illegible] totale — situati [illegible] un'altitudine superiore [illegible] (che [illegible] convenzione costituiscono il confine altimetrico fra collina e montagna) e circa 10 milioni di persone che — sparse su tutto il territorio nazionale lungo il duplice asse delle Alpi e dell'Appennino, nonché sulle isole — presentano affinità di cultura e condividono problematiche sociali [illegible] economiche riconducibili appunto alla comune identità di «gente di montagna».

Il Salone della montagna di Torino, pertanto, è dedicato a questa grande protagonista europea ed italiana, di cui rappresenta i molteplici volti: polo di attrazione turistico-sportiva e centro di una riflessione multiforme culture, nodo [illegible] problemi sociali economici ecologici in continua evoluzione, [illegible] terra per i suoi figli, e universo di bellezza tutto da riscoprire.

Il turismo invernale — oggi la più importante, ma non l'unica, direttrice su cui si muove lo sviluppo della montagna — interessa direttamente, sui due versanti dell'arco alpino, oltre 1500 località, meta di un esercito di 17 milioni di sciatori, a cui vanno aggiunti perlomeno altrettanti non-sciatori che frequentano la montagna o vi soggiornano per un periodo più o meno lungo durante le feste di fine anno e durante i fine settimana d'inverno e di primavera.

In particolare, [illegible] quanto concerne le Alpi italiane, secondo le stime dell'Enit la stagione invernale 1982-83 ha fatto registrare oltre 17 milioni di presenze, delle quali più della metà straniere.

La stagione 1982-83 ha superato la precedente di oltre [illegible] mila presenze, registrando un lieve — ma significativo, dati i tempi — incremento sia di quelle italiane, sia di quelle straniere. E' altresì [illegible]teressante osservare che, [illegible] gli stranieri più affezionati ai nostri monti, al primo posto sono i tedeschi, con più di 6 milioni di presenze; seguono gli austriaci e gli inglesi che — evidentemente — trovano le nostre «offerte» molto consone alle loro esigenze.

Aspettando la prima neve

Il salone della Montagna edizione 1983 rappresenta, nella sua formula, tutto ciò che è connesso alla «cultura della montagna».

So[illegible] [illegible] volte di Torino Esposizione, quindi, è stato dato ampio spazio alle proposte turistiche, all'abbigliamento e all'attrezzatura sportiva, all'agricoltura montana, alle attrezzature per la gestione delle stazioni sportive, ai prodotti tipici caratteristici di ogni valle. Proprio queste ultime, infatti, rappresentano al Salone la più viva testimonianza [illegible] quanto [illegible] essere importanti e preziose le tradizioni di quell'immenso patrimonio culturale che ac[illegible] genti di diversa latitudine e nazionalità.

In particolare, l'edizione '83 [illegible] della montagna si presenta articolata nei seguenti settori

Turismo in montagna: destinato alle stazioni turistiche italiane e straniere che offrono agli operatori una «borsa» del turismo montano ed [illegible] pubblico un programma specializzato di [illegible], settimane bianche, ecc. Questo discorso [illegible] affiancato da alcune partecipazioni monografiche a carattere politico e socio-economico di enti che trattano istituzionalmente i temi dello sviluppo delle zone di montagna. Atrio d'onore e 1° padi[illegible] di Torino Esposizioni.

Sistemi, impianti, macchine e [illegible]ali per la gestione [illegible] stazioni sportive invernali: impianti a fune, impianti di innevamento artificiale, macchine per la manutenzione e la battitura delle piste, attrezzature e materiali per la sicurezza degli impianti sportivi montani, segnaletica, ecc. 2° padiglione.

Agricoltura montana: macchine e attrezzature speciali, enti per lo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura, ecc.

Prodotti tipici: una selezione di aziende di montagna che — con garanzie di genuinità — trasformano i prodotti naturali della montagna in confetture, mieli, liquori, formaggi; è presente anche un settore dedicato in particolare all'erboristeria e ai prodotti derivati, per l'alimentazione, la salute, la cosmesi. Padiglione 2° B.

«Artigianato vivo»: artigiani che lavorano in montagna o per la montagna presentano al Salone la loro attività — operando in molti casi sul posto — nei settori del legno, del ferro, del rame, della ceramica, dei tessuti per la casa e per l'abbigliamento, ecc. 2° padiglione.

Componenti dell'edilizia montana: prefabbricati, materiali coibentati, rivestimenti, riscaldamento, infissi, ecc.

Ski-promotion (presentazione allestita dalle case produttrici di equipaggiamenti e di abbigliamento sportivo). 2° padiglione.

Mostra-mercato di articoli, attrezzature, e abbigliamento sportivo. 4° padiglione.

Veicoli fuoristrada (vetture e moto): questo settore è caratterizzato da una parte espositiva propriamente detta (nell'emiciclo del 2° padiglione) e da una parte operativa sul percorso di prova appositamente allestito nelle aree all'aperto di Torino Esposizioni.

Il 3° padiglione di Torino Esposizioni è interamente dedicato ad una nuova iniziativa che fa di «Montagna 83» anche «uno spettacolo quotidiano»: si tratta di «Montagna show» che — realizzato a cura dello Casin (Centri sportivi aziendali e industriali) presenta fra l'altro tre interessanti rassegne dedicate alle arti visive (pittura e fotografia) ai fiori di montagna e alla filatelia avente come soggetto la montagna.

Ma soprattutto, il programma del «Montagna Show» prevede ogni giorno — pomeriggio e sera — una serie di avvenimenti di grande richiamo per il pubblico: esibizioni di cori alpini e di gruppi folkloristici, presentazioni [illegible] film e documentari di montagna, sfilate di moda per la «quota duemila», incontri con i campioni degli sport [illegible] neve, esibizioni sportive sulla pista artificiale di sci allestita nel 3° padiglione e sulla pista di fondo approntata nella galleria di destra.

A cura dello Studio Exedue [illegible] sono inoltre in programma prove ed esibizioni di mezzi fuori strada sulla pista che trova posto nelle aree all'aperto di Torino Esposizioni, da parte di esperti piloti che si misureranno in gare [illegible] abilità. Anche al pubblico, [illegible] sarà concesso di provare sul circuito alcuni fra i più presti[illegible] fuoristrada presenti al Salone.

Il Salone in cifre

DATE DI SVOLGIMENTO: il 20° Salone internazionale della montagna — Montagna 83 — si svolge dal 23 settembre al 3 ottobre.

LUOGO DI SVOLGIMENTO: atrio d'onore, padiglioni 1°, 2°, 2°B, 3°, 4° di Torino Esposizioni, con le contigue aree all'aperto.

SUPERFICIE ESPOSITIVA: 40.000 metri quadrati.

ESPOSITORI: partecipano a Montagna 83 323 espositori che presentano mezzi, attrezzature, articoli e materiali prodotti in 13 Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong, Italia, Portogallo, Repubblica Federale Tedesca, Svezia, Svizzera, Urss, Usa.

ORARIO DI APERTURA: Montagna 83 è aperto agli operatori e al pubblico dalle 9,30 alle 23 nei giorni feriali e festivi.

INGRESSI: dall'atrio d'onore di [illegible] Esposizioni in corso Massimo D'Azeglio 15 e dal 3° padiglione in corso Sclopis.

BIGLIETTI: interi L. 3000; ridotti L. 2000 (militari e ragazzi al di sotto dei 12 anni).

MONTAGNA SHOW: manifestazioni non-stop a cura del Casin (3° padiglione): «Canti e danze del folklore alpino», tutti i giorni ore 20,30, sabato e domenica ore 16 e 20,30; «Impariamo lo sci», tutti i giorni ore 16-18 e 21-23; «Proiezioni cinematografiche», tutti i giorni ore 10-12 e 15-18; «Sfilate di moda Tonysalom», tutti i giorni ore 18.

[illegible] FUORISTRADA: organizzazione Exedue Torino (aree all'aperto): «Prove-spettacolo di fuoristrada», tutti i giorni ore 13,30-18; «Esibizioni con moto da trial e motoalpi», tutti i giorni ore 15,30-18; «Prove di fuoristrada» (per il pubblico), tutti i giorni ore 17.

PISTA DI DISCESA: 3° padiglione.

PISTA DI FONDO: galleria di destra del 2° padiglione.

Sci: un carosello di 2600 impianti

I «settori tecnici» di Montagna 83 sono quest'anno dedicati ai sistemi, impianti, macchine e materiali per la gestione delle stazioni sportive invernali: battipista, motoslitte e altri mezzi di trasporto su neve, impianti a fune, attrezzature elettroniche per il controllo degli ski-pass, materiali per la segnaletica delle piste, per la sicurezza e il soccorso dello sciatore, impianti per la produzione di neve artificiale, ecc.

Per quanto concerne gli impianti a fune, Italia, Francia e Germania vantano le realizzazioni [illegible] prestigiose, progettate e realizzate da aziende che operano con tecnologie d'avanguardia e in grado [illegible] offrire la massima sicurezza d'esercizio (non va dimenticato che l'Italia è stata il primo Paese del mondo ad installare una funivia: era la funivia del colle — lunga un chilometro e mezzo — inaugurata a Bolzano nel [illegible]).

Da quella data storica, [illegible] impianti a fune si sono diffusi su tutte le nostre montagne, fino a raggiungere le circa 2600 unità oggi in funzione, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Circa l'83% degli impianti installati in Italia è attivo sull'arco alpino (dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia) mentre sulla dorsale appenninica gli Abruzzi [illegible] il maggior numero [illegible] installazioni, [illegible] impianti in funzione.

Pertanto, il settore si presenta al Salone della montagna di Torino — con le aziende più prestigiose dell'industria europea (quali, ad esempio, l'Agudio, la Leitner, [illegible] Graffer...) — come un atteso punto d'incontro sia per il potenziamento sia per il rinnovo degli impianti attualmente in funzione presso le sta[illegible] turistiche.

Il Salone di Torino dedica le sue aree anche al tema dell'agricoltura montana, con macchine e attrezzature speciali atte ai lavori su terreni scoscesi e con piccole strade d'accesso [illegible] a colture particolari.

[illegible] (17,30) LE [illegible] LA SCUOLA

Il teatro nasce in classe

L'intelligente iniziativa dell'Ata [illegible] collaborazione [illegible] alcuni gruppi teatrali - I progetti indirizzati [illegible] elementari ed alle medie - Interessante il programma

ALESSANDRIA — Si fa teatro [illegible]: in [illegible] Ferrero domani, alle 17,30, il Gruppo di lavoro Teatro-scuola dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, presenta agli insegnanti il programma teatrale patrocinato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione nell'ambito delle «Proposte per la scuola», dall'Ata e dalla Regione. Sono interessanti progetti consistenti in spettacoli per le scuole elementari e medie, laboratori e incontri per insegnanti, oltre a laboratori nelle varie classi, un'attività che prenderà il via a fine novembre per proseguire durante [illegible] l'anno scolastico e concludersi a maggio con la «rassegna finale dei lavori teatrali realizzati nelle classi».

Per le elementari il Gruppo di [illegible] Teatro-Scuola [illegible] preparato «In fondo nel palcoscenico», una [illegible] di spettacoli [illegible] ai bambini e [illegible] vanno [illegible] «Dodendoc» di Assemblea Teatro, a «Pigiami» del Teatro dell'Angolo, da «La Nanana» della Compagnia del Bagatto a «La scuola di Gest» del Teatro Mediterraneo, per finire con «H. & G.» del [illegible] Viaggio, [illegible] storia [illegible] recitate [illegible] ascoltare «in fondo» per meglio godere la «centralità» dell'avvenimento spettacolare. Vi è poi un secondo progetto «Ombre: gioco e linguaggio» ricco di magia e di imprevedibili capacità espressive e che offre la possibilità [illegible] facilmente usato nelle [illegible] scolastiche quando «si fa teatro». E, questo, un [illegible] per insegnanti che possono conoscere [illegible] tecniche [illegible] per poi servirsene [illegible] classe.

«Riservato alle [illegible] medie — dicono al Gruppo Teatro-Scuola — è il progetto "La letteratura epica e il teatro" [illegible] prevede quattro spettacoli: "Gilgamesh" e l'"Odisseo" del [illegible] Gioco Vita, "Odissea [illegible] l'errante" [illegible] Assemblea Teatro, "Il viaggio di Astolfo" del Teatro del Buratto. Il programma offre, fra l'altro, l'occasione di un confronto di tecniche e soluzioni teatrali [illegible] verse su uno stesso tema, permettendo [illegible] approfondire [illegible] lavoro [illegible] lettura di varie forme [illegible] spettacolo, che è alla base delle [illegible] proposte del Teatro-Scuola».

L'ultima proposta «Teatro [illegible] classe», curata da Assemblea Teatro, è rivolta alla scuola elementare che media e [illegible] dalla constatazione che anni di ricerca e di servizio verso il mondo della [illegible] cominciano a dare frutto attraverso quel particolare fenomeno costituito dal «fare teatro a scuola».

Inoltre i positivi risultati [illegible] lo scorso anno in occasione della prima manifestazione di teatro in classe, hanno indicato l'opportunità di proseguire in tale direzione. e. c.

Gli attori della compagnia del Bagatto che hanno preso parte al Carnevale di Venezia 1980

Vincenzo Pollini tra i caduti di Kirsanov

Tutta Varzi ricorda il soldato del Don

Viveva a Montemartino - Disperso in Montenegro

VARZI — *La notizia del ritrovamento nel cimitero russo di Kirsanov della [illegible] soldato Vincenzo Pollini, ha destato profonda [illegible] a Montemartino, frazione [illegible] comune di Menconico, [illegible] Oltrepò pavese. [illegible] soldato aveva passato tutta la sua giovinezza.*

Richiamato [illegible] servizio [illegible] scoppio della seconda [illegible] mondiale, dopo aver combattuto col 114, Battaglione mitraglieri sul fronte francese, era stato mandato [illegible] l'8 settembre [illegible] lo colse in Montenegro e da quel momento i suoi familiari non [illegible] no più avuto sue notizie.

A Montemartino [illegible] ancora due fratelli di Vi[illegible] Pollini. Sono Giovanni, 74 [illegible] ni, e Anna, di 77, [illegible] Giacinto Callegari. A Sala, nel comune di Santa Margherita Staffora, vive la [illegible].

Altre due sorelle, Maria e Carmelina, abitano a Voghera; Lazzaro e [illegible] sono [illegible] qualche anno fa.

«Le ultime notizie [illegible] Vincenzo — ha [illegible] Pollini — le abbiamo avute da un suo [illegible] Varzi, il quale venne a trovarci [illegible] L'8 settembre si trovava in Montenegro con mio fratello. Al momento dello scioglimento della compagnia mitraglieri i due si separarono, di Vincenzo [illegible] alcuna notizia».

Il [illegible] del nome di Vincenzo Pollini scolpito sulla lapide del cimitero russo [illegible] la gente di Montemartino la speranza di aver notizie anche dell'artigliere alpino Angelo Negri, [illegible] to dopo l'armistizio dai tedeschi in Montenegro. f. d.

La tragedia dei nostri soldati in Russia

Vedere [illegible] in altra pagina

Sciopero (due ore) all'Italsider

NOVI — I dipendenti [illegible] stabilimento Italsider di Novi si fermeranno oggi per due [illegible] ogni turno, riunendosi in assemblea.

L'iniziativa è contro i ridimensionamenti indiscriminati che ha proposto l'Iri e sul tipo di gestione che viene effettuata a Novi, oltre che per lo straordinario e le ferie.

«Inoltre — [illegible] Massimo Gemme, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica — *prepareremo la manifestazione dello sciopero generale che si terrà a Roma il 14 ottobre prossimo*». (m. t.)

Enti naturisti [illegible] cittadini contro il Comiliter

La falce sulle robinie Si bloccherà lo sfacelo?

Il Comune di Alessandria tenterà [illegible] impedire la distruzione - L'assessore Ghe: «Cercheremo [illegible] soluzione soddisfacente per tutti»

ALESSANDRIA — Dopo il bosco «della Cittadella» di [illegible]sale, anche quello «della polveriera», che si trova nei pressi della [illegible] Alessandria-Novi [illegible] il ponte sul Bormida, rischia la distruzione.

Anche in questo caso l'iniziativa è partita dal Comiliter di Torino che, nel maggio scorso, [illegible] messo all'asta gli [illegible] — circa un migliaio — che circondano il deposito di munizioni. La zona appartiene al demanio militare e l'automatico divieto di caccia ha contribuito a [illegible]vare, a pochi passi dalla città, un habitat ideale per molte specie di volatili e [illegible] piccoli mammiferi.

Per questo gli abitanti della zona, appena venuti a conoscenza delle intenzioni del Comiliter, insorsero, coinvolgendo anche associazioni protezionistiche — «Italia Nostra» e WWF — e ottenendo che il Comune sospendesse il [illegible]tato taglio del bosco, in attesa [illegible] ulteriori accertamenti. L'indagine è stata compiuta [illegible] periti dell'Ispettorato alle [illegible] ed i risultati sono [illegible] resi noti dall'assessore Gianni Ghe durante un incontro [illegible] i rappresentanti delle [illegible] faunistiche e [illegible] comitato sorto spontaneamente tra gli abitanti della zona.

In pratica i tecnici propongono la conservazione di tutte le essenze pregiate (147 olmi, 60 frassini, [illegible] ciliegi, [illegible] alberi di noce, 12 carpini, 11 pioppi, [illegible] abeti, 6 querce e 4 aceri) e di 396 robinie, mentre le restanti (circa mezzo migliaio) potrebbero essere abbattute.

I rappresentanti di «Italia Nostra» e «WWF» hanno espresso perplessità, ottenendo di poter compiere un ulteriore sopralluogo: contropropongono l'abbattimento delle sole robinie ormai [illegible] termine del ciclo vitale.

«*Un bosco, perché rimanga vitale* — precisa l'assessore Ghe — *deve [illegible] curato. In questo caso ci troviamo invece [illegible] fronte ad un appezzamento lasciato a se stesso, che rischia l'autosoffocamento. Il Comune è perfettamente d'accordo sul principio della conservazione ecologica e cercheremo una soluzione soddisfacente per tutti*». p. b.

Novi, animata seduta in Consiglio

Si discute di garage e la dc lancia accuse

NOVI — *Il Consiglio comunale ha discusso l'altra sera l'approvazione del secondo programma triennale illustrato dall'assessore all'Urbanistica, il socialista Vincenzo Deglio [illegible] calmo, tutto [illegible], fino a quando l'assessore ha illustrato la proposta di realizzare 26 box per auto in una zona compresa tra via Garibaldi e via Batardi. Qui è iniziata la contestazione, a tratti molto duro, dell'opposizione, liberali e democristiani in particolare.*

Francesco Bianchi della dc ha sostenuto che «l'assessore si è [illegible] di dire che [illegible] vogliono [illegible] più venti posti macchina. A 60 metri di distanza è in fase di costruzione un centro commerciale dove sono previsti 280 box auto: in località via Gari[illegible] se ne fanno altri, in via M[illegible] Bobolino, a [illegible] metri, ne sono stati costruiti altri... Insomma [illegible] vogliono fare: tutti i posti auto della [illegible] in una sola zona?».

Il capogruppo della dc, Gianfranco Chesso, ha rincarato la dose: «Si continua a [illegible]re dis[illegible]chi perseguendo l'obiettivo di favorit[illegible] che ha dato [illegible] a speculazioni». n. f.

[illegible] - Successo di adesioni: 260 i concorrenti

In gruppo fra le colline

Domenica prossima [illegible] correrà per aiutare la sezione dell'Aido

ALESSANDRIA — Successo alla «marcia ecologica» [illegible] chilometri) che ha radunato a San [illegible] 260 conco[illegible] e organizzata nel migliore dei modi. In campo maschile si sono imposti [illegible] e alessandrini [illegible] Arecco, [illegible] Sciuto, Umberto Patrucco, Salvatore Piliotto e Paolo Veronese, mentre fra le donne sono emerse le alessandrine Daniela Timbaldi, Piera Gastaldi, Giuseppina Capra, Mariatella Timbaldi e Francesca Rosina; successi di Agostino Pistarini, Mario Milone e Franco Ferrando fra i veterani.

Il «Defendi Brothers» [illegible] risultato il gruppo più [illegible] seguito dai gruppi Michelin di Spinetta Marengo, [illegible] Novese di Novi, Praticar di Tortona, Sai di Alessandria, Montedison di Spinetta Marengo, Allegrini di Fubine, Dania e Soms di Ovada.

La marcia [illegible] calendario provinciale dell'A[illegible] i cui responsabili [illegible] a società, enti, associazioni, gruppi podistici che intendono aderire al calendario del prossimo anno di rivolgersi al più presto a Giuseppe Ippoliti, Amiantiu, tel. 33.61.31 (0131 per chi chiama da fuori Alessandria).

Il prossimo appuntamento per i marciatori (la stagione podistica volge al termine) è per domenica ad Alessandria dove l'Aido, l'associazione donatori organi organizza una camminata allo scopo di raccogliere fondi per le proprie iniziative. La marcia, in collaborazione con l'Unione [illegible] dello Sport, partirà alle 9 dal Palazzetto dello Sport. a. c.

Juniorine [illegible] col Pinerolo

CASALE — Positivo debutto della Junior Bistefani — disputerà il campionato di pallavolo femminile, serie B — che nella prima amichevole, disputata alla palestra «Leardi», ha impegnato sino all'ultimo la forte compagine [illegible] Jean D'Estrees di Genova, squadra di A2.

Le juniorine sono apparse [illegible] e le compagne [illegible] è passata solo [illegible] quinto [illegible] equilibrato [illegible] me dimostra il risultato finale: [illegible] (parziali 9-15 15-7 1-15 15-13 13-15). Prossimo impegno [illegible] sabato alle ore 18, sempre alla «Leardi», l'amichevole con il Pinerolo.

[illegible] - [illegible] all'allenatore

I grigi [illegible] Ferretti «Ci rincresce molto»

ALESSANDRIA — *Per il «Trofeo Orso Grigio» che premia, a fine campionato, il miglior [illegible] dell'Alessandria, in [illegible] assoluto, un'iniziativa dei Fedelissimi del Bar Jolly di piazza [illegible] in collaborazione [illegible] la nostra redazione alessandrina, è stato completato lo spoglio [illegible] tagliandi pervenuti dopo [illegible] partita [illegible] confermano il [illegible] Gregucci, già [illegible] dai tifosi accorsi al «Moccagatta». Gregucci guida pertanto [illegible] classifica provvisoria con 56 voti*

Intanto i calciatori dell'Alessandria, dopo la decisione a sorpresa della società che ha esonerato il mister Mirko Ferretti, sostituito da [illegible] Fossati — già [illegible] vice dell'imperativo [illegible] casalingo [illegible] domenica, quando al «Moccagatta» si disputerà l'attesissimo derby con il Casale — hanno voluto inviare un saluto all'allenatore «silurato».

«I giocatori dell'Alessandria — si dice — in merito all'allontanamento [illegible]atore [illegible] si dichiarano sommamente sorpresi e dispiaciuti dell'accaduto». f. m.

FEDELISSIMI [illegible] JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita OLBIA-ALESSANDRIA voto [illegible] miglior giocatore
....
[illegible] «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria [illegible] Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

[illegible] - Buone notizie per la società ovadese

Edil-M: ragazzi e ragazze sono ripescati in serie D

OVADA — Buone notizie per la pallavolo ovadese: la squadra maschile della Edil-M, retrocessa lo scorso anno, è stata riammessa a disputare il campionato regionale di serie [illegible], e, contemporaneamente, la Federazione ha anche deciso [illegible] ammettere la formazione femminile in serie «D».

La squadra ovadese ha [illegible]ito questo diritto essendo giunta seconda al campionato di Prima Categoria dello scorso anno e per la rinuncia di altre società. Un maggior impegno, quindi, metterà a dura prova il clan direzionale [illegible] società ovadese con alla testa il presidente Pinuccio Gasti, e gli allenatori [illegible] per la formazione maschile e Mauro Ferri per la femminile (sostituisce [illegible]co Baretto impegnato per il servizio militare).

Ora si attende che venga resa nota la formazione dei gironi e si spera che [illegible] ovadesi siano incluse in raggruppamenti meno impegnativi. [illegible]meno per quanto riguarda la lunghezza delle trasferte. I campionati dovrebbero prendere il via, per la «D» maschile il 5 novembre, per [illegible] «D» femminile una settimana dopo e precisamente il [illegible] vembre; dal 16 ottobre invece prenderanno il via le Coppe Piemonte in cui saranno impegnate le [illegible] maschile e femminile. Si svolgeranno ad eliminatoria diretta con incontri [illegible] e ritorno.

Per il 16 [illegible] è prevista anche l'inizio dei campionati «Juniores» in cui [illegible] impegnate [illegible] della Edil-M, [illegible] maschile e una femminile. Oggi, giovedì, infine, alle 21, nella palestra di via Voltri incontro amichevole [illegible] Edil-M e la formazione [illegible] «B» dell'Alessandria V.BC. che quest'anno annovera anche il giovane atleta ovadese [illegible] Murchio ceduto in prestito per una stagione dall'Edil-M. r. [illegible]

Due derby nella Prima Categoria

[illegible] — [illegible] in bocca per [illegible] Castelnovese, trafitti per 4-1 [illegible] con [illegible] gol per parte tra il Pontecurone ed il Casei Gerola; infine il Garlasco sommerge per 5-0 il Varzi.

Questi i risultati [illegible] importanti della seconda giornata del campionato lombardo di Prima [illegible] con 32 reti [illegible] a segno, un [illegible] numero se [illegible] considera che si tratta di formazioni dilettantistiche. In classifica tre squadre, il Rivanazzano, la Cavese e lo Scala, sono in testa a pieni punti; delle tortonesi, il Pontecurone si trova a una lunghezza, mentre qualche difficoltà sta incontrando la Castelnovese decisamente ferita nel morale per il secco 4-1 rimediato nel derby di domenica [illegible] con il [illegible]sano.

Archiviata la seconda giornata, il calendario per domenica prossima presenta due veri superderby: uno in Valle Staffora, fra il Varzi e il Rivanazzano, ed uno in Valle Scrivia [illegible] si misureranno Castelnovese e Pontecurone. Due partite quindi molto importanti e molto attese dalla folta schiera [illegible] degli delle due vallate. a. r.

Ping-pong gran [illegible] [illegible] «Giochi»

ALESSANDRIA — Grosso successo dei giovani pongisti alessandrini alle finali regionali dei Giochi della Gioventù di tennis-tavolo: si sono aggiudicati tutti i sette titoli in palio e cinque di loro parteciperanno alle finali nazionali di Roma (ragazzi) e Rovigo (giovanissimi) in programma dal 8 al 10 ottobre prossimi.

I vincitori della fase regionale sono: nella categoria ragazzi, Paolo Saltini (singolo maschile), Loredana Bussi (singolo femminile), Fulvio Ghirardi e Mauro Bacchiocchi (doppio maschile), la Bussi con Claudia Piacentier (doppio femminile). Nella categoria giovanissimi: Marco Valdetara (singolo maschile) e Isabella Nordio (singolo femminile).

I cinque pongisti che hanno ottenuto la qualificazione alla fase nazionale sono Saltini, Valdetara, la Bussi, la Nordio e Marco Ranzetti; si stanno allenando in questi giorni sotto la guida del tecnico federale Pietro Fracchia e di Mirco Abderico.

E' la prima volta che la provincia di Alessandria fa l'«en plein» alla finale regionale e si trova praticamente a rappresentare da sola l'intero Piemonte. p. b.

[illegible] - L'alessandrino esordiente a Ginevra

Paolo Notti al mondiale

[illegible] — *Alla Bocciofila La Montagnola è stata in ritiro collegiale [illegible] squadra di bocce — formata da [illegible] Aghem, [illegible] Notti e [illegible] Storia — che da oggi sarà impegnata nei campionati mondiali a coppie di Ginevra. Dei tre convocati Paolo Notti, di Alessandria, è l'esordiente in una prova mondiale.*

Che effetto le fa essere stato prescelto per i campionati di [illegible]

«E' [illegible] grossissima [illegible] personale — risponde Notti — ma non [illegible] sento [illegible] emozionato; [illegible] avrei già rinunciato. [illegible] considero il [illegible] una [illegible] come tutte le altre e che, dopo tutto, si risolve sempre in un solo incontro, quello con la Francia. L'obbiettivo primo è quello di qualificarci e poi... vedremo».

Un suo pronostico?

«La grande favorita è la Francia che potrà contare su Berthet, Cheviet e Perrier, tre grossi giocatori; ma la nostra squadra saprà sicuramente farsi valere. Do il 60% a loro e il 40% a noi. Il mio compagno Aghem ha promesso che sacrificherà la barba in caso di nostra vittoria: io mi riprometto di andare in pellegrinaggio a Lourdes».

Paolo Notti è nato ad Alessandria il 8-1-1940. g. tel.

Paolo Notti, un momento di lancio a Ginevra (La Stampa)

Voghera riapre il club del tennis

VOGHERA — E' stata riaperta al Tennis Club di via Giuria, in coincidenza con l'anno scolastico, la scuola di addestramento al tennis. Istituita otto anni fa la scuola, riconosciuta dalla [illegible] italiana tennis, si propone di avviare a una sana pratica sportiva il maggior numero di ragazzi dai 7 ai 14 anni e contemporaneamente partecipare a tutte le competizioni giovanili, a squadre e individuali.

Numerose sono le affermazioni ottenute dai giovanissimi allievi a gare regionali e nazionali. Quest'anno una delle promesse del tennis nazionale, Alia Winkler, ha vinto anche il titolo italiano «Under 14».

Altre quattro giovani tenniste del club vogherese, Daniela Lazzaroli, Marika Gentile, Michela Locarno e Raffaella Scandolo, hanno ottenuto onorevoli piazzamenti nei campionati «Under 14» e «Under 16» e in tornei nazionali.

Da quest'anno la scuola ha un nuovo direttore tecnico: è il maestro Ernesto Dono, stradellino, un esperto nella preparazione dei giovani tennisti; subentra a Massimo Caddeo. Sono una sessantina gli iscritti; rispetto all'anno scorso c'è una lieve flessione. (c. g.)

Novi avrà un centro di medicina sportiva

NOVI — E' ufficiale: Novi sarà dotata di un Centro di medicina dello sport, gestito dalla Usl 73. Con questa lodevole iniziativa l'Usl andrà ad alleviare i molteplici disagi sin qui sostenuti dagli oltre 2000 novesi che svolgono attività sportiva e agonistica, costretti a raggiungere Alessandria, Torino o Genova per essere sottoposti alle prescritte visite mediche.

«*Dal punto di vista operativo* — dice il presidente dell'Usl Giancarlo Scotti — *abbiamo una sola difficoltà, relativa al reperimento dei locali. L'assessore allo Sport ci ha proposto quelli del Palasport che però sono inadeguati, e che per esser resi agibili e funzionali per il "Centro" richiederebbero costi cospicui. Pertanto abbiamo chiesto altri locali*».

Il personale sanitario sarà dipendente della stessa Usl e lo studio del progetto è stato preparato dal dottor Danilo Pellicari. Con questa iniziativa, dunque, lo sport novese potrebbe fare un grosso salto di qualità anche sotto l'aspetto medico e, come detto, ridurrebbe di molto i costi di gestione delle società sportive locali, spesso costrette a rivolgersi anche a centri privati con notevoli spese.

Si tratta ora di vedere in quali tempi l'Amministrazione comunale riuscirà a risolvere il problema dei locali. «Avuti i quali — dice ancora Scotti — il centro potrà immediatamente entrare in funzione».

L'attrezzatura completa costerà all'Usl una decina di milioni e per accedere al «Centro di medicina sportiva» gli atleti pagheranno soltanto il ticket. L'apertura del «Centro» è prevista sulle 15 ore settimanali. m. f.

Una proposta del consigliere regionale Pascale

La Regione acquisterà azioni dell'Autoporto?

Il gettito di sdoganamento è metà [illegible] bilancio - Va incrementato

AOSTA — Il riparto fiscale ha assegnato [illegible] Regione [illegible] i 9 decimi di tutto il gettito doganale [illegible] Valle, che nel 1982 è stato di 231 miliardi (il 95 per cento all'autoporto di Pollein), il che equivale a un'entrata per il bilancio (433 miliardi in totale) di 200 miliardi circa. Ne deriva che le entrate doganali condi[illegible] il [illegible] finanziario, mentre è intere[illegible] diretto e prioritario della Regione far sì che esse non si riducano, ma tendano a incrementarsi.

[illegible] da [illegible] considerazioni, il consigliere regio[illegible] Liborio [illegible] chiede al presidente della giunta Mario A[illegible] se non ritiene opportuno assicurare controlli più diretti della Regione, anche con una partecipazione azionaria, sull'autoporto, struttura di così vitale importanza per il [illegible] regionale, con le finalità di:

1. Controllare direttamente un complesso che allo stato attuale costituisce la fonte [illegible] metà [illegible] regionali.

2. Vigilare sull'uso delle fideiussioni erogate o da erogare (ai privati, che con le loro società sdoganano le merci all'autoporto e che possono trovarsi in difficoltà [illegible] se chiudono, si perde una parte del traffico commerciale).

3. Approfondire e contribuire a risolvere i problemi che impediscono una migliore operatività dei servizi per mantenere e se possibile incrementare il gettito doganale, quindi quello regionale.

Liborio Pascale fa poi presente, nella [illegible] interpellanza che sarà discussa [illegible] glio del 5-6 ottobre, che una riduzione del traffico commerciale internazionale, prevedibile nei periodi di [illegible] economica come l'attuale, può portare a ridurre [illegible] la fiscale derivata dal gettito doganale. Tuttavia, a questo si potrebbe ovviare migliorando le [illegible] sentono lo sdoganamento e attirando un maggior numero di clienti: infatti oggi soltanto il 20 per cento dei tran[illegible] compie le operazioni in [illegible] pagando i relativi tributi.

Lib[illegible] quindi sottolinea come «acquista rilievo in questo contesto l'insieme delle strutture operanti all'autoporto di Pollein, dove viene riscosso il 95 per cento del gettito doganale complessivo». Il consigliere [illegible] poi a esaminare la situazione delle strutture pubbliche e private all'autoporto.

Strutture pubbliche. Vi sono [illegible] mancanze [illegible] personale, [illegible] lavoro disagiato e [illegible] in misura inadeguata, mezzi di controllo insufficienti. Esse sono di competenza di organismi nazionali, ma «non sempre da parte della Regione c'è [illegible] la sensibilità di approfondire la conoscenza di tali carenze e di farsene carico, sia sensibilizzando le [illegible] preposizioni a [illegible] nazionale per risolvere i vari problemi, sia sopperendo con proprie [illegible] nei limiti [illegible] possibile».

Strutture private. Il volume di sdoganamenti dipende dalle richieste degli operatori economici (spedizionieri doganali), quindi il volume d'affari e il conseguente introito fiscale per la Regione dipende dalla capacità [illegible] operatori di [illegible] e aumentare la propria clientela.

Ma le [illegible]tà degli spedizionieri hanno già portato un mese fa alla chiusura di una seconda ditta: la filiale [illegible] Gondrand, che si trova in difficoltà (ha chiesto la cassa integrazione per 800 dipendenti su 1300 per un anno), e la congiuntura sfavorevole potrebbe [illegible] costringere altre aziende private a chiedere interventi finanziari (fideiussioni) da parte della Regione.

Di qui [illegible] avere un controllo diretto, per [illegible] «appare strano — dice Liborio — che l'amministrazione regionale non abbia [illegible] preso in [illegible] una partecipazione azionaria nella Società autoporto, [illegible] gestisce l'intero complesso».

p. cer.

Condannato per uccisione [illegible] stambecchi

AOSTA — Francesco Emperevr, 48 anni, nato a Bourg Saint-Maurice, [illegible] a Aymavilles in frazione Chevril 2, è stato condannato a otto mesi di [illegible] e 300 [illegible] di multa [illegible] stambecchi), detenzione abusiva di armi da fuoco e munizioni.

Dovrà inoltre pagare 11 milioni e 100 mila lire come risarcimento danni subiti dal Parco nazionale Gran Paradiso per l'uccisione di due stambecchi. L'Emperevr ha ottenuto la condizionale.

Un esame del Savt sulla situazione dell'industria

«Nuovo piano Cogne prevede la perdita di 2500 addetti»

Critiche alla Montefibre che vuole 8 miliardi per vendere la Châtillon

AOSTA — «*Il nuovo piano Finsider prevede per la Cogne la chiusura del reparto 'laminatoi profili medi' e un taglio occupazionale di circa 1250 [illegible] (prima erano 1193 [illegible] gli attuali 1950. Questo 'taglio' rappresenterebbe soltanto il primo [illegible] ulteriore ridimensionamento, che tenderebbe alla eliminazione della produzione degli acciai da costruzione con una perdita totale di 2500 addetti e con un assestamento dei livelli [illegible] pazionali a circa 1500 dipendenti (prima [illegible] 2800 fra tre anni*».

Sono questi i timori espressi dal [illegible] (Sy[illegible] autonome valdôtain des [illegible] leurs), che respinge il piano e [illegible]iede che vengano portati a termine investimenti e ristrutturazione. Se n'è discusso al «Comité directeur», dove è stato fatto [illegible] esame della crisi industriale in Valle azienda per azienda.

Ilssa Viola. In discussione 300 posti di [illegible] e l'assistenza [illegible] stabilimento [illegible] tanche [illegible] proprietà continua a [illegible] soluzioni. Il [illegible] insiste sulla ristrutturazione, con la costruzione d'una «colata continua», e sull'approvvigionamento dell'energia elettrica a costi competitivi.

Châtillon. Prospettive incerte. Il Savt ritiene «irresponsabile l'atteggiamento della Montefibre, che ha chiesto [illegible] 8 miliardi per [illegible] lo stabilimento dopo l'impegno al ministero di porre un prezzo politico».

Aziende minori. (Fortuna West, Sir, Inteva). Nessuna prospettiva. Quasi tutte le aziende industriali sono interessate a riduzione del personale e alla cassa integrazione. Il Savt ritiene necessario un confronto con le forze politiche e imprenditoriali, oltre a quello con la giunta regionale per ricercare tutte le soluzioni possibili [illegible] problema dell'occupazione. La Regione deve avere una priorità d'intervento per garantire i livelli occupazio[illegible], predisponendo un progetto [illegible] sull'intero apparato produttivo.

Quanto alla grave crisi siderurgica (riduzione del 25 per cento nei livelli occupa[illegible]) il Savt chiede [illegible] Regione [illegible] inserita nel «bacino di crisi».

Il [illegible] Directeur ha anche [illegible] Rinaldo Ghi[illegible], [illegible] segretario [illegible] metalmeccanici, nella segreteria regionale, dopo aver [illegible]to le dimissioni di Egidio Borre. E' poi stato sottolineato che «il riconoscimento politico [illegible] particolarità delle regioni a statuto speciale [illegible] ve essere [illegible] anche nel campo sindacale per garantire [illegible] stessi [illegible] partecipazione e [illegible] organizzazioni delle comunità [illegible] (Savt, Asgb, [illegible] Comitato sardo, friulano, occitano), ponendole sullo stesso [illegible] della Federazione unitaria».

Enzo Biessent

Vertenza di Aosta sui fondi regionali

AOSTA — Il Comune di Aosta nel direttivo dell'Associazione sindaci ha aperto una vertenza sui fondi regionali indispensabili per mantenere in funzione gli attuali servizi pubblici. L'Associazione sindaci ha infatti accennato a voler modificare i parametri di distribuzione [illegible] fondi regionali tra i Comuni con il rischio d'un ulteriore penalizzazione per Aosta.

Già in passato i Comuni meno tassati, ma con maggior densità di popolazione (come Aosta, Pont-St-Martin, Châtillon, Verrès) avevano criticato i parametri del riparto. Se non si arriverà a una riforma Aosta dovrebbe ridurre i servizi pubblici.

Martedì si svolgerà una riunione tra i [illegible] della valle, in cui saranno deliberate le proposte di modifica [illegible] regionale sul riparto dei fondi. «[illegible] *vogliamo che gli altri Comuni abbiano meno soldi* — ha detto il sindaco di Aosta —, *ma che venga verificata la quantità di servizi che essi devono erogare in più per arrivare a mantenere tutti un medesimo livello di prestazioni*».

Una spedizione [illegible] Neuchâtel, del Vallese e valdostana

Piante e semi dai Pirenei per il giardino Chanousia

Studio comparato su esemplari delle valli aragonesi e di Cogne

AOSTA — Ieri ha fatto ritorno dalla Francia la spedizione [illegible] guidata dal professor Philippe Kupfer, docente dell'Università [illegible] Neuchâtel e presidente del [illegible] scientifico del [illegible]no alpino Chanousia, [illegible] nei Pirenei alla ricerca di piante alpine e per studiare particolari endemismi (termine che indi[illegible] piante che si trovano soltanto in una zona).

La spedizione [illegible] composta, oltre che dal professor Kupfer, dal professor [illegible] e [illegible] due studenti, anch'essi dell'Università di Neuchâtel; da Egidio Anchisi, direttore del giardino alpino Flore Alp di Champex-Lac (Vallese) e consulente scientifico del giardino Chanousia; e da Elisio Noussan, presidente della Société de la Flore Valdôtaine.

Destinate al [illegible] botanico Chanousia, sono [illegible] raccolte un[illegible] di piante, ancora mancanti, e importate circa 150 varietà di semi.

«*Il professor Kupfer* — ha affermato Elisio Noussan — *ci ha dichiarato la sua completa soddisfazione per il successo nella raccolta di piante e semi nel gruppo centrale e orientale dei versanti francese e spagnolo dei Pirenei, raccolta fatta rispettando scrupolosamente l'ambiente ecologico. Ora le piantine con la zolla, di sicura ambientazione, sono state messe a dimora a Chanousia e [illegible] rimanenti sono state trasportate a Neuchâtel [illegible] il giardino dell'Università per [illegible] trapiantate [illegible] prossima primavera a Chanousia. I semi serviranno in parte per il giardino dell'Orto botanico dell'Università di Torino e per la casa forestale [illegible] Pré-Saint-Didier; [illegible] parte saranno destinati [illegible] altri giardini alpini esistenti al mondo*».

La raccolta delle piante [illegible] natura [illegible] garanzia sull'assoluta qualità (non c'è il ri[illegible] che siano ibride). [illegible] valli aragonesi la spedizione ha potuto raccogliere un endemismo: l'«Aethionema»; ora, poiché a Cogne esiste come endemismo l'«Aethionema Thomasianum», l'Univer[illegible] di Neuchâtel con i responsabili del giardini Chanousia e Paradisia studierà questa pianta dei Pirenei per stabilire se si tratta dello stesso esemplare, la cui [illegible] finora era conosciuta solo in Valle d'Aosta.

Il giardino botanico Chanousia in prossimità del Colle del Piccolo San Bernardo a 2070 metri di altezza, [illegible] oggi 1100 piante già registrate e catalogate con l'indicazione dei luoghi dove si trovano in natura. Con questo nuovo ap[illegible] di piantine, [illegible] la realizzazione eseguita questa [illegible] morene [illegible] e [illegible] la prevista impermeabilizzazione [illegible] di [illegible] bacini idrici per l'ambientazione di piante acquatiche, Chanousia sta procedendo notevolmente.

b. m.

Inaugurata la [illegible] Tutthotel e habitat [illegible] St-Christophe

Anche i computers [illegible] la gestione di un albergo

ST-CHRISTOPHE — Le più note firme [illegible] settore delle attrezzature alberghiere e della seconda casa caratterizzano la mostra, inaugurata ieri mattina dall'assessore regionale Guido Chabod, nel padiglione, [illegible] Comune di St-Christophe, allestito e rinnovato all'interno per ospitare «Tutthotel e habitat».

L'elettronica al servizio dell'albergatore costituisce [illegible] novità principale del settore: i computer registrano i vari passaggi dei clienti e, quindi, [illegible] il lavoro di segreteria e contabilità, mentre macchinari di diverse dimensioni sono usati per una più efficiente gestione dell'esercizio alberghiero.

«*Lo scopo primario di questa mostra è di portare in Valle un'esposizione settoriale, cioè specializzata*». L'affermazione è di Carlo Jans, organizzatore assieme con Lino Pellissier e Luigi Regalia, di «Tutthotel e habitat». I 50 standisti della mostra, contattati dalla Cof (Centro operativo fiere), scelti e pubblicizzati dalla neo agenzia «Deu-tre» di Aosta, [illegible]ture ed oggetti fra i più [illegible] per i ristoratori e per chi possiede una seconda casa.

[illegible] maxi-cucine, ad [illegible] varia gamma di casalinghi; dai più [illegible] elettrodomestici, [illegible] biancheria raffinata e pratica: tutto è esposto per essere ammirato dai visitatori o prenotato da albergatori con problemi [illegible] ristrutturazione e riarredo degli ambienti.

Nel [illegible] alimentare «Tutthotel», presenta i prodotti [illegible] una ditta di Parma, la «Linea pronto fresco» (sughi, contorni, piatti pronti), per aiutare gli albergatori in caso di arrivi numerosi ed imprevisti. I nostri vini doc, i drapa di Valgrisenche, alcuni alimenti della cucina tipica [illegible] valdostana, sono invece esposti in uno stand allestito dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio.

E' la prima iniziativa di questo genere in Valle. L'inte[illegible] di coloro che operano nel settore alberghi[illegible] visitatori francesi) è notevole. «*L'attenzione degli albergatori* [illegible] — conferma Jans — *è rivolta soprattutto alla nostra tecnologia specializzata ed ai nostri "design", di ottimo livello. L'immagine, quindi, di professionalità e validità dell'iniziativa dovrebbe incentivare le autorità valdostane preposte alla installazione di* [illegible] *centro permanente per le fiere*».

Lo [illegible] concetto è ribadito e sottoline[illegible] da Albert Tamietto, albergatore e presidente dell'Associazione albergatori Valle d'Aosta. «*La risonanza turistica, che questa esposizione ha nei confronti dei Paesi limitrofi,* [illegible] *il prestigio della Valle d'Aosta, già favorita dalla posizione geografica di carrefour d'Europa. Questa prima mostra tecnica del settore alberghiero dovrebbe, quindi, dare inizio ad una serie di esposizioni specializzate*».

Sandra Lucchini

Istituita dal 1° novembre [illegible] raccolta rifiuti

Servizi anti-incendi rapidi nei villaggi di Valpelline

VALPELLINE — Due interessanti provvedimenti sono stati adottati nell'ultimo Consiglio comunale di Valpelline. Il primo riguarda la proposta di istituire un servizio antincendio comunale facilmente accessibile a tutti.

«*Si tratta* [illegible] *utilizzare in modo razionale le colonnine antincendio recentemente installate* — ha spiegato il sindaco ai consiglieri — *piazzando accanto ad ognuna un raccoglitore ermetico contenente tubi e lance*».

L'intento è quello [illegible] primo rapido intervento in caso di necessità. Per questo era stato incaricato un amministratore affinché rilevasse il fabbisogno delle apparecchiature per i vari villaggi.

«*Serviranno circa 1000 metri* [illegible] *tubo ed 8 cassette portarotoli* — ha specificato il sindaco — *dopodiché verrà individuato in ogni villaggio un responsabile a cui affidare le chiavi della cassetta ed al quale rivolgersi in caso di necessità. Inoltre, per essere più sicuri di poter usufruire delle lance non appena se ne ravvisi l'esigenza, faremo in modo che ogni chiave sia in grado di aprire qualsiasi contenitore*».

Nella stessa seduta il consiglio ha poi approvato l'istituzione del nuovo servizio di raccolta di rifiuti [illegible], [illegible] dovrebbe [illegible] 1° novembre ed [illegible] prima immediata conseguenza la [illegible] il trasporto settimanale [illegible] presso la discarica regionale, [illegible] all'amministrazione di Valpelline l'incombenza [illegible] dover bruciare le scorie sul suo territorio.

E' stata poi approvata la vendita di mate[illegible] legnoso di proprietà comunale per un importo a base d'asta di circa 20 milioni e l'istituzione, a partire dal 3 ottobre, del servizio di refezione scolastica presso le scuole elementari e materne per l'anno 1983-84.

Infine, gli amministratori hann[illegible]to il progetto del depuratore delle fognature [illegible] assieme al Comune di Doues, la cui spesa è stimata in circa 400 [illegible]

e. bl.

Tessere sanitarie

AOSTA — Da domani presso gli sportelli dell'Unità sanitaria locale di Aosta saranno in distribuzione le nuove [illegible].

La distribuzione [illegible] nuove tessere sarà effettuata tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12.

All'atto del ritiro del [illegible] tesserino gli assistiti dovranno restituire il vecchio libretto sanitario.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Un jeans e una maglietta, regia di Mariano Laurenti, con N. D'Angelo, R. Olmen, Sombolo (Italia 1983) — Commedia per adolescenti del filo «musica più sentimenti».

GIACOSA: La casa del tappeto giallo, regia di Carlo Lizzani, con E. Romand, V. Mezzogiorno, E. Josephson (Italia 1982) — Quattro ambigui personaggi ruotano attorno ad un ingombrante tappeto macchiato di sangue: un inquietante giallo psicologico.

ITALIA: Krull, regia di Peter Yates, con K. Marshall, L. Anthony, F. Annis (G.B. 1983) — Su un fantastico pianeta immaginario un principe affronta un terribile viaggio per salvare la [illegible] dai mostri: a metà tra il cavalleresco e il fantascientifico.

LUX: film a luce rossa. Vm. 18.

SPLENDOR: [illegible] regia di John Lee Thompson, con C. Bronson, G. Dave, L. Ettbacher (Usa [illegible]) — Il «giustiziere della notte» alle prese con uno psicopatico assassino di giovani donne: un «thriller» intriso di morbosità.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

BENZINAI

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Manda.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 5, max. 20. Umidità: 43%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: La semaine de quatre jeudi, un programma di Katy Pellet
14,30 Voix de [illegible]

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,3? Carrefour. Le nostre salute

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
7,30 Divagando qua e là
9 — Libera la libertà
10,30 I problemi di casa nostra
11,40 La canzone francese
12,15 Per i nostri bimbi
13 — Novità... musica... notizie
14 — Juke box
15 — Discoteca
16 — Break
18,15 Discoteca
19,30 Il notiziario
20 — Il nostro potale
21 — Notiziario di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
12,05 L'académie des 9
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Coup de bambou, film
16,30 Un temps pour tout
17,45 Récré A2
18,10 D'accord, pas d'accord
18,15 Actualités régionales de Fr3
19,37 Expression directe
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Messia
22,00 Documentaire
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

14,50 Point de mire
15 — Football
16 — Le course autour du monde
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Aeroport II
22,20 Téléjournal

La crisi è stata però avvertita dai commercianti

Soddisfatti a Cervinia per il turismo estivo

CERVINIA — La scorsa domenica si è conclusa a Cervinia la stagione [illegible]. Gli impianti [illegible] funivie del Cervino rimarranno fermi per i previsti lavori di manutenzione fino al [illegible] ottobre, quando riapriranno per la stagione invernale. Naturalmente [illegible] ranno sempre in funzione il sabato e la domenica, con piste che recenti nevicate hanno migliorato e che si trovano pertanto in ottime condizioni, consentendo di scendere con gli sci fino [illegible] svizzera di Trockener Steg (2939 metri), da dove parte la funivia del Piccolo [illegible] quota, la più [illegible] d'Europa.

Dopo i timori della vigilia per la crisi in atto in [illegible] per il perdurare dell'inclemenza del tempo e della interruzione della statale a [illegible] la stagione ha chiuso [illegible] soddisfacente. «I passaggi sono stati sul livello dello scorso anno — dice [illegible] Perruquet, della Cervinia SpA —. Si è avuto addirittura un incremento delle settimane bianche, [illegible] compensato il calo dei [illegible] sci di passaggio, soprattutto di fine settimana, sicuramente influenzato dall'interruzione della statale a Fiernaz».

Alla scuola di sci e alla società delle Guide [illegible] confermano sostanzialmente questo giudizio, suffragato anche dal [illegible] presidente alberghiero in [illegible] dell'Azienda di soggiorno. «Le presenze alberghiere, dopo un forte calo a giugno, imputabile alla chiusura della statale e all'inclemenza del tempo — [illegible] il consulente dell'Ente, Giuseppe Pistono — a luglio, agosto e [illegible] hanno avuto grosse variazioni. C'è [illegible] invece un aumento di soggiorni in appartamento per periodi settimanali e bisettimanali».

Le presenze negli appartamenti sono rilevate dall'azienda di soggiorno indirettamente attraverso [illegible] tassa di soggiorno (quando non viene evasa).

«Tenuto conto dell'andamento turistico nazionale, l'andamento della stagione può essere [illegible] soddisfacente — [illegible] Pistono —. Molte le richieste per il turismo di montagna [illegible] tradizionale (non sci, ma [illegible] piste e gite). Forse questo fatto nuovo h[illegible] ancora più l'insufficiente organizzazione [illegible] in questo [illegible] migliorato l'ambiente (particolarmente l'ordine e la pulizia), l'offerta e l'assistenza turistica».

La [illegible] è [illegible] a Cervinia dai commercianti, che hanno notato, più che un calo di turisti un calo della loro possibilità di spesa.

l. c.

Maros-Torino a St-Vincent

SAINT-VINCENT — [illegible] alle 15 il Maros di Saintoré gioca contro il Torino di Bersellini (la prima squadra sarà al completo). E' la prima volta che una compagine di Serie A gioca in Valle a campionato già cominciato.

Questa [illegible] a Aosta [illegible] 18,30 al Pacheo la Sant'Orso Gallietto di Blangetti incontra i biancoverdi dell'Omegna, che scenderanno in campo con la prima squadra e alcuni giovani della «Primavera».

[illegible] buon, collando [illegible] per [illegible] compagini.

Nella Coppa Piemonte [illegible] basket

La Gagliardi vince per due soli punti

AOSTA — La «Gagliardi Basket» ha vinto il suo quarto incontro consecutivo in Coppa Piemonte battendo per 78-76 il quintetto del «Giornalino» di Alba dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di dieci punti (43-33).

Nel quintetto di [illegible] hanno giocato anche Padovani, Fabris e Sartore grazie alle autorità militari di Aosta. [illegible] alle [illegible] agonistiche della Gagliardi e dei giocatori attualmente in servizio di leva.

[illegible] partita importante per entrambi i quintetti [illegible] la possibilità di verificare i rispettivi gradi di preparazione a pochi giorni dall'avvio del campionato di C 1 (domenica prossima).

La «Gagliardi» ha iniziato con Vernon, Bratti, Tournoud, Padovani e Schiavi: sempre [illegible] «Tano» Porceddu per il quale si parla di un possibile [illegible] chirurgico al ginocchio infortunato. L'avvio dei padroni [illegible] è [illegible] po' contratto poi la squadra si [illegible]: Bratti, Padovani e Tournoud [illegible] stati protagonisti [illegible] le [illegible] condotte in veloci contropiede.

La ripresa ha visto gli [illegible] partire in pressing a tutto campo, disorientando la Gagliardi. Complice una [illegible] imprecisione nei tiri da fuori, il «Giornalino» [illegible] (45-45) al 5' di gioco. Al 13' la Gagliardi aveva di [illegible] margine di [illegible] punti e la partita sembrava [illegible] decisa.

Gli ospiti reagivano però con grande determinazione e a 50" dal termine la Gagliardi conduceva soltanto per due punti: 76-74. Sartore centrava un bel canestro da fuori poi, a 16" dal [illegible] finale, sul 78-76 per gli aostani, il «Giornalino» falliva il pareggio e la palla [illegible] conquistata dalla Gagliardi, che la [illegible] fino al fischio di chiusura.

Nei tiri da fuori la Gagliardi ha ottenuto 11 su 28, da sotto 24 su 38 e [illegible] tiri liberi 0 su [illegible]. Miglior realizzatore Vernon con 16 punti. Tabellino: [illegible] non 17, Bratti 15, [illegible] 13, Tournoud 12, Padovani 10, Zardo 8, Sartore 4, [illegible] Diodato, Baldi, Salerno.

c. g.

Atletica — A [illegible] i campionati [illegible] riservati alle categorie allievi. La Valle [illegible] rappresentata [illegible] che, impegnata nella corsa dei 100 piani, ha [illegible] per un solo decimo l'accesso in finale. [illegible] della Avalanche in corso [illegible] qualificazione la distanza [illegible]. Lodevole anche il comportamento di Domenico Luddeni che ha saltato in alto metri 1,80.

Gignod — Domenica nel campo sportivo di Gignod, organizzata dalla Pro Loco e dagli allevatori locali si terrà [illegible] eliminatoria della «bataille des reines». Agli incontri [illegible] inizieranno alle 13 è prevista la partecipazione di circa 200 bovine.

La prima squadra di [illegible] americano in Valle

I Blackreds si preparano per fare un buon esordio

[illegible] — [illegible] continuano le [illegible] alla nuova società sportiva valdostana «Blackreds American Football Valle d'Aosta»: sono cominciati in zona Tamberlet i primi allenamenti di un folto gruppo di giovani entusiasti.

Nell'arco di parecchi mesi dovranno darsi una sufficiente preparazione atletica e fisica prima [illegible] cimentarsi, l'anno prossimo, tra le squadre partecipanti al campionato di serie B. Gianni Filippini, presidente del nuovo sodalizio, [illegible] grosse difficoltà che dovranno essere superate, ma crede fermamente in questa nuova disciplina sportiva (e con lui [illegible] altri), che affascinerà [illegible] il mondo sportivo valdostano.

(Gianni Filippini)

«La [illegible] si è data una struttura e gestione manageriale per programmare e diffondere questo sport nella nostra regione. Sappiamo che i problemi sono numerosi, primo fra tutti quello economico. I costi delle attrezzature per ogni singolo atleta — prosegue [illegible] — sono ancora molto alti anche perché non [illegible] ancora [illegible] azienda che produca in [illegible] i materiali necessari. Tutto viene importato dagli Stati Uniti ed inoltre la nostra Federazione, non essendo stata riconosciuta dal Coni, non può per adesso ottenere contributi».

[illegible] sono insomma ostacoli abbastanza seri, cui cercheremo di ovviare con una campagna tesseramenti, allargata a tutta la Valle d'Aosta [illegible] minata "Amici del football americano", con la quale ci auguriamo di ottenere un primo finanziamento che ci consenta di acquistare le [illegible] ture [illegible] le quali, ultimata la preparazione atletica, dovremo fare le necessarie partite amichevoli».

Il progetto di sponsorizzazione per questa disciplina sportiva [illegible] essere interessata una [illegible] di sigarette, dovrebbe [illegible] sui 50 [illegible] di cui 20 necessari per l'acquisto di 40 divise e circa un milione e mezzo per 10 palloni da football.

Il [illegible] della società prevede nel periodo settembre 1983-giugno [illegible] preparazione atletica e tecnica degli atleti selezionati (quelli non giudicati idonei potranno seguire eventuali corsi allenatori ed arbitri); in [illegible]-giugno 1984 incontri amichevoli di prepa[illegible] nel settembre 1984 partecipazione [illegible] pionato nazionale. Alla serie [illegible] squadre.

c. g.

Interessante iniziativa enologica a Calosso

Nascerà un nuovo vino Bisogna dargli un nome

Rosso, sarà ottenuto da barbera, grignolino e altri uvaggi

CALOSSO — Anche se l'idea non è nuova, merita sempre attenzione lo sviluppo di [illegible] tecnologia di vinificazione volta a migliorare il vino per renderlo più gradito al consumatore.

L'iniziativa, sorta nell'am[illegible] progetto che si [illegible] nel Comune di Calosso, è portata avanti dall'enotecnico Livio Soria e dal professor Albino Morando, che collaborano con quindici agricoltori per creare un vino di [illegible] bevi ottenuto dalla spremitura soffice di uve barbera, grignolino e vari altri uvaggi.

«Abbiamo scartato l'idea di fare un rosato — dice Soria — per essere più vicini alle tradi[illegible] zona e soprattutto [illegible] distinguerci con un prodotto meno anonimo e più identificabile nelle sue prodotte nell'Astigiano. Con questa iniziativa vogliamo creare i presupposti affinché anche i piccoli produttori riescano a ottenere un vino pronto al consumo e gradevole al palato [illegible] bisogno di attrezzature industriali».

Per ottenere questo nuovo prodotto, si partirà innanzitutto da uve selezionate accu[illegible], che [illegible] pigiate con apparecchiature tradizionali e il mosto ottenuto subirà [illegible] dell'acidità e chiarifiche in grado di garantire [illegible] ne la purezza. Si otterrà così un vino più profumato e meno rude.

«L'alta acidità delle nostre uve — [illegible] — sta diventando un ostacolo alle vendite del vino, [illegible] che il mercato predilige prodotti da [illegible] giovani, e le barbere vinificate in modo tradizionale non si prestano a tale scopo».

La caratteristica principale del vino ottenuto in questo modo sarà la freschezza e l'aroma vinoso esaltato dal leggero perlage.

Il nome di questo prodotto verrà deciso con un mini-referendum e la commercializzazione si inizierà [illegible] di Natale, dopo un'accurata selezione garantita da degustazioni affidate [illegible] esperti. *e. b.*

La tragedia degli italiani in Russia
Servizio in altra pagina

Castagnole M. ha festeggiato gli anziani

CASTAGNOLE MONFERRATO — Oltre un centi[illegible] di anziani [illegible] preso parte alla grande [illegible] allestita in loro onore, dall'amministrazione comunale, nel parco della [illegible] agricola «Le mercantile».

Alla gentile iniziativa, ideata in prima persona dal sindaco Lidia Bianco, [illegible] aderito numerosissimi rappresentanti della [illegible] cià».

E' entrata nel vivo la raccolta del moscato, per le uve nere l'inizio è ormai questione di pochi giorni

Il bel tempo favorisce la vendemmia

Raccolto superiore a quello del 1982

ASTI — *Migliaia di viticoltori sono pronti per l'inizio della vendemmia delle uve nere. Le giornate soleggiate di queste ultime due settimane hanno favorito la piena maturazione dei grappoli. La commissione tecnica provinciale per la formazione dei [illegible] ha stabilito l'inizio della [illegible] delle uve barbera e grignolino a partire dal 1° ottobre mentre per le altre qualità, dolcetto, uvaggio e freisa, è stata fissata per il 3 ottobre.*

Rispetto allo scorso anno la vendemmia è anticipata di una decina di giorni. Dal punto di vista [illegible] qualità la vendemmia viene definita dai tecnici più che soddisfacente nonostante l'andamento cl[illegible]ico del tutto irregolare della primavera scorsa e del maltempo che ha imperversato seppur per un breve periodo un mese fa.

Per la quantità il raccolto dovrebbe superare quello dello scorso anno che era stato di due milioni 250 mila quintali nonostante le grandi[illegible]che si sono accanite due mesi fa colpendo i territori di una decina di Comuni con danni per oltre quattro miliardi.

Per il momento [illegible] stato stabilito alcun prezzo per le uve e in particolare per il barbera che [illegible] il settanta per [illegible] dell'intera produzione. [illegible] dipenderà dalle gradazioni alcoliche al momento del distacco delle uve.

Fino ad una settimana fa le gradazioni non erano eccessivamente alte ma [illegible] essere [illegible] in questi giorni grazie al ritorno del [illegible].

Anche le [illegible] cantine sociali dell'intera provincia sono pronte per ritirare la produzione dei [illegible]. Tutte insieme vinificano non meno di un milione di ettolitri di vino. [illegible]

Freisa e malvasia grappoli sanissimi

CASTELNUOVO DON BOSCO — La maggior parte degli agricoltori incomincerà la vendemmia fra sabato e domenica. Opinione comune è che questi ultimi giorni di bel tempo contribuiscano a portare a completa maturazione le uve, migliorando decisamente il tasso zuccherino del prodotto. Solo pochi viticoltori [illegible] già [illegible] a portare a casa le uve: si tratta per lo più di prodotto di [illegible] collina, proveniente da vigne molto soleggiate.

Le previsioni per la vendemmia di freisa, malvasia e barbera sono quest'anno particolarmente buone: il prodotto si presenta quasi dovunque abbondante e di ottima resa quali[illegible] [illegible]mente si sono [illegible] vinicole così «tranquille» nella zona del Castelnovese, non funestata cioè da furiosi temporali estivi o da grandinate.

A [illegible] poca umidità inoltre, e grazie [illegible] più [illegible] di prevenzione, quest'anno non è neppure particolarmente presente il fenomeno della botrite (la cosiddetta «muffa grigia») e questo induce molti agricoltori a ritardare ulteriormente l'inizio di una vendemmia che si prevedeva già tardiva rispetto a precedenti annate.

La stragrande maggioranza degli agricoltori provvederà a vinificare in proprio parte delle uve, destinandone altra alla Cantina Sociale del Freisa di Castelnuovo dove si potrà incominciare a conferire il raccolto da martedì 4 ottobre. Nella zona del Castelnovese sono già arrivati i primi commercianti di uve: specialmente i viticoltori più anziani preferiscono, ogni anno, vendere parte del prodotto per evitare i lunghi lavori di vinificazione che tengono occupati in cantina sino a tutto novembre. *l. b.*

L'attesa a Canelli di buoni risultati

CANELLI — [illegible] in questi ultimi tre giorni è entrata in pieno la vendemmia del moscato. Approfittando [illegible] tempo molti agricoltori hanno preferito «rischiare» attendendo qualche giorno rispetto l'inizio ufficiale della raccolta (fissato dalla Regione per il 19 settembre) come i [illegible] avevano consigliato. L'uva infatti non era ancora giunta a una buona maturazione; in alcune zone si temeva che [illegible] raggiungesse i 9 gradi minimi per essere classificata Doc, mentre in altri vigneti, l'umidità eccessiva minacciava il raccolto.

Il sole di questi ultimi giorni ha invece «raddrizzato» la situazione: la qualità è migliorata (quest'anno si prevede di raccogliere nei 52 comuni del disciplinare complessivamente 800 mila quintali di moscato) e ci sono le premesse per un'altra buona vendemmia.

[illegible] gradazione, comunque nelle zone meno vocate, rimane bassa (quest'anno per venire incontro alle difficoltà si era già provveduto ad abbassare il minimo dal 10,5 gradi [illegible] al 9).

«Il prodotto quest'anno — [illegible] l'enotecnico Renzo Aliberti [illegible] di Canelli — si presenta con un buon rapporto fra il contenuto zuccherino e l'acidità: l'uva è notevolmente profumata anche in molti luoghi [illegible] di [illegible]zione. Il tempo comunque in questi giorni ci ha dato una mano».

Ancora in alto mare il prezzo del prodotto. Industriali e parte agricola si incontreranno a ottobre per stabilirlo.

Tutti sono piuttosto cauti su questo argomento per non turbare prima ancora dell'inizio trattative, che si preannunciano molto delicate. *f. la.*

Canzoni Anni 60 un buon successo

ASTI — Lo spettacolo di sabato sera nel «catino» di piazza Campo del palio ha permesso agli organizzatori di tirare un respiro di sollievo; [illegible] i «danni» [illegible] dal mancato successo di Julio Iglesias e la mezza delusione del concerto di venerdì (quaranta milioni di incasso) non potranno venire del tutto coperti, ma perlomeno un parziale recupero c'è stato.

[illegible] parla, seppure in via ufficiosa, di circa 15 mila persone presenti al revival «Anni Sessanta» che ha portato sul palco alcune vedettes molto popolari negli anni del boom.

Due sole assenze fra i cantanti inseriti nel cartellone [illegible] spettacolo: Edoardo Vianello e Nico Fidenco.

L'esibizione [illegible] altri artisti [illegible] prolungata: ognuno aveva a disposizione mezz'ora per presentare il repertorio.

[illegible] dal catino come [illegible] era [illegible]cesso nella [illegible] venerdì molta resa di giovani e meno giovani, i più interessati questi ultimi alla ri[illegible] canore [illegible] motivi in auge vent'anni [illegible] nei juke-box e nelle sale da ballo.

Ancora una volta spettacolo di buona levatura e molta professionalità da parte dei cantanti. Si sono esibiti: Don Backy, i Camaleonti, Jimmy Fontana, i Dik Dik, Bobby Solo, Little Tony (con immancabile ciuffo ribelle).

Entusiasmo [illegible] per [illegible] Pavone [illegible]: «Pel di carota», spalleggiata dal marito Teddy Reno, [illegible] fatto spettacolo nello [illegible]colo. *f. c.*

Inutile la gara di solidarietà

E' morta in America la ragazza operata

SALA MONFERRATO — Si è concluso tragicamente il «viaggio della speranza» di Rita Marian, la ventunenne di Sala che aveva raggiunto gli Stati Uniti per essere sottoposta ad un intervento chirurgico di asportazione di un tumore. La giovane è morta nella notte di martedì, un'ora dopo la conclusione dell'intervento stesso, per collasso cardiocircolatorio. La notizia del decesso è stata telefonata a Sala dalla madre della ragazza, Desolina, che l'aveva seguita nel [illegible] americano.

«La notizia della morte di Rita — dice con commozione il sindaco Provvido Ravazzotto — ci ha distrutti». «Siamo completamente sconvolti — confida Don Rota, l'ostetrica che ha [illegible]to Rita a nascere e che l'ha seguita assiduamente durante il periodo della malattia —; per tutti noi è stato un colpo tremendo».

La gara di solidarietà in favore di Rita Marian era continuata anche in questi giorni [illegible] dimostrato molti episodi anche toccanti. A Grazzano Badoglio, ad esempio, è stata disputata una partita di tamburello e il ricavato (oltre un milione e mezzo) destinato alla [illegible] ragazza. Al sindaco di Sala sono giunte ripetute telefonate di persone che chiedevano [illegible] di Rita, che volevano inviare a Rita telegrammi di auguri. Le stesse persone ora esprimono il [illegible] più sentito cordoglio e la loro commozione. *m. fa.*

Alle 18 presso l'Hotel Salera

«Scopri il tuo borgo» Domani la premiazione

ASTI — Domani sera, nel salone dell'hotel Salera alle ore 18 si svolgerà la premiazione del concorso «Scopri il tuo borgo», indetto da «La Stampa» in occasione del Palio edizione 1983.

Saranno distribuiti un centinaio di premi posti a disposizione da industrie e esercizi commerciali.

I concessionari della casa [illegible] «Autobianchi», Porcellana e Tesio, co[illegible]neranno simbolicamente le chiavi della «A112 Junior» al bambino Lorenzo Monticone, che si è aggiudicato il primo premio. L'auto sarà ovviamente ritirata dal padre, Paolo Monticone.

Si [illegible] anche la rassegna fotografica allestita da «La Stampa» nei locali della Pinacoteca di Palazzo [illegible] (corso Alfieri 357) dalle oltre centocinquanta immagini delle edizioni dei Palii dal 1967, anno di ripresa della storica manifestazione, ad oggi.

Dice di avere svolto consulenze pubbliche e l'ufficiale giudiziario gli ha pignorato i beni

L'agricoltore-imperatore di Calosso non si scompone «Pagherò l'Iva quando lo Stato mi darà i 2 miliardi»

CALOSSO — «La [illegible]zione afferma che la sovranità appartiene al popolo. Io non ho fatto altro che applicare la Costituzione riprendendo la sovranità e autonominandomi imperatore». *Per Ilario Vercelli, [illegible] anni, agricoltore, la questione è tutta qui, [illegible] semplice. Il fatto che gli abbiano pignorato i beni (per un valore di un centinaio di milioni ma la vendita è stata per il momento bloccata) a causa di una presunta evasione Iva (non avrebbe versato l'aliquota corrispettiva su una fattura di due miliardi da lui emessa per «consulenze rese allo Stato italiano sulla sua personalità giuridica dal 6 gennaio 1980 al 26 aprile 1981») non sembra preoccuparlo più di tanto: è solo un episodio della lunga «battaglia» che sta sostenendo ormai da tempo contro quella che lui definisce la «costrizione congiunta dei poteri dello Stato».*

Il 5 ottobre prossimo la pretura di Canelli dovrebbe discutere il suo caso: da una parte lui, l'imperatore, che reclama due miliardi dallo Stato «avendo fornito [illegible] di consulenze in materia costituzionale e riforma del codici», dall'altra l'ufficio Iva di Asti, che assolvendo il [illegible] compito pretende il pagamento delle quote dovute.

Un impiegato dell'ufficio spiega che non è loro dovere entrare nel merito della vicenda: «C'era una irregolarità ed è stata segnalata: a meno che poi non risulti che è una fattura falsa, in questo caso subentrano altre questioni». *Il Vercelli ribatte:* «Quando lo Stato mi verserà i due miliardi pagherò i 300 milioni di Iva».

Negli ultimi tempi, l'agricoltore girava [illegible] una uniforme da generale con tanto di sciabola, ma gli è stata sequestrata proprio in questi giorni. [illegible] con la [illegible] una cascina fuori [illegible] circondata dai suoi vigneti (oltre tre ettari di terreno) e nonostante quello che si dice in paese sono ben coltivati e tutti a moscato.

Ma le liti del Vercelli hanno una lunga data: da giovane [illegible] e [illegible] a lavorare [illegible] operaio. Per una serie di [illegible] era stato licenziato; di qui inizio la sua «battaglia».

Alcune settimane fa a Santo Stefano Belbo ha bloccato un treno dicendo di volerlo sequestrare con la sua autorità di imperatore. Ha intentato cause al Comune, liti con i vicini a proposito di un muro.

Il suo curriculum è ricco di vari episodi: lo scorso anno fu al centro di una vicenda di falso moscato Doc e al funzionario del Nas che gli contestava una irregolarità, consegnò una denuncia scritta all'istante contro lo stesso funzionario, che fu così costretto a consegnare la denuncia contro se stesso al pretore. Ma è anche il dramma della solitudine. «Quand'era giovane — dice Vercelli — ero fidanzato e forse mi sarei potuto sposare. Poi sono cominciate queste storie e da allora la gente mi scansa». **Fabrizio Lavina**

Calosso. Ilario Vercelli spiega le motivazioni della sua clamorosa denuncia dei redditi

ECONOMICI

Ottimismo tra i galletti dopo la vittoria sulla Massese

Asti, l'attacco è sbloccato (e Volpi pensa al Derthona)

ASTI — La partita di domenica vinta sulla Massese ha rilanciato l'attacco dell'Asti: i due gol dell'incontro sono venuti dai piedi di due punte, Grossi e Marchese, messi in azione dalla prestazione ad alto livello del [illegible].

L'allenatore Ezio Volpi, in vista della partita di domenica prossima in casa contro il Derthona, formazione notoriamente arcigna e ben disposta in difesa, considera molto importante che i suoi uomini di punta abbiano ripreso confidenza con l'area avversaria e la porta in particolare.

«Certamente — ha detto il tecnico — è questo un fatto molto significativo: era determinante infatti che gli attaccanti si sbloccassero ritrovando la gioia del gol».

E la partita di domenica prossima col Derthona? In Coppa Italia le due partite sono finite 0-0. «Ci penseremo — risponde l'allenatore — per ora godiamoci questa vittoria. [illegible] molto importante, troppo importante. [illegible] una settimana come quella seguita alla sconfitta di Sant'Elena, molto fosca».

Per domenica prossima è previsto il recupero fisico di Riccarand e quello di Venturini: praticamente scontata ancora l'assenza di Allegrini, reduce dall'ingessatura alla gamba. *f. c.*

L'Astisport debutta bene in II Categoria

ASTI — Esordio positivo per la squadra dell'Astisport che [illegible] ha iniziato il cammino nel campionato di calcio di Seconda Categoria. L'undici neopromosso ha colto un buon pari sul campo del Frescarara (0-0 il risultato).

L'Astisport si presenta quest'anno [illegible] di partenza con una formazione largamente rinnovata; con un notevole sforzo finanziario la società ha messo a disposizione dell'allenatore Adriano Carbone, il tecnico che ha guidato i grigiogranata alla promozione, una rosa di diciotto elementi: Donvito e Pistocchio (portieri), Gingliano, Perissinotto, Vigliante, Piolillo, Pagliassotti e Mignolla (difensori), Lalacona, Earle, Scapolan, Nasera, Arrigo, Sartoris e Satta (centrocampisti), Bosco, Frola e Adama Mbady (attaccanti). Quest'ultimo è un giocatore del Senegal, studente di Economia e Commercio a Torino, prelevato dal Madonna di Campagna. Lo sponsor per la stagione 1983/84 è la ICM Immobiliare.

La formazione si prepara ad affrontare il campionato con l'intenzione di dar vita ad una stagione di assestamento. «Non dimentichiamo che siamo una squadra molto rinnovata — ha detto il presidente del sodalizio Ercole Armosio — e che dovremo affrontare un girone come quello alessandrino».

Durante il torneo di Seconda Categoria l'Astisport giocherà tutte le partite casalinghe la domenica mattina (ore 10,30) sul campo di via [illegible] *f. c.*

Berruti travolge Balocco a Castelletto Molina (11-3)

CASTELLETTO MOLINA — Il campionato ricomincia [illegible]: Massimo Berruti ieri pomeriggio ha stravinto su uno spento Balocco (11-3) conquistando il primo punto e rimettendo in discussione le sorti della poule finale. Importante diventa a questo punto l'incontro che sabato, sempre nello sferisterio casalingo, l'Ivrea sosterrà contro la Marchesi del neopromossa Bertola.

Se anche in quell'occasione Berruti dimostrerà la determinazione e la potenza sfoderate ieri pomeriggio, il campionato potrebbe davvero entrare in una finale emozionante.

Il pericoloso dell'Ivrea è apparso trasformato dopo che da due mesi è passato sotto le cure di Bruno Domando, il suo nuovo preparatore atletico. Ha battuto mantenendosi sempre sui 75-80 metri con potenza e precisione per tutte le due ore e mezzo dell'incontro. I parziali (3-4, 5-5, 10-5, 11-3) non lasciano dubbi sulla superiorità della squadra di casa.

Assieme a Berruti da sottolineare la prova eccellente di Tonino Olivieri, che non ha sbagliato un solo colpo e in più di un'occasione il pubblico ha sottolineato con applausi la sua prestazione.

Dalla parte opposta Balocco ha risentito della forma influenzale che lo aveva colpito la settimana scorsa. La squadra, sia i due terzini Biangio e Cirillo, sia la spalla Berardo, praticamente non è esistita sbagliando a volte anche facili interventi. Per Balocco, campione d'Italia uscente, che cercava nella vittoria una rivincita per le recenti vicissitudini a causa di un presunto scandalo è stata davvero una brutta giornata. *f. la.*

Stasera a Saluzzo una commedia sulla figura dello scrittore

La forte voce (e i silenzi) del carbonaro Silvio Pellico

Lavoro curato dal gruppo «Teatro prosa» - Autrice l'insegnante [illegible] Rossi

SALUZZO — Questa sera andrà in scena al Teatro «Politeama Civico» la commedia in due atti «Silvio Pellico: la Voce e il Silenzio», proposta dal gruppo «Teatro prosa Sa[illegible]», con la regia di Nuccio Cantamutto e Romano Allemano.

E' un'interpretazione della figura e dell'opera dello scrittore-carbonaro (che nacque a Saluzzo il 25 giugno del 1789) visto prima e dopo la sua carcerazione nel penitenziario austriaco dello Spielberg e quindi della pubblicazione de «Le mie prigioni» [illegible] subito [illegible] un grande [illegible] con numerose [illegible] in varie lingue.

Autrice dei testi è la professoressa Raffaella Rossano Rossi: *«L'idea di mettere in scena questo tipo di spettacolo è nata subito dopo la rappresentazione di alcune tragedie del Pellico fatta lo scorso anno nel museo civico di casa Cavassa* — spiega l'insegnante — *e a proporla fu proprio la direttrice del [illegible] Tetti. Con la sua [illegible] e la [illegible] dei testi di Anna Maria Faloppa, è nata questa [illegible]*.

In genere, quando si parla del Pellico, [illegible] la sua lunga prigionia, la sua conversione religiosa: invece ne «La Voce e il Silenzio» il carbonaro viene [illegible] prima del suo [illegible] nella casa [illegible] attrici [illegible] e Gegia Marchionni (in compagnia di Piero Maroncelli, del [illegible] Ludovico di [illegible] e del fratello Luigi); nella seconda parte della commedia, si raffigura il Pellico al suo ritorno a Saluzzo in compagnia della marchesa di Barolo, fra [illegible] Reyneri e altri no[illegible].

Saluzzo. I protagonisti della commedia sul Pellico durante le prove (Foto Gonin)

Perché questa [illegible] «Ab[illegible] voluto [illegible] pagine poco conosciute del Pellico — risponde Raffaella Rossano Rossi —: *prima quella del carbonaro acceso, segretario di redazione del foglio liberale di Milano "Il Conciliatore", dopo i primi successi ottenuti con [illegible] Rimini". Quindi si [illegible] dal [illegible] al 1846, quando [illegible] "Le mie prigioni" [illegible] un grande successo e il Pellico ha scelto di [illegible] segretario [illegible] Barolo, [illegible] scena politica. Una scelta, questa, che è stata molto criticata e [illegible] e noi riportiamo [illegible] posizione e il giudizio*.

Il professor Giorgio Gerbotto interpreterà sulla scena la figura di [illegible] Pellico: accanto a [illegible] quattordici altri personaggi interpretati da Piero Laghezza, [illegible] Tuba, Luciano Scarafia, Paola [illegible] Tiziana Galliano, Anna Cantamutto, [illegible] Abba, Walter Scarafia, Piero Neberti, [illegible] Cantamutto, Thea Gerbotto, Piera [illegible] Anna Tetti e [illegible] a. gi.

Ceva: interverranno Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Franco Barbero, Arnaldo Ninchi

Ecco com'è il teatro in provincia Parlano attori, tecnici e politici

Fra i relatori del convegno anche la ballerina Loredana Furno - L'esperienza del «Marenco»

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — *Si parla di teatro, [illegible] attori, registi, tecnici e po[illegible] dalla stessa parte del tavolo; dall'altra il pubblico, il quale [illegible] che l'applauso è chiesto un contributo al dibattito, un'osservazione per[illegible] frutto di divertimento o delusione [illegible] nelle piazze [illegible] paesi [illegible] centri di cultura [illegible]*.

«Teatro in provincia: presenza essenziale» è il tema di un convegno che si terrà domenica 2 ottobre a Ceva, nel salone delle conferenze della Comunità montana, Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta. *Una giornata di studio, che si avvarrà dell'intervento di qualificati [illegible] del palcoscenico, [illegible] Loredana Furno, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, Arnaldo Ninchi e Rosa Manenti, Franco Barbero.*

«Parlare di teatro, in questa cittadina, è anzitutto riproporre l'esperienza del "Marenco" — dice Aldo Viora, *che è stato per anni alla direzione dell'ente* —. La "bomboniera" [illegible] (o delizia Erminio Macario) che, rimessa a nuovo nel '75, ha saputo imporsi con cartelloni stagionali di prosa da [illegible] invidia a teatri ben più grandi di Ceva».

Il convegno (organizzato [illegible] dei) dovrà affrontare [illegible] vari aspetti del fenomeno «Teatro in provincia», mettendo anche in luce le difficoltà — dalla [illegible] di sale ai problemi [illegible] — che [illegible] si frappongono alla [illegible] diffusione.

Questi i relatori (l'inizio è previsto per le ore 9): Nando Alciati, regista della filodrammatica «Carlo Marenco»; [illegible] *Barbero, attore;* [illegible] *Dotta Rosso, responsabile provinciale Unasp-Acli; Giuseppe Falchieri, presidente della Società studi storici, archeologici e artistici della «Granda»; Loredana Furno, ballerina; Nuccio Messina, direttore Venezia-Teatro; Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, attori; Massimo Planicco, regista gruppo giovanile del teatro Marenco; Adolfo Sarti, parlamentare ed un [illegible] dello spettacolo; coordinatore Nando Bitetto.*

Seguiranno gli interventi di [illegible] Castiglione, animatore [illegible] fortese, Enrico D'Alessandro, regista; Giovanni Ferrero, assessore regionale [illegible] alla cultura; Cinzia Martinelli, [illegible] agli studi di Cuneo; Giovanni Scola, segretario [illegible] Ceva; [illegible] Viora, ex direttore del «Marenco».

«Negli Anni Sessanta e Settanta [illegible] portare i centri d'interesse verso la provincia — [illegible] *Nuccio Messina, ex direttore [illegible] Stabile di Torino, ora al Venezia-Teatro* — Bene hanno anche agito teatri comunali e organizzazioni [illegible] per creare e mantenere vivo, con [illegible] criticio e passione, il rapporto con il pubblico, non soltanto grazie a [illegible] ai [illegible] ma anche, [illegible] nel [illegible] di Ceva, [illegible] una serie di altre iniziative (filodrammatiche, scuola di recitazione, di danza e di [illegible] concerti)».

«Il decentramento operato dai [illegible] pubblici di produzione — prosegue *Messina* — ha grande importanza, a [illegible] no che non venga [illegible] come semplice polmone di sfogo per attività minori».

«Il teatro prodotto nel Cu[illegible] ha ancora [illegible] cammino da fare — [illegible] *Rosso, responsabile* [illegible] *settore spettacoli delle Acli provinciali* —: oggi è esclusivamente un [illegible] dilettantistico. [illegible] gruppi [illegible] e muoiono dall'oggi al domani. Occorrerebbe maggiore [illegible] da parte degli enti [illegible] e delle scuole».

Giuseppe [illegible]

Franco Barbero — Giuseppe Pambieri — Lia Tanzi

Con il Touring

Più di 500 nelle vigne della Langa

[illegible] — [illegible] giunti da [illegible] i soci Touring [illegible] (alcuni di [illegible] data, iscritti al sodalizio dal [illegible] un altro di [illegible] un anno) per partecipare [illegible] conda camminata «Per le vigne delle Langhe» organizzata in collaborazione con il Comune di Alba.

Erano più di 500 i partecipanti [illegible] giunti soprattutto dalla Lombardia [illegible] Bergamo, Como) ma anche [illegible] Piemonte e Genova. [illegible] anche la rappresentativa di Torino, mentre inferiore alle attese è risultata la partecipazione degli albesi.

In [illegible] giornata [illegible] addirittura [illegible] inoltrato, i partecipanti hanno percorso a piedi i dieci chilometri [illegible] separano Alba da Grinzane Cavour su un tracciato [illegible] quasi interamente [illegible] le vigne delle Langhe albesi particolarmente [illegible] in questi giorni che precedono la vendemmia.

[illegible] la partenza dall'area verde della scuola enologica i [illegible] Touring sono [illegible] colline di Santa [illegible] e poi [illegible] attraverso sentieri [illegible] sono giunti al castello di Grinzane [illegible] di soggiorno dello statista piemontese Camillo Benso di Cavour, sede dell'enoteca regionale.

Dopo la [illegible] al [illegible] tutti hanno [illegible] ad Alba, [illegible] in piazza [illegible] stato l'incontro [illegible] autorità albesi. La manifestazione non aveva [illegible] competitivo e non sono stati pertanto consegnati premi individuali. L'amministrazione ha però offerto a tutti i partecipanti una medaglia ricordo. a. a.

SECONDA CATEGORIA - Commenti sulla giornata d'esordio

Il [illegible] piega la Doglianese Derby di [illegible] al Robilante

CUNEO — *Si è iniziato domenica il campionato di Seconda Categoria. Nelle sette partite disputate sono state messe a segno sedici reti e un solo incontro [illegible] zero a zero.*

A concludere in bianco sono state Clavesanese e Garessio, dopo novanta minuti di gioco spigoloso, con atleti stremati per il caldo eccessivo. I neroazzurri langaroli, specialmente nel secondo tempo sono stati sfortunati [illegible] due pali e una traversa colpiti da Fortunati, Del Vecchio e Ventura. «Inoltre il direttore di gara ci ha negato un rigore nettissimo — *dice il dirigente Aldo Arnaldi* —; comunque la Clavesanese ha ancora qualche problema di amalgama».

Vittoria di misura due a uno, ma ampiamente meritata, del Savigliano '81 contro la matricola Augusta [illegible] che ha avuto nel portiere Mercone un elemento di spicco. Tra i saviglianesi si sono messi in luce il centravanti Raimondi, autore di una doppietta, e la mezzala Schettino, miglior uomo in campo.

Da segnalare in questo incontro il criticatissimo arbitraggio che oltre a danneggiare entrambe le squadre ha portato all'espulsione — ritenuta ingiusta — dell'ala sinistra del Savigliano '81, Fafrano.

Ha conquistato i due punti, secondo il pronostico, anche il Manta Dancing [illegible] Sound contro la matricola Doglianese [illegible] Mercanteo. Malgrado la netta superiorità territoriale, i mantesi hanno avuto ragione dei coriacei avversari soltanto all'88' grazie a una rete di Abbate. Il gran caldo e certi scompensi [illegible] reparti hanno in parte frenato il Manta e disagio [illegible] maggior grinta degli ospiti.

Il derby della [illegible] Vermenagna tra Robilante e Pedona si è risolto [illegible] a favore dei padroni di casa vincitori per tre a uno. «E' stata una bella partita sia dal punto di vista tecnico che agonistico e anche molto corretta — *commenta Paolo Giordano allenatore del Robilante* —; ai primi [illegible] minuti in netto favore dei borghigiani abbiamo saputo rispondere alla grande nel secondo tempo, con opportune modifiche nell'assetto della squadra».

Azioni in contropiede e un'ottima organizzazione difensiva in cui ha fatto spicco il portiere Milano, hanno permesso al Cuneo sportivo Sestia di sconfiggere per due a zero un compassato e armonico Beinette, che ha fallito di un soffio il pareggio con Garofalo. «La vittoria è importante soprattutto per il morale della squadra — osserva l'allenatore [illegible] Gianni [illegible] Coglie —; ho a disposizione una compagine di [illegible] e la conquista di un risultato positivo è un ottimo incentivo per il proseguo del torneo».

Esordio [illegible] di ogni aspettativa per la matricola S. Croce di Cervasca che è andata a vincere sul terreno del Caraglio '83 [illegible] rotondo punteggio di tre a zero. I [illegible] schesi, scesi in campo molto concentrati, hanno saputo approfittare di un certo rilassamento [illegible] punti [illegible] per il Falicetto di [illegible] cordiente in [illegible] Categoria, contro il Cavallermaggiore.

Prossimo turno: Pedona-Augusta Bessac; Beinette-Clavesanese; Caraglio '83-Cuneo Sestia; S. Croce-Cavallermaggiore; Doglianese-Garessio; Falicetto-Savigliano '81; Robilante-Manta.

Bernardino Andreis

TERZA CATEGORIA - Confermati quasi tutti i pronostici

Valanga di reti nel girone A B, solo un punto al Racconigi

CUNEO — [illegible] la via domenica scorsa anche il campionato di Terza Categoria al quale partecipano trentun squadre della provincia. Ha rinunciato al campionato la Piozzese.

Nel girone A valanga di reti, ventiquattro con le squadre favorite della vigilia tutte vittoriose. Ha iniziato [illegible] grande il Roata Chiusani, [illegible] gnando sei [illegible] sul campo dell'Oriam di Dronero. Tra i cuntallesi si è messo in luce la mezz'ala Pinto, autore di una tripletta. Non è stato da meno il retrocesso Scarnafigi, che in trasferta ha surclassato per cinque reti a zero il Passatore. Massimo Tesio con tre gol e Filippi con una doppietta sono stati i marcatori.

Vittoria in trasferta, uno a zero, anche del Villafalletto, contro il Peveragno. *«Più giusto sarebbe stato il pareggio* — dice l'allenatore del Peveragno Antonio Procaccini —; [illegible] pagato lo [illegible] e l'inesperienza dei nostri giocani».

Equo pareggio tra Sporting Cuneo e Chiusa Pesio [illegible] un [illegible]. Con una doppietta [illegible] centravanti Colombano e una [illegible] del centrocampista Russo, il Lagnasco [illegible] superato il [illegible]. Due punti anche [illegible] Villanova Bramolese, Sporting Pe[illegible] e Ronchi vittoriosi rispettivamente [illegible] Margaritese, il Sandamianese e il Cervasca.

Prossimo turno: Sandamianese-Chiusa Pesio; Sporting Peveragno-Cervasca; Ronchi-Donatello; Lagnasco-Oriam; Roata Chiusani-Scarnafigi; Passatore-Peveragno; Villanova-Villafalletto; Margaritese-Sporting Cuneo.

Nel [illegible] B, dopo il ritiro della Piozzese e il rinvio della partita [illegible] Caramagnese e Trinitese, si [illegible] disputati soltanto sei incontri. Una certa sorpresa ha destato il pareggio interno [illegible] forte Racconigi con il Magliano.

«E' stata una brutta partita condizionata anche dal caldo — dicono i dirigenti del Racconigi —; *purtroppo siamo carenti in attacco, per cui spesso è vanificato il lavoro del centrocampo»*.

Vittoria, invece, [illegible] squadra di [illegible] il San Giovanni, che ha conquistato l'intera [illegible] sul [illegible] del Bagnasco. Due punti anche [illegible] la Roretese, [illegible] delle squadre meglio [illegible] del girone B. I [illegible] hanno sconfitto con reti [illegible] Gattera e Morra, il giovane Marene.

Un [illegible] dell'ala destra Gassola [illegible] deciso in favore [illegible] padroni di casa Carrù-Virtus Carassone, un incontro che avrebbe potuto finire in pareggio, se il portiere dei carrucesi Panero non avesse compiuto degli ottimi interventi.

Pareggio per [illegible] a zero tra Sommariva [illegible] e Genola e per due a due [illegible] Brenta Ceva e [illegible]. I cebani, ormai sicuri della vittoria sono stati raggiunti a pochi minuti dalla fine dalla rete del centravanti della Sammichelese Volume.

Prossimo turno: Bagnasco-Alta Brenta; Sammichelese-Cervere; Marene-Sommariva Perno; Genola-Caramagnese; Trinitese-Carrù; Virtus Carassone-Racconigi; S. Giovanni-Magliano. Riposa la Roretese. b. a.

Bra — Anche quest'anno l'Arci Uisp [illegible] di [illegible] aperto ai tesserati oltre i sedici anni.

Berruti travolge Balocco a Castelletto Molina (11-3)

CASTELLETTO MOLINA — Il campionato ricomincia daccapo: Massimo Berruti [illegible] ha stravinto su uno spento Balocco (11-3) conquistando il primo punto e rimettendo in discussione le sorti della poule finale. Importante diventa a questo punto l'incontro che sabato, sempre nello sferisterio casalingo, l'Iveco sosterrà contro la Marchesi del capoclassifica Bertola.

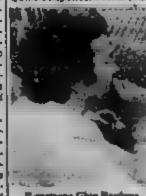
Il portacolori dell'Iveco è apparso trasformato dopo che da due mesi è passato sotto le cure di Bruno Demande, il suo nuovo preparatore atletico. Ha battuto mantenendosi sempre sui 75-80 metri con potenza e precisione per tutte le due ore e mezzo dell'incontro. I parziali (3-4, 8-2, 10-2, 11-3) non lasciano dubbi sulla superiorità della squadra di casa.

Savigliano: un motivo in più [illegible] andare allo stadio comunale

Majorettes domenica al «Morino» per far concorrenza alla serie A

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Come può una società di Promozione che si trova a 50 chilometri da Torino mettersi in concorrenza con i grandi club del capoluogo, Juventus e Toro, per attirare allo stadio il pubblico delle grandi occasioni? La risposta pare l'abbia trovata Gino Bordone, il presidente-manager della Saviglianese, la formazione che attualmente guida la classifica del girone C del campionato. *«Da domenica* — dice il "patron" — *oltre al calcio offriremo al nostro pubblico uno spettacolo che si svolgerà prima dell'incontro, tra il primo e il secondo tempo, e al termine della partita, cioè riempiremo tutti i tempi "morti"».*

Che cosa intende per spettacolo e chi arriverà domenica al «Morino»? *«Per spettacolo intendo una grande esibizione di uno o più gruppi abbastanza noti. Devono essere in grado di polarizzare l'attenzione del pubblico che così non ha il tempo [illegible] annoiarsi. Domenica al "Morino" arriverà la banda folcloristica con majorettes, che fanno parte del gruppo le Vigoncine, conosciuto a livello nazionale. Le ragazze sfileranno sul terreno di gioco e presenteranno al nostro pubblico uno spettacolo molto interessante e qualificato».*

«Se la gente capirà il nostro sforzo e risponderà come ci attendiamo — dice ancora Gino Bordone, che è anche amministratore delegato del Savigliano Leasing, [illegible] sponsor ufficiale della formazione rossoblù — *allora in occasione di tutti gli incontri casalinghi avremo un gruppo diverso. Ho già preso contatto con gli sbandieratori di Asti, ma mi piacerebbe anche assistere ad un lancio di paracadutisti. Ci sono poi parecchie bande musicali che fanno spettacolo, quindi la scelta non manca di certo».*

Il «patron» Gino Bordone

Il problema di molte squadre di Promozione che si [illegible] vano nella cosiddetta seconda cintura è rappresentato dalla carenza di pubblico. [illegible] gente va a Torino per assistere agli incontri di Juve e Toro; altre persone non vanno allo stadio locale perché si annoiano: altri ancora sono potenzialmente tifosi della squadra, ma senza uno stimolo preciso (la formazione guida la classifica e allo stadio ci sono attrattive diverse) preferiscono rimanere a casa.

«Noi non possiamo far giocare Boniek e Platini, tanto [illegible] La gente si [illegible] accontentare di Gila, Petrone, Rolando, Vola e gli altri atleti del nostro girone — dice ancora il presidente rossoblù —. *Sono però convinto che legando assieme squadre e spettacolo riusciremo ad avere allo stadio il pubblico delle grandi occasioni. E' una novità per i nostri campionati, ma credo che la gente si divertirà. Comunque lo spettacolo che precede l'incontro è soltanto la prima iniziativa di questa stagione. Quasi certamente metteremo in premio per i nostri tifosi un'auto di prestigio che si vincerà attraverso una singolare lotteria. Poi non bisogna dimenticare la pubblicità sonora: da domenica una macchina girerà per Savigliano e i paesi vicini avvisando tutti che nel pomeriggio si gioca la partita e ci sarà anche lo spettacolo».*

Fiorenzo Panero

Sciopero generale di [illegible] categorie contro i «tagli»

La Liguria che lavora oggi scende [illegible] piazza

Cortei [illegible] Genova e Savona, manifestazioni a Ventimiglia - Chiusi anche i negozi [illegible] le scuole, si fermano i trasporti pubblici - A Roma [illegible] incontro con Altissimo per [illegible] Fit

GENOVA — Questa mattina tutta la Liguria si fermerà per [illegible] sciopero generale di protesta per la chiusura o il ridimensionamento delle industrie.

Ci saranno due cortei di lavoratori: uno che si formerà poco dopo le otto alla stazione di Brignole e raggiungerà [illegible] piazza De Ferrari passando [illegible] via XX Settembre; un secondo, più imponente, che con lo stesso orario partirà da Sestri Ponente.

Anche i negozi, avendo aderito alla protesta pure la categoria dei commercianti e degli artigiani, saranno chiusi, come le banche, per tutta la mattinata. [illegible] industrie si fermeranno dalle 8 a mezzogiorno e così pure [illegible] staranno chiuse le scuole e gli uffici pubblici. I mezzi pubblici si fermeranno per tre ore dalle 8.30 alle 11.30. (p. l.)

SAVONA — Alla fermata di protesta, organizzata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, hanno aderito in provincia di Savona tutte le categorie. Ieri si è espressa in tal senso anche l'associazione commercianti.

Ha invitato i [illegible] aderenti ad abbassare per [illegible] ore (dalle [illegible] alle [illegible]) le saracinesche e approvato [illegible] documento nel quale «auspica che la comune consapevolezza della gravità della crisi economica [illegible] atto induca tutte le forze politiche e sociali alla più serena valutazione e al più attivo impegno contro la difficile congiuntura economica».

Due [illegible] soltanto di sciopero nel settore commerciale perché [illegible] il sindacato di categoria, «si sarebbero creati gravi disagi ai consumatori in quanto, al giovedì, per legge, gli esercizi del settore alimentare tengono chiuso già l'intero pomeriggio».

Adesione allo sciopero anche [illegible] associazioni artigiane. Oggi uffici pubblici chiusi l'intera giornata, niente lezioni nelle scuole, autobus fermi nel comprensorio savonese dalle [illegible] 12, panetterie chiuse in tutta la provincia dalle 10 alle 12.

E' in programma [illegible] manifestazione alle 10, in piazza del Comune, seguita da un corteo. (l. p.)

IMPERIA — «Per respingere «il massacro», praticato [illegible] verso ai livelli occupazionali e alle strutture industriali della Liguria», anche la provincia di Imperia si ferma [illegible], e aderisce allo sciopero generale, proclamato dalla Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil.

All'agitazione, sono interessate quasi tutte le categorie del mondo del lavoro. Ne sono escluse soltanto quelle dei commercianti e [illegible] artigiani: i negozi, pertanto, saranno regolarmente aperti.

Manifestazioni si svolgeranno un po' dovunque. La più importante, a carattere provinciale, è in programma a Ventimiglia, dove, alle 9.30, al Cinema Europa, parlerà Luciano Codarri, della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Queste le modalità dello sciopero: intera giornata per la scuola; dalle 9 [illegible] 13 per i portuali e gli addetti al trasporto merci; dalle 8.15 alle 12.15 per i bancari; dalle 9 alle 13 per gli autoferrotranvieri (sospese quindi le corse delle autolinee Amat, Sip, Stel e Ofut), mentre gli addetti agli impianti fissi si asterranno dal lavoro per le ultime 4 ore [illegible] turno mattutino; 4 ore al mattino per industria, grande distribuzione, Enel e Sip; ultime 2 ore di [illegible] per i turnisti e ultime 2 ore pomeridiane per i non turnisti all'Autostrada dei Fiori. (e. d.)

SESTRI LEVANTE — Tutto è pronto nel Tigullio per la partecipazione allo sciopero generale di questa mattina. Praticamente [illegible] l'adesione delle forze sociali, produttive e [illegible] servizi.

Nel comprensorio i [illegible] della Tigullio Trasporti saranno fermi [illegible] alle [illegible] i treni osserveranno un'astensione [illegible] dalle 9 [illegible] 9.10.

Serrata totale — almeno così hanno invitato l'Ascom provinciale e la Confesercenti — per quanto riguarda il commercio. I dipendenti dei grandi magazzini, così come quelli di banche [illegible] uffici pubblici, si asterranno [illegible] lavoro per l'intera mattinata.

Questa mattina, contemporaneamente alla manifestazione di Genova, una delegazione di sindacalisti, amministratori locali e regionali, parlamentari [illegible] s'incontrerà a Roma col ministro Altissimo per discutere della vertenza Fit Ferrotubi. (m. r.)

Decine di roghi devastano il Levante [illegible] le province di Savona e Imperia

E' tornata in Liguria l'offensiva del [illegible] Un uomo arrestato: incendiava il [illegible]

Carmelo Bellissimo sorpreso dai volontari nell'entroterra di Chiavari - Allarme anche in tutta [illegible] Riviera di Ponente: colpite in modo particolare le zone [illegible] Sassello e l'Albenganese - Vigili al lavoro in [illegible] l'Imperiese

SESTRI LEVANTE — Ancora una volta la Liguria si trova [illegible] che [illegible] distruggendo [illegible] e centinaia [illegible] ettari [illegible] e terreni coltivati e minaccia in molti casi [illegible] ed [illegible] produttive. Nella maggioranza dei [illegible] (22 in [illegible] nella [illegible] giornata di martedì in Liguria), la matrice è chiaramente dolosa.

Nella nottata tra martedì e mercoledì nell'entroterra di Chiavari un uomo di 41 anni è stato sorpreso da una pattuglia [illegible] volontari antincendio mentre, dopo aver versato liquido infiammabile da una bottiglia, tentava di appiccare il fuoco. Si [illegible] Carmelo Bellissimo, 41 anni, [illegible] di Catanzaro ma abitante da diversi anni a Ponte di Gaggia, una frazione del Comune di Ne, dove [illegible] giorni scorsi sono divampati incendi di notevoli proporzioni.

L'incendiario è stato consegnato ai [illegible] della compagnia [illegible] Chiavari che l'hanno arrestato. Dai primi accertamenti, sembra tuttavia che il gesto [illegible] Bellissimo vada inquadrato in una vicenda di ripicche e vendette nell'ambito della colonia calabrese che da molti anni si è insediata nella zona.

Ieri, poco dopo le 13, si è finalmente riusciti ad avere ragione dell'incendio che da circa diciassette [illegible] devastando [illegible] frazione [illegible] nelle vicinanze di Castiglione Chiavarese, nell'entroterra di Sestri. E' questa una delle zone più colpite: dall'inizio dell'estate sono stati registrati oltre trenta incendi, tutti di [illegible] proporzioni. Sul posto, oltre ai vigili [illegible] fuoco e alle tre guardie forestali del Comando [illegible] Sestri Levante, si sono prodigati una quindicina di volontari antincendi boschivi (Vab) di [illegible], appartenenti al gruppo «San Pietro di Frascati».

«*Il compito dei volontari — ha spiegato il caposquadra Calleri — è soprattutto quello di circoscrivere l'area interessata dall'incendio, liberando dalla vegetazione strisce di terreno larghe circa [illegible] centimetri, e impedendo così alle fiamme di propagarsi. Contemporaneamente altri volontari coadiuvano forestali e pompieri nell'opera di spegnimento*».

Uno degli allarmi più gravi [illegible] comunque stato registrato, sempre nel pomeriggio di martedì, nella zona di Conscenti di Ne. L'incendio, domato la sera precedente, è ripreso in maniera violentissima giungendo a lambire la provinciale della Val [illegible] e distruggendo [illegible] di ettari [illegible] e [illegible] terreno incolto, [illegible] le colture.

Sul posto sono confluiti, a turno, i volontari antincendio di Chiavari e Sestri Levante, mentre la Guardia forestale ha chiamato a raccolta i propri uomini [illegible] stanza nelle caserme della Val d'Aveto e della Val [illegible] I vigili del fuoco, dal [illegible] loro, hanno richiesto l'intervento degli Hercules C-130 [illegible] Servizio antincendio, [illegible] Pisa, che [illegible] effettuato diversi viaggi [illegible] mare alle colline dell'entroterra (i grossi velivoli hanno sorvolato a bassa quota Lavagna e Sestri, riuscendo a limitare il volume delle [illegible].

[illegible] pomeriggio di ieri la situazione [illegible] presentava quasi ovunque sotto controllo, ad eccezione della [illegible] di Levanto e Bonassola, nelle Cinque Terre, dove i mezzi antincendio [illegible] impegnati ormai da una trentina d'ore.

Marco Raffa

SAVONA — Tornano gli incendi di bosco: in due giorni sono andati distrutti [illegible] di ettari. La zona più colpita è l'Albenganese. Ieri pomeriggio sulle alture di [illegible] era ancora [illegible] corso un'incendio di vaste dimensioni, [illegible] da Vigili del fuoco e Guardia forestale. Altri focolai sono segnalati nell'entroterra savonese, in particolare a Stella S. Giovanni. Una vecchia costruzione è andata distrutta a Sassello in [illegible] «La Maddalena».

[illegible] sull'altipiano [illegible] Manie, tra Orco e Finale. L'incendio è stato domato, ma i danni sono ingenti. Nei giorni scorsi altri incendi di piccole dimensioni si sono [illegible] alla periferia [illegible] e nelle immediate vicinanze.

«C'è il timore — dice il vice [illegible] Vigili [illegible] fuoco, [illegible] Costantini — [illegible] davanti una nuova offensiva incendiaria contro i boschi, *miracolosamente risparmiati nell'estate; il tempo secco e le raffiche* [illegible] *vento di questi giorni potrebbero contribuire* [illegible] *aggravare ulteriormente la situazione*». m. ra.

IMPERIA — La foschia [illegible] n'è andata da Imperia e il tasso di umidità è sceso bruscamente: il tempo secco e un costante grecale da Nord - Est hanno favorito il divampare, nell'entroterra del capoluogo e di Diano Marina, di numerosi incendi boschivi, che hanno messo a dura prova vigili del fuoco e guardie forestali.

Tra le 22 di martedì e il [illegible] di ieri, i vigili sono dovuti intervenire diverse volte per [illegible] le fiamme, che hanno rischiato di propagarsi in direzione [illegible] centri abitati [illegible] hanno creato momenti di seria apprensione.

Le località colpite sono: [illegible] Agata, sulle alture di Imperia, [illegible] S. Pietro, a circa tre chilometri da Diano Marina, [illegible] Lorenzo, a ponente [illegible] Porto Maurizio, Tovo e Chiappa, alle spalle [illegible] San Bartolomeo al [illegible] di [illegible] gli interventi, nel [illegible] cinque ore, sono stati [illegible] ritirati due.

Il «tour de force» di vigili e [illegible] e [illegible] con la chiamata da Diano S. Pietro e si è protratto [illegible] ininterrottamente sino a pomeriggio inoltrato quando sono stati segnalati [illegible] incendio lungo la provinciale per Vasia ed un rogo, di [illegible] più modeste, all'altezza di Passo Rocche, nella Valle Impero.

[illegible] Taggia, ieri pomeriggio, un [illegible] incendio ha interessato località Ferrale. E' stato [illegible] dopo quattro ore di impegno. f. d.

L'impianto che porta [illegible] Montallegro è stato completamente rammodernato

[illegible] per Natale [illegible] Rapallo torna la funivia

I lavori hanno imboccato la dirittura d'arrivo - I criteri seguiti [illegible] «Piemonte funivie» di Torino - Sostituiti i piloni e la meccanica delle due stazioni - Nelle [illegible] cabine un massimo di 25 persone - I costi

RAPALLO — I lavori per il rammodernamento dell'impianto funiviario [illegible] unisce Rapallo a Montallegro hanno ormai imboccato la dirittura d'arrivo: salvo contrattempi, alla fine di ottobre dovrebbero iniziare le prime prove sul percorso.

I lavori, che costeranno complessivamente [illegible] miliardi e [illegible] milioni, vengono effettuati dalla «*Piemonte Funivie*», [illegible] ditta [illegible] sede a Torino, leader nel [illegible] trasporto a fune.

L'azienda torinese di Pietro e Gianfranco Ortoca, padre e figlio, rispettivamente amministratore ed ingegnere progettista, non ha incontrato soverchie difficoltà per rimettere a nuovo [illegible] riva [illegible] impianto [illegible] si sviluppa su una distanza di [illegible] metri e [illegible] il pur ragguardevole dislivello di 625 metri.

La «*Piemonte Funivie*», attiva da circa trent'anni ha infatti realizzato soprattutto [illegible] montagna in condizioni ambientali talvolta molto difficili, funivie di assoluto prestigio [illegible] che [illegible] altrettanti fiori all'occhiello: basti citare gli impianti del Cervino, di La Thuile, di Stresa-Mottarone.

Alla ditta torinese si deve l'introduzione, parecchio tempo fa, anche degli impianti [illegible] cabinette ad ammorsamento automatico come quello dello Chécrouit, di Gressoney, [illegible] Pila e dell'Abetone fino ad arrivare al recente impianto totalmente automatico della Tognola a [illegible] Martino di Castrozza nel cuore delle Dolomiti.

A Rapallo, dove lavorano ogni giorno mediamente dieci persone fra operai specializzati, provenienti dal capoluogo piemontese, e mano d'opera locale, è stato completamente rinnovato il sistema dei piloni: dai sei preesistenti in cemento armato si sta passando al [illegible] in struttura interamente metallica; sono state mantenute le stazioni di [illegible] e [illegible] partenza che hanno però subito robusti lavori di consolidamento.

Inoltre [illegible] sostituita interamente [illegible] meccanica delle due stazioni, ed insieme ad essa tutto l'impianto elettrico [illegible] il cosiddetto anello trattivo, mentre le funi portanti sono [illegible] opera: dopo altrettanti e scrupolosi esami [illegible] stato infatti [illegible] che hanno [illegible] circa quindici anni di «vita».

A tutti questi interventi bisogna aggiungere anche la [illegible] una nuova cabina elettrica. Quando l'impianto sarà ultimato, le nuove cabine in lega leggera con capienza di 25 persone, superiore di molto a quella delle consorelle precedenti (trasformate in carrellini per il trasporto di materiali), compiranno il tragitto alla velocità di otto metri al secondo in circa [illegible] minuti.

La nuova funivia verrà dotata di [illegible] gli ultimi ritrovati tecnologici del settore, primo fra tutti il registratore di eventi (la [illegible] scatola nera) che evidenzierà eventuali anomalie di funzionamento. La tecnologia più [illegible] è entrata prepotentemente in scena anche quando [illegible] trattato di reperire il sistema più [illegible] per sostituire i piloni più alti (il numero 1 ed il numero 3).

«Se [illegible] questi interveniamo *in maniera del tutto particolare* — spiega Pietro Ortoca che vanta un'esperienza [illegible] ultraquarantennale [illegible] col una buona fetta maturata all'estero —. *I nuovi piloni metallici sono stati costruiti addosso*, [illegible] *se così si può dire, ai due preesistenti: la demolizione di questi ultimi sarà effettuata con* [illegible] *chimico che arriva, anche se forte apporto, dal Giappone, usato per quanto mi risulta per la prima volta in Italia. Saranno effettuati dei fori nella struttura dei due piloni ed in questi verrà iniettato un prodotto chimico che per propria reazione aumentando enormemente di volume, spaccherà il calcestruzzo; il pilone* [illegible] *un secondo* [illegible] *tempo verrà poi sepolto a blocchi*».

Una demolizione per [illegible] ecologica perché non comporta l'uso [illegible] esplosivi che rovinerebbero irrimediabilmente la splendida collina coperta di ulivi.

Stefano Bonati

«Tregua» per gli orti [illegible] Lavagna

LAVAGNA — «Tregua» [illegible] Genova, dopo i [illegible] menti di tensione vissuti martedì quando le squadre di operai della Cooperativa Solidarietà hanno tentato di prendere possesso dei terreni recentemente espropriati e destinati alla costruzione [illegible] edifici cooperativi.

In serata i dirigenti della Cooperativa, i proprietari dei terreni ed i rispettivi legali si sono incontrati [illegible].

Domani, intanto, il Tar di Genova dovrà pronunciarsi sul ricorso a [illegible] tempo presentato dai proprietari contro il provvedimento di esproprio approvato dal Comune [illegible] Lavagna. (m. r.)

La Socorama [illegible] trasferisce [illegible] Genova

GENOVA — [illegible] «Socorama», azienda elettronica che opera nel settore dei radar marini, trasferirà il proprio [illegible] studi e ricerche e l'area [illegible] produzione da Roma a Genova, dove l'azienda è stata fondata nel [illegible] e [illegible] già un centro di attività.

[illegible] ha annunciato il presidente della società, Gianni [illegible].

Ieri la seconda riunione del Consiglio regionale

Cuocolo ancora presidente ma nella dc c'è «maretta»

GENOVA — Il Consiglio regionale, dopo la nomina della nuova giunta (avvenuta alla vi[illegible] di Ferragosto), è tornato a riunirsi perché incalzano le scadenze tecniche e legislative e perché ci si avvia a stilare e discutere il bilancio.

Il primo atto è stato la nomina [illegible] nuovo ufficio di presidenza, in seguito alle dimissioni [illegible] dei rappresentanti [illegible] pci e del dc passati in giunta. [illegible] è confermato presidente dell'assemblea, mentre vicepresidenti [illegible] eletti Angelo Lindi (psi, una riconferma) e Vincenzo Roppo (del pci, al posto di Renato Beggiato); segretari Pietro Marchioli (pci, [illegible] posto di Luigia Cordati) e Edmondo Ferrero (dc [illegible] posto [illegible] Giovanni Parodi, eletto assessore all'Agricoltura).

Ferrero [illegible] nei [illegible] del Consiglio [illegible] aver [illegible] l'incarico «per spirito di servizio», dal momento che nessun consigliere democristiano ha gradito la designazione. [illegible] Ferrero sarà [illegible] tempo stesso segretario del Consiglio e capogruppo.

In seno alla dc [illegible] sempre in corso le polemiche, a causa della defenestrazione degli assessori Verda, Garassino e Acerbi. [illegible] degli strali dei «soldati semplici» del [illegible] scudocrociato è sempre il segretario Giovanni Bonelli. Tra l'altro, all'interno [illegible] dei democristiani dissidenti (Signorini, Verda, Acerbi, Ghio, Garassino, Narli si [illegible] strada l'ipotesi d'una diversa designazione del presidente dell'assemblea.

Per il resto della seduta c'è stato spazio per due risoluzioni. In primo luogo, [illegible] stata la relazione del presidente Magnani sulle [illegible] poste che [illegible] Regione invierà al ministero del Bilancio e della Programmazione sulle destinazioni (ovviamente per quel che concerne le tranche finanziaria della Liguria) [illegible] (Fondo d'investimento per l'occupazione).

Magnani, dopo [illegible] premessa tecnico-giuridica, ha riassunto, in tema portuale, le proposte per i tre centri di Genova-Voltri, di Savona-Vado e [illegible] Spezia. [illegible] quel che riguarda Genova sono stati chiesti 160 miliardi per il completamento a Voltri di opere a mare per realizzare l'accosto (con sbarco e [illegible]) di containers altamente specializzati.

Per Vado [illegible] chiesto un [illegible] di 40 miliardi in modo di realizzare due accosti specializzati per contenitori. Sempre per lo sviluppo dei containers sono stati chiesti [illegible] miliardi per il bacino della Spezia.

Magnani ha anche precisato che è stato giocoforza stralciare dalla prima richiesta di finanziamento il terminal carbonifero di Vado Ligure, dal momento che è incerta la destinazione del traffico del carbone nel quadro del piano nazionale energetico.

Per quel che riguarda i progetti [illegible] stretta competenza regionale, Magnani [illegible] proposto 47 miliardi per il Consorzio depurazione di Savona, [illegible] miliardi per il «progetto legno» e 115 miliardi per l'edilizia ospedaliera. «*Ovviamente* — ha concluso il presidente — *non* [illegible] *le proposte* [illegible] *finalizzate* [illegible] *saranno accolte*, [illegible] è [illegible] *necessario insistere sul numero e sull'entità finanziaria per cercare* [illegible] *di ottenere alcuni obiettivi sostanziali*».

In [illegible] seduta è [illegible] approvato all'unanimità da tutti i gruppi un documento di solidarietà [illegible] sciopero generale di oggi in difesa [illegible] industrie liguri che rischiano la [illegible] o un drastico ridimensionamento. p. l.

Presentata ieri [illegible] Genova la 54ª Fiera piemontese

Ma guarda cosa nasconde la storia del tartufo d'Alba

GENOVA — *Il programma della 53ª Fiera nazionale del tartufo, che si svolgerà ad Alba dall'8 al 16 ottobre,* [illegible] *stato presentato l'altra sera a Genova, omaggio alla Liguria che sarà ospite d'onore della manifestazione con una* [illegible] *rappresentativa con l'intervento delle quattro Camere* [illegible] *commercio della regione e con i gruppi folkloristici* [illegible] *Genova e* [illegible] *Noli.*

Il giorno 9 ottobre, Alba dedicherà la sua fiera ad una giornata gastronomica della Liguria. «Voi [illegible] *servirete i vostri tartufi, noi vi risponderemo con le nostre trofiette al pesto»: è una battuta dell'assessore comunale al Turismo, Edoardo Guglielmino. E' un "gemellaggio" non basato sulle solite* [illegible] *frettolose, ma su rapporti antichi (furono i genovesi a portare i primi vitigni nelle Langhe), su culture omogenee. «E oggi — ha detto il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti — sul messaggio tartufo-cibo-vini, qualcosa di molto semplice, genuino, ma anche di molto raro in questa opprimente "civiltà" di scatole e scatolette».*

Un'attenta ricerca di biblioteca ha consentito, l'altra sera, di avere un quadro in gran parte inedito dei rapporti fra la Liguria e l'Albese. Già nel '700, vi furono pressioni [illegible] *per ottenere una comunicazione più facile fra le Langhe e la Liguria e soprattutto* [illegible] *Savona. Si voleva* [illegible] *che, per Cortemilia,* [illegible] *la terra del tartufo il Comune di Alba. In tempi successivi,* [illegible] *spinse ai «commissionando al suo ingegnere capo un nuovo* [illegible] *ferrovia direttissima Torino-Alba-Savona, progetto rimasto purtroppo pura ipotesi.*

Gian Giacomo [illegible] *presidente* [illegible] *«Alba-manifestazioni»,* [illegible] *del* [illegible] *sto* [illegible] *come legami* [illegible] *siano, soprattutto,* [illegible] *gastronomia, nella cultura, nello sport. Ne fa prova l'eguale passione per il pallone elastico nell'Imperiese e ad Alba. Toppino ha aggiunto che «la fiera, intitolata "Alba 6", intende dare risalto ad una città ricchissima di* [illegible] *e ad una produzione industriale che mantiene i suoi livelli.*

Re della manifestazione, naturalmente, sua maestà il tartufo, «ostinatamente intatto e mai eguagliato». *Si parla, naturalmente di quello bianco, che esprime i colori e i profumi delle Langhe. Se ne producono circa ottanta quintali l'anno (tra la metà di settembre e il periodo natalizio) in una zona compresa fra Ceva e* [illegible] *colvo e della quale Alba è il centro.*

[illegible] *il prezzo? «Un tartufo bianco della nostra terra,* [illegible] *pugno che non sia quello di Cassius Clay,* [illegible] *sulle* [illegible] *mila lire l'etto. Naturalmente, in zona di produzione: quando arriva in negozio, può* [illegible] *un altro discorso e un altro prezzo per via degli inevitabili "passaggi" di cui tutta la produzione agricola soffre nel suo itinerario tra il campo e la tavola».*

[illegible] *tartufo ha* [illegible] *un fedele mercato straniero. «Ogni settimana — ha ricordato ancora Gian Giacomo Toppino — cassette di tartufi vengono spedite in aereo a New York e Francoforte, destinate ai grandi ristoranti». Ma c'è da aggiungere il successo riportato dal «menù per Azzurra» presentato a Newport. «I tartufi e i nostri vini hanno fatto letteralmente impazzire gli americani», ha detto il presidente della Camera di commercio di Cuneo. Ha chiuso la presentazione l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero, auspicando scambi sempre più stretti: mare ligure per gli albesi, vini e grande gastronomia per i sceltiend dei liguri.*

Guido Coppini

E' cominciata la discussione sul progetto di Rogano

Piano [illegible] a [illegible] c'è anche la [illegible] in galleria

RECCO — La giunta municipale e i segretari dei partiti di maggioranza (dc, psdi, pli) hanno esaminato nei giorni scorsi il piano della viabilità e dei parcheggi redatto dall'ing. Alberto Rogano. Si tratta di uno strumento urbanistico di primaria importanza, perché tutti gli interventi edilizi nel centro cittadino sono subordinati alla sua preventiva approvazione da parte della Regione.

E' stato proprio l'organo regionale a richiedere la predisposizione di questo piano particolareggiato per «r[illegible] vere in modo razionale i diversi problemi dell'accessibilità e dell'attraversamento dell'abitato».

Nel centro cittadino si prevede la realizzazione [illegible] tre zone [illegible] adibite a parcheggio. Gli automobilisti potranno servirsi di piazza Matteotti, attuale capolinea degli autobus dell'Amt (che verrà spostato in via Fiume, [illegible] il ponte della ferrovia), della copertura realizzata sul torrente Recco tra via Ippolito d'Aste e via Biagio Assereto, e di un autosilo di tre piani che sorgerà sull'attuale campo di calcio della parrocchia.

In origine il Comune di Recco era intenzionato a realizzare buona parte dei parcheggi con la copertura [illegible] torrente, ma i tecnici regionali si sono dichiarati contrari in relazione ai pericoli che la soluzione avrebbe comportato in caso di «piena» del torrente stesso.

Per quanto riguarda la viabilità, il progettista ha apportato una variante a via XXV Aprile (che [illegible] parte a senso unico) e [illegible] previsto un nuovo ponte di raccordo tra la stessa via e la parallela via Roma. L'intervento di maggiori proporzioni che ha suscitato [illegible] serie di perplessità tra [illegible] esponenti politici dei tre partiti riguarda la realizzazione di un tracciato «alternativo» che colleghi la via Aurelia (all'altezza della ditta «Rocky Sport») [illegible] via Roma «tagliando fuori» il bivio per Camogli e una parte del centro. La strada verrebbe realizzata in galleria e passerebbe a fianco della stazione ferroviaria.

L'opera si presenta [illegible] e [illegible] sono dubbi sulla sua effettiva utilità. [illegible] dopo l'approvazione del piano della viabilità [illegible] le modifiche [illegible] l'amministrazione e le [illegible] politiche riterranno di apportare sarà possibile eseguire gli interventi nel centro cittadino.

E' prevista la costruzione di un nuovo edificio nella zona di «Palazzo Massone», la demolizione e [illegible] di un altro caseggiato vicino, il completamento del porticato a levante [illegible] lungomare, [illegible] costruzione di un nuovo edificio in via XXV Aprile e la sistemazione di alcuni palazzi in via Vittorio Veneto.

a. pl.

Un giovane cameriere grave in [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — Un giovane sardo, Maurizio Uselli, di 18 anni, di Pordangianu, residente a S. Margherita, dove lavora come cameriere, si trova in gravi condizioni all'ospedale di S. Martino in seguito ad un incidente stradale di cui è rimasto vittima nella serata di martedì.

I medici del nosocomio genovese gli hanno riscontrato fratture al braccio e alla gamba destri, trauma facciale e trauma cranico: la prognosi è riservata.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'Hotel Regina Elena, in direzione di Portofino. Maurizio Uselli, a bordo di una Vespa 50, è uscito da una curva e si è scontrato con una «Mini» guidata da Fiorella Ferrando, che proveniva in senso contrario.

a. b.

E' positivo il bilancio della gestione della [illegible] da gioco «sotto sequestro»

Il Casinò va, parola di «custode»

Fucini, Semeria e De Francisi lasciano l'incarico dopo aver risanato le casse e l'immagine dell'azienda - Le «proiezioni» parlano di 45 [illegible] di incassi contro i [illegible] previsti - La riapertura dei «giochi americani» è stata una tappa importante - «Abbiamo recuperato vecchi crediti e grossi giocatori ormai perduti»

SANREMO — Il sequestro per una società di solito si rivela come l'anticamera del crack. Per il Casinò, invece è [illegible] una specie di toccasana.

Questo è quanto traspare dai dati raccolti [illegible] tre custodi sequestratari della [illegible] da gioco nel momento in cui proprio stamane, alle [illegible], vengono tolti i sigilli.

In 6 mesi Natalino De Francisi, Antonio Semeria ed Ezio Fucini, i tre [illegible] scelti dal presidente del tribunale, dott. Renato Viale, [illegible] pilotare il [illegible] [illegible] le [illegible] del sequestro, non solo hanno arginato il degrado della «casa bianca» ma addirittura hanno capovolto la situazione.

Per capire meglio i risultati bastano poche cifre: 6 mesi fa, a marzo, quando i tre «e- [illegible]» hanno preso [illegible] del Casinò, il reparto [illegible], secondo la proiezione degli esperti, si [illegible] [illegible] potuto [illegible] (per il 1983) [illegible] di lire. Una autentica miseria. Oggi le proiezioni [illegible] parlano di 33 [illegible].

Se poi l'attuale ritmo verrà mantenuto anche per i mesi futuri il Casinò, globalmente [illegible] il 31 dicembre 1983 ben [illegible] miliardi, [illegible] previsione delle [illegible] mance è addirittura di 6 miliardi e mezzo.

Semeria, Fucini e De [illegible] ciai prima [illegible] [illegible] hanno tenuto una [illegible] conferenza stampa. *«Non è stato facile* — hanno dichiarato — *ma siamo soddisfatti dell'esperienza e dei risultati ottenuti. Quando il 29 marzo scorso entrammo nella casa da gioco trovammo un'azienda paurosamente statica. Confrontando gli incassi con l'anno precedente c'era un deficit di [illegible] di 800 milioni. L'inizio è stato molto difficile. Poi con la collaborazione [illegible] del [illegible] dei sindacati e dei dipendenti è stato possibile operare ed i risultati sono [illegible]. Il [illegible] settembre, infatti, non [illegible] il disavanzo era stato [illegible] ma addirittura abbiamo registrato un maggiore introito di 400 milioni».*

Fucini, Semeria e [illegible] Francisi, grazie [illegible] «protezione» [illegible] presidente Renato Viale, hanno potuto riorganizzare in parte l'azienda. Oggi il Casinò, potenzialmente, ha strumenti idonei per migliorare incassi, controlli, servizi, promozione, immagine. Elementi che l'ingegnere Michele Mer- lo [illegible] [illegible] saprà sviluppare.

«Abbiamo lavorato soprat- [illegible] per il futuro — hanno detto Semeria e De Francisi — *riaprendo i "giochi americani" (1 miliardo [illegible] incassi in più), la sala rossa; il "privatissimo", ambienti riservati a giocatori di [illegible]. Di nuovo c'è, per esempio, anche la sala conte, il segretario, l'ufficio cambio assegni. La società Andersen ha provveduto [illegible] certificazione dell'azienda e ad indicare gli interventi ne- [illegible] per fare funzionare meglio la macchina».*

Sono stati recuperati anche vecchi crediti (mezzo miliardo) da giocatori «morosi» a partire dal 1980. *«Un buon lavoro* — ha concluso Fucini — *è stato fatto anche nel ricreare l'immagine del Casinò di Sanremo ripartendo, [illegible] il meccanismo della pubblicità e della ospitalità intelligenti, grossi giocatori che erano stati perduti».*

Roberto Basso

Un semaforo è richiesto a Bordighera

BORDIGHERA — L'incro- [illegible] tra le vie Romana e Pasteur è [illegible] [illegible] di un'interpellanza presentata dal consigliere comunale [illegible] Sergio Lanza al sindaco.

Ricordando i numerosi in- [illegible] che si [illegible] verificati [illegible] quel punto, [illegible] [illegible] se l'amministrazione non ri- [illegible] necessaria l'installazione di un semaforo. (c. d.)

Sanremo. Semeria, De Francisi e Fucini lasciano il Casinò

Con la finalità di promuovere iniziative straordinarie

La Liguria sarà la prima regione con un piano per l'olivicoltura?

Lo ha anticipato l'assessore all'Agricoltura, Parodi, [illegible] un convegno in Umbria - I contributi vanno richiesti [illegible] il 15 ottobre - Opinioni diverse per la pianta vecchia

IMPERIA — La Liguria potrebbe essere [illegible] prima regione italiana ad avere un piano di intervento olivicolo: lo ha anticipato l'assessore all'Agricoltura, Giovanni Parodi, al convegno che si è tenuto in Umbria sul tema «Olivicoltura e olio d'oliva» e al quale ha partecipato anche la Camera di commercio di Imperia, la provincia più interessata all'argomento.

«La finalità della recente legge regionale sull'olivicoltura è quella di promuovere iniziative straordinarie nel settore, per il recupero della validità tecnico-economica degli oliveti nelle aree a più elevata capacità produttiva», ha ribadito Parodi.

La normativa, entrata in vigore il [illegible] giugno scorso, prevede appunto la concessione di contributi per potatura di fruttificazione, concimazione ordinaria o di mantenimento, [illegible] del terreno, difesa fitosanitaria, miglioramento e diradamento delle piante, reinnesti, ricostruzioni di muri a secco e acquisto di attrezzature meccaniche.

[illegible] Giuseppe [illegible] do, vicepresidente del Con- [illegible] imperiese per l'agricol- [illegible]: *«Il contributo è stato fissato nella misura minima del 70% della spesa massima ammissibile per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, e del 60% per chi corrisponde ai requisiti indicati dalla legge».*

Le [illegible] dovranno essere presentate [illegible] consorzio entro il 15 ottobre. E' un passo concreto [illegible] [illegible] discorso più [illegible]colato e complesso. Ottenere un reddito soddisfacente dall'olivicoltura [illegible] [illegible] è [illegible] difficile, ma, soprattutto dove [illegible] è possibile che in minima parte il nuovo impianto, è necessario recuperare la parte migliore, attraverso le ristrutturazioni, e utilizzando tecniche di potatura [illegible] riforma, diradamenti, fertilizzanti e trattamenti [illegible] antiparassitari: è quanto era emerso l'estate scorsa al «meeting» di Lucinasco ed è stato confermato al convegno umbro.

Non sempre tale orientamento, rivolto ad aumentare la [illegible] degli oliveti, facilitare le operazioni [illegible] coltivazione e ridurre l'impiego di mano d'opera (2 milioni di giornate lavorative all'anno nella sola provincia [illegible] Imperia), è condiviso, in quanto si è sostenuto che, anche se ristrutturata, la risposta della pianta vecchia è limitata. *«E il proliferare di nuove piantagioni in Umbria lo dimostra»*, precisa il direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura, Giuseppe Lavoni.

A Spoleto [illegible] è parlato [illegible] «meccanizzazione e ristrutturazione dell'olivicoltura», a Foligno [illegible] «valorizzazione e [illegible] dell'olio di oliva». Qui si è discusso dei fattori tecnologici connessi alla qualità dell'olio extravergine di oliva, in vista della sua [illegible] dei costi, dell'incremento di produzione dell'olio vergine e delle ripercussioni che dovrebbe subire il nostro Paese dall'ingresso della Spagna nella Cee.

Riferisce Orazio Sappa, segretario generale della Camera di commercio: *«Il prof. Seccomandi, dell'Università di Perugia, ha affermato che rientreranno meno della traslazione sul mercato internazionale del prodotto spagnolo, le regioni capaci di passare da una politica di prezzo a quella di qualità. E le condizioni sono: concentrazione dell'offerta, adozione del marchio regionale, politica commerciale [illegible] sulla ricerca tecnologica e sul coordinamento delle strategie [illegible] vendita, per non disperdere la [illegible] del prodotto stesso».*

La domanda è lecita: la Liguria presenta questi requisiti, o no?

Stefano Delfino

E' sporca la frazione Poggio

[illegible] — Gli abitanti della frazione [illegible] Poggio hanno inviato [illegible] [illegible] Venlo una petizione, corredata da [illegible] [illegible] firme, in cui denunciano lo [illegible] di abbandono [illegible] vie [illegible] paese. «Le strade — scrivono i promotori della protesta — sono invase da immondizia varie, [illegible] rimangono per [illegible] anche per lunghi periodi».

I cittadini chiedono [illegible] il Comune intervenga, [illegible] zando e lavando ogni settimana le vie di Poggio.

Intanto [illegible] migliorate le condizioni [illegible] Maria Fazzini

Sanremo, il figlio-feritore s'è [illegible] con la madre

SANREMO — *«Le condizioni di [illegible] Fazzini [illegible] lentamente, ma in modo costante, migliorando. [illegible] possiamo ancora sciogliere [illegible] prognosi, perché la ferita al polmone è delicata. Ma [illegible] [illegible] essere complicazioni».* Il dott. Giuseppe Rovere, primario del reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, è prudente ma fiducioso sulla guarigione della donna accoltellata domenica sera dal figlio tossicomane, Mauro Cocchi, 22 anni.

Dallo [illegible] di salute della vittima dipende anche, [illegible] punto [illegible] vista giudiziario, il futuro del ragazzo. Se infatti la ferita [illegible] [illegible] lesioni permanenti sul fisico di Maria Fazzini, anche la posizione di [illegible] si aggraverebbe e il suo debito con la giustizia [illegible] diventerebbe più pesante. Per ora è accusato solo di «lesioni personali gravi» ed è a piede libero.

[illegible] mattina il giovane, [illegible] [illegible] in os[illegible] per ricevere l'ormai abituale «dose» di metadone, [illegible] incontrato brevemente con la madre. Dopo la disperazione della prima ora, quando ha compreso la gravità e l'assurd[illegible] del [illegible] gesto, Mauro Cocchi è apparso più tranquillo.

Ha ripetuto di essere pentito, di avere agito senza sapere quello che faceva, fuori di sé nella [illegible] spasmodica dell'eroina. La madre è apparsa rassegnata, distrutta da [illegible] sto ennesimo dramma.

Maria Fazzini divide con il figlio un appartamento in via Corradi. Da anni la sua vita è resa durissima dalla dipen- [illegible] [illegible] droga del figlio. [illegible] 1981, [illegible] il processo alla banda [illegible], aveva testimoniato coraggiosamente, in un clima di omertà e paura, contro gli spacciatori, denunciando le violenze e [illegible] [illegible] subite dal figlio quando [illegible] in grado di pagare la «roba». c. d.

Una caduta «misteriosa»

VENTIMIGLIA — Un dipendente dell'ospedale di Bordighera è rimasto vittima [illegible] [illegible] incidente che avrebbe potuto avere più serie conseguenze.

Gaetano Malvinni, 32 anni, residente a Isolabona, in via Bezzana 38, [illegible] riportato trauma cranico guaribile in quindici giorni. Non si sa se sia precipitato dalla finestra facendo un volo di due o tre metri, o se sia scivolato dalle scale dell'edificio. (l. m.)

Ancora incertezze e polemiche alla vigilia del Consiglio [illegible] lunedì prossimo

A Taggia [illegible] e psi cercano alleati [illegible] cosa faranno i due del psdi?

TAGGIA — Il Consiglio comunale di Taggia si riunirà [illegible] prossimo alle 20,30, con prosecuzione nella [illegible] di venerdì 7 ottobre alla stessa ora [illegible] interamente dedicato alla nomina del nuovo sindaco e della giunta.

Dopo oltre tre mesi di trattative, alla vigilia dell'appuntamento consiliare che dovrebbe porre fine a questa lunga stasi amministrativa, non esiste ancora una maggioranza ben definita. Anzi, ci sono non pochi punti interrogativi che avranno una risposta [illegible] lunedì o, addirittura, venerdì.

Finora, è sicura [illegible] l'alleanza dc-psi, già sperimentata nella precedente legislatura. I due gruppi (che insieme contano 17 consiglieri su 30) lunedì sera si presenteranno con un programma comune, aperto all'adesione di altri partiti. Nel documento, socialisti e democristiani, dopo una premessa «politica», indicano una linea di lavoro che ha come punti principali l'attuazione del piano regolatore, la costruzione del[illegible] svincolo autostradale, del [illegible] municipio e della rete fognaria a Taggia.

A dc e psi dovrebbero aggiungersi il pri e i due neoeletti consiglieri socialdemocratici Gianfranco Falsaola e Antonio Liguori. Il loro ingresso in maggioranza potrebbe però avvenire a titolo personale. Il psdi ha infatti deciso di stare all'opposizione, schierandosi, in una nota del direttivo provinciale, dalla parte [illegible] suo [illegible] consigliere, l'ex [illegible] sessore Giuseppe Poggi, in rotta con i vecchi alleati.

La posizione di Falsaola e Liguori è una delle tante incognite che gravano sul Consiglio. Il rappresentante repubblicano, Edoardo Marrese, sarebbe [illegible] canto suo ai ferri corti con la democrazia cristiana, che [illegible] sembra disposta a riconoscergli un [illegible].

La decisione di «dividere» il consiglio in due serate [illegible] dice lunga sulle difficoltà esistenti. Anche se ufficialmente il provvedimento è stato motivato con l'assenza per precedenti impegni di alcuni amministratori, la «sosta» tra lunedì e venerdì 7 ottobre [illegible] utilizzata per assegnare le poltrone.

Scontata [illegible] conferma [illegible] Claudio Cerri, dc, come sindaco, restano da nominare sei assessori. Due andranno al psi (Matteo Antossi, confermato all'Urbanistica, e Bono Bollani, ai Vigili e alla [illegible] urbana); due alla dc, con l'ex [illegible] Cepollina (Agricoltura) e Gia- [illegible] Lanteri (Lavori Pubblici). Il quinto [illegible] spetterebbe al socialdemocratico Falsaola (Pubblica istruzione). Per il sesto posto in giunta, sarebbero in ballottaggio Germano Corvini (dc) e appunto Edoardo Marrese, a cui [illegible] democrazia cristiana vorrebbe «concedere» solo una delega.

A rendere [illegible] più incandescente [illegible] situazione politica, c'è un manifesto [illegible] [illegible] questi giorni sui muri della città, [illegible] dal [illegible] «Nuova [illegible] stra», e intitolato polemicamente «Si salvano quelli che hanno rubato».

Sopra la scritta, [illegible] riproduzione del piano regolatore, con riferimenti alle discusse zone di ristrutturazione di Arma e all'inchiesta aperta dalla magistratura appunto sullo strumento [illegible] banistico, sequestrato di recente.

Claudio Donzella

Domani pomeriggio assemblea nel ridotto del Cavour

Gli ex dipendenti [illegible] «Rivogliamo [illegible] [illegible] di lavoro»

IMPERIA — Il problema [illegible] dipendenti della Casa di [illegible] S. Anna di Imperia ri- [illegible] disoccupati (in tutto [illegible] persone), dopo che alla clinica non [illegible] state rinnovate le convenzioni per il ricovero degli ammalati, verrà discusso domani alle 17, in una riunione nel ridotto del Teatro Cavour. Sono stati invitati amministratori [illegible] e sindacalisti.

«Da un anno attendiamo che le promesse fatteci al momento della disdetta della convenzione — ha detto un gruppo di dipendenti — *siano mantenute. Ci era stato assicurato che, gradualmente, saremmo stati tutti assunti dalle varie Usl locali, ed invece non è stato fatto nulla. La nostra situazione sta diventando sempre più precaria».*

[illegible] [illegible] della chiusura, i dipendenti della «S Anna» [illegible] circa 105: di questi una parte è stata riassorbita dalla [illegible] stessa, [illegible] continua a mantenere funzionanti alcuni servizi, mentre le Usl di Imperia, soprattutto, e di Albenga, hanno assunto il personale infermieristico qualificato. Sono [illegible] esclusi, finora, gli ausiliari del [illegible] livello, non qualificati professional- [illegible].

«I [illegible] presidenti della Usl di Imperia, Claudio Scajola, prima, ed Ivo De Michelis, poi, ci avevano dato garanzie di riassunzione — afferma ancora la portavoce — *tanto che avevamo anche preparato tutti i [illegible] legali, [illegible] una [illegible] non indifferente. Ora che si tratterebbe di dare corso alle riassunzioni il presidente ci dice che non può farlo perché c'è il blocco da parte della Regione».*

Secondo gli interessati una loro riassunzione sarebbe possibile: *«I posti ci sono, [illegible] Imperia o anche a Costarainera ma [illegible] che, prima, sia tolto il blocco».* b. v.

Oktoberfest a Monaco

MONTECARLO — Il Café de Paris, da domani al 9 ottobre, si trasformerà in una vera e propria birreria bavarese, [illegible] saranno servite tutte le specialità gastronomiche nel corso [illegible] 14ª Oktoberfest nel Principato. Animerà le [illegible] l'orchestra Gottfried Trauner.

Al cabaret del Casinò di Montecarlo [illegible] 5 al 24 ottobre Johnny Tudor, cantante e [illegible] inglese.

La Confcoltivatori a Sanremo contesta la dc

Soldi per il mercato dei fiori? «E' stato [illegible] bluff elettorale»

SANREMO — *«[illegible] verità è che ancora oggi manca un atto formale del ministero dell'Agricoltura che assegni i soldi per completare il mercato di Valle Armea. Il finanziamento sbandierato da più parti è stato, come avevamo denunciato, un bluff elettorale».*

Con questa polemica dichiarazione, la Confcoltivatori è tornata ieri in una conferenza stampa sul problema della costruzione della struttura floricola. I lavori per la realizzazione della [illegible] costruzione (la parte più importante del mercato), appaltati a giugno alla ditta «Italcos» di Vicenza, non sono ancora cominciati, né è stato firmato il contratto tra l'impresa e l'Ucflor, la cooperativa dei floricoltori che gestisce l'iniziativa. Prima si era parlato di luglio, poi di ottobre, ma anche questa scadenza non verrà rispettata.

Secondo la Confcoltivatori (presente nell'Ucflor con sei [illegible] rappresentanti contro i nove della Coldiretti), *«la costruzione del mercato è stata ingabbiata dalla scadenza elettorale. La dc, spalleggiata dalla Coldiretti, ha annunciato la concessione del finanziamento [illegible] quale, al contrario, [illegible] cora oggi non c'è certezza».*

«Anche la show della visita dell'allora ministro Mannino — rincara Dario Diamanti, responsabile sanremese della Confcoltivatori — *è stato un bluff elettorale».*

Per dimostrare questa tesi, l'organizzazione [illegible] floricoltori ha [illegible] [illegible] lettera inviata dal ministero dell'Agricoltura nel luglio scorso al presidente dell'Ucflor [illegible] Stella. Nella comunicazione si precisa, nel dare l'autorizzazione all'inizio dei lavori, che questa non vincola il ministero *«al finanziamento dell'iniziativa, che resta subordinato all'emissione di formale provvedimento d'impegno una volta definita favorevolmente l'istruttoria di rito».*

In altre parole, questo significherebbe che a tutt'oggi manca [illegible] decreto di finanziamento, e che la pratica è ancora lontana da una felice conclusione. *«La situazione non è più cambiata, a quanto ci risulta»* osserva ancora Diamanti.

Il problema [illegible] discusso lunedì nel consiglio di amministrazione [illegible] dell'Ucflor. La Confcoltivatori chiede al ministero un atto formale che sancisca la concessione dei fondi: 21 miliardi, parte in conto capitale, parte sotto forma di mutuo. c. d.

Tre ragazzi salvati sul motoscafo

SANREMO — Brutta avventura, per fortuna a lieto fine, per tre ragazzi rimasti in balia [illegible] onde a causa di un'avaria al motore del motoscafo su cui si trovavano.

I tre, Michele Giusio, 25 anni, Pino Bosati, 22 anni, entrambi di Ventimiglia, e Tiziana De Cecco, 20 anni, di Bordighera, erano a bordo di un «Boston» rimasto in panne al largo di Capo Nero. La motovedetta CP 2083 con il comandante Giuseppe Amelio della Capitaneria di Sanremo ha tratto in salvo i ragazzi.

L'incidente ai Balzi Rossi, protagonisti 4 algerini

[illegible] [illegible] raggiungere la Francia arriva il treno, due [illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible] giovani algerini che [illegible] [illegible] tentavano di passare clandestinamente in Francia, assieme a due connazionali, in [illegible] di lavoro, sono stati urtati da un treno proveniente da oltre frontiera, in prossimità della galleria dei Balzi [illegible].

Rafik [illegible] 17 anni, ha riportato trauma cranico ed è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservata in stato di coma profondo. L'altra vittima dell'incidente è Nasse Abmer, 21 anni, muratore, ricoverato all'ospedale di Ventimiglia con sospetta frattura della spalla sinistra e ferite lacero contuse alla coscia; ne avrà per quaranta giorni.

Gli altri giovani, Tiar Ibrahim, di 21 anni, e Belatvia Farahat, di 21, sono riusciti a mettersi in salvo ed a chiedere aiuto al personale italiano in servizio al valico di ponte San Ludovico.

Dopo l'intervento [illegible] carabinieri, subito intervenuti, sono stati prestati i primi soccorsi [illegible] [illegible] algerini feriti. Gli altri due sono stati muniti di foglio di via obbligatorio per il rimpatrio.

Nonostante i [illegible] che corrono nel [illegible] tivo di espatriare clandestinamente, i [illegible] ni nordafricani non desistono dal cercare miglior fortuna in Francia, anche se ogni anno l'elenco delle vittime si allunga sempre più. l. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

In 7 a Imperia

IMPERIA — Si chiude domani la mostra allestita dai postelegrafonici di Imperia nell'ambito della «Settimana della cultura». Nel salone del Dopolavoro di via Matteotti sono esposte le opere realizzate da Giuseppe Mario, Adolfo Oliva, Paola Niggi, Antonio Ferrari, Paola Introvigne, Antonio Costigliola e Antonio Mascolo.

Ceramiche

CERVO LIGURE — Nella sala mostre del castello di Cervo, l'esposizione delle note ed apprezzate ceramiche di G.B. Patrola continua a riscuotere grande successo. La galleria è aperta al pubblico dalle 16 alle 22.

Al Rondò

IMPERIA — «L'immagine e il segno» è il tema della mostra aperta da Hilde Laskawy e Marisa Novaro alla Galleria civica «Il Rondò» di piazza Dante ad Oneglia. La rassegna, organizzata nel quadro delle manifestazioni collaterali all'inaugurazione [illegible] lo Zonta Club del capoluogo, si protrarrà sino al 1° ottobre.

A Cervo Ligure

CERVO LIGURE — Il pittore dianese Gianni Calcagno prosegue l'esposizione delle sue tele nell'Atelier, allestito in piazza della Chiesa a Cervo. Le opere dell'artista sono legate prevalentemente a temi di carattere locale. Orario: 16-22.

Un figurativo

CERVO LIGURE — I cento quadri del pittore figurativo Baldassarini sono ancora affissi alle pareti dell'oratorio Santa Caterina di Cervo Ligure. La rassegna, che ha ottenuto grandi consensi, è aperta al pubblico dalle 16 alle 20.

ECONOMICI

[illegible]

Sciopero generale di tutte le categorie contro i «tagli»

La Liguria che lavora oggi scende in piazza

Cortei a Genova e Savona, manifestazioni a Ventimiglia - Chiusi anche i negozi e le scuole, si fermano i [illegible]porti pubblici - A Roma un incontro con Altissimo per la Fil

GENOVA — Questa mattina tutta la Liguria si fermerà per lo sciopero generale [illegible] protesta per la chiusura o il ridimensionamento delle industrie.

Ci sar[illegible] due cortei [illegible] lavoratori: uno che [illegible] poco dopo [illegible] otto alla [illegible] Brignole e raggiungerà piazza De Ferrari passando [illegible] XX Settembre; un secondo, più imponente, che con lo stesso orario partirà da Sestri Ponente.

Anche i negozi, avendo aderito alla protesta pure la categoria dei [illegible] mercianti e degli artigiani, [illegible] chiusi, come le banche, per tutta la mattinata. Le industrie si fermeranno dalle 8 a mezzogiorno e così pure resteranno chiuse le scuole e gli uffici pubblici: i mezzi pubblici [illegible] fermeranno [illegible] tre ore dalle 8,30 [illegible] 11,30. *(p. l.)*

[illegible] — Alla fermata [illegible] prolema, [illegible] dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, [illegible] in provincia di Savona tutte le categorie. Ieri si è espressa in tal senso anche l'associazione commercianti.

Ha [illegible]to i propr. aderenti ad abbassare per due ore (dalle 9 alle 11 di [illegible] le saracinesche e approvato un documento nel quale «auspica che la [illegible] consapevolezza della gravità della crisi [illegible] in atto induca *tutte le forze politiche e* [illegible] *più serena valutazione e al più attivo impegno contro* [illegible] *difficile congiuntura economica*».

Due ore [illegible] di sciopero nel settore [illegible] perché, [illegible] [illegible] categoria, «*si sarebbero creati gravi disagi ai* [illegible] *in quanto, al giovedì, per legge, gli esercizi* [illegible] *settore alimentare tengono chiuso già l'intero pomeriggio*».

Adesione [illegible] sciopero anche delle associazioni artigiane. [illegible] uffici pubblici chiusi l'intera giornata, niente lezioni nelle scuole, aut[illegible] fermi nel comprensorio savonese [illegible] 12, panetterie chiuse [illegible] tutta la provincia dalle 10 alle 12.

E' [illegible] programma una manifestazione, alle 10, in piaz[illegible] del Comune, [illegible]guita da un corteo. *(l. p.)*

[illegible] — Per respingere «*il* [illegible] *gravissimo attacco ai livelli occupazionali e alle strutture industriali della Liguria*», anche [illegible] provincia di Imperia si ferma oggi, e aderisce allo sciopero generale, proclamato [illegible] Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil.

All'agitazione, [illegible] interessate quasi tutte le categorie del mondo del lavoro. Ne sono escluse soltanto quelle dei commercianti e degli artigiani: i negozi, pertanto, [illegible] regolarmente aperti.

[illegible] si svolgeranno [illegible] po' dovunque. La più importante, a carattere provinciale, è in programma a Ventimiglia, dove, alle 9,30, al Cinema Europa, parlerà Luciano Codarri, [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Queste le modalità dell[illegible] sciopero: intera giornata per la scuola; dalle 8 alle 12 per i portuali e gli addetti al trasporto merci; dalle 8,15 alle 12,15 per i bancari; dalle 9 alle 13 per gli autoferrotranvieri (sospese quindi le corse delle autolinee Amat, Sip, Stel e Gisi), mentre gli addetti agli impianti fissi si asterranno dal lavoro per le ultime 4 [illegible] [illegible] turno mattutino; 3 ore al mattino per industria, grande distribuzione, Enel e Sip; ultime 2 ore di servizio per i turnisti e ultime 2 ore pomeridiane per i non turnisti all'Autostrada dei Fiori. *(s. d.)*

SESTRI LEVANTE — Tutto è pronto nel Tigullio per la partecipazione allo sciopero generale di questa mattina. Praticamente corale l'adesione delle forze [illegible], produttive e dei servizi.

Nel comprensorio i bus della Tigullio Trasporti saranno fermi dalle 8 alle 12, i treni osserveranno un'astensione simbolica dalle 9 alle 9,10.

Serrata totale — alcuni [illegible] hanno invitato l'Ascom provinciale e [illegible] Confesercenti — per quanto riguarda il commercio. I dipendenti dei grandi magazzini, così come quelli di banche [illegible] altri uffici pubblici, si asterranno dal lavoro per l'intera mattinata.

Questa mattina, contemporaneamente alla manifestazione di Genova, una delegazione di sindacalisti, amministratori locali e regionali, parlamentari liguri s'incontrerà a Roma col ministro Altissimo per discutere [illegible] vertenza Fit Ferrotubi. *(m. r.)*

Decine di roghi devastano il Levante [illegible] le province di Savona [illegible] Imperia

E' tornata in Liguria l'offensiva del fuoco Un uomo arrestato: incendiava il bosco

Carmelo Bellissimo sorpreso dai volontari nell'entroterra [illegible] Chiavari - Allarme anche in tutta la [illegible] [illegible] Ponente: colpite in modo particolare le [illegible] [illegible] Sassello e l'Albenganese - Vigili al lavoro in tutto l'Imperiese

SESTRI LEVANTE — An[illegible] una volta la Liguria [illegible] trova in una morsa di [illegible] che sta distruggendo centinaia e centinaia di [illegible] di bosco e terreni coltivati, e mi[illegible] in [illegible] [illegible] abitazioni ed attività produttive. Nella maggioranza dei casi (22 incendi nella [illegible] giornata di martedì in Liguria), la matrice è chiaramente dolosa.

Nella nottata tra martedì e mercoledì nell'entroterra di Chiavari un uomo di 41 anni è stato sorpreso [illegible] una pattuglia [illegible] volontari antincendio mentre, dopo aver versato liquido infiammabile da [illegible] bottiglia, tentava di appiccare il fuoco. Si chiama Carmelo Bellissimo, 41 anni, nativo di Catanzaro ma abitante da diversi anni a Ponte di Gaggia, una frazione del Comune di Ne, dove nei giorni scorsi sono divampati incendi [illegible] notevoli proporzioni.

L'incendiario è stato [illegible]gnato [illegible] carabinieri della compagnia di Chiavari che l'hanno arrestato. [illegible] primi accertamenti, sembra tuttavia che il gesto di Bellissimo vada inquadrato in [illegible] vicenda di ripicche e vendette nell'ambito della colonia calabrese che da molti anni si è insediata nella zona.

Ieri, poco dopo le 13, si è finalmente [illegible] [illegible] avere ragione dell'incendio che da circa diciassette ore stava devastando la [illegible] di Masso, nelle vicinanze di Castiglione Chiavarese, nell'entroterra di Sestri L., questa una delle zone più colpite: dall'inizio dell'estate sono [illegible] registrati oltre trenta incendi, tutti di vaste proporzioni. [illegible] posto, oltre [illegible] vigili del fuoco e alle tre [illegible] forestali del [illegible]mando [illegible] Sestri Levante, [illegible] sono prodigati una quindicina di volontari antincendi [illegible] schivi (Vab) di Sestri, appartenenti al gruppo «San Pietro di Frascati».

«*Il compito dei volontari* — ha spiegato il caposquadra Calleri — *è soprattutto quello di circoscrivere l'area interessata dall'incendio, liberando* [illegible]*lla vegetazione strisce* [illegible] *terreno larghe circa* [illegible] *centi*[illegible]*, e impedendo così* [illegible] *fiamme di propagarsi. Contemporaneamente altri volontari coadiuvano forestali e pompieri nell'opera di spegnimento*».

Uno degli allarmi più [illegible] è comunque stato registrato, [illegible] nel pomeriggio [illegible] martedì, nella zona di Conscenti [illegible] Ne. L'incendio, domato la sera precedente, è ripreso in maniera violentissima, giungendo a lambire la provinciale della Val Graveglia e distruggendo, oltre a decine di ettari di bosco e di terreno incolto, anche le colture.

Sul posto sono confluiti, a turno, i [illegible] antincendio di Chiavari e Sestri Levante, mentre la [illegible] forestale ha chiamato a raccolta i propri uomini di stanza [illegible] caserme della Val d'Aveto e della Val Fontanabuona. I vigili del fuoco, dal canto loro, hanno richiesto l'intervento degli Hercules C-130 del Servizio antincendio, di [illegible] [illegible] che hanno effettuato diversi [illegible] [illegible] mare alle colline dell'entroterra: i grossi velivoli hanno sorvolato a bassa quota Lavagna e Sestri, riuscendo a limitare il volume delle fiamme.

Nel pomeriggio [illegible] ieri la si[illegible] [illegible] si presentava quasi ovunque sotto controllo, ad eccezione della zona di Levanto e Bonassola, nelle Cinque Terre, dove i mezzi antincendio sono impegnati ormai da una trentina d'ore.

Marco Raffa

SAVONA — Tornano gli incendi di bosco: in due giorni [illegible] andati distrutti decine di ettari. La zona più colpita è l'Albenganese. Ieri pomeriggio sulle alture di Loano era ancora [illegible] un incendio di vaste dimensioni, contrastato [illegible] Vigili del fuoco e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] segnalati nell'entroterra savonese, in particolare a Stella [illegible] Giovanni. Una vecchia co[illegible] è andata distrutta a Sassello [illegible] [illegible] «La Maddalena».

Fiamme sull'altipiano delle Manie, tra Gorra e Finale. L'incendio è stato domato, ma i danni sono ingenti. Nei giorni scorsi altri incendi di piccole dimensioni si sono verificati alla periferia di Savona e nelle immediate vicinanze.

«*C'è il timore* — dice il vicecomandante dei Vigili del fuoco, Mi[illegible] Costantini — *che stiamo una nuova offensiva incendiaria contro i boschi, miracolosamente risparmiati nell'estate. Il tempo secco e le raffiche di vento di questi giorni potrebbero contribuire ad aggravare ulteriormente la situazione*». *m. m.*

IMPERIA — La foschia se n'è andata da Imperia e il tasso di umidità è sceso bruscamente: il tempo secco e un costante grecale [illegible] Nord - Est hanno favorito il divampare, nell'entroterra del capoluogo e di Diano [illegible] di numerosi incendi [illegible] che hanno messo a dura prova vigili del fuoco e guardie forestali.

Tra le 22 di martedì e il pomeriggio [illegible] ieri, i vigili sono dovuti intervenire [illegible] [illegible] per domare le fiamme, che hanno rischiato di propagarsi in direzione [illegible] centri abitati [illegible] hanno [illegible] momenti di seria apprensione.

Le località colpite sono: [illegible] Agata, sulle alture di Imperia, Diano S. Pietro, a circa tre chilometri da Diano Marina, S. Lorenzo, a ponente di Porto Maurizio, Tovo e Chiappa, alle spalle [illegible] [illegible] Bartolomeo al [illegible]. Nella frazione di Chiappa gli interventi, nell'arco di cinque ore, sono stati addirittura due.

Il «tour de force» di vigili e Forestale è iniziato con la chiamata da Diano S. Pietro e si è protratto [illegible] ininterrotti sino a pomeriggio inoltrato, quando sono stati [illegible]gnalati un vasto incendio lungo la provinciale per Vasia ed un [illegible] [illegible] dimensioni più modeste, all'altezza [illegible] Passo Rocche, nella Valle Impero.

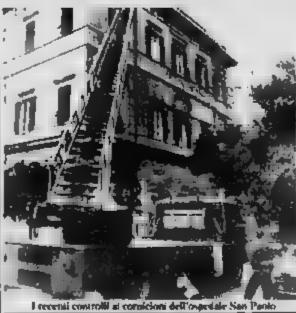
A Taggia, ieri pomeriggio, [illegible] [illegible] incendio ha interessato località Ferrale. E' stato vinto dopo quattro [illegible] di impegno. *f. d.*

Ospiterà i pazienti [illegible] rischio» che non possono raggiungere il monoblocco di Valloria

Ora nel vecchio San Paolo sta nascendo una nuova divisione per ammalati gravi

Per assumere personale il sindaco deve proclamare la situazione [illegible] [illegible] - Iovino [illegible] [illegible] più presidente

SAVONA — Nel vecchio San Paolo sorgerà un nuovo reparto. Una settimana, dieci giorni al [illegible] di riaprire i battenti una «sezione» della divisione medicina donne, la prima a essere [illegible] trasferita d'urgenza a Valloria per i [illegible] di crollo. Sono, [illegible] tutto, 17 stanze, disposte nell'area più sicura, quella prospiciente piazza Giulio [illegible] Capiteranno, per dirla in termini tecnici, l'«[illegible] *intensiva medica e l'area semintensiva cardiologica*».

Ci sarà bisogno di personale adatto, trattandosi di un reparto con ammalati «a rischio»: 7 medici, 15 infermieri, 5 [illegible]. Tutto personale che [illegible] per essere [illegible] [illegible] procedura d'urgenza. [illegible] parte organizzativa di questo nuovo reparto sarà curata dalla direzione sanitaria del San Paolo, [illegible] i responsabili [illegible] parte sanitaria saranno, per medicina, il dott. Viglierchio e per cardiologia il dott. Martinengo.

I trasferimenti in corso dalla vecchia sede (da alcuni giorni si cominciano a puntellare i solitti e la spesa si aggi[illegible] [illegible] sui 30 [illegible] a Valloria non [illegible] [illegible] tutti possibili. Qualche esempio: l'infartato che ha superato la crisi acuta, ma che sarebbe pericoloso allontanare dall'unità coronarica. Il degente di medicina che [illegible] sopporterebbe un viaggio [illegible] ambulanza, e si potrebbe continuare con gli esempi. Per tutti [illegible] sarà realizzato, nel vecchio ospedale, un apposito reparto.

L'iniziativa [illegible] 7' [illegible] si scontra, però, [illegible] le disposi[illegible] della legge finanziaria, in particolare il blocco delle assunzioni. Per questo motivo sarà, nelle prossime ore, il sindaco Umberto Scardaoni a emettere un'ordinanza, motivata dall'emergenza [illegible] frutto di una serie [illegible] tra il comune e la 7' Usl, maturati definitivamente ieri mattina durante un vertice tra il sindaco Scardaoni, l'avvocato Iovino, al suo ultimo atto come presidente dell'Usl, e il prefetto Condorelli.

«*Sia il sindaco che il prefetto* — spiega Iovino — *si sono dimostrati molto sensibili e disponibili* [illegible] *il problema. E' l'unico modo per affrontare l'emergenza senza correre rischi. E' comunque sempre più necessario predisporre un piano preciso per la soluzione del problema San Paolo che i tecnici non esitano a giudicare in uno stato di fatiscenza generale. La questione, ridotta all'essenziale, è quella di decidere se, una volta reperiti i fondi straordinari dovranno essere destinati al definitivo* [illegible]*sferimento a Valloria oppure a un radicale intervento di restauro dell'edificio di piazza Giulio II*».

[illegible] [illegible] sera l'avvocato Iovi[illegible] dimissionario, non è più presidente della 7' Usl. Resta a far parte del comitato di gestione, mentre il [illegible] [illegible]mente [illegible] presidente, il comunista Renato Saccone.

[illegible] quanto sembra anche la nomina [illegible] nuovo numero uno dell'Usl [illegible] slitterà a dopo il congresso straordinario del psi.

Ivo Pastorino

I recenti controlli ai cornicioni dell'ospedale San Paolo

Asfaltato il ponte [illegible] Cairo

CAIRO — Ieri mattina [illegible] iniziati i lavori per asfaltare il nuovo ponte che collega piazza della Vittoria con via XXV Aprile. Se il tempo lo permetterà domani [illegible] [illegible] nuova struttura potrà essere aperta [illegible] traffico. L'inaugurazione (ma fino a ieri sera non era ancora ufficiale), dovrebbe avvenire sabato pomeriggio alle 17. *(g. p. c.)*

Ieri la seconda riunione del Consiglio regionale

Cuocolo ancora presidente [illegible] nella dc c'è «maretta»

GENOVA — Il Consiglio regionale, dopo la nomina della nuova giunta (avvenuta alla vigilia [illegible] Ferragosto), è tornato a riunirsi perché incalzano le scadenze tecniche e legislative e perché ci si avvia a stilare e discutere il bilancio.

Il primo atto è stato la nomina del nuovo ufficio di presidenza, in seguito alle dimissioni dei rappresentanti del pci e dei dc passati in giunta. Fausto Cuocolo è confermato presidente dell'assemblea, mentre vicepresidenti sono stati eletti Angelo Landi (psi, una riconferma) e Vincenzo Roppo (dc) (pci, al posto di Renato Beggiato); segretari Pietro Morachioli (pci, al posto [illegible] Luigia [illegible]) e Edmondo Ferrero [illegible] [illegible] posto [illegible] Giovanni Parodi, eletto assessore all'Agricoltura).

Ferrero ha dichiarato nei corridoi del Consiglio di aver assunto l'incarico «*per spirito di servizio*». [illegible] momento che nessun consigliere democristiano ha gradito la designazione. [illegible] Ferrero sarà [illegible] tempo stesso segretario del Consiglio e capogruppo.

In seno alla dc sono sempre in corso le polemiche, a causa della defenestrazione degli assessori Verda, Garassino e Acerbi. Oggetto degli strali [illegible] «*soldati semplici*» del gruppo scudocrociato è sempre il segretario Giovanni Bonelli. Tra l'altro, all'interno sempre dei democristiani dissidenti (Bighorini, Verda, Acerbi, Ghio, Garassino, Natti), si va facendo strada l'ipotesi d'una diversa designazione del presidente dell'assemblea.

Per il resto della seduta c'è stato spazio per due risoluzioni. In primo luogo c'è [illegible] la relazione del presidente Magnani sulle proposte che la Regione invierà [illegible] ministero [illegible] Bilancio e della Programmazione sulle destinazioni [illegible] [illegible] quel che concerne la tranche [illegible] della Liguria) del [illegible] (Fondo d'investimento per l'occupazione).

Magnani, dopo una premessa tecnico-giu[illegible], ha riassunto, in [illegible] portuale, le [illegible] poste per i tre centri [illegible] Genova-Voltri, di Savona-Vado e della Spezia. Per quel che riguarda Genova sono stati chiesti 180 [illegible] per il completamento a Voltri di opere a mare per realizzare l'accosto (con sbarco e imbarco [illegible] di containers, altamente specializzati).

Per Vado è stato chiesto un finanziamento di 63 miliardi [illegible] modo di [illegible] due accosti specializzati per contenitori. Sempre [illegible] lo sviluppo dei containers sono stati chiesti [illegible] [illegible] per il bacino della Spezia.

Magnani ha anche precisato che è stato giocoforza stralciare [illegible] [illegible] richiesta di [illegible] il terminal carboniero di Vado Ligure, dal [illegible]to che è incerta la destinazione del traffico de[illegible] nel quadro del piano nazionale energetico.

Per quel che riguarda i progetti di stretta competenza regionale, Magnani ha [illegible] 47 miliardi per il Consorzio depurazione di Savona, [illegible] miliardi [illegible] il «progetto legno» e 115 miliardi per l'edilizia ospedaliera. «*Ovviamente* — ha concluso il presidente — *non tutte le proposte per l'utilizzazione di mezzi saranno accolte.* [illegible] *e* [illegible] *necessario insistere sul numero e sull'entità finanziaria per essere certi di ottenere alcuni obiettivi sostanziosi*».

In conclusione della seduta è [illegible] approvato all'unanimità [illegible] tutti i gruppi un documento di solidarietà allo sciopero generale di [illegible] [illegible] difesa delle industrie liguri che rischiano la chiusura o un drastico ridimensionamento. **p. l.**

Presentata ieri a Genova la 54ª Fiera piemontese

Ma guarda cosa nasconde la storia del tartufo d'Alba

GENOVA — *Il program*[illegible] *della 53ª Fiera nazionale del tartufo, che si svolgerà ad Alba dal 1 al 16 ottobre, è stato presentato l'altra sera a Genova, omaggio alla Liguria che* [illegible] *ospite d'onore della manifestazione con* [illegible] [illegible] *(organizzato con l'intervento delle quattro Camere* [illegible] *commercio* [illegible] *regione) e con i gruppi folkloristici* [illegible] *Genova e di Noli.*

Il [illegible] 3 ottobre, Alba dedicherà la [illegible] *fiera ad una giornata gastronomica* [illegible] *Liguria.* «*Voi* [illegible] *servirete i vostri tartufi,* [illegible] *vi risponderemo* [illegible] *le nostre trofiette al pesto*»: *è una battuta dell'assessore comunale* [illegible] *Turismo, Edoardo Guglielmino. E' un "gemellaggio" non basato sulle solite visite festaiole, ma su rapporti antichi (furono i genovesi a portare i primi ciliegi nelle Langhe), su culture omogenee,* «*e oggi* — [illegible] *detto il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti* — *sul messaggio tartufo-cibo-vini, qualcosa di molto semplice, genuino, ma anche di molto raro in questa opprimente "civiltà"* [illegible] *scatole e scatolette*».

Un'attenta ricerca di biblioteca ha consentito, l'altra sera, di avere [illegible] *quadro in* [illegible] *parte inedito* [illegible] *rapporti* [illegible] *la Liguria e* [illegible]. *Già nel '700, vi furono pressioni sui Savoia per ottenere una comunicazione più facile fra le Langhe e la Liguria e soprattutto con Savona. Si voleva una strada che, per Cortemilia, raggiungesse la terra del tartufo.* [illegible] *Comune di Alba, in tempi successivi, si spinse oltre, commissionando al suo ingegnere capo un nuovo tracciato di ferrovia direttissima Torino-Alba-Savona, progetto rimasto purtroppo pura ipotesi.*

[illegible] *Giacomo Toppino, nuovo presidente* [illegible] «*Albamanifestazioni*», *ha del resto ricordato come legami solidi siano sopravvissuti,* [illegible] *gastronomia,* [illegible] *cultura, nello sport. Ne fa prova l'eguale passione per il pallone elastico nell'Imperiese e* [illegible] *Alba. Toppino ha aggiunto che* «*la fiera, intitolata "Alba 8", intende dare risalto ad una città ricchissima* [illegible] *iniziative e ad una produzione industriale che mantiene i suoi livelli.*

Re della manifestazione, naturalmente, sua maestà il tartufo, «*ostinatamente limitato e mai eguagliato*», [illegible] *parte, naturalmente di quello bianco, che esprime i colori e i profumi delle Langhe.* [illegible] *ne producono circa ottanta quintali l'anno (fra la metà di settembre e il periodo natalizio) in una zona compresa* [illegible] *Ceva e Moncalvo e della quale Alba è il* [illegible].

E il prezzo? «Un tartufo bianco della [illegible] terra, grosso come [illegible] [illegible] che [illegible] sia quello [illegible] Cassius Clay, [illegible] sulle [illegible] mila lire l'etto. Naturalmente, in zona [illegible] produzione; quando arriva in negozio, può essere un altro discorso e un altro prezzo per via degli intermediari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] produzione agricola soffre [illegible] suo itinerario fra il campo e la tavola».

Il tartufo ha anche un fedele mercato straniero: «Ogni settimana — ha ricordato ancora Gian Giacomo Toppino — cassette [illegible] tartufi vengono spedite [illegible] aereo a New York e Francoforte, destinate ai grandi ri[illegible]». *Ne c'è da aggiungere il successo riportato* [illegible] «*menù per Asterra» presentato a Newport.* «I tartufi e i nostri vini hanno fatto letteralmente impazzire gli americani», *ha detto il presidente della Camera di commercio di Cuneo. Ha chiuso la presentazione l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero, auspicando scambi sempre più stretti: mare ligure per gli albesi, sci e grande gastronomia per i weekend dei liguri.*

Guido Coppini

Hanno comunque fornito la loro versione ai carabinieri

Saranno di nuovo interrogati i due piloti dell'elicottero?

CAIRO — Entro la prossima settimana i carabinieri del [illegible] di Torino, il Servizio informativo operazioni segrete, dovrebbero far pervenire sul tavolo del pretore di [illegible] Montenotte, Maurizio Picozzi, le [illegible] foto scattate alcuni giorni fa [illegible] un elicottero di una ditta di Voghera, che sorvolava i tetti della caserma degli agenti [illegible] custodia. Il pi[illegible] del velivolo, [illegible] Fantoni, 34 anni, di Saronno ed il fotografo Giovanni [illegible] [illegible] anni di Torino, dipendente [illegible] Helicolor-Italia di Ivrea, una società specializzata in foto aeree, [illegible] probabilmente interrogati ancora dal magistrato.

Il primo è stato denunciato per avere violato il [illegible] di navigazione aerea sorvolando un obiettivo militare, il secondo per averlo fotografato. All'Helicolor di Ivrea nessuno si preoccupa eccessivamente per la disavventura del loro dipendente.

«*Fa parte del nostro mestiere* — dice uno dei dirigenti, Giovanni Occuzzella —; *ogni foto che scattiamo, prima di essere utilizzata deve essere vistata dal* [illegible]. *La zona della Valle Bormida non rientra in quelle "eccezionali" come possono essere il Veneto o il Trentino dove esistono zone strategiche dal punto di vista militare. Il fotografo era in possesso di una regolare autorizzazione*».

La ditta di Ivrea è l'unica in Italia di questo genere ed opera da oltre cinque anni. Per i [illegible] (le foto di aziende agricole, [illegible] ville o di nuclei di case rustiche vengono vendute) i fotografi sono [illegible] [illegible] militari su cui sono indicate le zone che non [illegible] essere sorvolate.

Della vicenda neppure ieri mattina il pretore di Cairo, i [illegible] della compagnia e gli ufficiali della scuola agenti di custodia hanno voluto parlare. Tutto dipende dagli esiti delle indagini. La vita [illegible] [illegible] della [illegible] continua con la più assoluta tranquillità.

Ieri [illegible] [illegible] veniva distribuito il vestiario invernale, nei cortili erano in corso le esercitazioni. Ma la sorveglianza sembra più severa del solito. Le guardie [illegible] [illegible] di cinta sono [illegible] raddoppiate. Per accedere all'ingresso principale si devono ora superare tre controlli e tutti severi. **g. p. c.**

Per le munizioni [illegible] Cairo iniziati gli interrogatori

[illegible] — Ieri mattina, nella [illegible] di [illegible] sono iniziati gli interrogatori [illegible] 50 agenti di custodia accusati di aver acquistato, senza essere in possesso di regolare autorizzazione, proiettili per le pistole in dotazione da alcune armerie della zona. L'inchiesta è ancora alla fase istruttoria, ma dovrebbe risolversi solo con una multa per i militari.

Il caso era esploso lo scorso inverno, quando il pretore, su segnalazione dei carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte, aveva ordinato un'indagine. Era emerso che alcuni agenti, in modo particolare allievi dei corsi sottufficiali, avevano acquistato un numero eccessivo di proiettili. Qualcuno di loro si salvò dimostrando di essere in possesso di regolare porto d'armi, ma gli altri vennero denunciati.

Tutti hanno dichiarato che le pallottole servivano per esercitazioni di tipo «privato». In gruppi di cinque o sei raggiungevano le alture della zona per sparare su obiettivi improvvisati. Non è escluso però che i titolari delle armerie di Altare e di Cairo, dove sono stati venduti i proiettili, possano essere convocati in pretura. Dovranno dimostrare, cifre alla mano, in che modo i colpi venduti sono stati «scaricati» sugli appositi registri, che periodicamente sono controllati dal comando dei carabinieri. **g. p. c.**

E' positivo il bilancio della gestione della casa da gioco «sotto sequestro»

Il Casinò va, parola di «custode»

Fucini, Semeria e De Francisi lasciano l'incarico dopo aver risanato le casse e l'immagine dell'azienda Le «proiezioni» parlano di [illegible] miliardi di incassi [illegible] i 28 previsti - La riapertura dei «giochi americani» è stata una tappa importante - «Abbiamo recuperato vecchi crediti e grossi giocatori ormai perduti»

SANREMO — Il sequestro per una società di solito si [illegible] come l'anticamera del crack. Per il Casinò, invece è stata una specie di toccasana.

Questo è quanto traspare dai dati raccolti dai tre custodi sequestratari della casa da gioco nel momento in cui proprio stamane, alle 10, vengono tolti i sigilli.

In [illegible] Natalino De Francisi, Antonio Semeria ed Elio Fucini, i tre esperti scelti dal presidente del tribunale, dott. Renato Viale, per pilotare il Casinò tra le secche del sequestro, non solo hanno [illegible] della «casa bianca» [illegible] addirittura hanno capovolto la situazione.

Per capire meglio i risultati bastano poche cifre: 6 mesi fa, a marzo, quando i tre «custodi» hanno preso possesso del [illegible], il reparto giochi, secondo la proiezione degli esperti, al massimo avrebbe potuto incassare (per il 1983) 28 miliardi di lire. Una autentica miseria. Oggi le proiezioni parlano di 33 miliardi.

Se poi l'attuale ritmo verrà mantenuto anche per i mesi futuri il Casinò, globalmente incasserà al 31 dicembre 1983 ben 45 miliardi. La previsione delle sole manor è addirittura di 4 miliardi e mezzo.

Semeria, Fucini e De Francisi prima del commiato hanno tenuto una conferenza stampa. «*Non è stato facile* — hanno dichiarato — *ma siamo soddisfatti dell'esperienza e [illegible] ottenuti. Quando il 29 marzo scorso entrammo nella casa da gioco trovammo un'azienda paurosamente statica. Confrontando gli incassi con l'anno precedente c'era un deficit di partenza di 800 milioni. L'avvio è stato molto difficile. Poi con la collaborazione del Comune, dei sindacati e dei dipendenti è stato possibile operare ed i risultati sono arrivati. Il 22 settembre, infatti, non [illegible] il disavanzo era stato colmato ma addirittura abbiamo registrato un maggiore introito di 600 milioni*».

Fucini, Semeria e De Francisi [illegible] alla «gestione» del presidente Renato Viale, hanno potuto riorganizzare in parte l'azienda. Oggi il Casinò, potenzialmente, ha strumenti idonei per migliorare incassi, controlli, servizi, promozione, [illegible]. Elementi che l'ingegnere Michele Merlo senza dubbio [illegible] sviluppare.

«*Abbiamo lavorato soprattutto per il futuro* — hanno detto Semeria e De [illegible] — *riaprendo i "giochi americani" (1 miliardo di incassi in più), la sala rossa; il "privatissimo", ambienti riservati e giocatori di rango. Di nuovo c'è, per esempio, [illegible] la sala conta, il segretario, l'ufficio cambio assegni. La società Andersen [illegible] provveduto alla certificazione dell'azienda e ad indicare gli interventi necessari per fare funzionare meglio la macchina*».

[illegible] stati recuperati anche vecchi [illegible] (mezzo miliardo) da giocatori «morosi» a partire dal 1980. «*Un buon lavoro* — ha concluso Fucini — *è stato fatto anche nel ricreare l'immagine del Casinò di Sanremo riportando, con il meccanismo [illegible] pubblicità e delle ospitalità intelligenti, grossi giocatori che erano stati perduti*».

Roberto Basso

Un semaforo è richiesto a Bordighera

BORDIGHERA — L'incrocio [illegible] le vie Romana e Pasteur è il centro di un'interpellanza presentata dal consigliere comunista Sergio Lanza al sindaco.

[illegible] i [illegible] incidenti che si sono verificati in quel punto, Lanza chiede se l'amministrazione non ritenga necessaria l'installazione di un semaforo. (c. d.)

Sanremo. Semeria, De Francisi e Fucini lasciano il Casinò

Con la finalità di promuovere iniziative straordinarie

La Liguria sarà la prima regione con un piano per l'olivicoltura?

Lo ha anticipato l'assessore all'Agricoltura, Parodi, in un convegno in Umbria - I contributi vanno richiesti entro il 15 ottobre - Opinioni diverse per la pianta vecchia

IMPERIA — La Liguria potrebbe [illegible] la prima regione italiana ad avere un piano di intervento olivicolo: lo ha anticipato l'assessore all'Agricoltura, Giovanni Parodi, al convegno che si è tenuto in Umbria sul tema «Olivicoltura e olio d'oliva» e al quale ha partecipato anche la Camera di commercio di Imperia, la provincia più interessata all'argomento.

«*La finalità della recente legge regionale sull'olivicoltura è quella di promuovere [illegible] ziative straordinarie nel settore, per il recupero della validità tecnico-economica degli oliveti nelle aree a più elevata capacità produttiva*», ha ribadito Parodi.

La normativa, entrata in vigore il 10 giugno [illegible] prevede appunto la concessione di contributi per potatura di fruttificazione, concimazione ordinaria o di mantenimento, lavorazione del terreno, difesa fitosanitaria, ringiovanimento o diradamento delle piante, reinnesti, ricostruzioni di muri a secco e acquisto di attrezzature meccaniche.

Spiega Giuseppe Raimondo, vicepresidente del Consorzio imperiese per l'agricoltura: «*Il contributo è stato [illegible] nella [illegible] minima del 70% della spesa [illegible] ammissibile per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, e del 50% per chi corrisponde ai requisiti indicati dalla legge*».

Le domande dovranno essere presentate al consorzio entro il 15 ottobre. E' un passo concreto verso un discorso più articolato e complesso. Ottenere un reddito soddisfacente dall'olivicoltura tradizionale è oltremodo difficile, ma, soprattutto [illegible] non è possibile che in minima parte il [illegible] impianto, è necessario recuperare la parte migliore, attraverso la ristrutturazioni, e utilizzando tecniche di potatura di [illegible] diradanti, fertilizzanti e trattamenti antiparassitari: è quanto era emerso l'[illegible] scorsa al «meeting» di Lucinasco ed è stato con[illegible] al convegno umbro.

Non sempre tale orientamento, rivolto ad [illegible] la resa degli oliveti, [illegible] le operazioni di coltivazione e ridurre l'impiego di mano d'opera (2 milioni di giornate lavorative all'anno nella sola provincia di Imperia), è condiviso, in quanto si [illegible] che, anche se ristrutturata, la risposta della pianta vecchia è limitata. «*E il proliferare di nuove piantagioni in Umbria lo dimostra*», precisa il direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura, Giuseppe Luvoni.

A Spoleto si è parlato di «meccanizzazione e ristrutturazione dell'olivicoltura», a Foligno di «valorizzazione e commercializzazione dell'olio di oliva». Qui si è discusso dei fattori tecnologici connessi alla qualità dell'olio extravergine di oliva, in vista della sua valorizzazione, dei costi, dell'incremento di produzione dell'olio [illegible] e delle ripercussioni che dovrebbe subire il nostro Paese dall'ingresso della Spagna nella Cee.

Riferisce Orazio Bappa, segretario generale della Camera di commercio: «*Il prof. Sacconiandi, dell'Università di Perugia, ha affermato che riscontreremo nella dell'immissione sul mercato internazionale del prodotto spagnolo, le regioni capaci di passare da una politica di prezzo a quella di qualità. E le condizioni sono: concentrazione dell'offerta, adozione del marchio regionale, politica commerciale basata sulla ricerca tecnologica e sul coordinamento delle strategie di vendita, per non disperdere la [illegible] del prodotto stesso*».

La domanda è lecita: la Liguria presenta [illegible] requisiti, o no? **Stefano Delfino**

E' sporca la frazione Poggio

S[illegible] — [illegible] abitanti della frazione di Poggio hanno inviato al sindaco Vento una petizione, corredata da oltre ottanta firme, in cui denunciano lo stato di abbandono delle vie del paese. «*Le strade* — scrivono i promotori della protesta — *sono invase da immondizie varie, che rimangono per terra anche [illegible] lunghi periodi*».

I cittadini chiedono [illegible] il Comune intervenga, spazzando e lavando ogni settimana le vie di Poggio.

Intanto sono migliorate le condizioni di Maria Fazzini

Sanremo, il figlio-feritore s'è incontrato con la madre

[illegible] — «*Le condizioni di Maria Fazzini vanno lentamente, ma in modo costante, migliorando. Non possiamo ancora sciogliere la prognosi, perché la ferita al polmone è delicata. Ma [illegible] ci dovrebbero essere complicazioni*». Il dott. Giuseppe Ro[illegible], primario del reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, è prudente ma fiducioso sulla guarigione della donna accoltellata domenica sera dal figlio tossicomane, Mauro Cocchi, 22 anni.

[illegible] di salute [illegible] vittima dipende anche, dal punto di vista giudiziario, il futuro del ragazzo. Se infatti la ferita dovesse lasciare lesioni permanenti nel fisico di Maria [illegible] anche la posizione di Mauro si aggraverebbe e il suo debito con la giustizia diventerebbe più pesante.

Per ora è accusato solo di «lesioni personali gravi» ed è a piede libero.

Ieri mattina il giovane, accompagnato in ospedale per ricevere l'ormai abituale «dose» di metadone, si è incontrato brevemente con la madre. Dopo la disperazione della prima ora, quando ha compreso la gravità e l'assurdità del suo gesto, [illegible] Cocchi è apparso più tranquillo.

Ha ripetuto di essere pentito, di avere agito senza sapere quello che faceva, fuori di sé nella ricerca spasmodica dell'eroina. La madre è apparsa rassegnata, distrutta da questo ennesimo dramma.

Maria [illegible] divide con il figlio un appartamento in via Corradi. Da anni la sua vita è resa durissima [illegible] dipendenza dalla droga del figlio. Nel 1981, [illegible] il processo alla [illegible] Mafudda, aveva testimoniato coraggiosamente, in un clima di omertà e paura, contro gli spacciatori, denunciando le violenze e le minacce subite dal figlio quando non era in grado di pagare la «roba». c. d.

Una caduta «misteriosa»

VENTIMIGLIA — Un dipendente dell'ospedale di Bordighera è rimasto vittima di un incidente che [illegible] potuto avere più serie [illegible] guenze.

Gaetano Malvindi, [illegible] anni, residente a Isolabona, in via Brazana [illegible] ha riportato trauma cranico guaribile in quindici giorni. Non si sa se sia precipitato dalla finestra facendo un volo di due o tre metri, o se sia scivolato dalle scale dell'edificio. (L. m.)

Ancora incertezze e polemiche alla vigilia del Consiglio di [illegible] prossimo

A Taggia dc e psi cercano alleati ma cosa faranno i due del psdi?

TAGGIA — Il Consiglio comunale di Taggia si riunirà lunedì prossimo alle 20,30, con prosecuzione nella serata di venerdì 7 ottobre alla stessa ora. Sarà interamente dedicato alla nomina del nuovo sindaco e della giunta.

Dopo oltre tre mesi di trattative, alla vigilia dell'appuntamento consiliare che dovrebbe porre fine a questa lunga stasi amministrativa, non esiste ancora una maggioranza ben definita. Anzi, ci sono non pochi punti interrogativi che avranno una risposta solo lunedì o, addirittura, venerdì.

Finora, è sicura soltanto [illegible] dc-psi, [illegible] sperimentata nella precedente legislatura. I due gruppi (che insieme contano 17 consiglieri su 30) [illegible] di [illegible] si presenteranno [illegible] un pro[illegible] comune, aperto all'adesione di altri [illegible]. Nel documento, [illegible] e democristiani, dopo una premessa «politica», indicano una linea di lavoro che ha come punti principali l'attuazione del piano regolatore, la costruzione dello svincolo autostradale, del nuovo municipio e della rete fognaria a Taggia.

A dc e psi dovrebbero aggiungersi il pri e i due neoeletti consiglieri socialdemocratici Gianfranco Palasola e Antonio Liguori. Il loro ingresso in maggioranza potrebbe però avvenire a titolo personale. Il psdi ha infatti deciso di stare all'opposizione, schierandosi, in una nota del direttivo provinciale, dalla parte del suo terzo consigliere, l'ex assessore Giuseppe Poggi, in rotta con i vecchi alleati.

La posizione di Palasola e Liguori è una delle tante incognite che gravano sul Consiglio. Il rappresentante repubblicano, [illegible] Marrese, [illegible] dal canto suo ai ferri corti con la democrazia cristiana, che non sembra disposta a riconoscergli un assessorato.

La decisione di «dividere» il consiglio in due serate la dice lunga sulle difficoltà esistenti. Anche se ufficialmente il provvedimento è stato motivato con l'assenza per precedenti impegni di alcuni amministratori, [illegible] lunedì e venerdì 7 ottobre [illegible] utilizzata per assegnare le poltrone.

Scontata la conferma di Claudio Cervi, dc, come sindaco, restano da nominare sei assessori. Due andranno al psi (Matteo Antoasi, confermato all'Urbanistica, e Bono Bollani, ai Vigili e alla Nettezza urbana): due alla dc, con l'ex sindaco Cepollina (Agricoltura) e Giacomo Lanteri (Lavori Pubblici). Il quinto assessorato, spetterebbe al socialdemocratico Palasola (Pubblica Istruzione). Per il sesto posto in giunta, sarebbero in ballottaggio Germano Cervini (dc) e appunto Edoardo Marrese, a cui invece la democrazia cristiana vorrebbe «concedere» solo una delega.

A rendere ancora più incandescente la situazione politica, c'è un manifesto apparso in questi giorni sui muri della città, firmato dal gruppo «Nuova Sinistra», e intitolato polemicamente «*In galera quelli che hanno rubato*».

Sopra la scritta, una riproduzione del piano regolatore, con riferimenti alle discusse zone di ristrutturazione di Ar[illegible] e [illegible] aperta [illegible] magistratura appunto sullo strumento urbanistico, sequestrato di recente.

Claudio Donzella

Domani pomeriggio assemblea nel ridotto del Cavour

Gli ex dipendenti della S. Anna «Rivogliamo un posto di lavoro»

IMPERIA — Il problema degli dipendenti della Casa di cura S. Anna di Imperia rimasti disoccupati (in tutto [illegible] persone), dopo che alla clinica non sono state rinnovate le convenzioni per il ricovero degli ammalati, verrà di[illegible] domani alle 17, in una riunione nel [illegible] del Teatro Cavour. Sono stati invitati amministratori comunali e [illegible].

«*Da un anno attendiamo che le promesse fatteci al momento della disdetta della convenzione* — ha detto un gruppo di dipendenti — [illegible] *mantenute. Ci era stato assicurato che, gradualmente, saremmo stati tutti assunti dalle varie Usl locali, ed invece non è stato fatto nulla. La nostra [illegible] sta diventando sempre più precaria*».

Al momento della chiusura, i dipendenti della S. Anna erano circa 105: di questi una parte è stata riassorbita dalla Casa [illegible] che continua a mantenere [illegible] alcuni servizi, mentre le Usl di Imperia, soprattutto, e di Albenga, hanno [illegible] il personale infermieristico qualificato. Sono [illegible] [illegible], finora, [illegible] del [illegible] livello, [illegible] qualificati professionalmente.

«*I [illegible] presidenti della [illegible] di Imperia, Claudio Scajola, prima, ed Ivo De Michelis, poi, ci avevano dato garanzie di riassunzione* — afferma ancora la portavoce — *tanto che avevamo anche preparato tutti i documenti legali, [illegible] spesa [illegible] indifferente. Ora che si tratterebbe di dare corso alle riassunzioni il presidente ci dice che non può farlo perché c'è il blocco da parte della Regione*».

Secondo gli interessati una loro riassunzione sarebbe possibile: «*I posti ci sono, ad Imperia o anche a Costarainera ma occorre che, prima, sia tolto il blocco*». b. v.

Oktoberfest a Monaco

MONTECARLO — Il Cafe de Paris, da domani al 9 ottobre, si trasformerà in una vera e propria birreria bavarese, dove saranno servite tutte le specialità gastronomiche nel corso della 14ª Oktoberfest nel Principato. Animerà le serate l'orchestra Gottfried Traumer.

Al cabaret del Casinò di Montecarlo dal 5 al 24 ottobre Johnny Tudor, cantante e danzatore inglese.

La Confcoltivatori a Sanremo contesta la dc

Soldi per il mercato dei fiori? «E' stato un bluff elettorale»

SANREMO — «*La verità è che ancora oggi manca un atto formale del ministero dell'Agricoltura che assegni i soldi per completare il mercato di Valle Armea. Il finanziamento sbandierato da più parti è stato, come avevamo denunciato, un bluff elettorale*».

Con questa polemica dichiarazione, la Confcoltivatori è tornata ieri in una conferenza stampa sul problema della costruzione della struttura floricola. I lavori per la realizzazione della sala contrattazioni (la parte più importante del mercato), appaltati [illegible] alla ditta «Italcos» di Vicenza, non sono ancora cominciati, né è stato firmato il contratto tra l'impresa e l'Ucflor, la cooperativa dei floricoltori che gestisce l'[illegible]. Prima si era parlato di luglio, poi di ottobre, ma anche questa scadenza non verrà rispettata.

Secondo la Confcoltivatori (presente nell'Ucflor con sette rappresentanti contro i nove della Coldiretti), «*la costruzione del mercato è stata inquinata dalla scadenza elettorale. La dc, spalleggiata dalla Coldiretti, ha annunciato la concessione del finanziamento che, al contrario, ancora oggi non c'è certezza*».

«*Anche lo show della visita dell'allora ministro Mannino* — rincara Dario Biamonti, responsabile sanremese della Confcoltivatori — *è stato un bluff elettorale*».

Per dimostrare questa tesi, l'organizzazione dei floricoltori ha mostrato una lettera inviata dal ministero dell'Agricoltura nel luglio scorso al presidente dell'Ucflor [illegible]. Nella comunicazione si precisa, nel dare l'autorizzazione all'inizio dei lavori, che questa non vincola il ministero «*al finanziamento dell'iniziativa, che resta subordinato all'emissione di formale provvedimento d'impegno una volta definita favorevolmente l'istruttoria di rito*».

In altre parole, questo significherebbe che a tutt'oggi [illegible] decreto di finanziamento, e che la pratica è ancora lontana da una felice conclusione. «*La situazione non è più cambiata, a quanto ci risulta*» [illegible] ancora Biamonti.

Il problema [illegible] discusso lunedì nel consiglio di amministrazione dell'Ucflor. La Confcoltivatori chiede al ministero un atto formale che [illegible] la concessione dei fondi: 20 miliardi, parte in conto capitale, parte [illegible] forma di mutuo. c. d.

Tre ragazzi [illegible]

SANREMO — Brutta avventura, per fortuna a lieto fine, per tre ragazzi rimasti in balia delle onde a causa di un'avaria al motore del motoscafo su cui si trovavano.

I tre, [illegible] Olmo, [illegible] anni, Pino Bonati, [illegible] anni, entrambi di Ventimiglia, e Tiziana De Cecco, 18 anni, di Bordighera, erano a bordo di un «Boston» rimasto in panne al largo di Capo [illegible]. La motovedetta CP [illegible] comandante Giuseppe Amelio [illegible] Capitaneria di Sanremo li ha tratti in salvo [illegible] i ragazzi.

L'incidente ai Balzi Rossi, protagonisti 4 algerini

Tentano di raggiungere la Francia arriva il treno, due sono travolti

[illegible] — Due giovani algerini che martedì [illegible] tentavano di passare clandestinamente in Francia, assieme a due connazionali, in cerca di lavoro, sono stati urtati da un treno proveniente da oltre frontiera, in prossimità [illegible] del [illegible].

Rafik Khabrama, [illegible] anni, ha riportato trauma cranico ed è [illegible] trasportato all'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservata [illegible] stato di [illegible] profondo. L'altro [illegible] Kassa Akmer, 22 anni, muratore, [illegible] ospedale di Ventimiglia con sospetta frattura della spalla sinistra e ferite lacero contuse alla coscia; ne avrà per quaranta giorni.

Gli altri giovani, Tiar Brahim, di [illegible] anni, e Belaivia Farahat, di 21, sono riusciti a mettersi in salvo ed a chiedere aiuto al personale italiano in servizio al valico di ponte San Ludovico.

[illegible] l'intervento dei carabinieri, subito intervenuti, [illegible] stati prestati i primi soccorsi agli algerini feriti. Gli altri due sono stati muniti di foglio di via obbligatorio per il rimpatrio.

Nonostante i rischi che corrono nel tentativo di espatriare clandestinamente, i giovani nordafricani non desistono dal cercare miglior fortuna in Francia, anche se ogni anno l'elenco delle vittime si allunga sempre più. l. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

In 7 a Imperia

IMPERIA — Si chiude domani la mostra allestita dai postelegrafonici di Imperia nell'ambito della «Settimana della cultura». Nel salone del Dopolavoro di via Matteotti sono esposte le opere realizzate da Giuseppe Mario, Adolfo Oliva, Paola Rizzi, Antonio Ferrari, Paola Introvigne, Antonio Castiglione e Antonio Mascolo.

Ceramiche

CERVO LIGURE — Nella sala mostre del castello di Cervo, l'esposizione delle note ed apprezzate ceramiche di G.B. Fairola continua a riscuotere grande successo. La galleria è aperta al pubblico dalle 16 alle 20.

Al Rondò

IMPERIA — «L'immagine e il segno» è il tema della mostra aperta da Hilde Laskawy e Marisa Novaro alla Galleria civica «Il Rondò» di piazza Dante ad Oneglia. La rassegna, organizzata nel quadro delle manifestazioni collaterali all'inaugurazione dello Zonta Club del capoluogo, si protrarrà sino al 1° ottobre.

A Cervo Ligure

CERVO LIGURE — Il pittore dianese Gianni Calcagno prosegue l'esposizione delle sue tele nell'Atelier, allestito in [illegible] a Cervo. Le opere [illegible] sono legate prevalentemente a temi di [illegible]. Orario: 10-22.

Un figurativo

[illegible] — I cento quadri del pittore figurativo [illegible] affissi alle pareti dell'oratorio [illegible] Caterina di Cervo Ligure. La rassegna, che ha ottenuto grandi consensi, è aperta al pubblico dalle 16 alle [illegible].

ECONOMICI

[illegible]

CLAMOROSA PROTESTA MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SULLE DISFUNZIONI DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Novara. Un gruppo di medici durante l'occupazione dell'Unità sanitaria (Foto Pinotti)

Novara, occupata dai medici la sede dell'Unità Sanitaria

Protestano contro il mancato pagamento degli straordinari: «Per gli altri dipendenti e i dirigenti amministrativi — dicono — invece è tutto regolare» - Stato di agitazione

NOVARA — Non passa quasi giorno senza che emergano in maniera più o meno clamorosa le disfunzioni amministrative dell'ospedale Maggiore di Novara.

Non è ancora sopita la polemica per i ritardi, ormai accertati, nel segnalare alla Regione Piemonte le necessità inderogabili di personale per far fronte ai servizi, che scendono in campo una settantina di medici occupando simbolicamente la sede amministrativa dell'Usl 51 in via dei Mille.

E' accaduto ieri mattina quando i rappresentanti delle organizzazioni sindacali mediche (Anaao-Anpo e Cimo) hanno inteso protestare per il pagamento di un gettone di presenza di 9 mila lire per ogni turno di disponibilità di 24 ore «quando pure al personale non medico sono state corrisposte 22 mila lire per lo stesso impegno».

Hanno denunciato poi, i medici, il mancato pagamento, ormai da sei mesi, delle ore straordinarie, «pagamento che è avvenuto invece per altri dipendenti e in particolare per il personale dirigente amministrativo».

Durante un'assemblea è stato proclamato lo stato di agitazione permanente «ma se entro il 7 ottobre non saranno corrisposte le differenze per la pronta disponibilità e non verranno saldati gli straordinari del secondo trimestre — dicono i medici — saremo costretti a sospendere la pronta disponibilità da lunedì 10 ottobre».

Le organizzazioni sindacali mediche chiedono poi l'intervento dell'autorità giudiziaria per verificare il bilancio dell'Usl 51.

Anche questa è un'iniziativa clamorosa. «Non è possibile che si debba discutere per due anni il rinnovo del contratto, poi ne occorrono altrettanti per applicarlo. Non è tanto la mancata corresponsione di straordinari e pronta disponibilità a indispettirci quanto piuttosto la palese discriminazione tra il personale medico e gli altri dipendenti dell'Usl, quando pure è stato firmato un contratto unico che evidentemente viene applicato in maniera diversa. Si badi bene che l'ospedale continua a funzionare, pur fra molte difficoltà, proprio in virtù del lavoro straordinario».

I medici hanno consegnato un documento al coordinatore amministrativo, il dottor Giancarlo Barberi, il quale ha spiegato che la mancata corresponsione degli straordinari dipende soltanto da un ritardo della direzione sanitaria.

Questa autorizza preventivamente lo straordinario stesso «ma ha segnalato in ritardo le diverse situazioni all'ufficio personale che non ha di conseguenza potuto provvedere».

Per quanto riguarda invece il gettone di pronta disponibilità, secondo il dottor Barberi, la discussione su come interpretare il contratto di lavoro è ancora aperta a livello regionale. «Si potrà risolvere il problema soltanto dopo una ristrutturazione dei servizi ed una nuova articolazione dell'orario di lavoro (per i medici è prevista la riduzione da 40 a 38 ore settimanali) che dovrebbe prevedere turni semplici (12 ore di disponibilità). Per questo personalmente ero convinto che ai medici spettasse un gettone di 24 mila lire ma la direzione è stata di diverso avviso. In questo particolare momento poi è necessario andar cauti. D'altra parte mi risulta che anche le altre Usl della regione si siano comportate come noi».

I medici ospedalieri hanno deciso di pazientare fino alla prossima settimana quando il comitato di gestione, fra le altre, si occuperà anche di questa nuova «grana».

Renato Ambiel

Dissesto idrogeologico nell'Ossola

Bognanco, frana minaccia le case

Chiesto l'intervento urgente della Regione

BOGNANCO — Il dissesto idrogeologico dell'Ossola sembra inarrestabile. Si fa ormai fatica a tenere sotto controllo movimenti franosi che si manifestano un po' in tutte le valli, spesso a parecchio tempo di distanza da un'ondata di piogge apparentemente innocua.

E' quanto sta succedendo in Val Bognanco dove una vasta zona della frazione di San Lorenzo, è minacciata da uno smottamento di vasta portata.

Sulle strutture portanti delle case più vecchie si sono aperte crepe e fenditure: una situazione che ha creato notevole allarme in paese. Per ora le case non sono ritenute pericolanti ma non si escludono provvedimenti drastici se le cose dovessero precipitare.

Il comune ha ordinato una prima perizia al geometra Giancarlo Castellano. Questi ha rilevato che le lesioni agli edifici sono state probabilmente provocate da uno smottamento del suolo ancora dopo le piogge della primavera scorsa. La zona interessata comprende una vasta area della frazione San Lorenzo.

Il Consiglio comunale di Bognanco ha lanciato un accorato appello alla Regione perché «siano al più presto disposte le misure e gli interventi necessari alla salvaguardia della pubblica incolumità».

Nei giorni scorsi c'è stato un primo sopralluogo da parte di tecnici e geologi che avrebbero confermato la situazione di pericolo. Saranno necessari sondaggi sul terreno per stabilire le cause dello smottamento. Non si esclude che l'instabilità del versante sia provocata da correnti sotterranee. Solo ricognizioni più approfondite potranno comunque dare una risposta agli inquietanti interrogativi che si sono aperti con la comparsa delle crepe sui muri delle case.

All'interno del nucleo minacciato c'è poi un edificio che sta letteralmente cadendo a pezzi. E' la vecchia caserma della Guardia di finanza chiusa negli Anni Sessanta proprio per ragioni di sicurezza. L'edificio è completamente abbandonato da vent'anni e rischia di crollare da un momento all'altro. Una preoccupazione in più per gli abitanti delle case vicine. Una petizione corredata da centocinquanta firme è stata inviata in municipio per chiedere che l'immobile, di proprietà demaniale, venga ristrutturato e destinato poi a finalità sociali.

Il comune si è fatto portavoce di questa richiesta presso l'Intendenza di finanza e la prefettura. Ci sarà anche una verifica tecnica sullo stato dell'immobile: il consiglio ha dato mandato alla giunta di adottare «tutti i provvedimenti necessari per garantire l'incolumità pubblica». a. v.

Chiuderà una fabbrica a Briona?

BRIONA — L'unica fabbrica di Briona che occupa una ventina di lavoratori del paese sta andando verso la chiusura. E' il «Sacchettificio Moderno» di Giorgio Ossa-stone. Lo stabilimento che produce sacchetti di carta per generi alimentari è chiuso da lunedì scorso e i dipendenti sono in ferie per una settimana ma questo provvedimento prelude assai probabilmente la chiusura definitiva.

Sarebbe un duro colpo per l'occupazione del paese perché al «Sacchettificio» lavorano anche più componenti della stessa famiglia che verrebbero a trovarsi senza alcuna entrata. Alla base delle difficoltà c'è una diminuzione di lavoro accompagnata da una crisi di liquidità che ha interessato recentemente l'azienda il cui titolare aveva intenzione da tempo di ridurre il personale per contenere le spese. (r. a.)

I dipendenti della Montefibre

Verbania: comprensorio bloccato dagli operai

VERBANIA — Gruppi di lavoratori della Montefibre hanno «occupato» simbolicamente ieri mattina per un paio di ore gli uffici del comprensorio, manifestando al presidente Franco Olmi il loro disappunto per il continuo slittamento delle decisioni ministeriali sul problema dell'azienda dove sono occupati.

Per questa mattina sono in programma un corteo per le vie cittadine e l'occupazione del Palazzo di Città dove ci sarà un incontro con la giunta e con il consiglio dei delegati dei dipendenti comunali.

Uno sciopero generale è annunciato con il blocco totale (e ci sono spinte perché la durata sia di 48 ore) di tutto il Verbano, Cusio, Ossola.

La tensione e le preoccupazioni sono salite in queste ore dopo le notizie romane contraddittorie sul riconoscimento dell'Alto Novarese come bacino di crisi e sul decreto legge che dovrà consentire alla Gepi d'intervenire all'Italiana Nylon Montefibre.

Una delegazione della democrazia cristiana verbanese guidata da Sergio Bocci si è incontrata ieri pomeriggio a piazza del Gesù con il vicesegretario nazionale Roberto Mazzotta cui ha esposto la gravissima situazione occupazionale di Verbania e in particolare l'urgenza degli interventi per risolvere il problema della Società Italiana Nailon.

Mazzotta ha avuto contatti immediati con il ministro Altissimo e con il sottosegretario Zito ai quali ha sottolineato l'urgenza di decisioni governative per attuare quanto concordato il 6 luglio nell'incontro romano tra sindacati e governo, cioè l'assunzione immediata degli stabilimenti Fin Montefibre da parte della Gepi, pena la totale perdita dei mercati, il degrado degli impianti.

Ma le preoccupazioni sono in rapido aumento anche per la Cartiera Prealpina Tolmezzo, la Pirelli ventila di nuovo la chiusura, e per la Cartiera Binda di Crusinallo, oltre che per alcuni stabilimenti minori.

Sulla Cartiera Binda, dopo gli interventi dei sindacati sulle giunte regionali lombarda e piemontese (la Binda ha la sede centrale a Milano), c'è stato l'impegno dell'azienda a presentare nuovi piani d'investimento e occupazione in un incontro fissato a Milano per il 18 ottobre. Per la Binda l'amministrazione controllata scadrà alla fine del marzo 1984: i tempi quindi per riguadagnare mercati, fiducia e credito sono quanto mai ristretti. a. c.

Chirurghi a congresso a Stresa

VERBANIA — Domani e sabato si svolgerà al Palazzo dei Congressi in Stresa un «simposio» di operatori scientifici, clinici e chirurghi dei più importanti centri di cardiologia e cardiochirurgia della penisola, per un dibattito sul tema: «Gli ultimi 10 anni di chirurgia delle coronarie: orientamenti attuali della terapia della cardiopatia ischemica». (a. c.)

Omegna, il provvedimento inviato dal sindaco Beltrami agli 11 multati

Notifica di chiusura per i panificatori Questa mattina decideranno la serrata?

OMEGNA — Ieri mattina il sindaco Beltrami ha notificato agli undici panificatori della città il provvedimento di chiusura per due mesi delle rivendite disposto dal Comitato interministeriale prezzi.

Per evitare danni alla popolazione è stata predisposta una turnazione che, dal 3 ottobre al 2 dicembre, riguarderà sei panetterie: Beltrami e Triaconi; Giancarlo Calabbia; Giulio Ferri; Maurizio Gellera; Claudio Morandini; Caffiora Santato e, dal due gennaio al primo marzo del prossimo anno, le altre cinque: Tommaso Barbero; Cagnoli e Segale; Luciano Carlebbia; Giorgio Della Mora; Antonio Parello.

Gli interessati, in una lettera inviata al prefetto, al sindaco, al Comitato interministeriale prezzi avevano comunicato che la notifica della disposizione di chiusura li avrebbe trovati solidali nell'attuare la fermata contemporanea e immediata di tutte le rivendite; nella lettera inoltre chiedevano un riesame più approfondito del provvedimento in quanto lo ritenevano non rispondente ai fatti e pertanto «viziato in diritto».

Quali potranno essere gli sviluppi della situazione per ora non è dato di sapere. Intanto ieri è apparso in città il manifesto diretto alla cittadinanza. Si dà notizia del provvedimento definito incredibile e ingiusto, che colpisce la categoria e la popolazione tutta in base «al falso presupposto che i panificatori avrebbero ripetutamente aumentato il prezzo calmierato del pane. Questo — sostengono — non è vero».

Nel congelamento dei prezzi essi dicono che non è possibile senza il congelamento dei costi delle materie prime, del costo del lavoro, e [illegible] delle altre spese principali, diversamente i ritocchi ai prezzi si renderebbero inevitabili [illegible]

Eraldo Beltrami

[illegible] manifesto i panificatori invitano inoltre la cittadinanza a unirsi alla protesta per il grave danno che il provvedimento arreca non solo ai panettieri, ma anche ad essa. Nella conclusione si legge: «Per parte nostra non possiamo che esprimere il nostro [illegible]

Scippata infermiera a Novara

NOVARA — Da un'auto in corsa strappano la borsetta di un'infermiera dell'ospedale che sta rincasando in bicicletta, facendola cadere. Poco distante però, ci sono due poliziotti in borghese che vedono uno dei ladri che è bloccato un'ora più tardi alla stazione ferroviaria.

E' successo l'altra sera in via Verdi intorno alle 20,30, la vittima è Maria Brunelli che è dovuta ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale per escoriazioni. E' finito in carcere Antonio D'Arpino, 24 anni, via Volta 18.

E' stato bloccato dai poliziotti della «volante» e alla fine ha ammesso lo scippo indicando anche dove aveva buttato la borsetta.

E' stato così arrestato e denunciato per rapina impropria. (r. a.)

Continuano le indagini per arrestare un quinto giovane

Omegna, l'intervento dell'Udi sulle violenze alle 20 ragazze

GRAVELLONA TOCE — Continuano le indagini per fare piena luce sugli episodi di violenza di cui sono rimaste vittime 20 minorenni di Verbania, Gravellona e di alcuni paesi della Bassa Ossola. «Il fenomeno deve essere stroncato — dicono i carabinieri — l'arresto dei quattro responsabili non ha messo fine alle indagini, stiamo lavorando perché non rimangano zone d'ombra».

Sulla vicenda, che ha profondamente turbato l'opinione pubblica, le donne dell'Udi di Omegna hanno emesso un comunicato in cui si esprime solidarietà per le giovani vittime, si depreca però che «siano dovuti passare mesi e mesi, che ci sia stato bisogno di tanto numerose vittime, prima che l'allarme venisse diffuso tra le ragazze e la gente».

«E' triste, brutto — continuano — che ci sia ancora tanta vergogna e tanta paura di "parlare". E' pericoloso e allarmante che certe "voci" si prendano sempre alla leggera e quindi non facciano né riflettere né agire di conseguenza per cautelarsi da un pericolo così incombente».

Nel comunicato si ricorda come nella proposta di legge dell'Udi contro la violenza, fosse sottolineata la particolare gravità della violenza sessuale di gruppo che, e detto, «noi vediamo come triste fenomeno emergente nella realtà di questi anni». «Una legge — aggiungono — non può da sola cambiare né il cervello né gli istinti di nessuno, ma può contribuire a far riflettere ognuno di noi su un argomento drammatico e pericoloso per tutti, che troppo spesso cacciamo dai nostri pensieri». a. m.

A Borgoticino coltivatori in festa

NOVARA — Nei saloni del circolo Arci di Borgoticino si terrà il primo e 2 ottobre l'annuale festa provinciale della Confcoltivatori di Novara. Durante la festa, oltre alla parte gastronomica e ricreativa, si terrà una assemblea per illustrare la decisione di partecipare alla grande manifestazione che vedrà oltre 10 mila coltivatori italiani sfilare a Bruxelles. (r. s.)

Verbania il via ai corsi al Cobianchi

VERBANIA — Cominceranno in ottobre i corsi di formazione professionale organizzati dall'istituto tecnico Cobianchi con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Possono parteciparvi tutti coloro che siano in possesso dei titoli richiesti o che comunque abbiano superato il 15° anno di età. In questo caso è però previsto un test per l'ammissione. (a. c.)

Gli abitanti di San Marco avevano presentato il progetto di costruzione

Bocciata la licenza per una nuova chiesa A Borgomanero lite tra Comune e frazione

La commissione edilizia ha detto no - Ora il sindaco promette che secondo le sue facoltà darà il via ai lavori

BORGOMANERO — La Commissione edilizia dice ancora di no alla nuova chiesa per la frazione S. Marco. Questa volta, si tratta di un parere definitivo: ma, nonostante l'opinione contraria dei commissari, il sindaco Grisoni si dichiara disposto a rilasciare la concessione.

Gianfranco Grisoni

Rosa Maria Cerutti

In altre parole, la chiesa potrà essere costruita a dispetto del parere negativo della commissione, grazie all'intervento del sindaco che in materia ha il potere decisionale.

La vicenda della concessione edilizia per la chiesa di San Marco, che per altro non è stata ancora emessa, sta destando scalpore nella popolosa borgata borgomanerese.

La parrocchia di San Marco ha già una chiesa, priva di pregi artistici e di antichità: «Ritenendola insufficiente e pericolante — spiega l'assessore Rosa Maria Rossari Cerutti — il compianto don Mizia e il consiglio pastorale vollero costruirne un'altra, vicino al luogo dove sorge il vecchio edificio».

«Per questo — continua Rossari — erano stati ottenuti il parere favorevole del consiglio di frazione, i pareri positivi delle commissioni di arte sacra diocesana e romana, un congruo contributo del ministero dei Lavori Pubblici, la cessione del terreno necessario da parte del Comune: insomma tutto».

Intanto l'architetto Riccardo Zapelloni aveva predisposto il progetto per la nuova costruzione, un edificio moderno «a tenda» (si parla di una spesa intorno al mezzo miliardo). Il progetto fu presentato in Comune, e qui incominciarono i guai.

«La commissione edilizia — racconta il sindaco Grisoni — si dichiarò subito di parere contrario per una serie di valutazioni che non riguardano le norme regolamentari, bensì i valori ambientali, la collocazione del nuovo fabbricato, il fatto estetico».

Fu chiesto il parere della Soprintendenza ai monumenti, che risultò favorevole: «Ma la commissione — prosegue Grisoni — insistette nelle sue perplessità. Feci, a mia volta, le controdeduzioni, ma i commissari non si mossero dalla loro posizione».

Intanto il Consiglio comunale aveva deliberato di cedere alla parrocchia di San Marco il terreno [illegible] per la costruzione (800 metri quadrati): ma la commissione fu irremovibile.

Ora, il sindaco sembra aver deciso per conto suo: «Poiché non ci sono violazioni di sorta ai piani urbanistici — dichiara Grisoni — tenendo conto della volontà della frazione, di quella dello stesso Consiglio comunale, oltre che del "piacet" della Soprintendenza e delle varie commissioni di arte sacra, e infine anche del promesso [illegible] ministeriale, darò la concessione».

Francesco Allegra

Un arresto per tentato omicidio

ARONA — Gli agenti della polizia stradale di Arona hanno arrestato un giovane di 18 anni, Alfredo Vitale, nativo di [illegible] ma residente a Busto Arsizio; era colpito da un mandato di cattura del tribunale di Milano per tentato omicidio, lesioni personali, e porto illecito di coltello.

La cattura è avvenuta in località Tre Strade. *(m. b.)*

Borgomanero: maestre e Comune sul pagamento dei pasti

Quando il pranzo con i bambini fa nascere polemiche all'asilo

BORGOMANERO — Comune e maestre d'asilo sono in guerra. C'è conflitto perché a partire da quest'anno, le insegnanti delle scuole materne devono pagare un contributo per poter fruire del servizio mensa.

«Come gli altri Comuni — spiega l'assessore Rosa Maria Rossari Cerutti — quello di Borgomanero sta operando dei tagli sulle spese. Nel caso, si tratta poi di fare quello che è già stato fatto altrove: pretendere cioè che anche le maestre, come del resto fanno le famiglie dei bambini, versino un piccolo contributo per la spesa della refezione, che è notevole».

Si tratta, in verità, di un contributo davvero modesto: 1500 lire per un pasto che ne vale evidentemente molte di più. Ma le maestre sostengono che quello della mensa è un «momento educativo» per cui pretendono un compenso dal Comune: compenso che consisterebbe appunto nella refezione gratuita.

A Borgomanero vi sono sei asili statali con 24 maestre. Solo un paio di queste hanno finora accettato di versare la quota richiesta, mentre le altre hanno deciso di «digiunare», oppure di portarsi il pranzo da casa.

La vicenda ha purtroppo risvolti spiacevoli: alcuni genitori dicono che le maestre non aiuterebbero più i bambini a tavola. In una delle scuole starebbero inoltre accadendo cose incredibili: dato che la bidella arriva solo alle 10,30, dovendo lavorare per legge non più di 7 ore (mentre l'asilo rimane aperto per dieci), qualche maestra avrebbe stabilito di non dover alzare le tapparelle. **f. a.**

Un palio corso con le vele

VERBANIA — «Palio a vela delle contrade del Verbano», l'idea è stata accolta e la presidenza della Associazione luinese tra i proprietari di meteor e il Circolo Velico della Canottieri Intra hanno deciso ora di organizzarne per i giorni 8 e 9 ottobre la prima edizione. *(a. c.)*

DOMANI SERA IL NOVARA INCONTRERA' LA NAZIONALE OLANDESE

E' tornato il tempo dell'hockey Test ufficiale per gli azzurri

La squadra sarà schierata con i tre nuovi acquisti - Ringiovanita la rosa dei giocatori

NOVARA — L'Hockey Novara si presenterà ufficialmente davanti al suo pubblico, domani sera, incontrando la nazionale olandese che concluderà la sua preparazione per gli «europei», in programma a Vercelli dal 2 all'8 ottobre.

Domenica scorsa c'è già stata la prima uscita ma la squadra era priva dei tre nuovi acquisti, i nazionali Colamaria e Mariotti, anche loro in preparazione per il torneo di Vercelli, e Dal Lago, costretto a scontare alcuni turni di squalifica. Venerdì sera la squadra dovrebbe essere al completo consentendo al nuovo tecnico, Mino Battistella, di dare ai tifosi l'esatta misura di quello che sarà il futuro del complesso.

In questi giorni non si farà altro che parlare di hockey e non solo per la presenza delle più forti nazioni europee, prime fra tutte Spagna e Portogallo che si sono divise negli ultimi tempi il massimo alloro. E' tempo di hockey in quanto «Coppa» e campionato sono ormai alle porte e quest'anno a Novara spira aria di rivincita.

Nei giorni scorsi c'è stata la conferenza stampa del sindaco e presidente Armando Riviera: dopo aver sottolineato lo sforzo sostenuto per il potenziamento della squadra «eccezionale dopo qualche anno di attesa», Riviera ha aggiunto: «Quest'anno dobbiamo puntare in alto per dare al pubblico quelle soddisfazioni che si aspetta. Per quanto riguarda i programmi a lungo termine, il sodalizio punterà a un grosso rilancio del settore giovanile attraverso promozioni che consentano il pieno sfruttamento della pista di viale Buonarroti».

Il giocatore dell'Hockey Colamaria e il mister Battistella

Per la parte tecnica è stato chiamato in causa Mino Battistella che ha intuito le sue ambizioni. «Il gruppo delle favorite sarà molto vasto - ha detto - il Novara sarà tra queste se oltre al valore tecnico sarà possibile recuperare anche quello morale e sportivo».

La «rosa» dei titolari è molto giovane quest'anno e quindi ci sarà un lungo affiatamento prima di altri successi che rinverdiscano l'exploit degli Anni Settanta. Ecco l'elenco: Giorgio Oivoni, 25 anni, con riserva Paolo Asperi di 18 anni. Poi Jorge Lus, l'argentino di 23 anni, con al fianco il nazionale Tomaso Colamaria, 21 anni, Piercarlo Ferrari, 23, Stefano Dal Lago, 20 in difesa. L'attacco: Massimo Mariotti, 19 anni, Mario Ferrari, 18; Diego Lodigiani, 21, Fabrizio Rollino, 19, e Fabrizio Osegan 19.

Per quanto riguarda l'amichevole di venerdì sera con l'Olanda, in programma alle 22, ci sarà un'eccezionale anteprima: l'incontro tra le formazioni «veterane» di Novara e Monza che richiameranno in pista nomi che non hanno bisogno di un'altra presentazione. Ci saranno i novaresi degli ultimi scudetti con gli acerrimi rivali di Monza guidati dai due stranieri di maggiore spicco, che hanno collaborato al rilancio dell'hockey italiano: Robert Olhoff per gli azzurri e il portoghese Livramento per i brianzoli.

Uno spettacolo che permetterà di rivivere i tempi migliori di uno sport che, forse, è cresciuto senza tener conto del difficile problema finanziario, che ha portato in serie inferiore molte società che hanno lottato duramente per collocare l'hockey sul giusto piedistallo nazionale e internazionale.

Liliano Laurenzi

Il motocross domenica assegna il tricolore

MAGGIORA — Prova tricolore al Mottaccio del Balmone, in vista di una grande manifestazione internazionale, in cantiere per la prossima stagione.

Sull'impianto maggiorese si svolge domenica la quarta e ultima prova del campionato italiano di motocross, categoria seniores, classe 125 cc. Si tratta, in verità, di un titolo ormai praticamente assegnato al campione uscente Corrado Maddii, il pilota della Gilera che, essendosi aggiudicate tutte le precedenti tre gare, si è matematicamente riconfermato vincitore anche quest'anno.

La gara dovrebbe essere una specie di passerella finale per l'asso toscano, che tenterà di vincere nuovamente e di conquistare così un en plein senza precedenti. Ma la corsa di Maggiora presenta altri motivi di attrazione.

Alle spalle del sicuro vincitore, nella classifica del campionato, c'è ancora molta incertezza: quattro corridori, Contini e Pirovano dell'«Aprilia», Andreani della Ktm e Perlini della Yamaha, si contendono il secondo e il terzo posto. Dal canto suo, la vittoriosa Gilera, coglierà l'occasione della giornata al Mottaccio del Balmone per presentare i nuovi modelli della stagione 1984. **f. a.**

Quattro giorni di mostra-mercato, cinquanta espositori

Moda e tanti affari a Stresa con le novità di «Ideabiella»

STRESA — Due volte all'anno, in primavera e in autunno, Stresa diventa un po' la capitale della moda mondiale, almeno per quanto riguarda i tessuti degli abiti maschili. E' «Ideabiella», una manifestazione giunta alla sua decima edizione e ospitata al Grand Hôtel Des Iles Borromées, che per quattro giorni trasforma le sue 120 camere in una serie di stand a disposizione dei 50 espositori.

Trentatrè sono veramente biellesi o comunque della provincia di Vercelli: degli altri, 9 sono lombardi, 2 toscani, uno torinese, uno novarese, uno trentino e tre veneti. A questi ultimi ne andrebbe aggiunto un quarto, Marzotto, che fa un po' storia a sè in quanto espone e tratta affari all'Isola Pescatori, sul terrazzo (tempo permettendo) dell'Hotel Verbano.

Per i primi anni quelli di «Ideabiella» e della «Marzotto» si sono guardati in cagnesco. L'industria veneta non era stata accolta nel contesto della manifestazione commerciale inizialmente riservata a una ristretta cerchia piemontese. Marzotto, quasi in contrapposizione, negli stessi giorni di «Ideabiella» organizzava la sua mostra-mercato, a due passi dal «Borromeo», all'Isola.

Adesso il presidente di «Ideabiella», Sergio Loro Piana, sdrammatizza quella che era sembrata una battaglia. «Marzotto — dice — non ci ha mai dato fastidio. Ora aderisce alla nostra manifestazione nel contesto dei "soci partecipanti" avendone tutti i requisiti. E' all'Isola Pescatori invece che al Grand Hôtel, soltanto per ragioni logistiche ma utilizza la stessa struttura organizzativa: i suoi invitati sono anche i nostri e viceversa».

Gli «invitati» sono rappresentati dai vertici decisionali di un migliaio di industrie di confezioni di tutto il mondo: nei quattro giorni, oltre duemila persone. Sono i clienti che lo scorso anno hanno acquistato tessuti prodotti dalle 50 aziende di «Ideabiella» per 800 miliardi. E un buon 35 per cento è andato all'estero.

Un successo, nonostante la recessione, dovuto alla qualità del prodotto. «Compriamo le migliori materie prime, abbiamo i migliori macchinari e disponiamo di manodopera altamente qualificata e che ha alle spalle una tradizione secolare — dice Loro Piana — e il risultato è appunto un prodotto che non teme confronti».

Ma che cos'è, in pratica «Ideabiella»? Il presidente sintetizza così: «Un fatto squisitamente imprenditoriale che non si basa su aiuti pubblici. La sua "filosofia" è un po' questa: mettiamoci insieme, i miei clienti possono diventare i tuoi ed esponiamo in un posto di classe un prodotto di classe».

Ma è vero che «Ideabiella» vuole andarsene da Stresa? Ci sono i pro e i contro: la «Perla» del Verbano, in questa stagione non offre molto. Fra gli ospiti di questa manifestazione c'è chi alla sera si annoia. Ma a chi tocca organizzare serate culturali e mondane?

Un'ultima annotazione: qui vengono «trattati» i tessuti che andranno di moda l'autunno-inverno 1984. Come sarà questa moda? Risponde Sergio Feria del Comitato Moda: «Predominerà il Maremma, con punte di beige, di verde, di ruggine. Colori, insomma, che ricordano la natura».

Piero Barbè

Vince il ciclismo di Arona

NOVARA — L'allievo Luca Ottone, della società ciclistica «Arona-Avis», con una lunga volata si è aggiudicato il 1° Trofeo Croce disputatosi domenica sulle strade del Novarese. La gara condotta alla media di oltre 39 chilometri al primo giro ha visto la fuga di un quartetto composto dallo stesso Ottone e da Golinelli, Rua e Vanzo. *(L. L.)*

Il ju jitsu di Novara verso l'Europa

NOVARA — In preparazione dei Campionati Europei a squadre di «ju-jitsu», la Federazione Italiana ha convocato per i previsti ritiri collegiali una «rosa» di azzurri che alla fine si ridurrà a 6 componenti, quattro uomini e due donne.

Tra i convocati ci sono i nominativi di due atleti della Ju-jitsu Novara. Si tratta di Federica Bertelegni, 25 anni, laureata in psicologia, campionessa italiana assoluta in carica, che lo scorso novembre a Copenaghen nella stessa competizione aveva ottenuto il 3° posto, e di Gianni Mancuso, 27 anni, studente in veterinaria.

L'importante competizione sarà per la prima volta disputata quest'anno in Italia, a Torino, nel mese di novembre e hanno già confermato la loro presenza le seguenti nazioni: Norvegia, Danimarca, Austria, Svezia, Olanda, Spagna e Portogallo. **L. L.**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Fette calde di Valentina.
COCCIA: Weekend di terrore.
ELDORADO: Tuono blu.
VITTORIA: 48 ore.
ARALDO: Shock trattamenti.
S. CUORE: Rambo.

ARONA
LUX: Pappa e ciccia.
MODERNO: Tootsie.
ROMA: Scusate il ritardo.

BORGOMANERO
MODERNO: Pappa e Ciccia.
NUOVO: Led Zeppelin.

DOMODOSSOLA
CORSO: Terrore in città.
CINELUNO: Distretto 13.

OMEGNA
SOCIALE: Conan il guerriero.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE
VITTORIA: Tuono blu.

VERBANIA
APOLLO: [illegible]
ARISTON: Gita scolastica.
VIP: I clerl, spettacolo teatrale ore 21.
SOCIALE (Pallanza): 48 ore.
SOCIALE (Intra): Porky's 2.

VIGEVANO
ARLECCHINO: [illegible]
ASTORIA: L'ospedale più pazzo del mondo.
CAMBONI: Tuono blu.
MARCONI: Tuono blu.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,25 S.O.S. 100 milioni
24 — Telefilm Il cacciatore

RETE A
20,30 Film Oh, che bella guerra!: feroce satira sugli insensati massacri della Prima guerra mondiale (1969)
22,10 Telefilm Barnaby Jones

TELENOVA
20,30 Film Arma da taglio: sindacato del crimine di Chicago contro un macellaio che vuole fare il furbo (1972)
22,15 Telefilm Giovani avvocati

RETE 4
20,30 Film Cattivi pensieri: avvocato milanese torna a casa all'improvviso, trova la moglie addormentata ma vede due piedi spuntare da un armadio, medita strane vendette (1976)
24 — Film Gli avventurieri del pianeta Terra (1975)

TELECITY
20,25 Film La ragazza che sapeva troppo: [illegible]
22,15 Telefilm La spia

G.R.P.
20,25 S.O.S. 100 milioni
24 — Telefilm Il cacciatore

Denunciati gravi carenze e disservizi al «Sant'Andrea»

Dc e pci per una volta d'accordo: «L'ospedale rischia il collasso»

Insetti nelle corsie e vassoi sporchi - Si rompe l'unità nella gestione dell'Usl?

VERCELLI — Ormai è ufficiale: la dc rompe il «patto» unitario sul quale si fondava la gestione dell'Unità sanitaria locale vercellese e chiede che venga stabilita una nuova divisione di ruoli fra maggioranza e opposizione. La richiesta della dc arriva proprio nel momento in cui la «cellula» del pci all'interno dell'Usl denuncia gravi carenze e disservizi all'ospedale «Sant'Andrea».

Alla base della richiesta della dc di fissare, dopo tre anni di accordo unitario, una maggioranza ed un'opposizione sta appunto il desiderio di mettere un po' d'ordine nel servizio sanitario che — come ha detto recentemente lo stesso presidente dell'Usl, Marco Barberis (psi) — lascia alquanto a desiderare.

Spiega il segretario provinciale della democrazia cristiana Sandro Cattaneo (che fa pure parte del Comitato di gestione dell'Usl 45): «Ormai i contrasti all'interno del Comitato ci impediscono di prendere qualunque decisione di un certo peso; viviamo, insomma, alla giornata e tutto ciò non è giusto. Il personale degli ospedali ed i pazienti si lamentano ed hanno perfettamente ragione».

Quasi a confermare le osservazioni di Cattaneo, la «cellula» comunista del «Sant'Andrea» ha inviato una memoria alla direzione sanitaria e al Comitato di gestione in cui viene disegnato un quadro preoccupante della situazione all'interno dell'ospedale.

La «cellula» comunista mette innanzitutto in rilievo l'inosservanza delle più elementari norme igieniche. Vengono segnalate invasioni di insetti cui non si pone rimedio, carenze nel lavaggio e nella sterilizzazione dei vassoi che vengono usati nelle corsie, disorganizzazione nel servizio-mensa. A quest'ultimo proposito, nella memoria del pci si osserva: «La mensa che si trova nei locali adiacenti il pronto soccorso, ove si recano in media [illegible] persone a turno, non soddisfa, con i suoi 8 metri quadrati, le esigenze di chi è costretto a consumare lì il proprio pranzo».

E ancora. Il pci vorrebbe un servizio di polizia continuo (24 ore su 24) «considerati i molteplici atti di violenza fisica rivolti contro il personale ed il potenziamento dei turni di portineria (assenti dalle 20 alle 6 e insufficienti nelle altre ore del giorno)».

La «cellula» comunista invita quindi la direzione sanitaria e l'Usl a regolare il funzionamento delle caldaie che, durante la stagione fredda, vengono spente troppo presto (alle 20,30) con notevoli disagi per i pazienti ed il personale.

Le osservazioni del pci sono condivise in pieno da Cattaneo. Il quale osserva: «Ci rendiamo benissimo conto che la situazione si sta facendo pesante. Ai problemi sollevati dalla cellula comunista, noi aggiungiamo quelli del Centro elaborazione dati (Ced), delle cucine e del centro dialisi, tanto per citare i più importanti. Per risolverli bisogna andare ad una chiarezza nei ruoli all'interno dell'Usl. Noi riteniamo che il pci non sia più un partito "affidabile" nella gestione della sanità vercellese. Se altri partiti la pensano diversamente trovino pure un accordo per estromettersi dalla maggioranza. Noi siamo disposti ad andare all'opposizione».

Visto la pregiudiziale — ormai irrevocabile della dc — il partito socialista si è impegnato a promuovere incontri bilaterali per sbloccare la situazione il più presto. Per ora gli altri partiti non sembrano disposti a infrangere il patto unitario. Lo stesso pci, chiamato direttamente in causa dalla democrazia cristiana, si augura che la dc ritorni sulla sua decisione.

e. d. m.

Un premio agli studenti per educare alla salute

VERCELLI — Domani mattina, alle 10,30, verranno premiati gli studenti delle medie inferiori, della scuola e dell'Istituto magistrale, che hanno partecipato al concorso «Educazione alla salute», proposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Con gli elaborati dei ragazzi è stata allestita, nel Palazzo Dugentesco, una mostra che in questi giorni è stata visitata da parecchie scolaresche. I lavori esposti sono interessanti: collages, ricerche, fotografie, disegni che illustrano, a volte con ironia, i pericoli di un'alimentazione «pilotata» dalla pubblicità. Al concorso hanno partecipato non solo gli allievi vercellesi, ma anche quelli di Villata, Borgovercelli, Arborio, Caresana, Asigliano.

I premi sono stati messi a disposizione dal Distretto, dell'amministrazione provinciale, dai Comuni delle scuole medie e dalla Cassa di Risparmio. Il principale riconoscimento di ogni categoria sarà assegnato alla memoria del provveditore agli studi Carlo Provenzale. «Non solo — hanno spiegato gli organizzatori — perché Provenzale fu uomo della scuola, ma soprattutto perché fu proprio grazie alla sua sensibilità che il problema della salute e della prevenzione delle tossicodipendenze entrò di diritto tra le materie scolastiche».

d. b.

Un esposto alla magistratura

Tremila invalidi: siamo dimenticati

Manca la commissione dell'Usl - Domande bloccate

VERCELLI — L'Associazione provinciale dei mutilati e invalidi civili vuole sbloccare le 3000 domande di invalidità che attendono di essere accolte e, per raggiungere lo scopo, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica in cui viene chiamata in causa l'Unità sanitaria locale numero 45.

Spiega il presidente dell'associazione, Arturo Gallerotti: «In questi ritardi, l'Usl vercellese ha responsabilità gravissime. Le domande di invalidità devono essere esaminate da una commissione medica di cui devono far parte anche nostri rappresentanti. Alcuni mesi fa, la vecchia commissione è scaduta e noi abbiamo subito proposto all'Usl i nostri nuovi candidati: due medici dell'ospedale».

«Dopo mesi di attesa — continua *Gallerotti* — l'Usl 45 si è finalmente degnata di risponderci, ma solo per bocciare la nostra proposta con una laconica lettera del presidente, Marco Barberis. L'indicazione della sua associazione — diceva il testo — non è accoglibile in quanto l'impegno in seno alla Commissione non è conciliabile con le esigenze ospedaliere delle divisioni presso cui i medici in questione prestano la loro attività».

Ricevuto il «no» dall'Usl, Gallerotti ha subito scritto al prefetto segnalandogli il fatto. «E' incredibile — ha fatto notare il presidente dell'associazione al dottor Giulio Beatrice — che solo ora l'Usl si accorga che i medici indicati da noi hanno impegni inderogabili in ospedale. Uno di loro, infatti, è stato regolarmente nominato nella commissione per il collocamento al lavoro degli invalidi civili».

Gallerotti si è quindi rivolto alla procura della Repubblica denunciando la situazione insostenibile creata dal ritardo con il quale l'Usl ha risposto all'Associazione mutilati e invalidi civili. «Finché non verrà formata la commissione — *ha scritto* — le 3000 domande di invalidità non potranno essere esaminate. E alcune sono ferme da due anni».

e. d. m.

Buronzo, sta crollando un gioiello del romanico

Intero paese si mobilita per salvare la sua chiesa

Una petizione firmata da tutti gli abitanti - Risale all'anno 1000

BURONZO — «S.O.S.» per l'antica chiesa romanica di Castelletto Monastero, che minaccia di cadere in rovina: l'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dall'intera popolazione del paese che ha firmato una petizione.

L'elenco delle firme è aperto dal parroco, don Piero Secco; seguono nell'ordine quelle del sindaco Leandro Forna, del vicesindaco Giuseppe De Chiari, dei tre assessori e dei dieci consiglieri comunali, compresi quelli d'opposizione. C'è anche il brigadiere dei carabinieri; e poi la popolazione quasi al completo.

Per dare maggior peso alla petizione, in paese hanno formato la «Associazione cultura e storia di Castelletto Cervo», e organizzato per domenica 9 ottobre un convegno sulla storia e l'arte della chiesetta, e sulle sue condizioni attuali.

La chiesa di Castelletto Monastero, dedicata ai «Ss. Pietro e Paolo» è uno dei più importanti edifici sacri piemontesi del periodo romanico e le parti più antiche risalirebbero al VII secolo.

Spiega il parroco don Secco: «*Il primo documento storico è datato 968, ed è stato rintracciato negli archivi dell'abbazia francese di Cluny: vi si parla di un maniero monacale accanto alla chiesa di San Pietro, e di un "castrum" di cui esistono ancora i resti. In seguito, i conti di Biandrate fecero numerose importanti donazioni all'abbazia di Cluny a favore di Castelletto Monastero. Nel XII secolo passò sotto la protezione dell'imperatore Lotario; gravemente danneggiato per le guerre dal XIII secolo al XV, nel 1583 venne infine trasformato in parrocchia*».

Continua il parroco: «*Nelle attuali strutture murarie, so[illegible] chiaramente visibili recuperi di costruzioni romane, come la stele in marmo dedicata ad Apollo; rimangono anche colonnine di epoca carolingia, il campanile romanico, alcuni cicli di affreschi recentemente restaurati*».

L'anno scorso dall'interno della chiesa fu rubata un'acquasantiera romanica in marmo, del peso di circa cinque quintali, che non è più stata recuperata. Continua il parroco: «*Ci sono stati, negli anni scorsi, alcuni interventi di restauro, ma molto parziali e comunque inadeguati alla gravità del caso*».

Nella petizione è stato scritto: «*In particolare il tetto e le mura sono stati danneggiati negli ultimi tempi dalle piogge e dalle infiltrazioni d'acqua. Il campanile romanico presenta una crepa verticale, la facciata della chiesa ha una inclinazione verso l'esterno di svariati centimetri*». Se non ci si deciderà ad intervenire, il crollo appare inevitabile.

Conclude la petizione: «*E' un dovere della popolazione locale e di tutti coloro che sono sensibili al problema, di intervenire con decisione per ottenere un intervento organico e definitivo*».

Walter Camurati

Il senatore Baiardi sull'occupazione

VERCELLI — Il senatore comunista vercellese Ennio Baiardi ha presentato, con un gruppo di compagni di partito, una mozione che riguarda la drammatica situazione occupazionale del Vercellese. Il documento, entro brevissimo tempo, sarà discusso e posto ai voti dall'assemblea di Palazzo Madama.

Grande successo della manifestazione dei fornai

Oggi chiude il forno in piazza In coda per «scoprire» il pane

Folla sotto il tendone di piazza Zumaglini per la tradizionale «Sagra del pane» (Foto Greppi)

VERCELLI — Ultimo giorno oggi per visitare «Pane in piazza», l'insolita iniziativa promossa dall'Associazione dei panificatori della provincia.

La manifestazione avrebbe dovuto concludersi ieri, ma la continua affluenza dei visitatori ha suggerito agli organizzatori di chiedere al Comune la proroga di un giorno per rimanere in piazza Zumaglini.

Qui è stato eretto il tendone che ospita l'attività dei panificatori. L'iniziativa, come è noto, è a fini benefici. Il ricavato verrà devoluto all'Istituto per la lotta contro i tumori di Milano.

Sono stati soprattutto gli studenti con una grande affluenza ad avere decretato il successo dell'iniziativa. Questa mattina le visite saranno ancora riservate alle scolaresche. Dalle 17 alle 22 «Pane in piazza» potrà essere visitato liberamente. (d. ca.)

Il complesso è stato scelto per rappresentare l'Italia al «Columbus Day»

Con le marcette del vecchio Piemonte la banda di Cigliano sbarca a Chicago

Un contributo arriverà dalla Provincia - Un concerto in programma anche nel Wisconsin

CIGLIANO — *Sarà l'amministrazione provinciale a «sponsorizzare» la big-band di Cigliano in trasferta negli Stati Uniti. Lo ha annunciato l'assessore Antonino Filiberti, affidando al direttore degli orchestrali, maestro Lorenzo Perinotti, targhe e medaglie da consegnare durante la tournée ai colleghi americani. La «banda» di Perinotti, composta da una trentina di elementi, è stata scelta per la parata del «Columbus Day» dove rappresenterà l'Italia. I più stupiti e, ovviamente, raggianti, sono gli orchestrali stessi. L'onore è grande, anche se all'inizio il primo problema è stato quello del costo della trasferta, oggi risolto grazie alla Provincia.*

«Ci siamo rivolti — *spiega il maestro Perinotti* — prima al nostro Comune e poi alla Regione. Ma ci è stato risposto con un rifiuto dalla motivazione piuttosto sibillina: l'iniziativa non è regionale, quindi niente contributi». *Neanche per un attimo però i componenti la big-band locale hanno pensato di rinunciare alla trasferta.*

«La nostra orchestra — *continua Perinotti* — è composta soprattutto da giovani, entusiasti e pieni di iniziativa. Abbiamo contrattato con i dirigenti dell'Alitalia e abbiamo ottenuto una riduzione sul costo dei biglietti». *La partenza per gli «States» è prevista per domenica.*

Martedì si esibiranno nel teatro del «Triton College» di Chicago, quindi seguirà un concerto a Milwaukee nel Wisconsin, e poi, clou della manifestazione, lunedì 10, gli orchestrali ciglianesi si esibiranno nella famosa parata di Chicago.

«Suoneranno — *spiega il maestro* — musiche regionali di sicuro effetto: la "Monferrina" per il Piemonte, "O mia bela Madunina" per la Lombardia, e così via. Il saluto invece sarà composto da un mixage tra l'inno nazionale italiano e quello americano».

E Verdi? E Puccini? Il maestro Perinotti sorride: «Il nostro repertorio — *ammette* — è un po' anomalo rispetto a quello di altre bande, ma proprio a questo, direi, dobbiamo il nostro successo».

Stanco, e con lui i suoi collaboratori, di vedere le piazze deserte e gli ascoltatori annoiati, Perinotti e il collega Giuseppe Castellino decisero intorno agli Anni 60 di cambiare repertorio.

Canzoni conosciute, come «*O sole mio*» o «*Mamma*», arrangiate dal *figlio del maestro, un medico con l'hobby della musica, strapparono immediati consensi al pubblico.*

Già nel'70 la banda di Cigliano ottenne un significativo riconoscimento: fu invitata a partecipare al Festival di Friburgo e si gemellò con la big-band svizzera. Ora è l'anno degli Stati Uniti.

«Al nostro ritorno — *conclude Perinotti* — speriamo di poter suonare anche a Vercelli, riproponendo il programma americano nella nostra provincia».

d.be.

Tricerro, alla periferia del paese su terreno comunale

Aperto il campo giochi

TRICERRO — Le mamme di Tricerro hanno tirato un sospiro di sollievo: finalmente sanno dove mandare a giocare i loro bambini.

Da qualche settimana scivoli, «gabbie», altalene e dondoli sono a disposizione dei piccoli tricerresi in un'area che il Comune ha attrezzato alla periferia del paese, nella tranquilla zona di San Basilio, facendo spianare circa duecento metri quadrati in mezzo al verde.

Il paese ha problemi di viabilità e attualmente è in attesa di disporre della circonvallazione che lo tagli fuori dalla strada Trino-Vercelli. I bambini, specie quelli più piccoli, hanno avuto così uno spazio tutto per loro, senza i pericoli del traffico.

Al Comune l'operazione-giochi è venuta a costare circa tre milioni e mezzo.

E' stata un'iniziativa che ha subito riscosso un grosso successo ed una piccola folla vociante ha preso d'assalto il parco.

g. b.

Si ripetono le polemiche per la possibilità di incidenti

Nei campi si brucia la paglia del riso Rischi di incendi, pericoli nelle strade

VERCELLI — Tempo di raccolta del riso ed è nuovamente polemica per la combustione della paglia e della lolla: il fumo acre e denso causa intoppi alla viabilità in prossimità delle strade e rende l'aria irrespirabile per molte ore. La Prefettura interviene ora nella questione, invitando i sindaci dei centri agricoli ad un maggior controllo, per evitare che la combustione possa provocare incidenti. E' ancor vivo il ricordo della sciagura in cui perse la vita un noto industriale biellese. L'uomo, tornando a Biella, si trovò il percorso sbarrato da una spessa cortina di fumo.

Il problema, purtroppo, si ripete ad ogni taglio del riso, senza che il fenomeno diminuisca d'intensità. Si moltiplicano gli interventi delle guardie forestali, delle guardie ecologiche, degli agenti di polizia, ma l'inconveniente rimane. Le prime nebbie, che cominciano a formarsi a banchi, contribuiscono ad aggravare il problema. L'umidità non favorisce la combustione: la paglia e la lolla bruciano lentamente, sviluppando ancor più fumo.

I vigili del fuoco da una settimana stanno affrontando gli incendi provocati molte volte dall'imprudenza degli agricoltori.

Ieri l'altro sono intervenuti alla periferia della città, lungo la strada per Trino, nelle vicinanze delle officine meccaniche Cerutti. Il fumo ha invaso la strada, riducendo la visibilità a pochi metri. Anche in questo caso responsabile dell'accaduto è stata la discutibile abitudine di incendiare le stoppie a conclusione della mietitura.

d. m.

Moncrivello Cascina distrutta dal fuoco

MONCRIVELLO — Mille quintali di paglia e di fieno e due tettoie sono stati distrutti, ieri, da un incendio divampato improvvisamente nell'azienda agricola di Francesco Parino, coltivatore di 46 anni, abitante in via Borgomasino 6. Il danno si aggira tra i 70 e gli 80 milioni di lire.

L'allarme è stato dato poco dopo mezzogiorno dallo stesso agricoltore. Il fuoco si era sviluppato pochi minuti prima, ma aveva trovato in breve facile esca nel fieno e nella paglia ammassati sotto le due tettoie. L'incendio, incontrollabile con i mezzi di fortuna di cui disponeva l'agricoltore, è divampato velocemente, attaccando presto anche le strutture delle tettoie, con fiamme alte molti metri.

Sul posto sono intervenute squadre di vigili del fuoco da Vercelli, Santhià e Ivrea, che hanno dovuto prodigarsi per cercare di isolare le fiamme, evitando che si estendessero alle vicine costruzioni del cascinale: l'abitazione dei proprietari e la stalla.

Francesco Parino alleva infatti anche alcuni capi di bestiame: una ventina di mucche da latte, che sono state messe in salvo, non senza difficoltà, prima che le fiamme si espandessero, attaccando l'ala di fabbricato che le ospitava. I bovini, spaventati dall'incendio, erano irrequieti, e non è stato semplice completare l'operazione di sgombero.

(f. o.)

NUOTO - Riapre per la stagione invernale il Centro al Villaggio Concordia

Da lunedì «delfini» di nuovo in piscina

Corsi per bambini e subacquei - Si cerca anche uno sponsor per rilanciare l'agonismo

VERCELLI — Lunedì riapre il Centro Nuoto. L'impianto del Villaggio Concordia inizia la stagione invernale 1983-1984 con una nuova conduzione. Direttore tecnico è stato nominato il prof. Aldo Ferreri. Sostituisce il prof. Claudio Percivalle che, per ragioni di salute, non potrà più dare il suo contributo come per il passato sia a Casale che a Vercelli. Ferreri è un ex dell'Hydra Nuoto, la società di piazza Pajetta che ha svolto attività per un lungo periodo, prima di chiudere i battenti due anni fa. Ferreri, assieme ad altri dirigenti e tecnici, era allora passato al Centro Nuoto.

Ferreri, durante la conferenza stampa, nella quale è stata presentata la stagione, non ha nascosto che «*si dovrà lavorare sodo, per fare in modo che il Centro, che dispone di una delle più belle piscine del Piemonte, con vasche sovrapposizione, adatte per gare e altro tipo di manifestazioni, come quelle per i subacquei, possa riprendere in pieno una funzione che è anche di carattere sociale*».

Dopo aver puntualizzato come il nuoto sia uno sport fondamentale per i giovani e giovanissimi ha precisato che bisognerà incrementare la propaganda per fare in modo che il Centro sia maggiormente frequentato soprattutto dai vercellesi.

«*Si farà ancora agonismo* — ha concluso Ferreri — *e vedremo se la Cerutti, nei contatti che avremo nei prossimi giorni, sarà ancora intenzionata a sponsorizzare la Cersport che l'anno scorso ottenne ottimi risultati nell'agonistica*».

Il programma del Centro per quest'anno prevede corsi per bambini ed adulti, nuoto correttivo, ginnastica correttiva e per adulti, ginnastica aerobica.

f. l.

I giovani atleti del Centro Nuoto stanno per riprendere la stagione agonistica invernale

TENNIS - Il torneo ha concluso la stagione agonistica

Il Master laurea giovani racchette

VERCELLI — Con il «*Master Gran Prix*», patrocinato dalla *Cassa di Risparmio di Vercelli, ed organizzato dal Comitato Provinciale della Fit (Federazione italiana tennis), si è praticamente chiusa la stagione provinciale di tennis 1983.*

Venti fra ragazzi e ragazze, provenienti da tutta la provincia, che avevano raggiunto le finali attraverso i cinque tornei in cui era articolato il «Gran Prix», si sono dati battaglia per la conquista del prestigioso trofeo sui campi di tennis del Centro Sportivo Milanaccio di Borgosesia.

Magnifico l'incontro nella categoria Under 16 maschile tra il biellese Stefano Veronese ed il vercellese Paolo Borgatelli, che si è recentemente laureato campione regionale dei non classificati.

Ha vinto Veronese. Al terzo e quarto posto si sono piazzati due altri vercellesi del tennis Pro Vercelli: Massimo Pastore e Roberto Giacomasso.

Nella categoria Under 12 maschile affermazione di Giovanni Tallia del T. C. Biella che ha preceduto Riccardo Dattrino della Pro Vercelli. Corrado Stella della Pro Vercelli ha vinto nella categoria Under 14 maschile.

Dopo di lui, altri vercellesi: Paolo Torchio, Flavio Rosis, Aldo Vercellotti. Una vercellese, Barbara Roccadelli, dinnanzi a tutte biellesi: Elisa Suolino, Jessica Galli, Perla Alliata nella categoria Under 12 femminile. Due biellesi invece ai primi due posti nella Under 14 femminile: Anna Tua e Paola Rosso, che hanno preceduto le vercellesi Simona Poliero e Cristina Gavoglio.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Rinnovi.

NUOVO ITALIA: Flashdance con Jennifer Beals e Michael Nouri (musicale) di Adriana Lyne.

PRINCIPE: Tootsie con Dustin Hoffman e Jessica Lange (comico) di Sidney Pollack.

VERDI: Una Magnum per McQuade, con David Carradine e Barbara Carrera.

VIOTTI: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider e Malcolm McDowell.

GATTINARA

ITALIA: Diabolici amori (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Eros love (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.002; Cigliano 43.257; Crescentino 843.363; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 383.460; Borgomanero 77.382; Trino 829.387.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI: Belvedere, corso Rachello 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.005; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.605; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, [illegible] per Casale Vercellese.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Doctor
12,45 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,15 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
13,40 Cartoni animati della serie I fantastici 4
14,05 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film: Una moglie modello (commedia)
16 — Film: Kalifa, furia dell'Asia (avventura)
17,15 Telefilm della serie Kingston
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,30 Cartoni animati della serie I fantastici 4
18,50 Telefilm della serie Kingston
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie I fantastici 4
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film: Obiettivo X (drammatico) con Mark Stevens e Alan Hool
23 — Videovercelli notizie
23,15 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie Maverick

Le ultime novità della moda sono esposte a Stresa

«Ideabiella» conquista gli operatori mondiali

I clienti hanno acquistato tessuti per 900 miliardi - Nell'autunno-inverno '84 ci vestiremo «con i colori della natura»

STRESA — Due volte all'anno, in primavera e in autunno, Stresa diventa un po' la capitale della moda mondiale, almeno per quanto riguarda i tessuti degli abiti maschili. E' «Ideabiella», una manifestazione giunta alla sua decima edizione e ospitata al Grand Hôtel Des Iles Borromées, che per quattro giorni trasforma le sue 120 camere in una serie di stand a disposizione dei 50 espositori.

Trentatré sono veramente biellesi o comunque della provincia di Vercelli: degli altri, 8 sono lombardi, 2 toscani, uno torinese, uno novarese, uno trentino e tre veneti. A questi ultimi ne andrebbe aggiunto un quarto, Marzotto, che fa un po' storia a sé in quanto espone e tratta affari all'Isola Pescatori, sul terrazzo (tempo permettendo) dell'Hotel Verbano.

Per i primi anni quelli di «Ideabiella» e della «Marzotto» si sono guardati in cagnesco. L'industria veneta non era stata accolta nel contesto della manifestazione commerciale inizialmente riservata a una ristretta cerchia piemontese. Marzotto, quasi in contrapposizione, negli stessi giorni di «Ideabiella» organizzava la sua mostra-mercato, a due passi dal «Borromeo», all'Isola.

Adesso il presidente di «Ideabiella», Sergio Loro Piana, sdrammatizza quella che era sembrata una battaglia. «Marzotto — dice — non ci ha mai dato fastidio. Ora aderisce alla nostra manifestazione nel contesto dei "soci partecipanti" avendone tutti i requisiti. E' all'Isola Pescatori invece che al Grand Hôtel, soltanto per ragioni logistiche ma utilizza la stessa struttura organizzativa: i suoi invitati sono anche i nostri e viceversa».

Gli «invitati» sono rappresentanti dei vertici decisionali di un migliaio di industrie di confezioni di tutto il mondo; nei quattro giorni, oltre duemila persone. Sono i clienti che lo scorso anno hanno acquistato tessuti prodotti dalle 50 aziende di «Ideabiella» per 900 miliardi. E un buon 35 per cento è andato all'estero.

Un successo, nonostante la recessione, dovuto alla qualità del prodotto. «*Compriamo le migliori materie prime, abbiamo i migliori macchinari e disponiamo di manodopera altamente qualificata e che ha alle spalle una tradizione secolare* — dice Loro Piana — *e il risultato è appunto un prodotto che non teme confronti*».

Ma che cos'è, in pratica «Ideabiella»? Il presidente sintetizza così: «*Un fatto squisitamente imprenditoriale che non si basa su aiuti pubblici. La sua "filosofia" è un po' questa: mettiamoci insieme, i miei clienti possono diventare i tuoi ed esponiamo in un posto di classe un prodotto di classe*».

Ma è vero che «Ideabiella» vuole andarsene da Stresa? Ci sono i pro e i contro: la «Perla» del Verbano, in questa stagione non offre molto. Fra gli ospiti di questa manifestazione c'è chi alla sera si annoia. Ma a chi tocca organizzare serate culturali o mondane?

Un'ultima annotazione: qui vengono «trattati» i tessuti che andranno di moda l'autunno-inverno 1984. Come sarà questa moda? Risponde Sergio Feria del Comitato Moda: «*Predominerà il Maremma, con punte di beige, di verde, di ruggine. Colori, insomma, che ricordano la natura*».

Piero Barbè

Dibattiti e mostre in Valsesia

Si è aperta a Varallo la 6 giorni del fungo

VARALLO — Con l'inizio dei lavori in mattinata alla Casa del Pellegrino del Sacro Monte dei partecipanti al 1° Simposio internazionale per lo studio della flora micologica, e in serata con la prima conferenza pubblica al Teatro Civico, si è aperta a Varallo la «Sei giorni» dedicata ai funghi.

Il ciclo di manifestazioni organizzato dall'assessorato provinciale alla Montagna, in collaborazione con l'amministrazione municipale, la Comunità montana e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che accomuna all'aspetto prettamente scientifico del convegno riservato ad esperti quello propriamente divulgativo, entra ora nel vivo.

Questa sera, al Teatro Civico, è in calendario con inizio alle 20,30 un dibattito corredato dalla proiezione di diapositive sul tema «Un aspetto curioso della micotossicologia: le intossicazioni da funghi eduli», condotto dal professore svizzero Emilio Testa.

Per domani è fissata la chiusura del simposio internazionale con la presentazione da parte degli studiosi (alla Casa del Pellegrino di Varallo, ne sono convenuti una quarantina provenienti da molte regioni italiane, da Austria, Svizzera e Francia) di una relazione scientifica.

Infine per sabato è fissata l'inaugurazione a Palazzo XXV Aprile della 1ª Mostra micologica che, nella mattinata di lunedì, ultimo giorno di apertura, sarà visitata da numerose scolaresche valsesiane.

r. c.

La vittima è stata colpita all'inguine da un proiettile calibro 38

L'assassino di Biella, pistola in pugno rapina ad un militare l'auto per la fuga

Vincenzo Comparato ha fatto perdere le tracce - L'avvocato Giancarlo Bertagnolio lo sta cercando per indurlo a costituirsi - Francesco Del Prete era intervenuto perché il genero minacciava la moglie - Pare che il giovane omicida abbia agito in grave stato di alterazione mentale

BIELLA — Vincenzo Comparato, la guardia giurata ventiduenne che l'altra sera, durante un litigio con la moglie, ha ucciso il suocero con un colpo di pistola, dopo l'omicidio è fuggito con l'auto rapinata ad un militare. Quest'ultimo episodio, emerso soltanto ieri mattina, è avvenuto in circostanze che confermano un dato di fatto già messo in evidenza da altri elementi: il giovane ha agito in stato di grave alterazione mentale. L'avvocato Giancarlo Bertagnolio, che già lo assisteva per altre questioni, si sta adoperando per «agganciarlo» e indurlo a costituirsi.

La salma della vittima, Francesco Del Prete, [illegible] anni [illegible] è stata sottoposta ad autopsia. L'uomo è stato colpito nella zona inguinale da un proiettile calibro 38, che a quanto risulta ha reciso un'arteria, provocando una inarrestabile emorragia. La constatazione, però, non è sufficiente, agli effetti delle indagini: il perito settore dovrà infatti rispondere a vari quesiti posti gli dal sostituto procuratore della Repubblica. Il magistrato ha intanto emesso un ordine di cattura, a carico di Vincenzo Comparato, con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato.

L'omicida ha sposato la seconda delle quattro figlie della vittima, Filomena Del Prete, 21 anni, conosciuta a Biella. Originario di Licata, in provincia di Agrigento, aveva lasciato l'Arma dei carabinieri per fare appunto la guardia giurata e da poco tempo era alle dipendenze di un istituto di sorveglianza che ha sede alla periferia di Biella. I giovani coniugi hanno due figlie, Dionisia e Maria Grazia, di 3 e 2 anni. Dopo una breve permanenza a Villanova di Mondovì, erano tornati in città nel maggio scorso. Avevano abitato fino a poche settimane fa in piazza De Mosso, nel rione Chiavazza.

Vincenzo Comparato, l'omicida

Francesco Del Prete

Biella. La villa dove è avvenuto l'omicidio. La moglie della vittima è la custode (Telefoto)

Francesco Del Prete, sposato con Maria Grazia Scarano, 38 anni, sua concittadina (il luogo d'origine è Grumo Nevano, in provincia di Napoli), era invalido civile «al 30 per cento» e lavorava nel lanificio Cerruti, in via Cernaia. Le altre figlie sono Gelsomina, 24 anni, che abita con la propria famiglia; Anna Maria, 14 anni, e Pasqualina, undicenne. La famiglia risiede in via Juvarra 8, all'inizio della strada nuova che dal Bottalino sale ad Oropa, nella villa di Claudio Baraggiotto.

I rapporti tra Vincenzo Comparato e Filomena Del Prete si erano irrimediabilmente guastati, da qualche tempo, per l'esasperata gelosia che tormentava il giovane. «*Dava corpo anche alle ombre più evanescenti*», dicono di lui i familiari della vittima. La giovane sposa, non riuscendo più a sopportare le continue scenate, era tornata dai genitori e aveva deciso di iniziare le pratiche per la separazione legale. La prima udienza era già fissata per la prima decade di novembre. Il marito si stava forse rassegnando alla decisione, che del resto appariva irrevocabile, ma non riusciva a sottrarsi al tarlo della gelosia.

Ieri pomeriggio ha avuto la sensazione che la moglie fosse con un uomo in un'auto in transito. E' è subito [illegible] dalla famiglia dove Filomena Del Prete lavora saltuariamente, per far quadrare il bilancio, e ha provocato un po' di [illegible]. La [illegible] ha avuto una eco al Commissariato di polizia, alla quale la famiglia aveva riferito lo spiacevole episodio, per evitare che si ripetesse.

Il giovane, che nel frattempo aveva raggiunto l'abitazione dei suoceri, intavolando nuove discussioni, verso sera è stato convocato in Commissariato. Lo hanno accompagnato la moglie, il suocero e una cognata. Il sottufficiale ha approfittato dell'occasione per placare gli animi e ha avuto la sensazione di esserci riuscito: stretta di mano generale, poi Vincenzo Comparato è salito nell'auto con il suocero, seguito dalla moglie e dalla cognata.

Poco dopo, è nuovamente divampato un diverbio tra marito e moglie. «*Chi è quell'uomo che oggi era con te nell'auto?*» ha chiesto il giovane. «*Hai solo delle storie*», ha risposto Filomena Del Prete. Vincenzo Comparato, che era già in divisa perché avrebbe dovuto prendere servizio di lì a poco, ha tolto dalla fondina la «calibro 38» in sua dotazione. E' allora intervenuto il padre della moglie, che con un gesto di disapprovazione lo ha invitato a lasciare l'arma dov'era.

Ad giovane si è voltato di scatto ed è partito appunto un colpo, che ha ferito l'uomo al basso ventre. Inutile il pur tempestivo intervento di una autoambulanza della Croce rossa: Francesco Del Prete è morto durante il trasporto all'ospedale.

Vincenzo Comparato, che si era subito allontanato con la sua 127, ha poi raggiunto Ponderano. Ha abbandonato l'auto e nei pressi del cimitero ha fermato, pistola in pugno, una Peugeot condotta da un soldato di leva, Luigi Cancelliere, 21 anni, che era con due amici, costringendolo a portarlo a Cavaglià. Ha poi proseguito il viaggio da solo, abbandonando i tre, dopo aver sostituito la divisa con gli abiti di uno di essi.

Lo sconcertante comportamento del giovane ha sorpreso soprattutto le persone che lo conoscevano quale «bravo ragazzo». Il titolare dell'istituto di vigilanza, ingegner Alberto Crola, ha detto che Vincenzo Comparato si era sempre dimostrato un ottimo elemento.

Piero Minoli

Preoccupazione fra gli studenti-lavoratori biellesi

Chiusa la prima classe del Vaglio

BIELLA — *Gli studenti lavoratori che dovrebbero frequentare la prima classe del corso serale all'Istituto per geometri Rubens Vaglio, a carattere statale e pienamente valido a tutti gli effetti, sono preoccupati: rischiano di dover forzatamente rinunciare al proposito di iniziare gli studi per conseguire un diploma.*

La prima classe è stata infatti soppressa, per una serie di circostanze sfavorevoli, e non sarà facile ripristinarla. Alla scadenza del termine massimo per le iscrizioni, alcune settimane fa, le domande erano diciotto, due in meno rispetto al numero minimo necessario, per disposizione ministeriale, alla istituzione della classe. La scuola ha riferito il dato numerico (non poteva certo sottrarsi a quella incombenza) al provveditorato agli Studi di Vercelli, che a sua volta non ha potuto esimersi dall'applicare le «superiori disposizioni».

p. m.

RISULTATI E COMMENTI DELLA PRIMA GIORNATA DI SECONDA CATEGORIA

L'arbitro cade e si sloga una caviglia Il Crevacuore rimanda la prima vittoria

La squadra valsesserina stava conducendo agevolmente (2-1) sul campo del Valle Cervo

BIELLA — *Sfortunato Crevacuore. La compagine valsesserina, domenica, nella giornata inaugurale del girone C di Seconda Categoria, non ha avuto dalla sua la dea bendata nel «big match» disputato sul campo del Valle Cervo, una diretta concorrente nella corsa alla Promozione.*

Il direttore di gara, mentre i rossoblù conducevano per 2 a 1 e tenevano saldamente in mano le redini del confronto, per un infortunio non ha più potuto continuare il suo operato e necessariamente ha rimandato negli spogliatoi le due squadre.

Al di là di questo singolare episodio, il girone C ha regalato un avvio di torneo spumeggiante con le compagini in trasferta che hanno conquistato il medesimo bottino delle formazioni che esordivano al cospetto del pubblico amico. Il risultato più eclatante lo si è registrato al Comunale di Masserano dove il La Cervo ha imposto, sul terreno della «matricola», la legge del più forte firmando un 3 a 0 che la dice lunga sull'andamento della partita.

Successo esterno pure per la Spolina che con un risicato 1 a 0 ha violato l'imbattibilità interna della Bioglicse, mentre il Pray, compagine ambiziosa, non è andata più in là di un pareggio a reti inviolate con la neo promossa Juventus Club Miagliano.

Hanno pareggiato pure Ponderanese e Valdengo (2 a 2 il risultato finale) al termine di un incontro piacevole e ricco di emozioni, mentre il Verrone Mobili Lunardelli e il Villaggio La Marmora hanno iniziato la stagione nel migliore dei modi superando ambedue, per 1 a 0, rispettivamente il Lessona e la Mossese.

Il secondo turno di campionato prevede degli scontri interessanti. Il Crevacuore è nuovamente impegnato in trasferta a Miagliano, mentre il Pray ospita il Villaggio La Marmora. Importanti ai fini della graduatoria sono pure i confronti tra Valdengo e Verrone, La Cervo e Ponderanese, Spolina e Valle Cervo. Con l'identico desiderio di cancellare l'amaro avvio si affrontano infine Lessona-Bioglio.

r. c.

Lo stopper giocherà nel Borgosesia

E' arrivato «Dido»

Giovanni Di Domenico

BORGOSESIA — Si allarga l'organico dei granata? la dirigenza del sodalizio di via Combattenti ha concluso la trattativa con il Trecate per l'ingaggio di Giovanni Di Domenico, che da ieri può ufficialmente vestire la maglia del «Borgo».

Ventotto anni, «Dido» come è familiarmente soprannominato, di professione legnaiuolo al Comune di Castelletto Ticino, vanta una notevole esperienza nel ruolo di difensore centrale, avendo disputato negli ultimi anni un paio di stagioni in C.

Tempista nei suoi interventi, marcatore tenace, Di Domenico è sempre stato considerato uno dei migliori stopper del tornei.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Al bar dello sport.
MAZZINI: Psyche II.
ODEON: Flashdance.
SOCIALE: Un'estate pazzesca.

BORGOSESIA
LUX: Paolo Roberto Cotechino, centravanti di sfondamento.
SOCIALE: Una diagnosi per Mae Quadri.

COGGIOLA
ENNIO: Voglia bagnata.
ITALIA: Sapore di mare.

COSSATO
PRIMAVERA: Super eccitation. Vol. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Sulle orme della Pantera Rosa.

SERRAVALLE
CORSO: Un'estate pazzesca.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vernetti, piazza Cossato 5, tel. 21.967; distretti 1 e 2: Chiavazza; distretti 4 e 5: Mongrando Curanuova; distretti 6, 7 e 8: Sandigliano.
Usl 48 - Vigliano: Rolando; Mosso S. Maria: Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli; Varallo: Anselmetti.

Un concerto a Serravalle

SERRAVALLE — Ultimo concerto dell'Estate musicale nel centro valsesiano. Questa sera nei saloni dell'Accademia di cultura ed arte Renato Colombo è in calendario, con inizio alle 21,15, un'esibizione del pianista Roberto Beltrami che eseguirà brani di Johannes Brahms.

L'Estate musicale di Serravalle è stata organizzata dall'Accademia in collaborazione con i comitati delle Rondini e delle Vacanze chiarristiche 83. L'ingresso al concerto è gratuito.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Valdilana 706.154; Varallo 52.417.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45 Telemedia Bedi; 22,45 Telemedia.